SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CCV
n. 3

RELAZIONE

CONCERNENTE IL CONTRIBUTO STATALE A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI PROMOZIONE SOCIALE

(Anno 2014)

(Articolo 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(POLETTI)

Comunicata alla Presidenza il 5 febbraio 2016

Introduzione

La legge 15 dicembre 1998, n. 438, nel quantificare il contributo statale in favore di associazioni ed enti di promozione sociale ha inoltre previsto, all'articolo 3, comma 1, che le stesse organizzazioni beneficiarie presentino, entro il 31 maggio di ciascun anno, una relazione volta a dimostrare il concreto perseguimento delle finalità istituzionali.
Sulla base di tali relazioni e della documentazione prodotta, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione del comma 2 del medesimo articolo 3, redige la presente Relazione annuale, presentata al Parlamento per l'annualità 2014.

Per l'esercizio finanziario 2014 sono stati destinati al sostegno delle associazioni nazionali di promozione sociale complessivamente 5.160.000,00 euro.

A) Una **prima quota** di tale importo, nella misura del 50% del totale, è stata attribuita - in parti uguali - alle associazioni di cui all'articolo 1, comma 1, lett. *a)*, della legge 19 novembre 1987, n. 476, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, e precisamente:

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

B) Una **seconda quota**, pari al restante 50%, è stata invece ripartita tra gli enti e le associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 1, comma 1, lett. *b)* della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.
Tale importo viene ripartito secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 15 dicembre 1998, n. 438: una quota del 20% è attribuita in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo; una seconda quota del 20% in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta; la restante quota del 60% sulla base del programma di attività ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.
Al fine di garantire che la procedura di attribuzione delle risorse si svolga secondo principi di trasparenza ed imparzialità, è stata nominata un'apposita Commissione con il compito di valutare l'ammissibilità delle domande pervenute e successivamente procedere alla ripartizione del contributo.

All'esito dell'analisi e della verifica compiute dalla Commissione, sono state ammesse al contributo statale per l'anno 2014 le seguenti associazioni nazionali di promozione sociale:

	Nome Associazione
1	**ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani**
2	**ACSI – Associazione di cultura, sport e tempo libero**
3	**ADOC – Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori**
4	**AIAS – Associazione Italiana per l'assistenza agli spastici**
5	**AICS – Associazione Italiana cultura e sport**
6	**AIMAC – Associazione Italiana malati di cancro, parenti e amici**

7	**AISM – Associazione Italiana sclerosi multipla**
8	**AISTOM – Associazione Italiana stomizzati**
9	**ANCESCAO – Associazione Nazionale centri sociali comitati anziani e orti**
10	**ANFFAS – Associazione Nazionale famiglie persone con disabilità intellettiva e/o relazionale**
11	**ANGLAT – Associazione Nazionale Guida legislazioni andicappati trasporti**
12	**ANPVI – Associazione Nazionale privi della vista e ipovedenti**
13	**ARCI**
14	**ARCIGAY**
15	**ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane**
16	**ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO Onlus**
17	**ASSOCIAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETA' "ASSOCIAZIONE GRUPPO DI SOLIDARIETA'" Onlus (CEISPE)**
18	**ASSOCIAZIONE CHIARA E FRANCESCO**
19	**ASSOCIAZIONE COMETA**
20	**ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI**
21	**ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN**
22	**ASSOCIAZIONE SANTA CATERINA DA SIENA**
23	**ASSOCIAZIONE SCLEROSI TUBEROSA Onlus "AST ONLUS"**
24	**AUSER Onlus**
25	**AVVOCATO DI STRADA Onlus**
26	**CENTRO NAZIONALE SPORTIVO LIBERTAS**
27	**CITTADINANZATTIVA Onlus**
28	**CNCA**
29	**CODICI – Centro per i diritti del cittadino**
30	**COMUNITA' DI CAPODARCO**
31	**CSEN – Associazione centro sportivo educativo nazionale**
32	**DPI – Disabled People's International Italia Onlus**
33	**ENDAS – Ente democratico di Azione Sociale**
34	**FAIP Onlus – Federazioni Associazioni Italiane Paratetraplegici**
35	**FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**
36	**FEDERAZIONE CDS (CENTRI DI SOLIDARIETA')**
37	**FEDERAZIONE SCS CNOS SALESIANI PER IL SOCIALE**
38	**FENALC – Federazione nazionale liberi circoli**
39	**FIADDA – Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi**
40	**FIO.psd - FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI ORGANISMI PER LE PERSONE SENZA DIMORA**
41	**FISH – Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap**
42	**FOCSIV Volontari nel mondo**
43	**FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE**
44	**LAIC – Libera Associazione Invalidi Civili**
45	**LIBERA – Associazioni e numeri contro le mafie**
46	**MODAVI Onlus**
47	**MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus**
48	**MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - MAC**
49	**MOVIMENTO PER LA VITA - MPV**
50	**PARENT PROJECT Onlus**
51	**UILDM – Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare Onlus**

52	**UIMDV – Unione Italiana Mutilati della voce**
53	**UISP – Unione Italiana Sport per tutti**
54	**UNIAMO FIMR Onlus – Federazione Italiana malattie rare**
55	**UNITALSI– Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari**

Per l'anno 2014, pertanto, sono risultate ammesse al contributo statale complessivamente 60 associazioni, di cui 5 destinatarie della quota di contributo descritta alla lettera **A)** e 55 della quota di contributo descritta alla lettera **B)**.

Dall'esame delle informazioni trasmesse dalle associazioni beneficiarie dei contributi oggetto della presente Relazione è possibile individuare il ruolo che tali enti svolgono nei settori di attività per il raggiungimento di finalità di sostegno sociale. Ciò avviene sia attraverso concrete attività volte, secondo gli scopi statutari, alla rimozione di condizioni di marginalità sociale, sia adempiendo ad una funzione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e della società civile.
Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, le schede relative a ciascuna delle associazioni destinatarie del contributo statale per l'annualità 2014, redatte sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione.
Per ognuna delle associazioni ricomprese nella presente Relazione sono, inoltre, indicati i dati relativi all'entità del contributo assegnato, agli altri contributi pubblici eventualmente percepiti (ad esempio a titolo di cinque per mille; ai sensi della legge n. 383 del 2000; ovvero in base a forme di sostegno previste a vario titolo da regioni o enti locali), nonché elementi informativi sui bilanci.
Si è provveduto anche ad indicare i casi in cui gli enti non hanno trasmesso entro i termini previsti gli elementi informativi previsti dalla legge.
Come emerge dalle schede che seguono, il panorama degli enti e delle associazioni si presenta particolarmente vario, considerata l'ampiezza e la complessità delle esigenze di carattere sociale che esse si prefiggono di affrontare.
In termini generali può essere utile sintetizzare alcune risultanze emerse dalla documentazione fornita dalle associazioni:

1) Per quanto attiene ai profili di carattere finanziario, emerge che, salvo poche eccezioni, i bilanci di tali enti risultano essere in attivo, a volte in maniera consistente. Le spese per risorse umane rappresentano per molte organizzazioni una voce significativa, a testimonianza della capacità dei soggetti del terzo settore di generare occupazione. Per garantire maggiore completezza, in alcuni casi le informazioni fornite dall'ente sono state integrate sulla base dei dati in possesso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (è il caso dei contributi erogati dallo stesso Ministero ai sensi della legge 19 novembre 1987, n. 476 nel corso dell'anno 2014 e riferiti ad annualità precedenti).

2) Sul piano della comunicazione, il sito internet si conferma lo strumento privilegiato per accrescere visibilità, per diffondere le informazioni e per promuovere l'affermazione dei diritti nei diversi ambiti di operatività. Anche il ricorso ai cd. *social* (Facebook, Twitter) appare in crescita rispetto agli anni precedenti e l'approccio alle nuove tecnologie risulta intensificato, più consapevole e mirato nei suoi fini. L'utilizzo di Internet consente di ridurre costi, distanze e barriere fisiche: anche chi ha limitazioni di carattere fisico può, attraverso la Rete, partecipare al dibattito e stimolare la vita associativa. Appaiono inoltre significative le attività di prevenzione e riduzione del cd. "digital divide", soprattutto nei confronti di coloro che, in ragione di specifiche condizioni personali, hanno maggiori difficoltà all'utilizzo delle nuove tecnologie. Il sito internet, di contro, è ancora poco utilizzato come strumento di trasparenza attraverso cui *rendere conto* della propria azione ad associati e semplici cittadini. Non tutti gli enti descritti nella Relazione rendono disponibile *on-line* il bilancio e i documenti associativi, né forniscono, al di là degli obblighi istituzionali, piena informazione sulle spese sostenute e sulle modalità di utilizzo dei contributi

ricevuti a vario titolo. Si tratta di elementi informativi la cui utilità non si esaurisce nel rapporto con gli associati ma che si allarga alla generalità dei cittadini, nella prospettiva di rafforzare la relazione con gli *stakeholders* di riferimento.

3) La qualità dei contributi pervenuti è complessivamente soddisfacente. Tuttavia, alcuni enti non hanno trasmesso alcuna informazione, mentre in almeno un caso non è stato possibile utilizzare ai fini della presente Relazione le informazioni ricevute in quanto riferite ad annualità precedenti. E' utile precisare, infine, che i singoli contributi sono stati sintetizzati e armonizzati nell'ottica di rendere l'impianto complessivo della Relazione il più possibile omogeneo e accessibile al lettore.

Schede informative

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Febbraio 2016 Prot: 2016/0000173/TN

1. ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 81.064,58

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille annualità 2012	€ 3.874.240,06
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo L. 438 annualità 2013	€ 70.518,67
3. ANG - Agenzia Nazionale Giovani	Contributo per eventi	€ 3.443,23
4. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale Servizio Civile	Servizio Civile	€ 243.748,90
5. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Gioventù	Progetto "Spazio ai giovani"	€ 43.454,72
5. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto legge 383 direttiva 2012	€ 117.087,72
6. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto legge 383 direttiva 2013	€ 25.568,68
7. Regione Lazio	Progetto "Conciliazione organizz-attiva"	€ 211.618,48
8. Commissione Europea	Progetto "EcoLife"	€ 7.381,04
9. Ministero Interno	Progetto "Beni Comuni"	€ 12.562,00
10. Ministero Interno	Progetto "Partecipare per integrarsi. Buone pratiche transnazionali per azioni locali"	€ 5.200,72
Totale		**€ 4.614.824,22**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 24.160,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.570.882,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 3.303.801,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 6.425.952,00.

d) Relazione attività istituzionali per l'anno 2014:

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), promuovono solidarietà e responsabilità per costruire qualità del lavoro e del vivere civile, convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, costruzione della pace, salvaguardia del creato. Fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.
Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.
Le ACLI ad ogni livello:

a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;
b) promuovono la crescita spirituale e alimentano la vita cristiana degli associati;

c) cooperano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;
d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;
e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;
f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio;
g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro.

A partire dalle finalità statutarie, ogni anno le ACLI sviluppano un programma di azione. Le priorità delle iniziative 2014 si sono concentrate sul lavoro e la povertà, assoluta e relativa.
Lo sviluppo del primo tema è stato finalizzato alla promozione di un patto per lo sviluppo; il secondo ha indirizzato la promozione di differenziate azioni di contrasto alle crescenti disuguaglianze sociali nel nostro paese.
Il Patto per lo sviluppo (lanciato dalla Direzione Nazionale ACLI già nel luglio 2013) punta a costruire un patto che guardi al 2020, alle scelte e ai risultati che progressivamente è necessario realizzare non solo in campo economico.
Le azioni di contrasto alle crescenti disuguaglianze sociali hanno visto concorrere allo scopo la proposta politica (promozione dell'Alleanza contro la povertà collegata alla proposta del REIS) e l'azione sociale, attraverso le iniziative e i servizi offerti dai Circoli, dalle sedi provinciali e regionali e i progetti promossi con i fondi 5*1000, a finanziamento pubblico e privato (quote associative), e iniziative sviluppati con l'ausilio dei volontari.
Il sistema delle ACLI si articola in strutture di base (Circoli), sedi provinciali, sedi regionali, sede nazionale. Si tratta di un'ampia rete che conta 2.899 Circoli, le strutture provinciali e sedi regionali (una rispettivamente per provincia e regione) e la sede nazionale. Questa ampia rete svolge, con funzioni diverse, attività di promozione e animazione sociale, tutela, assistenza ai propri associati e, nel contempo, offre interventi dedicati a più ampi strati di cittadinanza.
Le attività svolte sono molteplici e concernono attività legate a iniziative, progetti, campagne, servizi riconducibili ai seguenti ambiti: Cittadinanza attiva - Coesione territoriale - Famiglia - Formazione - Immigrazione - Internazionale - Istituzioni - Lavoro – Legalità – Pace – Progettazione - Servizio Civile – Studi - Terzo Settore - Vita Cristiana – Volontariato – Welfare; ambiti che oggi, nelle ACLI Nazionali, vengono ricompresi nelle Aree tematiche ed organizzative "Politiche di cittadinanza", "Politiche Associative", "Politiche di rete".
Si tratta di un panorama variegato e complesso di attività, con caratterizzazioni territoriali molto forti che emergono nel quadro nazionale. La presente relazione si concentra sulle attività che hanno una maggiore omogeneità, una più predominante regia nazionale e che sono maggiormente collegate ai temi associativi del 2014. Ci si soffermerà sulle attività rivolte a: famiglie, immigrati, cittadini poveri e a rischio povertà sia materiale che socio-relazionale, con nuove forme di esclusione quali ad esempio forme gravi di ludopatia.

<u>Iniziativa Punto Acli Famiglia</u>
Nel 2014 sono proseguite le attività dei Punto ACLI Famiglia, attivi da oltre 5 anni.
I Punto Acli Famiglia sono, ad oggi, 122 luoghi di aggregazione, accompagnamento e servizi, pensati per e con la famiglia, volti a contribuire al rafforzamento delle capacità di auto-tutela e mutuo-aiuto dei nuclei famigliari che vi si rivolgono e ad incentivare un sempre maggiore protagonismo familiare.
Il tratto distintivo che caratterizza i Punto Famiglia risiede nella capacità di creare legami, mettendo a disposizione dei nuclei familiari spazi, risorse, competenze umane e professionali, in cui sviluppare reti intra ed inter familiari, inter e intra generazionali, inter e intra culturali, e in cui

trovare risposte a problemi contingenti. Pertanto un Punto Famiglia opera per il soddisfacimento di bisogni materiali e relazionali, di servizi, di supporto e accompagnamento. A scopo esemplificativo le attività di un Punto Acli Famiglia possono riguardare consulenza psico-pedagogica, mediazione familiare, mercatini di scambio di abbigliamento e oggetti per l'infanzia, corsi e momenti aggregativi per le neo-mamme, aree gioco per la socialità interfamiliare, assistenza e consulenza fiscale, servizi informativi per famiglie immigrate, ecc.
Per il 2014 è proseguito l'impegno della sede Nazionale per sostenere la rete dei Punto ACLI Famiglia, soprattutto attraverso un'attività di indirizzo e coordinamento costanti, anche collegati ad un intervento di ricerca-azione denominato "La famiglia al lavoro" che ha avuto la finalità di conoscere in maniera più approfondita il contesto e i destinatari di azione dei Punto Acli Famiglia e dare risposte puntuali ai bisogni delle famiglie e aiutarle a non percepirsi come soggetti passivi, ma come attori del cambiamento. La ricerca, su base nazionale, ha generato dei dossier tematici su base regionale, a cui sono stati collegati degli eventi pubblici di dialogo e promozione sul territorio delle iniziative collegate alle Politiche per la Famiglia.
Le Acli hanno voluto promuovere ulteriormente le azioni dei Punto Acli Famiglia attraverso un regolamento per il tesseramento delle strutture di base che ha previsto un incentivo economico nella distribuzione delle risorse private dell'associazione destinato all'erogazione di "Tessere Famiglia".

Iniziativa e campagna "mettiamoci in gioco" e "no slot"
Nel 2014 è proseguita la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, un'iniziativa nata nel 2012 per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo nel nostro paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno, fornire dati e informazioni, catalizzare l'impegno di tanti soggetti che – a livello nazionale e locale – si mobilitano per gli stessi fini.
La campagna è promossa da una pluralità di soggetti: istituzioni, organizzazioni del terzo settore, associazioni di consumatori, sindacati.
Le ACLI hanno fattivamente sostenuto la campagna nel 2014 attraverso la mobilitazione delle strutture territoriali in una logica di prevenzione e contrasto delle ludopatie: la strategia di fondo è stata quella di contrastare o prevenire i disturbi del comportamento legate alla ludopatia attraverso la promozione di forme ricreative e di socialità gratificanti legate a giochi no-slot.
Le Acli hanno inoltre realizzato delle collaborazioni con altri soggetti del sistema aclista, in particolare con l'Unione Sportiva ACLI, attraverso l'avviamento del progetto (che proseguirà nel 2015 e che dovrebbe coinvolgere, al termine, circa 60 Circoli) "Perché il gioco non è un azzardo"; un progetto che ha la finalità di sostenere l'acquisto di attrezzature sportive (calcio balilla, tennis tavolo, ecc.) per svolgere attività ludico-sportive sostitutive di giochi d'azzardo e divulgare materiale informativo e promozionale della campagna contro il gioco d'azzardo.
Come per i Punto Famiglia, anche in questo caso il regolamento del tesseramento 2014 per le strutture di base delle ACLI (Circoli) ha previsto, per ogni struttura di base impegnata nel sostegno della campagna no-slot, un incentivo economico nella distribuzione delle risorse private dell'associazione.

Campagna di azione "liberare il lavoro, sconfiggere povertà e disuguaglianze"
Dal 1° Maggio 2014, festa dei lavoratori e del lavoro, è stata condotta una campagna di azione sociale delle Acli denominata "La forza (del) lavoro per sconfiggere povertà e diseguaglianze".
La campagna si è indirizzata su una serie di proposte di ampio respiro che mettono in gioco un nuovo impegno civile e politico per innalzare la qualità dell'economia, del lavoro, della vita, delle istituzioni (lotta alla precarietà, ripartizione del lavoro, rilancio delle politiche sociali per famiglie con redditi medio-bassi, ecc.).
L'iniziativa è stata accompagnata dalla "Giornata circoli": feste, incontri, momenti di spiritualità per condividere con i cittadini e le comunità le proposte e le azioni delle Acli contro la crisi, spesso in rete con altre organizzazioni. La campagna è poi proseguita con iniziative nazionali e locali. La

campagna di azione intendeva collegare le diverse realtà, soggetti del sistema e territori in un lavoro al tempo stesso di elaborazione e apprendimento, di proposta e pressione politica, e di valorizzazione e promozione di iniziative ed esperienze associative e dei servizi capaci di riscoprire e rilanciare insieme partecipazione, volontariato e professionalità sociale.

Immigrazione

Le iniziative delle Acli rivolte ai cittadini immigrati di prima e seconda generazione rappresentano un ambito di impegno estremamente diffuso nel sistema e le ACLI svolgono in questo campo varie attività di tutela dei diritti, accompagnamento e mediazione nel rapporto con la burocrazia e la consulenza legale (anche in sinergia con i servizi di Patronato e CAF), corsi e laboratori per l'insegnamento della lingua italiana, mediazione linguistico culturale, percorsi specifici di formazione di mediatori culturali, iniziative e servizi in grado di favorire l'accoglienza e l'inserimento nel mondo del lavoro.

La sede Nazionale assicura, per questo filone di attività, azioni di coordinamento, presidio di tavoli di concertazione, discussione e rappresentanza a livello nazionale, assistenza alle sedi territoriali attraverso il supporto all'elaborazione di iniziative (finanziate esternamente o con fondi propri dell'associazione) a favore degli immigrati, sessioni informative e formative, ecc.

Le Acli, in qualità di associazione iscritta al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati e al Registro delle associazioni e degli enti nel campo della lotta alle discriminazioni (art. 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215) effettuano un monitoraggio e un aggiornamento annuale di tutte le iniziative nel settore dell'immigrazione. Nel 2014 sono state censite 31 iniziative strutturate (progetti o servizi, con l'esclusione di eventi o azioni territorialmente circoscritti) sul territorio italiano che concernono il tema immigrazione (alle relazioni 2014 inviate al MLPS e UNAR si rinvia interamente per i contenuti).

Acli Colf

Le ACLI Colf, movimento interno delle ACLI, hanno a cuore della propria *mission* associativa la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori domestici ed operano con l'obiettivo di promuovere questa categoria di lavoratori, nonché la partecipazione alla vita associativa del movimento, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) promuovere i diritti e i doveri delle/dei lavoratrici e lavoratori domestici e la loro esigibilità;
b) promuovere la legalità e l'emersione del lavoro nero;
c) diffondere una cultura che valorizzi e riconosca la dignità del lavoro domestico e di cura;
d) orientare al lavoro e promuovere corsi di formazione utili a sviluppare e acquisire conoscenze di base nel settore del lavoro domestico e dell'assistenza familiare, in sinergia con il sistema ACLI;
e) promuovere l'attivazione e l'implementazione di reti di sistema e processi virtuosi rispetto alla realizzazione di attività all'interno delle ACLI nell'ambito domestico e di cura;
f) promuovere sinergie con enti pubblici, associazioni del privato sociale e associazioni sindacali, per rafforzare una maggior tutela e promozione della categoria a livello locale, nazionale e internazionale;
g) promuovere la partecipazione di lavoratrici e lavoratori italiani e stranieri alle attività delle Acli Colf e del movimento ACLI, tenendo insieme la promozione associativa con le risposte alle esigenze e ai nuovi bisogni presenti nel settore domestico e di cura;
h) in considerazione della alta percentuale di cittadine/i straniere/i nel settore domestico e di cura, favorirne la partecipazione associativa, comunitaria e l'integrazione nei contesti sociali locali, promovendo attività di interesse su temi specifici che siano portatori di valore e veicolo di scambio interculturale.

Le aree su cui si è sviluppata l'azione delle ACLI Colf nel 2014 hanno compreso attività nazionali ed iniziative territoriali.

Campagna 005

Le Acli aderiscono a numerose campagne di comunicazione che possono contribuire a sensibilizzare la popolazione verso temi di particolare rilevanza anche per l'Associazione. Per particolare significatività per il 2014 si segnala che è proseguita l'attività legata alla Campagna 005 riforma della finanza. La campagna promossa da circa 50 organizzazioni della società civile italiana (sindacati, associazioni, organizzazioni del terzo settore) tra cui le ACLI, è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale a sostegno della Tassa sulle Transazioni Finanziarie, con l'obiettivo di contrastare la speculazione e recuperare risorse da destinare allo sviluppo sociale, alla lotta alla povertà in Italia e nel mondo, alla tutela dell'ambiente e dei beni comuni. La TTF è una piccola tassa che verrebbe applicata a tutte le transazioni sui mercati finanziari. Si applicherebbe in particolare a ogni transazione finanziaria perpetuata attraverso lo scambio di azioni, di contratti futures o di qualunque altro strumento finanziario scambiato fra operatori attivi sui mercati.
Nel periodo di redazione della presente relazione si è raggiunto il milione di firme collegato alla petizione della campagna (http://www.acli.it/le-notizie/newsnazionali/9943-raccolte-un-milione-di-firme-per-la-tassa-sulle-transazioni-finanziarie)

Progetti realizzati

Nel 2014 le Acli sono state coinvolte nell'attuazione dei seguenti progetti, anche a cofinanziamento pubblico, in qualità di capofila o come partner, che integrano le attività istituzionali di tutela/promozione/informazione favore dei cittadini.

- Progetto "*Beni Comuni. Interventi volti al sostegno dell'occupabilità, degli immigrati nei Comuni di Campobasso attraverso percorsi di informazione, stage, creazione di imprese e accompagnamento al lavoro nel settore agricolo o attività connesse*" finanziato dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. Convenzione di Sovvenzione numero: 2012/FEI/PROG-104270. Il progetto è stato realizzato nel territorio del Molise e ha riguardato interventi, dedicati a immigrati regolarmente soggiornanti nella Regione Molise, di orientamento lavorativo e supporto alla creazione d'impresa, svolti attraverso attività didattico-orientative, laboratori didattici, visite guidate in aziende agricole, accompagnamento alla realizzazione di *business plan*. Il progetto ha coinvolto 121 stranieri extracomunitari, di cui 30 donne (i dati si riferiscono a tutti gli immigrati coinvolti nel progetto, anche se non coinvolti in tutte le azioni progettuali e per l'intera durata dell'iniziativa). Capofila del progetto è stata la Regione Molise, i partner Enaip e Acli Nazionali.
- Progetto "*Partecipare per integrarsi. Buone pratiche transnazionali per azioni locali*", finanziato dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. Convenzione di Sovvenzione numero: 2013/FEI/PROG-105741. L'iniziativa (ancora in corso) si concentra sullo studio e sull'analisi delle politiche di integrazione sui temi dell'alloggio, del ricongiungimento familiare e mobilità lavorativa a livello europeo, con particolare riferimento ai paesi rappresentati dai partner esteri di progetto (Belgio, Francia, Germania, Spagna). Il focus del progetto è lo scambio di buone prassi e la diffusione dei risultati a livello locale e transnazionale; diffusione che si concretizza ulteriormente nella sottoscrizione di protocolli di intesa fra amministrazioni territoriali e partner del progetto finalizzati ad un impegno di collaborazione successivo al progetto stesso. Il progetto comprende: attività di ricerca, realizzazione/diffusione di materiale informativo, promozione/supporto alla costituzione di network tra gli enti che si occupano di immigrazione e/o alla comunicazione tra gli stessi. I destinatari sono circa 300 ricercatori/esperti in politiche migratorie, operatori pubblici e privati servizi di accoglienza immigrati, policy makers. Le sedi di realizzazione: Roma – Milano – Padova – Napoli – Foggia. Capofila del progetto è ARCI, i partner ISGI (Istituto Studi Giuridici Internazionali) CNR, Patronato ACLI e ACLI Nazionali, soggetti aderenti

esteri: Università di Barcellona, Università di Nanterre, CBAI (Centre Bruxellois d'Action Interculterelle), ACLI – Selbsthilfewerk fur interkulturelle Arbeit e. V.

- Progetto *"EcoLife - Ecological Lifestyles for CO2 Reduction"* (LIFE12 INF/IT/000465). Il progetto rientra nel programma di co-finanziamento LIFE+ Informazione e Comunicazione dell'Unione Europea, ossia lo strumento finanziario europeo istituito per sostenere progetti di conservazione dell'ambiente e della natura. Attraverso una campagna di comunicazione nazionale, intende informare e consigliare i cittadini in merito alla possibilità di adottare nuovi stili di vita che rispettino l'ambiente e nel contempo producano un risparmio economico attraverso semplici gesti quotidiani. In particolare sono proposte azioni concrete e suggerimenti per la riduzione di CO2, fornendo diverse opzioni possibili, spiegazioni, suggerimenti, e chiedendo impegni concreti. I cittadini vengono poi informati del potenziale di riduzione delle emissioni ottenuto con questi nuovi comportamenti. Per divulgare le informazioni e le buone pratiche sugli stili di vita sostenibili, ci si avvale delle cosiddette "Comunità Locali", ossia centri informativi di assistenza e supporto alla cittadinanza, gestiti quotidianamente dai beneficiari stessi, dislocati su tutto il territorio nazionale (30 centri equamente distribuiti tra nord, centro e sud) Altre iniziative di diffusione che serviranno da supporto per motivare le azioni del progetto, sono: una mostra itinerante sul cambiamento climatico, un portale web con i consigli utili, un gioco virtuale ed un simulatore di scenario che sono di supporto al personale di EcoLife a divulgare le informazioni e per sensibilizzare gli interlocutori. Questi strumenti interagiscono su temi quali la mobilità, l'energia, lo shopping e la nutrizione, i servizi pubblici, il tempo libero, la vita in casa e negli ambienti collettivi. Per ciascuno di questi ambiti, le azioni di EcoLife proporranno comportamenti, scelte pratiche e soluzioni concrete per ridurre le emissioni di CO2, senza compromettere la qualità della vita. Il beneficiario coordinatore è Legambiente Onlus; i beneficiari associati: ACLI, AZZEROCO2, DEEP BLUE S.r.l., MDC Movimento Difesa del Cittadino.
- Le ACLI da circa 10 anni partecipano, su invito della CEI, assieme ad altre associazioni come Agesci, Cisl, Gioc, Libera, Mlac, SCS/CNOS, ecc. al progetto Policoro, nato immediatamente dopo il III Convegno Ecclesiale di Palermo del '95 con un incontro tra i rappresentanti delle tre pastorali (lavoro, giovani e Caritas) di Calabria, Basilicata e Puglia proprio a Policoro, in provincia di Matera. Alla base del Progetto vi sono le indicazioni del documento dei vescovi italiani del 18 ottobre 1989: *"Chiesa italiana e Mezzogiorno: sviluppo nella solidarietà"*. Tra le attività che il progetto promuove formazione di animatori, campi estivi per giovani, supporto alle imprese giovanili, ecc.
- Le ACLI, inoltre, come soggetto accredito per il Servizio Civile nel 2014 ha avuto assegnati 25 progetti di servizio civile.
- Annualmente le ACLI organizzano, con fondi della Commissione Europea che vengono assegnati alla rete EZA - Centro europeo per le questioni dei lavoratori (di cui e ACLI sono socie) un seminario europeo di studi sui temi del lavoro, della formazione, del dialogo sociale. Per il 2014 il seminario ha riguardato "Strategia Europa 2020: lotta contro la disoccupazione giovanile tramite buone offerte di formazione professionale" e si è svolto ad Amsterdam nei giorni 5-7 novembre.

Proposte di legge

Dal 2013 le ACLI, inizialmente in collaborazione con Caritas Italiana, poi con una rete ampia di soggetti, hanno promosso la misura del Reddito d'Inclusione Sociale (REIS). Si tratta di una misura di sostegno alle famiglie cadute nella trappola della povertà assoluta. Nel 2014 le ACLI hanno potuto ulteriormente affinare i termini della proposta e creare un consenso sociale più ampio, attraverso la costituzione di un'Alleanza contro la povertà, composta da numerosi e rappresentativi soggetti della società civile a cui aderiscono, solo a titolo esemplificativo, organismi quali Comunità di Sant'Egidio, CGIL, CISL, UIL, Save the Children, ecc. L'Alleanza ha contribuito ad un ulteriore lavoro di analisi del dispositivo REIS e alla promozione dello stesso. Il lavoro ha visto

anche un contributo da parte della Fondazione Cariplo che ha condiviso le finalità e le modalità di attuazione del lavoro sul REIS.

Nel 2014 il lavoro svolto è stato pertanto quello di "rilettura" del dispositivo: il gruppo di ricerca è partito dall'assunto che il modello di welfare sociale italiano è molto frammentato, e in parte anche disorganizzato, e tale condizione costituisce un ostacolo oggettivo a qualunque riforma del sistema. Il successo di una misura contro la povertà dipende anche dalla capacità di individuare e studiare le sue dimensioni critiche. Si è trattato pertanto di approfondire numerosi aspetti tecnici e ideare nuove connessioni tra i differenti livelli di *governance*. Tale attività di approfondimento è stata strutturata attraverso la realizzazione di diversi *paper* tecnici, che sono poi stati recepiti e tramutati in capitoli del REIS: il lavoro di elaborazione ha visto numerosi contributi da parte dei soggetti aderenti all'Alleanza contro la povertà in Italia.

L'Alleanza ha costruito un proprio documento politico nel quale si esprimono la volontà e l'impegno dei soggetti aderenti a lavorare insieme per sostenere, con proposte concrete, la lotta contro la povertà assoluta. I componenti dell'Alleanza hanno provveduto a rivedere la proposta del reddito di inclusione sociale (REIS), avviando un percorso di revisione e implementazione del documento. Per realizzare tale attività l'Alleanza ha istituito un gruppo tecnico, composto da esperti provenienti da tutte le organizzazioni aderenti, che è stato investito del ruolo di rendere il REIS una proposta concreta e fattiva di politica sociale di contrasto alla povertà, recependo i contributi di esperienze e competenze dei soggetti aderenti.

Tra le attività di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica, si è deciso di procedere al coinvolgimento diretto della cittadinanza, anche alla luce dei continui rinvii dell'adozione di tale strumento di politica sociale da parte del Governo, attraverso un'azione congiunta di tutti i soggetti aderenti all'Alleanza contro la povertà in Italia, per una campagna di raccolta firme finalizzata alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare che sia il recepimento della proposta del Reis (Reddito di Inclusione Sociale).

Per la redazione del testo legislativo, il gruppo politico ha istituito in seno all'Alleanza un gruppo scientifico composto da un team di soli giuristi. Ad esso è stato conferito il compito di trasformare la proposta del Reis in articolato giuridico, sul quale verrà organizzata la campagna di raccolta firme finalizzata alla presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare nella seconda metà del 2015.

2. ACSI – Associazione di Cultura, Sport e Tempo Libero

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 72.536,71

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	€ 4.380,00
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto 383 direttiva 2013	€ 128.000,00
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo ex lege 438/98 (annualità 2013)	€ 58.854,00
4. Coni	Contributo e progetto 2014	€ 1.076.050,00
Totale		**€ 1.267.284,00**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 10.971,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 272.213 e spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 3.187.689.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Nel 2014 sono state realizzate tutte le attività preventivate e sono state avviate nuove attività al fine di creare pari condizioni ed opportunità per tutti i segmenti sociali. In alcuni casi le attività provengono da anni di esperienza e di proposizione permettendo di migliorare l'offerta di iniziative destinate a categorie svantaggiate e a rischio marginalità sociale. In un periodo di crisi il supporto del terzo settore diviene deciso di fronte ad una crescente richiesta di bisogni sociali. Il monitoraggio di progetti e programmi già conclusi, che hanno permesso di ottenere buone prassi, ha considerato di rafforzare ulteriormente le attività di promozione del pari accesso tra cittadini di tutte le razze, età, generi. Sono state ristipulate convenzioni con il Comitato Italiano Paralimpico al fine di permettere un maggior lo svolgimento della funzione di promozione sociale con particolare cura ed attenzione alle attività dei diversamente abili. In linea generale si sono rivolti maggiormente agli sportelli usufruendo delle attività, giovani con disagi fisici, psichici e/o economici, anziani e disabili che hanno cercato nel terzo settore ciò che la crisi economica ha eliminato con i tagli alle attività di welfare statale.
L'anno 2014 per l'ACSI ha rappresentato sul settore della promozione sociale un'integrazione nello svolgimento delle attività programmate secondo gli scopi istituzionali riferiti alle attività sportive e associative, tenendo in preciso conto le finalità sociali per garantire il più ampio accesso alla pratica sportiva a tutti i livelli di età, soprattutto con particolare interesse alle attività giovanili, e degli emarginati, attivando i programmi attraverso il continuo sviluppo del tessuto associativo inteso non solo come fatto tecnico, ma come elemento indispensabile per sanare le disuguaglianze ancora presenti nel nostro Paese.
Lo scopo primario delle attività è stato quello di rendere l'attività fisica e sportiva un'occasione di crescita personale, un modo per rompere quegli schemi in cui la persona si colloca solo come fruitrice di servizi e di beni piuttosto che come produttrice di esperienze e di cultura.

Contemporaneamente si è tentato di far fronte al fenomeno di forte impoverimento dell'esperienza umana nelle molteplici forme di attività fisiche e sportive, intendendo lo sport come vero stile di vita con un elevato interesse, che deve rappresentare una modalità di autorealizzazione personale, sia attraverso la pratica diretta che attraverso l'assunzione di responsabilità a livello promozionale ed organizzativo. Attraverso la socializzazione sportiva infatti si riesce a trovare il modo di realizzare una esplicita vocazione educativa ed una particolare forma di partecipazione sociale.
L'attenzione nei confronti delle fasce sociali tradizionalmente marginali è in particolare considerazione in relazione alla pratica sportiva: nei confronti delle fasce più deboli sono stati promossi all'interno dei progetti specifici momenti di partecipazione e di socializzazione allo sport.

ACSI e i giovani

- *Sicurezza stradale giovani*.

La campagna per la sicurezza stradale è stata realizzata e si è esplicata in diverse fasi. Una prima fase è stata realizzata con la campagna contro l´alcool quale causa di incidenti mortali sulle strade, e sui pericoli derivanti dalla guida in alterato stato psicofisico. Le azioni sono state svolte all'interno delle scuole superiori e soprattutto all'interno dei luoghi di aggregazione dei giovani quali pub, circoli e eventi cittadini. L'educazione stradale dei pedoni e dei ciclisti è stato un ulteriore tassello della strategia svolta a ridurre incidenti stradali. Le metodologie pedagogiche adottate sono state principalmente quelle peer to peer. Nei circoli anziani sono state avviate delle campagne di informazione sui rischi dei pedoni e sull'importanza di non mettersi alla guida dopo aver assunto farmaci e/o in condizioni fisiche non ottimali. In alcune città è stata realizzata la giornata "Giornata della sicurezza stradale". Sono stati coinvolti gli allievi delle scuole elementari che durante l'anno hanno seguito il corso di educazione e sicurezza stradale tenuto dalla Polizia Locale e dall'Acsi. I ragazzi si sono cimentati in percorsi di sicurezza stradale (destrezza), giochi di simulazione con la collaborazione di Polizia Locale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, G.V.S.S., Protezione civile, Nonni Vigile, Volontari comunali, Acsi. Sono stati esposti anche i disegni realizzati dai ragazzi sui temi della sicurezza stradale e si è tenuta la simpatica cerimonia di consegna dei patenti del 'buon ciclista' agli allievi delle classi quinte.
Destinatari dell'attività sono stati: i giovani ed in particolare la fascia d'età che va dai 8 ai 25 anni e gli ultrasessantacinquenni.

- *Prevenzione del bullismo*

Durante il 2014 ACSI ha assunto l'impegno e attuato le strategie per proseguire la campagna di sensibilizzazione a favore della cultura della legalità tra i giovani e giovanissimi, con l'obiettivo di prevenire e limitare il fenomeno del bullismo. Le attività sono state realizzate dai comitati provinciali e regionali e sono state attivate anche in ambito extrascolastico. In questo senso è infatti importante la collaborazione di educatori per sensibilizzare anche i gruppi sportivi e prevenire fenomeni di violenza e/o di marginalizzazione. La formazione di allenatore, coach, mister è risultata fondamentale per valorizzare alcuni comportamenti (quali lo spirito di squadra) e stigmatizzarne altri (episodi di bullismo o di marginalizzazione di pari). Particolare attenzione è stata dedicata ai fenomeni di cyberbullismo, vero problema delle nuove generazioni. Sono stati attivati negli ultimi mesi dell'anno dei corsi di formazione e informazione per i giovanissimi di navigazione in sicurezza.

- *Educazione alla legalità*

Le attività sono state programmate e realizzate al fine di promuovere un cambiamento culturale tra i giovani per favorire il riscatto da modelli di vita basati sull'illegalità, sui comportamenti devianti, diffondendo al contempo delle iniziative radicate sul territorio che mirino alla costruzione di una società più solidale e giusta. Il preoccupante fenomeno delle baby gang è quotidianamente nelle prime pagine dei notiziari, creando di un quadro di allarme sociale. È apparso prioritario investire in iniziative volte a educare i giovani al rispetto per sé e per gli altri, ai valori della solidarietà e dell'altruismo, alla responsabilità del vivere civile, alla legalità e alla convivenza civile. Durante la campagna di sensibilizzare con corsi dedicati ai giovani, una parte predominante è state dedicata

alla violenza nello sport ed ogni tipo di intolleranza e discriminazione. Gli incontri sono stati realizzati in alcune scuole ma anche e soprattutto nei centri di aggregazione, nei circoli e nelle palestre che hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione.

- *Lotta alla discriminazione*

Le iniziative e le attività sono state realizzate tenendo presenti le buone prassi acquisite negli anni precedenti, le quali hanno ottenuto ottimi risultati in termini di promozione e comunicazione del messaggio di prevenzione delle discriminazioni razziali e/o di genere. Le iniziative contro il razzismo si sono realizzate attraverso una campagna di sensibilizzazione che ha avuto l'obiettivo di promuovere una concezione transculturale dello sport, dove regole, immagini e discipline si fondono creando un qualcosa di nuovo e prodotto dall'incontro con "altro". Tra le varie pratiche sportive è stata individuata una disciplina che avvicina, fonde culture distanti proprio per i suoi tratti di universalità, ma anche di specificità: la danza e l'espressione corporea. Attraverso le dinamiche offerte dalla disciplina si è creato un alfabeto del corpo che ha superato le barriere del pregiudizio, dell'esclusione razziale e/o di genere al fine di valorizzare la diversità e di renderla ricchezza di opportunità. La gestualità della danza ha creato un linguaggio fatto di passi, movimenti e ritualità che superano ogni limite linguistico o etnico. Le iniziative sono state presentate ai circoli didattici, nei comitati e nelle palestre e sono state accessibili a tutti i ragazzi.

È stata realizzata un'iniziativa che ha avuto come scopo quella di favorire l'incontro e lo scambio tra culture diverse attraverso uno strumento inusuale: il cibo. L'attenzione alla cultura culinaria ha sottolineato come il cibo, con tutti i significati di cui viene caricato, rappresenta forse la fonte più feconda dell'identità di un popolo e in effetti le regole alimentari di un popolo sono meno suscettibili di cambiamento della lingua stessa. Ecco perché spesso gli immigrati, pur avendo logicamente a disposizione una maggior scelta alimentare, mantengono quelle pratiche alimentari che più si ricollegano alla propria identità.

L'idea è stata quella di sfruttare la capacità aggregante del cibo per favorire uno scambio interculturale tra universi diversi: il cibo come veicolo di arricchimento della propria dimensione culturale e allo stesso tempo strumento di prevenzione della discriminazione razziale/emarginazione sociale.

<u>ACSI e il disagio fisico e/o mentale</u>

- *Percorsi protetti per persone con disagio mentale e/o fisico*

1) *Ippoterapia*

ACSI anche nel 2014 ha promosso, nel territorio nazionale, una serie di attività assistite per soggetti diversamente abili attraverso l'ippoterapia utilizzando le potenzialità educative e terapeutiche del cavallo. L´equipe di lavoro ha programmato un progetto specifico per soggetti con problemi di comunicazione e autistici con una serie di attività strutturate. Nella riabilitazione psico-motoria l'ippoterapia dà grandi vantaggi. Il cavallo ha un movimento che si articola su tre assi e permette in modo passivo la stimolazione di tutti i muscoli e il sistema posturale compiendo una 'ginnastica' molto utile soprattutto nelle disabilità fisiche molto gravi. In quanto intervento riabilitativo, può avere diversi scopi, ad esempio nella sclerosi multipla può rallentare gli effetti degenerativi della malattia a carico del sistema muscolo-scheletrico, oppure riattivare delle funzioni che non si sono sviluppate per un ritardo o per un danno neurologico.

2) Pet therapy

Sono stati realizzati strutturati programmi di relazione con gli animali che hanno dato dei grandi benefici in termini di motivazione, stimolazione sensoriale, incremento delle risorse emotive, benessere generale. Gli animali coinvolti sono stati inseriti nei programmi solo dopo un'attenta valutazione delle loro caratteristiche comportamentali e della capacità del conduttore per garantire il benessere sia durante la seduta che in ogni altro momento della sua vita. Gli animali coinvolti nelle attività assistite sono stati (oltre ai cavalli, già menzionati per l'ippoterapia) i cani, i gatti e gli asini. Oltre all'impegno per la disabilità psico-fisico, la pet therapy è stata utilizzata anche per spezzare la solitudine l'isolamento relazionale spesso presenti tra le persone della Terza Età.

3) La testa nel pallone - Memorial Dr. Antonio Vetrugno

L'ACSI ha realizzato anche nel 2014 il torneo di calcio a 6 realizzando un'attività riabilitativa sistematica, finalizzata al recupero delle capacità fisiche e psichiche degli Utenti con disturbi psichici. L'iniziativa, nel 2014 ha visto la presenza anche di squadre internazionali (Francia, Ungheria, Austria, Polonia, Spagna e Tunisia, oltre che dalla Città del Vaticano), oltre a squadre provenienti da tutto il territorio nazionale. "La Testa nel Pallone". Questa iniziativa, attivata in tutt'Italia ha avuto la sua conclusione a Lecce dal 26 maggio al 1 giugno, con una settimana di gare, dibattiti, solidarietà. Una strategia mirata a sensibilizzare la popolazione sulla necessità di vivere un percorso d´integrazione con chi della vita ha conosciuto solo la salita e cerca un suo riscatto nell'attività sportiva vissuta in prima persona. L'obiettivo è quello di migliorare l'adattamento sociale dei pazienti psichiatrici, contemporaneamente promuovendo l'acquisizione di quelle condizioni affettive, cognitive e relazionali essenziali per determinare l'acquisizione e la conservazione dei ruoli sociali. I giocatori di ogni squadra di calcetto saranno pazienti psichici e dell´area del disagio psicosociale. L'evento promosso con la partecipazione del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) della ASL Lecce, ha avuto come partner il Coni provinciale e il Comitato italiano Paraolimpico. L´iniziativa non è stato solo un appuntamento sportivo, ma rientra nell´ambito di un progetto più ampio che continua a suscitare grande interesse a livello nazionale e riesce a produrre risultati estremamente positivi dal punto di vista della riabilitazione e della ri-socializzazione dei pazienti coinvolti.

4) "Palestriadi life - insieme per gioco, insieme per amore".

Nel 2014 è stata ripercorsa la strada delle "Palestriadi life – insieme per gioco insieme per amore" destinata ai diversamente abili. L'attività già collaudata negli anni passati costituirà un momento di aggregazione per i disabili e per tutti i volontari e gli operatori delle politiche sociali. L'obiettivo è stato quello di creare un momento di riflessione e di condivisione attraverso i valori aggregativi dello sport rivolto ai disabili provenienti da tutto il territorio nazionale.

5) SportAbile

Sono stati organizzati i campionati di tennis da tavolo interamente dedicati ai disabili. Il campionato ha avuto la sua fase finale il 20 dicembre 2014. La manifestazione è stata suddivisa in due fasi. La prima, in mattinata, ha visto protagonisti i ragazzi dei centri diurni, mentre nel pomeriggio si sono affrontati tutti i migliori atleti disabili per la conquista del titolo.

6) Pallavoliamo

L'iniziativa realizzata nel 2014 ha inteso realizzare alcune attività motorie e sportive orientate al miglioramento della qualità della vita e della salute psicofisica dei bambini e dei ragazzi con disabilità, attraverso attività ludico-motorie propedeutiche alla pallavolo e alla pratica della pallavolo. L'obiettivo è stato quello di migliorare la qualità della vita e la condizione psicofisica dei bambini e dei ragazzi con disabilità attraverso la pratica della pallavolo.

7) Progetto Anch'io Atleta

Questa iniziativa è stata rivolta a studenti con disabilità degli Istituti Secondari di primo e secondo grado. L'attività sportiva è stata il punto cardine di questo progetto. L'obiettivo nasce dal bisogno di una scuola che vuole migliorare l'integrazione attraverso lo sport tra diversamente abile e chi in realtà lo è. Il tutto è nato anche dall'esigenza di poter dedicare più tempo grazie all'unione scuola-associazione sportiva a questi ragazzi che hanno delle problematiche che hanno bisogno di maggior tempo possibile da dedicare. Si cercherà il più possibile grazie al rapporto scuola di incrementare la partecipazione degli stessi genitori alle attività sportive. Un altro punto essenziale è stato quello di migliorare la socializzazione tra bambini disabili e normo-dotati attraverso lo sport eliminando le barriere fisiche, e spesso mentali, che ci sono tra le due realtà.

<u>ACSI e gli anziani</u>

Un'accresciuta sensibilità intorno ai temi dell'invecchiamento progressivo della popolazione ha evidenziato una consistente domanda sociale di informazione. La stessa aspettativa di vita ha posto in essere una serie di bisogni quali l'invecchiare serenamente e in salute investono la vita quotidiana

della società e pone i governi e le stesse amministrazioni locali a decidere su politiche sociali forti e non demandabili nel tempo. È stato attivato un percorso di pratica motoria destinato agli over 65. L'ACSI ha organizzato degli spazi appositamente dedicati all'attività fisica per la terza e la quarta età ai cui hanno partecipato a termine del percorso persone dai 65 ai 92 anni che si sono messe in gioco con semplici esercizi studiati per risvegliare, mantenere e potenziare il benessere del fisico e della mente, con l'obiettivo di rafforzare il proprio stato di salute e trovare una seconda giovinezza. Durante il 2014 è stato realizzato il corso di attività fisica adattata di bassa disabilità per aiutare la popolazione anziana a vivere meglio. Si è trattato di un corso di ginnastica a corpo libero senza impatto aerobico né isotonico con l'uso di pesi. Gli anziani che hanno partecipato ai corsi oltre al giovamento fisico, hanno anche avuto uno spazio di socializzazione che ha influito positivamente sull'umore e sulle relazioni interpersonali.

ACSI a fianco delle popolazioni colpite dalle calamità

Le ferite della Sardegna

ACSI ha realizzato a fine settembre 2014 alcune attività sportive nel territorio duramente colpito a fine 2013 dalla calamità dell'alluvione. In particolar modo sono state realizzate gare di canoa (quasi a simboleggiare un rapporto che può essere anche positivo con l'acqua) nel territorio martoriato dalla recente alluvione, con il coinvolgimento di tutte le associazioni e della popolazione di Olbia.
Durante la manifestazione sono stati realizzati diversi appuntamenti con la solidarietà. Il primo è stato la traversata a nuoto da Golfo Aranci a Porto Taverna di due grandi campioni sia nello sport che nella vita: Francesco Gambella e Salvatore Cimmino. All'iniziativa culminata nel mese di settembre ha partecipato e portato la sua testimonianza anche Riccardo Marchesini, campione mondiale di paracanoa, amputato a 17 anni. Per quest'iniziativa sono state coinvolte le scuole primarie e secondarie di primo grado, con corsi e seminari sin da gennaio 2014. Hanno partecipato sin dai primi mesi del 2014 anche le "Donne in rosa", un gruppo nato per riunire in un unico movimento tutte le squadre e le associazioni di donne operate di tumore al seno che praticano gli sport della pagaia.

Attività di formazione

L'attività di formazione è stata programmata al fine di dare un contributo di particolare rilievo alla crescita professionale degli operatori sportivi in vista di un miglioramento degli stessi valori qualitativi delle manifestazioni organizzate, soprattutto quelle riferite al settore del disagio giovanile, all'inclusione degli immigrati.
Nel corso del 2014 si sono svolti cicli di corsi di formazione per volontari, dirigenti nazionali, regionali e provinciali distinti per aree geografiche di appartenenza. I momenti formativi sono stati organizzati anche in considerazione di un crescente bisogno di etica nello Sport. In particolare sono stati definiti moduli di formazione sulla prevenzione delle attività illegale nello sport quali il doping e lo scandalo delle partite e delle manifestazioni sportive truccate (nello stesso sentiero si avvia il libro Bianco dello Sport dell'UE).

- *Doping, conoscere per prevenire: Formazione di operatori ACSI al fine di prevenire l'uso delle sostanze dopanti.*

L'ACSI, ha avuto modo di istruire attraverso la collaborazione con il Ministero della salute e l'Istituto Superiore di Sanità, formatori esperti nella prevenzione e nella conoscenza delle problematiche legate al doping.
Con l'iniziativa si è cercato di diffondere la conoscenza delle problematiche legate al doping ad un numero di operatori, che a loro volta sono intervenuti a fare attività di formazione a livello locale, coinvolgendo società e operatori sportivi di base.

- *Altre attività*

Anche nel 2014 si sono svolte quelle attività connesse alle finalità dell'Associazione relative alla diffusione delle informazioni sulle attività che vengono svolte in ambito locale ai vari livelli che coinvolgono il piano della comunicazione.

Oltre alle comunicazione associative effettuate tramite i canali telematici e internet, gli opuscoli cartacei hanno avuto lo scopo di coinvolgere gli operatori come dispense, materiale divulgativo ed altro.

ACSI e cultura sociale

- *Realizzazione di Premi Letterari:*

Nel 2014 sono statui riproposti grandi premi letterari:

1) *Firenze Capitale d'Europa*:

Il Premio fortemente voluto per dare voce e possibilità di partecipazione a tutti quei giovani e meno giovani che per motivi di ordine sociale, economico e/o di discriminazione non riescono a far valere le proprie capacità letterarie attraverso i normali canali di indirizzo. I volumi dei vincitori sono stati stampati e distribuiti.

2) Delitto d'autore

Un altro concorso letterario bandito e realizzato nel 2014 è "Delitto d'autore" aperto a tutti i cittadini, europei ed extraeuropei, senza limiti di età. Anche questo premio si è inserito nelle finalità dell'ACSI di rendere ancora più agevole il percorso per chi voglia avere un trampolino di lancio in un ambiente ancora elitario. Il concorso ha avuto, già nelle scorse edizioni, una grandissima partecipazione. I volumi dei vincitori sono stati pubblicati e diffusi gratuitamente dall'ACSI in tutte le sedi preposte.

Progetti:

- *Progetto POI*

L'obiettivo generale del progetto è stato lo sviluppo di una campagna formativa/informativa al fine di arginare un problema sociale quale quello dell'obesità infantile realizzando interventi di realizzare un intervento di tipo preventivo tra i giovanissimi. Le attività sono tese a sensibilizzare a popolazione infantile ed adulta affinché ciascuno possa adottare un corretto modello alimentare e uno stile di vita sano, rivolto alla pratica sportiva in modo tale da ridurre i fattori di rischio (anche in età adulta) ed aumentare la capacità di controllare, mantenere e correggere il proprio stato di salute.

- *Progetto ATTIVACSI (in corso)*

L'obiettivo generale del progetto è quello di fornire agli anziani un nuovo modo di concepire l'attività fisica, attraverso la quotidianità al fine di aumentare le conoscenze e le competenze necessarie a migliorare complessivamente la qualità della vita, proponendo un modello di promozione della salute e della socialità. L'obiettivo è stato declinato ulteriormente in due ragioni: togliere le persone anziane dall'isolamento; permettere loro di conservare o di acquisire una buona forma fisica.

In particolare gli obiettivi specifici del progetto intendono: prevenire le patologie correlate a scorretti stili di vita (ad es. la sedentarietà); favorire la socializzazione ed evitare l'isolamento senile; aumentare la forza fisica e la capacità sensoriale; rallentare i processi legati all'invecchiamento; prevenire e rallentare i problemi cognitivi; aumentare la percezione del miglioramento della propria condizione di salute, del proprio stato emotivo e della propria socialità conseguito con la partecipazione alle attività di AttivAcsi; prevenire le cadute e le fratture negli anziani attraverso il potenziamento muscolare, il mantenimento della mobilità articolare e l'equilibrio; apprendere e seguire stili di vita capaci di prevenire lo sviluppo di patologie croniche; favorire gruppi d'incontro per sviluppare nuove relazioni sociali.

3. ADOC – Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 48.918,77

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.Ministero del Lavoro e P.S.	Prog. DIRE L 383/00 Art.12 lett.D anno 2011	€ 18.231,87
2.Ministero del Lavoro e P.S.	Prog.ITACA L.383/00Art.12 lett.F anno 2011	€ 19.200,00
3. Ministero del Lavoro e P.S.	Prog.BASE L.383/00Art.12 lett.D anno 2010	€ 20.739,61
4. Ministero dello Sviluppo E.	Prog.Salva Famiglie decreto 21/03/2013	€ 75.956,66
5. Ministero dello Sviluppo E.	Prog.RC eAsy - Legge 57/2001- Direttiva 8 luglio 2011	€ 2.266,67
6. Ministero dello Sviluppo E.	Prog. Il gusto di conoscersi L.383/00Art.12 lett.F anno 2013	€ 128.000,00
7. Ministero dello Sviluppo E.	Prog.Io non voglio il falso – UIBM 2011	€ 40.000,00
8. Ministero dello Sviluppo E.	Prog.Io sono originale – UIBM 2013	€ 19.982,08
9. Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo Editoria Associazione dei Consumatori L.281/98 anno 2013	€ 22.509,83
10. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	Prog. SMS Consumatori	€ 3.910,00
11. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	€ 154.137,40
Totale		**€ 504.934,12**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato in utile per euro 8.878,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 259.303,79, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 435.938,13, spese per altre voci residuali pari ad euro 31.694,35.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Nel corso degli ultimi anni l'Adoc è scesa in campo per attuare programmi in grado di creare pari condizioni ed opportunità in tutti i segmenti sociali. Anno dopo anno sono state realizzate e rafforzate attività che confluiscono in questo obiettivo, spaziando da attività di prevenzione delle barriere sociali alla promozione del pari accesso ai servizi e al sociale a cittadini di tutte le razze, età e genere.
È stata posta particolare attenzione al settore dell'assistenza alle fasce sociali più deboli, individuate tramite apposite analisi, rese possibili anche grazie ai dati raccolti durante i vari progetti di interesse nazionale e internazionale realizzati dall'associazione. Secondo i dati a disposizione le fasce sociali meritevoli di maggiore attenzione sono quelle dei giovani disoccupati al di sotto dei 30 anni, gli anziani e le famiglie svantaggiate che, al momento, rappresentano oltre un terzo della popolazione

italiana. La crisi del Paese ha ulteriormente aggravato questi target e interi nuclei familiari si trovano a dover vivere in condizioni di marginalità sociale.
Da questo punto di vista, le attività di maggiore interesse strategico risultano essere quelle necessarie per la rappresentazione degli interessi delle aree sociali a rischio di marginalizzazione.
È da questi dati che l'associazione ha preso spunto per pianificare una serie di attività volte a salvaguardare i diritti dei consumatori, ponendo particolare attenzione alle fasce più deboli, dalle quali, peraltro, derivano maggiori richieste di sostegno.
Nel 2014 l'associazione ha continuato quindi, a sviluppare e a rafforzare attività svolte negli anni precedenti, come le iniziative di sensibilizzazione e informazione sui fenomeni di antidiscriminazione razziale, etnica e di genere, introducendo anche temi nuovi, come la valorizzazione dei prodotti nazionali. Tale settore potrebbe essere ulteriormente valorizzato e sviluppato.
Un altro tema di particolare interesse introdotto nel programma del 2014 è stato quello del commercio equo-solidale, con l'obiettivo di sensibilizzare l'utenza sull'importanza di fornire un sostegno a questo settore, in quanto costituisce uno strumento per una produzione e un consumo sostenibile.
Per garantire un migliore svolgimento della propria attività, il migliore perseguimento degli scopi e degli obiettivi, l'Adoc mantiene una rete di sportelli su tutto il territorio nazionale al fine di garantire risposte adeguate alle esigenze dei singoli consumatori, oltre a mettere a disposizione un call center di supporto con un'area riservata agli operatori e volontari ed un'altra dedicata a tutti i consumatori con specifiche differenze di orientamento. Ulteriore forma di contatto e relazione diretta con gli utenti è l'implementazione del *sito web* per la pubblicazione di informazioni e delle iniziative rivolte alle diverse categorie sociali.
A tale scopo, le attività realizzate nel 2014 dall'ADOC sono state le seguenti:

Promozione della sicurezza stradale tra i giovani.
L'Adoc, nel corso del 2014, ha continuato ad occuparsi di sicurezza stradale, con attività rivolte preminentemente ad un target di giovani - con la predisposizione di iniziative e strumenti ad hoc – e proponendosi di informare e aggiornare anche un target più trasversale sulle interessanti novità normative, realizzando un'integrazione tra i mezzi dispiegati, al fine di favorire una convergenza tra analogico e digitale. In particolare è stata realizzata una campagna informativa per riflettere e per informarsi sulle possibili conseguenze di condotte pericolose alla guida al fine di prevenire e limitare il numero di incidenti nel territorio e le c.d. "*stragi del sabato sera*". L'attività ha avuto l'obiettivo di aumentare le conoscenze rispetto al codice della strada e alle novità normative introdotte, la percezione del pericolo e le misure di autoprotezione, nonché di responsabilizzare, soprattutto i giovani, sui rischi connessi all'uso di alcol o di sostanze psicotrope. Detti obiettivi sono stati attuati attraverso una campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione, realizzata tramite old e new media e supportata da un sito web dedicato alla sicurezza stradale, costruito ad hoc, e da una app informativa, realizzata appositamente. Sono stati inoltre organizzati degli incontri di formazione nelle autoscuole al fine di raggiungere il target interessato.

Apertura di sportelli dedicati alle esigenze e richieste di consulenza per gli anziani.
In questo ambito l'Adoc continua il percorso iniziato già dal 2012 di attenzione al mondo degli anziani. Dalle attività svolte negli anni precedenti è emerso che i bisogni principali degli anziani e delle loro famiglie riguardano l'assistenza sanitaria (in modo particolare i servizi connessi alla de-ospedalizzazione degli anziani malati e non autosufficienti, attraverso l'impiego di forme di assistenza sanitaria domiciliare) e il bisogno di informazione (riguardo agevolazioni e/o benefici erogati dalle istituzioni), e di supporto ai cittadini in condizioni di criticità ed emarginazione. L'impegno dell'Associazione, dunque, è stato quello di garantire un'informazione integrata e guidata su diritti, risorse, servizi e prestazioni a sostegno dei consumatori anziani. Nel 2014 si è

aggiunto un ulteriore tassello, consistente nella fornitura di informazione sulle caratteristiche nutrizionali degli alimenti e sui benefici di un'attività fisica adeguata all'età del soggetto.

Assistenza agli anziani e giornate di formazione su temi di particolare interesse.

Al fine di garantire un supporto alla popolazione maggiormente a rischio marginalizzazione sono state realizzate da tutte le sedi ADOC territoriali delle giornate di formazione dedicate a temi specifici quali le agevolazioni previste per la terza e quarta età, i servizi offerti e fruibili presenti nel territorio, nonché i rischi di truffe che questi incorrono anche a livello informatico. Sono stati distribuiti vademecum e guide contenenti informazioni e consigli utili. Nel 2014 è stata data particolare attenzione alla promozione di uno stile di vita sano.

Sostegno degli immigrati e apertura di sportelli per contrastare il fenomeno delle discriminazioni razziali.

Negli ultimi anni, l'Adoc ha riscontrato crescenti esigenze degli immigrati di prima e di seconda generazione, tra cui quella di un'assistenza mirata, capillare e costantemente aggiornata.

Per far fronte a tale esigenza, l'Adoc ha realizzato di iniziative formative rivolte ai suoi operatori e quadri per dotarli degli strumenti necessari attraverso lezioni tradizionali in aula e lezioni in aula virtuale. Successivamente, a cascata, sono stati organizzati dei seminari ed incontri sul territorio per informare i cittadini migranti circa i servizi primari (servizio sanitario, richiesta di alloggio, ecc.) e sul come poterne accedere. Il passo successivo è stato quello di procurare anche informazioni come l'accesso degli immigrati alla banca, alle utenze (telefoniche, della luce, acqua e gas) realizzando a tal proposito guide e video in inglese, francese, cinese e rumeno sui principali prodotti bancari e finanziari.

Sono stati organizzati seminari e incontri nelle scuole sul tema dei cittadini stranieri. Negli sportelli è stata attivata l'assistenza e tutela dei consumatori contro le discriminazioni con funzioni di ascolto, rilevazione e monitoraggio dei fenomeni di discriminazione razziale, etnica e di genere.

Informazione nel campo energetico.

Il passaggio dal servizio di maggior tutela al mercato libero ha comportato alcune criticità quali comportamenti commerciali scorretti, situazioni di doppie fatturazioni o semplicemente difficoltà nel passaggio da un venditore all'altro. A tale proposito l'Adoc, insieme con altre associazioni dei consumatori, ha realizzato sportelli fisici sul territorio. Le attività sono state dirette ad informare ed educare il consumatore sulle novità intervenute, a orientare i consumatori tra le diverse offerte commerciali, a supportare il cliente finale di fronte a problemi con il gestore del servizio energetico.

A trarre particolare beneficio da quest'attività le categorie economiche e sociali più deboli quali famiglie povere ed anziani, che spesso ignorano i propri diritti e sono sfruttati dalle compagnie multinazionali che approfittano di tali situazioni per speculare con una giungla di tariffe non chiare e vessatorie nei confronti dei clienti.

A questi sportelli è stata affiancata un'attività di call center, con numero verde gratuito per chiamate da rete fissa, con l'obiettivo di fornire risposte ai clienti finali del servizio elettrico e gas.

Iniziative per la lotta contro la contraffazione.

Nel 2014 l'Adoc ha mantenuto il suo impegno nella lotta alla contraffazione, dando impulso ad una informazione capillare dei cittadini su tutto il territorio nazionale. Le iniziative hanno riguardato settori specifici (alimentare, cosmetica, giocattoli, mobilifici, ecc.) con la divulgazione del materiale informativo attraverso la rete degli sportelli diffusi sul territorio nazionale e canali informativi quali siti web e i social network. Sono stati realizzati incontri di informazione per fasce di popolazione (anziani, casalinghe, giovani, fasce economiche svantaggiate, comunità degli stranieri in Italia).

Con la partecipazione ad eventi pubblici, dibattiti, convegni si è cercato di fornire un'informazione mirata al riconoscimento del prodotto "originale" e alla corretta lettura dell'etichettatura.

Iniziative di formazione, sensibilizzazione e sostegno del settore finanziario.
Per tutto il corso del 2014 l'ADOC ha collaborato con il "Consorzio Pattichiari" per diffondere l'educazione finanziaria tra i cittadini attraverso incontri sul territorio rivolti alla popolazione adulta. L'obiettivo degli incontri era quello di favorire una maggiore consapevolezza del risparmio, e della gestione delle proprie risorse economiche. Sono state realizzate campagne per la sospensione delle rate dei mutui o delle tasse per coloro che si trovano in difficoltà economica per eventi esterni o per aver perso il lavoro. Sono state prevista iniziative a supporto dei pensionati meno abbienti e degli immigrati, destinatari di iniziative (guide e video in inglese, francese, cinese e rumeno) volte a facilitarne l'accesso alla banca ed ai servizi finanziari.

Campagna per la sicurezza alimentare.
L'obiettivo della campagna per la sicurezza alimentare è stato quello di educare i cittadini alle regole della sicurezza alimentare e della corretta alimentazione spiegando le azioni concrete per la sicurezza degli alimenti, la qualità igienico-sanitaria-nutrizionale degli alimenti, la qualità ambientale dei processi di produzione, trasformazione, preparazione e consumo dei cibi.
É stato realizzato un capillare monitoraggio del processo di produzione degli alimenti e la verifica dell'etichettatura. La campagna si è rivolta a tutti i cittadini, con un'attenzione particolare per giovani fino ai 18 anni, coinvolti attraverso le scuole. Sono state attuate iniziative, rivolte agli ultrasessantacinquenni, di informazione ed educazione ad uno stile alimentare sano e adeguato all'età dei soggetti, tra cui la distribuzione di una guida con informazioni e consigli utili e l'organizzazione di incontri territoriali di sensibilizzazione sul tema in oggetto.

Attività legata ai temi della sicurezza online
Iniziativa volta a informare e formare i consumatori all'utilizzo di strumenti e accortezze per una navigazione sicura e responsabile in rete al fine di evitare truffe. É stata inizialmente realizzata un'azione formativa rivolta agli operatori e quadri dell'Adoc; successivamente un corso di formazione online, rivolto ad un target adulto, sulle buone pratiche da adottare per una navigazione sicura e consapevole. Sono anche stati organizzati incontri territoriali (rivolti soprattutto ai cittadini anziani ai quali non poteva essere effettuata un'informazione on line), nei quali è stato distribuito il materiale realizzato per il corso.

Attività legata al tema del gioco d'azzardo patologico
Obiettivo delle iniziative fornire una migliore informazione e più corretta educazione dei consumatori, affinché diventino più consapevoli, in attesa che vengano adottate dal Governo misure più stringenti contro l'offerta di gioco d'azzardo illegale e che dall'Europa giungano delle regole e direttive a tutela dei consumatori. Sono stati pubblicati sul sito dell'associazione report sui maggiori settori del gioco on line, a partire dai casinò on line, passando per il poker on line e per le scommesse indicando le cautele per evitare che il gioco si trasformi in fonte di problemi economici e psicologici e i requisiti dei siti di gioco on line: di conformità alle norme di settore, di garanzia delle tutele minime per i consumatori. Le attività progettuali sono continuate con incontri realizzati nelle scuole rivolti ai giovani direttamente coinvolti nella problematica.

Collaborazioni con altre amministrazioni ed effetti dell'attività
Sono stati intensificati i contatti con i vari soggetti pubblici e privati, sia a livello centrale che a livello territoriale, per concretizzare azioni a favore dei soggetti culturalmente ed economicamente più deboli. Alla protezione/difesa collettiva è stata affiancata una tutela del singolo attraverso l'utilizzo dei nostri legali e dei nostri esperti per la risoluzione delle controversie e delle criticità che sono emerse. L'Adoc ha incrementato sul territorio la propria rete di esperti con iniziative formative

mirate proponendosi di formare almeno due esperti per ogni territorio/sede in cui è presente. La realizzazione di questo obiettivo ha consentito di potenziare notevolmente capacità di risposta e di ascolto.

4. AIAS – Associazione Italiana per l'assistenza agli spastici

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 36.809,33

b) Altri contributi statali:

L'associazione non ha fornito informazioni in proposito. Sono comunque stati erogati euro 24.325 a titolo di contributo per l'annualità 2013.

c) Bilanci

Dalla documentazione inviata dall'Associazione non si evince se essa abbia regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013; la stessa non ha trasmesso i bilanci preventivo e consuntivo 2014. L'Associazione non ha dichiarato le spese per il personale, per l'acquisto di beni e servizi o per altre voci residuali

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'Associazione Italiana Assistenza Spastici opera nello spirito del volontariato, senza finalità di lucro ed in piena utilità sociale, è stata costituita a Roma nel 1954 per iniziativa di un gruppo di genitori di persone disabili, di tecnici e di cittadini sensibilizzati ai problemi degli spastici.
Inizialmente ha promosso la costituzione di oltre 150 centri di rieducazione motoria, tutti convenzionati con il Ministero della Sanità, una parte dei quali è oggi gestita dalle Aziende Sanitarie Locali.
I centri dell'Associazione hanno svolto e svolgono attività di riabilitazione e di recupero funzionale di soggetti cerebrolesi, motulesi e psicofisici mediante l'applicazione delle tecniche più moderne nei settori della fisico-chinesi-terapia, della logoterapia, della psicomotricità, della terapia occupazionale e, in qualche struttura, della ippoterapia, della musicoterapia, dell'idroterapia.
L'Associazione, nel tempo, ha dato vita a diverse scuole per terapisti della riabilitazione e, oggi, in convenzione con le Università.
E' stata la prima in Italia a porre all'attenzione del Governo e della cittadinanza il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche partecipando con propri esperti alla elaborazione di norme, recepite poi nella circolare 4809 del 1968 e richiamate dalla legge 30 marzo 1971.
A partire dal 1964 ha organizzato soggiorni marini e montani per bambini e giovani con handicap che hanno così potuto godere delle vacanze in strutture e località comuni a tutti i cittadini.
All'inizio degli anni settanta l'AIAS ha avviato l'inserimento dei disabili nella scuola pubblica normale, con una sperimentazione condotta, su autorizzazione del Ministero della P.I., dalle AIAS di Bari e Cosenza. Con gli studi e le documentazioni fornite, l'AIAS ha contributo alla elaborazione della legge n. 517 del 1977 e conseguentemente all' integrazione del disabile nella scuola di tutti.
Ha istituito, con autorizzazione del Ministero competente, corsi biennali per insegnanti di sostegno.
E' stata, inoltre, curata la formazione professionale dei giovani handicappati mediante una serie di corsi, favorendo una scelta vocazionale per ogni singolo individuo.
L'AIAS da sempre ha posto all'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica i problemi riguardanti la famiglia nelle sue varie sfaccettature, sottolineandoli periodicamente nei suoi innumerevoli Convegni Nazionali e Internazionali, oltre che in quelli organizzati localmente dalle sue Sezioni.

Attività istituzionali: N.B. *Gli elementi predisposti dall'associazione e trasmessi alla Direzione Generale sotto forma di relazione sono riferiti all'annualità 2013. Pertanto si è ritenuto di non inserirli nel presente documento.*

5. AICS – Associazione Italiana cultura e sport

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 76.180,93

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014. A titolo di contributo annualità 2013 ha ricevuto la somma di euro 62.880,63.

6. AIMAC – Associazione Italiana malati di cancro, parenti e amici

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 13.162,59

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Centro di Riferimento Oncologico	Progetti finanziati Ministero Salute	€ 24.000,00
2. Istituto Superiore di Sanità	Progetti finanziati Ministero Salute	€ 20.000,00
3. Ministero della Salute	Progetti finanziati Ministero Salute	€ 53.334,00
4. Ist.Naz.Tumori IRCCS F. Pascale	Progetti finanziati Ministero Salute	€ 3.000,00
5. IFO–Istituti Fisioterapici Ospitalieri	Progetti finanziati Ministero dell'Interno	€ 47.250,00
6. Ministero Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille	€ 34.472,41
7. Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Legge 438 (annualità 2013)	€ 29.153,44
Totale		**€ 211.209,85**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato una perdita di euro 6.135,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 159.559,53, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 73.088.90, spese per altre voci residuali pari ad euro 153.125,91

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

AIMaC opera secondo 3 macro attività:

1. La terapia informativa
2. La ricerca per il miglioramento della qualità di vita dei malati oncologici e delle loro famiglie
3. Lobbying per i diritti e attività nel sociale

1. La terapia informativa

Nel 2001 il *Pikker Institute* ha lanciato la formula "l'informazione è la prima medicina" in base a un'indagine sui bisogni dei malati europei da cui risulta che il paziente informato su tutti gli aspetti della propria malattia acquisisce la coscienza necessaria per ridurre il carico di stress e per combattere con maggiore energia la battaglia contro la propria neoplasia. AIMaC si adopera a diffonderla a largo raggio: tra le associazioni italiane di volontariato, tra i curanti e gli operatori sanitari, negli istituti per la ricerca e la cura dei tumori, nelle istituzioni politiche, tra l'opinione pubblica. I libretti di AIMaC, scritti in un linguaggio semplice e diretto, offrono informazioni essenziali ma difficili da reperire: sui vari tipi di carcinoma, sugli effetti collaterali delle terapie antitumorali e sui problemi piccoli e grandi legati alla malattia. Il materiale informativo prodotto e distribuito gratuitamente a malati, loro famigliari e chiunque ne faccia richiesta, necessita di un costante aggiornamento da parte dei maggiori esperti oncologi, legali, nutrizionali e psicologi. Nel 2014 sono stati integralmente aggiornate e stampate oltre 20 pubblicazioni relative alle varie

tipologie di cancro o ad argomenti specifici quali la chemioterapia, la radioterapia, i trattamenti non convenzionali, i diritti del malato oncologico, la nutrizione del malato di cancro, ecc.
Grazie ad AIMaC è stato riconosciuto formalmente il ruolo centrale all'accoglienza e all'informazione in oncologia nel Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013, approvato dalla Conferenza Stato Regioni (febbraio 2011). Il documento recita che "è necessario e opportuno prevedere un tempo dedicato all'informazione da parte del medico e la contestuale disponibilità di strumenti informativi (libretti, filmati e siti internet) e punti informativi, gestiti congiuntamente alle associazioni di volontariato funzionali alla completezza dell'informazione".
Oggi AIMaC ha 36 punti di accoglienza e informazione - uniformi per modalità di approccio al paziente e attività - in 23 città italiane. Sono spazi riservati e organizzati in ambienti sanitari (IRCCS, Policlinici Universitari e Ospedali), presso cui pazienti oncologici e loro familiari possono accedere per richiedere informazioni sulla malattia e su argomenti correlati. Qui, oltre alla distribuzione gratuita del materiale informativo, per facilitare il contatto con i malati oncologici e i loro familiari, prestano servizio per 30 ore a settimana volontari del servizio civile afferenti ad AIMaC e da questa assegnati presso le varie sedi. Per i volontari ogni anno viene realizzato un corso di formazione, prodotto della cooperazione tra tanti soggetti istituzionali ed AIMaC, che ha messo a punto un modello di formazione per le equipe dei punti informativi basato sull'apprendimento di nozioni e conoscenze di base di psicologia e documentazione: le due discipline che sono state individuate come fondamentali per "comunicare" al meglio l'informazione. I contenuti della formazione specifica derivano dalla necessità di fornire elementi volti alla promozione di una corretta assistenza attraverso la trasmissione e messa in pratica di nozioni sulla comunicazione e sui vissuti e bisogni del paziente oncologico e della sua famiglia; la la trasmissione e messa in pratica di nozioni sulla ricerca di informazioni su specifiche patologie e sui diritti dei pazienti oncologici. I corsi di formazione per i 132 volontari di servizio civile sono stati realizzati a Milano dal 19 al 22 maggio, a Roma dal 26 al 29 maggio e a Milano dal 9 al 12 giugno. Inoltre, è stata anche creata un'apposita piattaforma e-learing rispondente alle linee guida UNSC.
L'equipe interdisciplinare in servizio presso l'help line di AIMaC offre alle persone malate, ai loro familiari o amici l'opportunità di essere ascoltati e di esprimere eventuali bisogni di sostegno e/o di assistenza, nel qual caso si indica loro il personale specializzato e le strutture cui rivolgersi. Questo lavoro di accoglienza globale della persona e di analisi della domanda secondo un paradigma bio-psico-sociale prevede un lavoro d'equipe da parte delle varie figure occupate presso l'help-line. In questo ambito, intervisione e formazione costanti e articolate degli operatori dell'help line risultano necessarie per evitare fenomeni di burn out e fornire una risposta più accurata e consapevole, nell'inquadramento specifico della malattia e del vissuto che essa comporta, nell'acquisizione, da parte degli operatori, della capacità a lavorare in equipe e nella verifica dell'apprendimento delle conoscenze e dell'informazione.
Attraverso la costituzione di gruppi d'intervisione con frequenza di una volta a settimana (durata di un'ora e mezzo) i partecipanti hanno la possibilità di rappresentarsi ed elaborare l'esperienza che stanno vivendo. I conduttori, con ruolo di facilitatore, hanno il compito di favorire il processo gruppale e agevolare l'emergere delle dinamiche che gli operatori si trovano a gestire nel loro percorso, lasciando poi che il materiale così emerso venga gestito direttamente dal gruppo dei partecipanti. Nel caso specifico dell'help-line, l'obiettivo che ci si prefigge è di far acquisire alle volontarie delle competenze professionali e relazionali, di sviluppare una capacità di ascolto di sé e dell'altro, di stimolare una pensabilità rispetto alle dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte e di promuovere una cultura dell'appartenenza. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'interazione tra i partecipanti e mediante l'utilizzo di metodi interattivi (es. simulate, role - playing). La formazione è dedicata alla lettura dei libretti della collana del Girasole (i diritti, assicurazioni, la chemioterapia ecc..), all'esercitazione sulla navigazione dei siti e sule risorse disponibili per reperire informazioni utili, per promuovere, accanto ad una competenza teorica, una

revisione critica della propria identità professionale che si sta formando, una professionalità intesa come "*il possesso di una specifica competenza a beneficio degli altri"*.
La sempre più ampia diffusione dei mezzi di comunicazione di massa ha accresciuto i bisogni di informazione sia da parte dei malati che dei loro familiari. Con l'introduzione del consenso informato, si è rivoluzionato il rapporto medico/paziente, mettendo il malato di fronte alla responsabilità di conoscere la propria malattia per partecipare alle decisioni. Una buona informazione, quindi, inserita in un processo di comunicazione efficace, risulta essere sempre di più uno strumento di lavoro per il sistema salute. Si assiste però al fenomeno sempre più consistente della ricerca autonoma di informazioni attraverso strumenti diversi (media, web, ecc). La possibilità di compiere ricerche autonome, all'interno di una sovrabbondante disponibilità di risorse, espone il cittadino, anche abile e provvisto di buona cultura generale, al rischio di disorientarsi rispetto alla mole di informazioni 'accessibili', tra l'altro non sempre affidabili sotto il profilo clinico-scientifico. In molti casi, inoltre, viene utilizzato uno stile comunicativo inadeguato, poco comprensibile, e quindi fuorviante e ansiogeno. Va anche considerato che, nel contesto italiano, a circa un 50% di health consumers che fanno ricorso a internet, si contrappone una fascia pressoché equivalente (soprattutto anziani) che, invece, non vuole o non sa ricorrere a questo strumento ed ha, dunque, meno possibilità di integrare le informazioni ricevute dagli operatori sanitari. Un'indagine di AIMaC ha dimostrato che se da un lato esiste un problema di carenza di informazioni, dall'altro vi è l'urgenza di orientare quanti, spinti da bisogno informativo, accedono in modo autonomo alle risorse disponibili. Nel 2014 il sito di AIMaC www.aimac.it si è totalmente rinnovato. L'associazione si è dotata infatti di un nuovo sito aggiornato nella grafica e nelle funzionalità, per informare nel modo più chiaro possibile i malati, i loro parenti ed amici.
Il nuovo sito contiene tutte le informazioni che in questi dieci anni hanno fatto la storia del sito AIMaC: dai libretti informativi, alle schede sui farmaci antitumorali, dai contatti dell'help-line alle informazioni sui Punti Informativi dislocati sul territorio italiano, dalle attività dell'associazione al forum, dalle notizie fino ai numeri del periodico dell'associazione, AmicAIMaC.
Inoltre sono state introdotte importanti e innovative novità. La sezione Tipi di cancro è stata rivista e aggiornata: ora è possibile consultare con un solo click tutte le Schede sui tumori, che forniscono informazioni dettagliate per ogni specifico tumore. In ogni scheda sono contenuti i collegamenti a tutte le informazioni correlate per la singola patologia, dal libretto specifico ai trattamenti indicati, dalle ultime notizie fino alle discussioni presenti sul forum. Tutta la navigazione del sito è stata rivista e ripensata in modo da venire ancora di più incontro al malato e a chi gli sta accanto, con la creazione di nuove sezioni tematiche: tra le altre, quelle su prevenzioni e screening, sugli esami diagnostici, sulle problematiche da affrontare dopo la malattia, sugli aspetti emotivi connessi alla malattia e su tutti quei temi (fertilità, sessualità, nutrizione) strettamente collegati alla vita quotidiana con il tumore.
www.aimac.it è ora dotato di un nuovo glossario interattivo, una sezione degli indirizzi utili completamente nuova, collegata direttamente al motore di ricerca Oncoguida, ed una rinnovata e più funzionale sezione dei Diritti del malato, che include l'aggiornamento delle domande più frequenti cui risponde lo staff di AIMaC, composto da psico-oncologi, medici, consulenti legali.
Il sito si avvale di nuova grafica, che pur rispettando i colori storici di AIMaC, è ora consultabile da ogni dispositivo mobile sia esso un pc, uno smartphone od un tablet.
Una delle esigenze più comuni dei malati è identificare rapidamente le strutture italiane specializzate nella diagnosi e cura dei tumori e le associazioni di volontariato che offrono sostegno psicologico, riabilitazione, assistenza sociale e previdenziale.
Nata nel 2009 come progetto di AIMaC, in collaborazione con ISS e finanziato dal Ministero della Salute, Oncoguida (www.oncoguida.it) risponde a questa esigenze e rappresenta un servizio rivolto ai malati, curanti, istituzioni, amministratori sanitari e volontari per individuare rapidamente l'indirizzo della struttura sanitaria cui rivolgersi per la diagnosi, le cure chemio-radioterapiche e il sostegno psicologico; individuare le associazioni di volontariato, gli hospice, i centri di

riabilitazione oncologica e per la terapia del dolore, centri PET TAC e di crioconservazione del seme presenti sul territorio nazionale.
L'esperienza acquisita negli anni ha indotto ad avviare un'approfondita ristrutturazione del servizio, in collaborazione con SICO (Società Italiana di Chirurgia Oncologica), AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Federsanità ANCI, FAVO e le Direzioni Generali del Sistema informativo e statistico sanitario e della Comunicazione e relazioni istituzionali del Ministero della Salute. L'universalità delle informazioni sono assicurate dall'utilizzo delle nuove tecnologie di DS Medigroup (società specializzata nelle applicazioni di rete per la medicina). Tutto ciò è stato reso possibile con l'inserimento di Oncoguida nel Progetto "Servizio Nazionale di Informazione in Oncologia" finanziato da Alleanza Contro il Cancro e dal Ministero della Salute nell'ambito del Programma Straordinario Oncologia 2006. La nuova Oncoguida, aggiornata in tempo reale è oggi il centro di informazione più ricco ed esaustivo sulle risorse sanitarie in ambito oncologico nel nostro Paese: ad oggi comprende 1207 Strutture sanitarie (Aziende ospedaliere, IRCCS, ASL, Policlinici universitari), 4354 Reparti, 19552 Medici , 866 Associazioni di volontariato.
Per aiutare poi le persone malate a individuare i centri con maggiore esperienza chirurgica per tipologia di tumore, un gruppo di lavoro, promosso da AIMaC e composto da rappresentanti di: AIOM, Società Italiana di Chirurgia Oncologica (SICO), FAVO e da rappresentanti del Ministero della Salute ha identificato in ogni regione, tra le strutture di cura dei tumori, i cosiddetti "centri ad alto volume di attività di chirurgia oncologica". Ciò al fine di offrire una guida per scegliere, tra le strutture pubbliche e accreditate, quelle con maggiore affidabilità e adeguato standard assistenziale, sia nella pratica clinica che nell'utilizzo di corretti modelli organizzativi, assicurati da un elevato numero di casi trattati.
Per far questo sono state analizzate, in questa prima fase, le schede di dimissione ospedaliera (SDO) delle strutture pubbliche e private accreditate dell'archivio del Ministero della Salute, aventi come causa principale di dimissione una patologia oncologica. Sono stati poi presi in considerazione i soggetti dimessi in regime di degenza ordinaria e in day hospital, con relativa durata media della degenza e numero medio di accessi. Inoltre, per completare la valutazione per ciascuna tipologia di tumore, sono state individuate le procedure diagnostiche e/o chirurgiche, considerate necessarie al trattamento del caso. Per l'individuazione dei "centri ad alto volume di attività di chirurgia oncologica" sono stati pertanto definiti dei cut-off per ciascuna tipologia di tumore in base all'incidenza della patologia e alla complessità delle procedure diagnostiche e/o chirurgiche necessarie al trattamento.
AIMaC, su richiesta degli stessi malati e dei loro familiari, ha attivato un forum, quale spazio libero dove attraverso la scrittura si condivide il proprio percorso, scambiando emozioni, pensieri. È infatti possibile confrontarsi con le esperienze degli altri leggendone le testimonianze, così come esprimere le proprie e farle pubblicare. È anche possibile entrare in contatto con persone che abbiano un profilo di malattia simile al proprio e scambiare e-mail con loro. Il forum rappresenta una risposta al bisogno di condivisione del proprio vissuto, un bisogno di dirsi e raccontarsi , di essere ascoltati ed ascoltare. Una sorta di lavagna virtuale che appartiene ugualmente a tutti i componenti del forum alla quale tutti possono liberamente accedere in qualsiasi momento della giornata per lasciare un pensiero, un messaggio, una testimonianza o semplicemente leggere quello che gli altri hanno scritto in un clima di intimità condivisa. È inoltre possibile a ogni membro del gruppo non solo scrivere il proprio messaggio, rispondere a quello degli altri e leggere tutti quelli precedentemente scritti ma anche aprire capitoli diversi, nuovi filoni di discussione sullo stesso tema relativo alla propria esperienza.
ll FORUM è controllato quotidianamente dalle psicoterapeute di AIMaC. Nel corso del 2014 si sono registrati 2658 utenti, sono state avviate oltre 800 discussioni e pubblicati più di 25.000 articoli.
AIMaC è su Facebook (http://www.facebook.com/pages/AIMaC-Associazione-Italiana-Malati-di-Cancro) con migliaia di contatti. Tutto all'insegna della mobilitazione nella lotta contro il cancro, per far incontrare e dialogare i quasi 3 milioni di persone che oggi in Italia combattono contro

questa malattia. Un mondo nel mondo che entra in contatto e si scambia esperienze anche per superare lo stigma di cancro uguale morte, un circuito di milioni di persone nel quale anche chi è guarito, e magari non vuole più sentir parlare di tumori, può comunque restare informato per tenere a bada possibili effetti a distanza come le patologie che possono affiorare nel tempo in chi è guarito.
Gli immigrati presenti sul territorio italiano hanno il diritto sancito della legge 48/98 di accedere alle strutture sanitarie. Nella popolazione di immigrati che vive a Roma, stante un livello molto basso di prevenzione, sono stati rilevati elevati livelli d'incidenza relativi al cancro della mammella e della cervice unitamente ad elevati livelli di distress psicologico e peggiore Qualità di Vita. La disparità nella prevenzione del cancro, che rappresenterebbe invece la prima cura, può dipendere da diverse barriere socio-culturali che limitano l'accesso agli screening. Gli immigrati arrivano alle strutture sanitarie spesso quando il cancro è già in uno stadio molto avanzato. Ecco perché è molto importante promuovere la prevenzione e l'informazione rispetto al cancro.
Il progetto è stato promosso da AIMaC e realizzato da : I.F.O. – Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma, Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli di Roma e Cooperativa Roma Solidarietà– Caritas di Roma (CRS), con la collaborazione e il patrocinio del Centro per la Pastorale della Salute del Vicariato di Roma e finanziato dal Ministero dell'Interno, nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013. Obiettivo del progetto è stato quello di favorire, attraverso un processo di empowerment delle donne straniere presenti sul territorio del Comune di Roma, un'assunzione di responsabilità riguardo al proprio stato di salute, facilitando, quale base essenziale per una migliore integrazione, l'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio.
La scelta dell'intervento si è basata sulla volontà di individuare strategie in grado di garantire un adeguato accesso e una cura oncologica di qualità ai cittadini immigrati presenti sul territorio del Comune di Roma, attraverso la riduzione delle barriere socio-culturali ed economiche, la risposta ai bisogni psico-sociali, il potenziamento della consapevolezza delle disparità razziali ed etniche, la formazione degli operatori alla competenza culturale, l'incremento della partecipazione di queste popolazioni ai programmi di prevenzione e cura, nonché l'eventuale inserimento in trials clinici ed il loro coinvolgimento nelle scelte terapeutiche. Il progetto pilota ha avuto durata annuale e si è concluso a giugno 2014.
Di seguito le macro attività realizzate: Attivazione di due Punti Informativi; Formazione di tutti gli operatori coinvolti; Interventi di mediazione sociale e orientamento sanitario; Attivazione di un portale socio-assistenziale; Accompagnamento ai servizi di prevenzione ed alle attività di cura.
AIMaC assicura il diritto all'informazione anche attraverso l'organizzazione di convegni su temi importanti per il miglioramento della qualità di vita dei malati oncologici, al fine di sensibilizzare cittadini e mass media.

2. La ricerca per il miglioramento della qualità di vita dei malati oncologici e delle loro famiglie

Per dare risposte ai nuovi bisogni dei malati che contrariamente al passato, a seguito delle nuove terapie convivono anche a lungo con la malattia, AIMaC ha promosso con tutti gli IRCCS oncologici, l'ISS, Alleanza contro il cancro (ACC) e i Ministeri della Salute e del Lavoro alcuni progetti realizzati nel 2014 (alcuni ancora in corso).

- *Foreign Women Cancer Care*, finanziato dal Ministero dell'Interno, nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007-2013 (progetto illustrato nei paragrafi precedenti)
- *L'albero della vita*, finanziato dal Ministero dell'Interno Fondo UNRRA, con l'obiettivo di combattere con interventi informativi e formativi l'esclusione sociale e lavorativa delle persone malate di cancro e dei loro caregiver, sia se essi siano occupati (per assicurare il mantenimento del posto di lavoro) o meno.
- *Extending comprehensive cancer centers expertise in patient education: the power of partnership with patient representatives*. Ricerca Finalizzata 2010, finanziamento Ministero della Salute, in collaborazione con CRO di Aviano (capofila).

- *Valutazione della Qualità di Vita e degli aspetti psicosociali della Cancer Survivorship e ottimizzazione dei programmi di sorveglianza.* Ricerca Finalizzata 2010 finanziamento Ministero della Salute, in collaborazione con CRO di Aviano (capofila)
- Progetto "*Cancer Survivorship, a new paradigm of care*," ricerca finalizzata 2009 finanziamento Ministero della Salute, in collaborazione con CRO di Aviano (capofila), Istituto Humanitas di Rozzano, ASP di Siracusa, Institute of Medicine di NY, FAVO. Questo progetto prorogato di due anni, si concluderà a novembre del 2015
- Progetto *"Interaction framework between patient advocacy groups and cancer centers on sarcomas, as a model for rare cancers",* ricerca finalizzata 2009 finanziamento Ministero della Salute, in collaborazione con Int di Milano(capofila), GIST, Associazione Paola, Sadig, Università di Milano Bicocca, ROL Lombarda.
- *CCM 2013 "Intervento psicologico precoce per la gestione del distress durante la fase acuta dell'esperienza della malattia oncologica*, Ministero della Salute capofila CRO
- Gestione e promozione dell'Oncoguida, finanziato dal Ministero della Salute
- Contributo al "*Sistema Informativo Nazionale in Oncologia*" da parte di Alleanza Contro il Cancro. Obiettivo: realizzazione di un modello unitario, diffuso in tutto il territorio nazionale, di struttura informativa in oncologia al fine di promuovere l'alfabetizzazione sanitaria del cittadino in merito al cancro, e alle sue conseguenze, secondo le procedure innovative dell'"health literacy" sanitaria, formazione del paziente "consapevole" dei propri diritti e delle risorse che il sistema garantisce, dello stato attuale della ricerca e dell'assistenza medica e sanitaria.

3. Lobbying per i diritti e attività nel sociale

AIMaC con la sua articolata attività promuove l'uguaglianza e la dignità dei malati di cancro in tutte le fase della loro esistenza contro ogni forma di discriminazione a causa di deficit fisici o funzionali responsabili di generare una condizione di marginalità sociale. Attraverso molteplici attività assiste il malato oncologico al fine di garantirne maggiore ascolto e maggiori diritti, difendendone la dignità e facendosi portavoce delle specifiche esigenze, oltre ad offrire il necessario supporto assistenziale, sociale, giuridico. Le necessità di cura e assistenza del malato di cancro non si esauriscono con i trattamenti terapeutici di vitale importanza.

La condizione di fragilità determinata dalla malattia comporta particolari esigenze di tipo sociale ed economico ed è per questo che l'ordinamento prevede tutele giuridiche e benefici economici che consentono al malato e alla sua famiglia di continuare a vivere dignitosamente, nonostante la malattia e le terapie. Affinché le leggi non rimangano inattuate, è necessario che siano innanzitutto i malati a sapere quali sono i diritti loro riconosciuti e garantiti a livello nazionale e locale, sia come particolare categoria di malati sia, genericamente, come persone riconosciute invalide e portatrici di handicap.

Nel 2014 è stata pubblicata l'11^ edizione del libretto dei diritti del malato di cancro nella quale è stata ampliata la parte riguardante gli strumenti di tutela del posto di lavoro. I diritti e le tutele menzionati nel libretto sono sanciti da norme di rango legislativo pienamente vigenti e che le strutture sanitarie pubbliche hanno l'obbligo di fornire un'adeguata assistenza nel rispetto dei diritti dei malati, anche tramite gli organismi di volontariato, come stabilito dal d.lgs. n. 502 del 1992.

7. AISM – Associazione Italiana sclerosi multipla

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 10.447,47

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.Ministero degli Interni e Ministero di Giustizia	Borsa Lavoro	€ 1.000
2.Ministero del Lavoro	Legge 438 Anno finanziario 2013	€ 300.276
3.Ministero del Lavoro e Politiche sociali	Contributo acquisto beni strumentali	€ 28.981
4.Ministero del Lavoro	Cinque per mille 2012 - 2011	€ 105.629
5.Ministero del lavoro	Progetto "Affermiamoci" – Legge 383/2000	€ 111.216
6.Stato	Progetto "A Tutta Cultura"	€ 44.800
Totale		**€ 591.902**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un disavanzo di gestione di euro 345.064,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 6.635.903, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 13.531.452, spese per altre voci residuali pari ad euro 3.090.552,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

AISM è l'organizzazione che da oltre 45 anni interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla attraverso:

- la rappresentanza e l'affermazione dei diritti delle persone con SM, combattere ogni tipo di discriminazione in ambito lavorativo, sanitario, sociale e culturale e garantire la piena inclusione sociale;
- la promozione, l'indirizzo e il finanziamento della ricerca scientifica, per mettere a punto terapie efficaci, comprendere le cause della malattia e individuare la cura definitiva;
- la promozione e l'erogazione dei servizi nazionali e locali, per mettere a disposizione delle persone con SM e delle loro famiglie attività e servizi sociali, sanitari e di informazione.

L'obiettivo è di permettere alle persone di essere attori delle proprie scelte per vivere la loro vita oltre la Sclerosi Multipla.
AISM pone al centro del suo agire la persona con SM e vuole esprimere una capacità organizzativa in grado di mettere in campo le migliori energie umane e tecniche per contribuire a raggiungere un mondo libero dalla SM.
Il perseguimento della missione è reso possibile dalla visione comune delle persone che collaborano con AISM (volontari, dipendenti, giovani del servizio civile, collaboratori): il desiderio di lavorare con passione ed entusiasmo, in modo professionale ed efficiente, per scoprire nuove soluzioni e stringere legami fondati sulla fiducia. Questo spirito di condivisione è il motore dell'intera Rete associativa.
Ogni iniziativa di AISM si fonda sulla partecipazione, sul confronto, sull'innovazione e sulla trasparenza.
Ogni azione parte dall'ascolto e dal dialogo. Solo così è possibile capire le esigenze e le aspettative delle persone con sclerosi multipla e degli altri azionisti sociali di AISM, siano essi volontari,

collaboratori o sostenitori. Da qui l'Associazione definisce le priorità di intervento e progetta le azioni del futuro.
I valori determinano il punto di riferimento in cui l'Associazione si riconosce e rappresentano il metro per verificare la correttezza delle scelte di gestione. I principi di AISM sono ispirati a normative, linee guida e documenti esistenti a livello nazionale e internazionale, in tema di diritti umani e di responsabilità sociale. In particolare si richiamano alla Carta dei diritti delle Nazioni Unite, alla Carta dei diritti dell'Unione Europea, alla Costituzione italiana, oltre che alla Carta dei valori d'impresa, proposta dall'Istituto europeo per il Bilancio sociale, mutuata dalla Carta dei valori umani di Nova Spes recepita dall'ONU nel 1989 e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
Ispirandosi a questi documenti nel 2014 AISM ha pubblicato la Carta dei diritti delle persone con SM che afferma 7 diritti fondamentali per le persone con SM: diritto alla salute, alla ricerca, all'autodeterminazione, all'inclusione, al lavoro, all'informazione, alla partecipazione attiva.
Così come indicato nel codice etico, il valore fondamentale dell'Associazione e il criterio che guida ogni sua scelta, è la persona. Questa centralità rappresenta un valore universale, applicabile senza differenze di tempo e di spazio: è un impegno morale che comporta una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della persona.
Dal livello nazionale a quello territoriale, dall'azione degli organi di governo a quella dei singoli individui, AISM e FISM orientano il proprio agire in base ai valori fondamentali che a loro volta poggiano sui principi, i pilastri di ogni scelta e azione.
In sintesi il 2014 è stato un anno di svolta nel percorso di empowerment delle persone con SM affinché siano protagoniste direttamente, ciascuno, della affermazione dei propri diritti. La Carta dei Diritti, ampiamente condivisa dalle Istituzioni e dai concittadini, è lo strumento che ognuno può diffondere, ma soprattutto vivere quotidianamente, anche lottando per il riconoscimento del diritto a vivere la propria vita oltre la malattia, oltre la disabilità.
Le persone con SM sono i primi rappresentanti del Movimento e dell'Associazione nei piani di zona; nel confronto a livello regionale e ASL per i percorsi diagnostico terapeutico assistenziali; nel confronto con i rappresentanti delle istituzioni, dei sindacati, dei rappresentati delle società scientifiche per il diritto al lavoro; per indirizzare gli investimenti nella ricerca scientifica e sanitaria, in particolare la ricerca per la qualità di vita e la riabilitazione.
Infine la preparazione della Agenda 2015-2020 della sclerosi multipla é un risultato fondamentale per l'empowerment delle persone con SM.

<u>Le attività e i progetti rivolti alle persone con sclerosi multipla</u>
Ogni iniziativa ed attività realizzata per chi affronta la SM viene pensata e programmata partendo dal coinvolgimento diretto delle persone con SM e dei loro familiari, dalla conoscenza e comprensione delle loro esigenze, dei principali bisogni e degli approcci più idonei per rispondere in modo personalizzato in base alle diverse fasi di vita e di decorso della malattia.
Raggiungere le persone con SM ovunque esse siano, coinvolgerle e mettere a loro disposizione tutti gli strumenti necessari per renderle protagoniste del loro futuro resta una parte integrante del nuovo piano strategico 2014-2016, che si completa con un'ulteriore azione: promuovere l'empowerment.
Per AISM significa mettere la persona al centro, personalizzare ogni risposta in modo che sia adeguata a ciascuno nelle diverse fasi di vita e di decorso della malattia, garantire prossimità a chi convive con la SM e promuovere la piena autodeterminazione e partecipazione nella propria vita e nella società.
Gli elementi chiave di questo obiettivo strategico riguardano il potenziamento dell'informazione, aggiornata, qualificata e accessibile attraverso diversi canali (sito internet, pubblicazioni periodiche, libri, etc.), il rafforzamento della capacità di accogliere, orientare e supportare chiunque conviva con la sclerosi multipla per poter essere un reale punto di riferimento nazionale e territoriale.

I giovani, le famiglie e le persone che vivono con una forma di SM avanzata o grave sono i principali target su cui si svilupperanno le attività del prossimo triennio.
Il primo passo per AISM rimane l'ascolto: lasciare spazio alla voce delle persone con SM e conoscere le problematiche che affrontano quotidianamente per poi progettare risposte sempre più personalizzate a seconda delle diverse esigenze e aspettative.
L'informazione è lo strumento principale per poter gestire al meglio la malattia, conoscerne l'impatto e trovare le proprie strategie per fronteggiarlo. Per questo l'Associazione si impegna a garantire un'informazione puntuale e chiara, utilizzando tutti i canali disponibili, con particolare attenzione agli strumenti informativi innovativi (come i tutorial e le video guide online).
Innovazione, qualità e risposte personalizzate sono le caratteristiche a cui tendono anche i Centri socio assistenziali, i Servizi di riabilitazione, le Sezioni provinciali e i Centri per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile.
Le attività e i progetti rivolti alle persone con SM vengono di anno in anno affinate per garantire a ciascuna categoria una risposta su misura, per offrire occasioni di scambio e condivisione e assicurare un'informazione corretta e aggiornata sulla sclerosi multipla. Nel 2014 le Sezioni provinciali AISM hanno intensificato il calendario di incontri informativi ed eventi rivolti, in particolare, ai giovani e alle donne.
Essere orientati sempre alla persona significa essere in grado di modificare il proprio agire in base ai mutamenti dei bisogni della persona e del suo contesto di riferimento. I Servizi di riabilitazione, i Centri socio assistenziali, le Sezioni AISM e i Centri per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile nel 2014 si sono impegnati proprio in questa direzione: cercare di rispondere in maniera appropriata, efficace ed efficiente alle esigenze e ai bisogni delle persone con SM del territorio. In uno scenario esterno in continua evoluzione e con un welfare che fatica a formulare risposte adeguate alle persone, AISM pone al centro del proprio agire la persona, favorendone l'autodeterminazione: ascolta le necessità del singolo e promuove momenti e spazi in cui possa esprimersi liberamente ed essere realmente partecipe dei percorsi e delle attività che lo riguardano.

I Servizi di riabilitazione AISM

La riabilitazione è un processo di cambiamento attivo in cui ogni decisione parte dai bisogni e dalle aspettative della persona con SM che deve essere consapevole delle scelte che riguardano il suo futuro.
I Servizi di riabilitazione AISM di Aosta, Padova e Rosà (Vicenza), Brescia, Como e il Servizio Ligure operano per migliorare la qualità di vita delle persone con SM attraverso il recupero e il mantenimento delle funzionalità residue e la partecipazione attiva nella vita sociale.
I Servizi di riabilitazione AISM accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale hanno dialogato con le istituzioni del territorio per cercare di limitare i tagli imposti alla sanità che hanno notevoli ripercussioni sulle persone. Nonostante il contesto sfavorevole, i Servizi, grazie a una gestione atta a ottimizzare le risorse, hanno incrementato il numero dei pazienti presi in carico rispetto al 2013 di 66 persone e hanno incrementato le prestazioni del 3,7%.
L'aumento maggiore di prestazioni in percentuale è avvenuto nelle visite specialistiche (fisiatriche e foniatriche),nella logopedia e nella terapia occupazionale. L'incremento dell'attività logopedica è dovuta all'azione di miglioramento della qualità prevista dagli obiettivi del 2014 che ha prodotto – oltre all'uniformità della qualità delle prestazioni stesse in termini di efficacia evidenziata dal data base di *outcomes* - la revisione dei criteri di presa in carico e di accesso alla logopedia. Nei Servizi di Aosta e Padova è stata incrementata l'attività di terapia occupazionale: ad Aosta si è riusciti ad avere a disposizione per tutto l'anno l'operatore, mentre a Padova si è proceduto a mettere a regime l'attività di Terapia Occupazionale che era stata ridotta nell'anno precedente per le dimissione di un operatore. Genericamente le visite specialistiche sono aumentate in proporzione all'aumento del numero di pazienti ma anche in relazione allo sforzo dei Servizi per raggiungere l'obiettivo inerente la qualità dell'attività foniatrico-logopedica che ha richiesto maggior impegno nelle valutazioni dei pazienti e quindi più visite specialistiche.

Nei Servizi riabilitativi AISM viene proposto un approccio globale interdisciplinare: figure professionali diverse (fisiatri, fisioterapisti, logopedisti, infermieri, terapisti occupazionali, assistenti sociali o altri operatori a seconda dei diversi centri) attraverso un processo decisionale comune e la condivisione degli obiettivi, prendono in carico globalmente la persona che si avvicina al Servizio che con la sua famiglia fa parte integrante dell'équipe e ricopre un ruolo centrale nella definizione del proprio progetto di vita e del percorso riabilitativo.
Le strutture riabilitative dell'Associazione collaborano con i servizi ospedalieri e con i servizi territoriali locali: AISM supporta e accompagna la persona con SM nell'accesso e fruizione dei servizi affinché possa trovare una risposta concreta ai suoi bisogni. In alcuni casi i Servizi hanno accordi con le unità specialistiche ospedaliere che mettono a disposizione ambulatori e operatori dedicati a persone con SM e le prenotazioni sono gestite direttamente da AISM.
Inoltre, nel 2014, sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- miglioramento e uniformazione della qualità dell'attività riabilitativa in ambito foniatrico-logopedico in tutti i Servizi anche adottando l'utilizzo degli stessi indicatori di valutazione;
- miglioramento dell'efficienza della gestione economica dei Servizi e incremento delle fonti di finanziamento complementari e alternative agli accordi contrattuali con le ASL;
- introduzione della cartella informatica in tutti i Servizi Riabilitativi accreditati.

I Centri socio-assistenziali (residenziali o diurni) di Padova, Parma, Torino e Trieste svolgono attività socio-assistenziali, riabilitative, abilitative ed educative rivolte a persone con SM e patologie affini in situazione di disabilità media, grave e lieve. L'obiettivo è ridurre o contenere lo stato di svantaggio e di isolamento che spesso la persona subisce. I Centri, in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, utilizzano un approccio orientato alla valutazione delle risorse della persona con disabilità e alla valorizzazione delle sue potenzialità.
La situazione attuale ha modificato completamente il concetto di "sistema" welfare che, con grande fatica e non in tutto il nostro Paese, si era sviluppato dalla riforma sanitaria in poi. Si è passati da un welfare basato sul principio di solidarietà a uno che opera in una logica di sussidiarietà e, scivolando ulteriormente, da una mera erogazione di risposte in caso di emergenza a contributi e supporti circoscritti alle sole cronicità.
I Servizi AISM non sono "luoghi chiusi" ma spazi in cui sperimentare nuove proposte che supportino la persona nella realizzazione del proprio progetto di vita: il Centro diurno viene proposto come risposta e sostegno alla domiciliarità e come cabina di regia per una risposta sinergica ai bisogni della persona; i Centri residenziali si connotano sempre più come luoghi di sollievo o di permanenza temporanea, oppure legati a una fase di alta intensità sanitaria.
Nel 2014 è proseguito con successo il percorso di collaborazione tra il Centro diurno di Torino e Città di Torino con l'obiettivo di aprire la struttura a tutte le persone con SM e patologie similari della città; il Centro diurno di Padova ha ampliato i posti disponibili da 17 a 20; si è proceduto alla modifica organizzativa del Centro Casa Scarzara di Parma. Le Sezioni AISM operano a livello territoriale sostenendo la qualità di vita della persona con SM e favorendo le opportunità di promozione dell'individuo attraverso percorsi di autodeterminazione e di empowerment. I progetti e le attività dell'Associazione vengono declinati sul territorio grazie all'impegno dei volontari, dei giovani in servizio civile e, dove necessario, degli operatori professionali.
Le Sezioni AISM operano quotidianamente al fianco di chi convive con la sclerosi multipla prevalentemente negli ambiti dell'accoglienza, informazione ed orientamento, della socializzazione e inclusione sociale, delle attività di condivisione e di supporto diretto. Non tutte le Sezioni strutturano le stesse attività, ma le sviluppano a seconda delle necessità e dei bisogni delle persone con SM, delle risorse a disposizione e di quanto già offerto nel territorio, in linea con i piani operativi. La persona che si rivolge all'Associazione non è il destinatario di una "risposta pre-confezionata" ma è l'attore principale che, con il suo volere, le sue aspettative, le sue opinioni e il suo contributo indirizza e concorda il contenuto stesso della risposta che AISM potrà fornirgli.

Nel 2014 sono state completate e diffuse su tutta la rete associativa le nuove linee guida sulle attività territoriali rivolte alle persone che convivono con la SM, frutto di un lavoro di confronto e condivisione con le Sezioni territoriali, le persone con SM, operatori professionali e alcuni settori della Sede nazionale. Attraverso di esse viene condiviso un approccio verso le persone con SM e loro familiari basato sull'empowerment delle persone, sul loro coinvolgimento attivo nell'individuare la risposta più adeguata ai loro bisogni e sulla promozione e affermazione dei propri diritti. Le linee guida riguardano tutte le attività di accoglienza, informazione, supporto diretto, condivisione, inclusione sociale, benessere, supporto psicologico, consulenza legale e forniscono indicazioni metodologiche e pratiche, strumenti tecnici e di monitoraggio per garantire un approccio omogeneo e capillare su tutto il territorio.
In generale le Sezioni hanno investito maggiormente in attività di informazione e supporto e alcune attività sono state riassorbite da altre. Ad esempio, la consulenza sociale è diminuita perché il lavoro in rete avviato dal Progetto sportelli (descritto a seguire) opera nell'ottica di attivare sul territorio le risorse maggiormente competenti a svolgere questa attività; il Segretariato sociale e il servizio di disbrigo pratiche (che sono aumentate) è stato strutturato meglio proprio perché attraverso la diffusione del Progetto sportelli molte Sezioni hanno rafforzato queste attività; le attività di socializzazione sono aumentate poiché sono stati strutturati percorsi e progetti specifici a supporto di queste iniziative.

I Centri per la promozione dell'autonomia e il turismo sociale

I Centri permettono alla persone con SM e alle loro famiglie di trascorrere le vacanze in strutture adeguate alle loro esigenze e garantiscono la piena inclusione sociale in ambito turistico-culturale. Nel 2014 i centri attivi sono stati: la Casa Vacanze "I Girasoli" di Lucignano (Arezzo), Villa Matteucci, presso la stazione termale di Porretta Terme (Bologna) e "Casa Letizia" ad Auronzo di Cadore (BL). La casa Vacanze "I Girasoli" opera dal 2000; nel 2014 passata a un'apertura stagionale da aprile a ottobre, ha registrato 9.553 presenze di cui il 94% di persone con disabilità.
La struttura può ospitare 140 persone grazie 51 camere 10 bungalow, due piscine, un campo da tennis, una palestra, 3 sale corsi e ampi viali alberati in cui passeggiare. Sono a disposizione degli ospiti ausili come scooter elettrici e carrozzine e da qui vengono promosse escursioni accessibili a tutti, da Siena a Firenze, da Assisi al Lago Trasimeno. A Lucignano hanno prestato servizio 35 volontari nel 2014, oltre a 12 dipendenti, in alta stagione.

I progetti:

Filo Diretto: E' un mezzo di contatto diretto con le persone con SM utilizzato da AISM per diffondere notizie sulla sclerosi multipla e aggiornamenti sugli eventi dell'Associazione. Aderendo al programma si ricevono aggiornamenti sulla SM, sui diritti, sulle pubblicazioni e segnalazioni circa iniziative, nazionali e locali, personalizzate in base alla propria età, sesso e luogo di residenza. Ha previsto: incontri di condivisione e supporto ai percorsi di empowerment; incontri di condivisione, confronto e scambio di informazioni finalizzati a potenziare le risorse individuali, promuovere la affermazione dei diritti, accrescere la consapevolezza e fornire strumenti per una migliore gestione di tutti gli ambiti della SM; percorsi finalizzati alla promozione dell'empowerment dei giovani con SM (under 40 anni) con focus particolari sui diritti, sulla gestione quotidiana della SM ed il benessere psicofisico.

Progetto Donne: Attività di informazione e confronto al femminile attraverso incontri ed appuntamenti territoriali che promuovono il confronto alla pari. All'interno del progetto Donne, è stato attivato il servizio "Tuttoparladite", gestito da due mamme con SM e dedicato al confronto alla pari sul tema della maternità. Il servizio ha ricevuto oltre 50 mail di giovani donne che hanno espresso dubbi e domande sulla scelta della gravidanza e mamme che vogliono condividere la loro storia, le loro emozioni, gioie e paure sulla maternità e SM.

Progetto Famiglia: il progetto si è rivolto a tutti i membri del nucleo familiare - partner, figli, caregiver, genitori - con attività dedicate a ciascuna categoria. Le famiglie sono un target particolarmente sensibile per l'Associazione e per questo sono state implementate le attività di informazione specifiche per le coppie e per le famiglie sul territorio. I temi trattati nel 2014: aspetti medici e la gestione quotidiana della SM.

Progetto SM pediatrica: l'incontro di formazione e confronto per famiglie con figli minori con SM si è svolto a Genova nei giorni 28-29 giugno 2014. Per i genitori, è stata realizzata una guida specifica sulla SM pediatrica che affronta tutti i dubbi e le domande delle famiglie, distribuita in occasione dell'incontro.

Progetto Sportelli: Le persone con SM possono contare su un punto di riferimento importante sul territorio, in grado di garantire loro un'adeguata accoglienza, informazione e orientamento su temi specifici collegati alla SM, ai diritti e alle opportunità e risorse locali per rispondere alle loro richieste. Attraverso l'attività di sportello vengono monitorate le principali esigenze delle persone con SM e loro familiari in un preciso contesto territoriale. Questo permette di delineare una fotografia sempre più precisa dei bisogni e delle aspettative di chi affronta la sclerosi multipla. E' un mezzo di informazione personalizzata e consulenza professionale per le persone con SM e i loro familiari. Operatori socio sanitari qualificati, (assistenti sociali, neurologi e avvocati), forniscono risposte personalizzate a dubbi e domande su tematiche sanitarie (sintomi, terapie disponibili) e sociali (il mondo del lavoro, i diritti e le agevolazioni). Il Servizio utilizza un software grazie al quale la registrazione dei singoli utenti oltre ai dati anagrafici permette di aggiungere elementi sulla situazione personale legata alla patologia, come ad esempio dati sulla SM, situazione familiare, anno di diagnosi, grado di invalidità, oltre alla richiesta formulata all'operatore e all'esito della stessa.

Le azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti di AISM

AISM persegue il fine di promuovere e sostenere l'inclusione nella vita attiva delle persone con SM e prevede azioni tese a:

- individuare le lacune tra il riconoscimento dei diritti a livello formale e la loro attuazione sul territorio a livello sostanziale;
- promuovere una cultura dei diritti tra le persone con SM, i loro familiari, la comunità e le Istituzioni per accrescere l'inclusione sociale e incrementare i diritti riconosciuti;
- progettare e attuare azioni specifiche su tematiche prioritarie per le persone con SM, come lavoro, accertamento della disabilità, presa in carico individualizzata, non autosufficienza e vita indipendente, accesso ai farmaci e riabilitazione.

L'approccio di AISM ai diritti si struttura in 4 fasi. La prima si concentra sulla raccolta di informazioni; la seconda sul confronto con le reti di riferimento e le fonti esterne. Nella terza fase vengono elaborate le priorità d'intervento le quali (quarta fase) vengono promosse e sostenute per una effettiva messa in pratica.

Nel 2014 si è lavorato al potenziamento delle relazioni istituzionali, sia a livello nazionale sia regionale, per incidere sulle politiche di rilievo per le persone con SM (in particolare relative alla presa in carico a 360°). Al contempo si sono consolidate alleanze attraverso azioni e progetti comuni con stakeholder fondamentali quali INPS, sindacati, Centri clinici, Società scientifiche.

Considerato il crescente peso delle Regioni in materia di politiche socio-sanitarie, l'Associazione ha investito molte energie nel rafforzamento dei Coordinamenti regionali e nella formazione degli esperti welfare regionali e degli avvocati del pool AISM, con l'obiettivo di rendere la rete sempre più forte sia dal punto di vista tecnico (preparata sui percorsi di salute e assistenza) sia politico (capace di interloquire con autorevolezza con le Istituzioni) sia ancora in ottica di tutela dei diritti laddove compressi o rimossi.

Anche l'informazione alle persone con SM, presupposto per una maggiore consapevolezza, è stata

potenziata attraverso la pubblicazione di guide (guida patenti), di tutorial (sul tema del lavoro, si veda Capitolo Persone con SM), di bollettini periodici in materia di normative e politiche sociali e sanitarie, ma anche di ogni altra politica che possa influire sulle persone con SM, di convegni regionali dedicati ai diritti (in Lombardia, Toscana).
Sono state portate avanti anche attività di informazione e formazione agli operatori coinvolti nella presa in carico della SM: è stato realizzato un seminario su accertamento della disabilità, lavoro e presa in carico durante il Forum nazionale non autosufficienza che ha avuto tra i destinatari operatori e rappresentanti di enti (Comuni, ASL, ecc.). Sono stati organizzati corsi di formazione per operatori ASL in materia di SM, accertamento medico legale della disabilità e dell'idoneità lavorativa (Liguria e Sardegna) e su riviste specializzate sono stati pubblicati articoli dedicati alla proposta di AISM in materia di PDTA (percorsi diagnostico terapeutico assistenziali) per la SM.

Le politiche sui temi della SM e della disabilità
Continua da parte dell'Osservatorio AISM diritti e servizi l'attività di analisi dei piani sanitari e socio-sanitari regionali – in vigore e in via di approvazione – e delle normative in materia di SM e disabilità. Ciò ha permesso di intervenire in maniera mirata formulando proposte per normative regionali (ad es. sui temi dell'assegno di cura in Puglia, sulla revisione del T.U. sui servizi sociali in Abruzzo, sullo stanziamento del Fondo non autosufficienza in Lombardia, sul Bando vita indipendente in Toscana). Anche a livello nazionale prosegue il monitoraggio e l'analisi di normative, politiche e documenti che possono avere un rilievo sulla vita delle persone con SM. Da questa analisi è scaturita l'azione politica in tema di riforma del lavoro, il cosiddetto "Jobs Act". AISM ha proposto degli emendamenti in materia di conciliazione delle esigenze di vita, di cura e di lavoro delle persone con SM e delle persone con altre patologie ingravescenti (es. la possibilità di ottenere il part-time per le persone con SM come avviene già per i malati oncologici). Tali emendamenti sono stati presentati in Commissione Lavoro della Camera e il Governo si è impegnato a portare avanti tali proposte, ritenute meritevoli di essere valutate in sede di Decreti attuativi. Queste richieste sono state anche condivise e presentate dal sindacato CISL (vedi paragrafo dedicato al Lavoro). Inoltre l'Associazione ha partecipato a incontri con gruppi di parlamentari a partire dai Presidenti delle Commissioni di riferimento (affari sociali, igiene e sanità) e diverse azioni sono state portate avanti attraverso rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Ad esempio nel 2015, grazie anche al pressing di AISM e FISH, il Fondo Non Autosufficienza sarà rifinanziato con 275 milioni di euro, più 75 milioni per le disabilità gravissime. A livello regionale si è lavorato sui criteri di riparto di tali fondi per garantire che situazioni di SM non rischiassero di restare escluse dallo stanziamento per i gravissimi: in Liguria e Lombardia AISM ha partecipato al confronto con le Istituzioni e i decreti di riparto emanati recepiscono le istanze di AISM. A livello locale, le Sezioni sono intervenute nei Piani di zona (strumenti di programmazione, a livello locale, dei servizi sociali e socio-sanitari) in maniera sempre più qualificata e incisiva: 13 Sezioni sono intervenute in 18 Piani di zona.
Le Sezioni hanno intensificato la collaborazione con le ASL: 38 Sezioni hanno instaurato o mantenuto rapporti con ASL e aziende ospedaliere (Pescara e Lecce partecipano ai Comitati consultivi misti delle ASL di riferimento). La collaborazione con i Centri clinici è stata intensificata; l'84% delle Sezioni hanno una collaborazione con i Centri Clinici per la SM e occasione fondamentale per stringere e potenziare l'alleanza sono stati i tavoli dedicati alla costruzione dei PDTA.

I Percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali
Nel 2014 AISM ha lavorato al tema dei Percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), importanti strumenti per garantire alle persone con SM una presa in carico socio-sanitaria globale e integrata da parte degli enti preposti e che garantisca la continuità ospedale-territorio. In collaborazione con il Gruppo SM pediatrica è stato elaborato un allegato tecnico sul tema SM pediatrica ed è stato avviato un confronto per la redazione di una parte dedicata alle disabilità

gravissime e agli indicatori per il monitoraggio dei PDTA.
AISM ha presentato le sue proposte ai tavoli regionali di lavoro di Toscana, Veneto, Sicilia, Emilia Romagna, Lombardia, Lazio, Puglia e nei percorsi che si stanno definendo a livello aziendale presso ASL di Bologna, Ospedali Tor Vergata e Gemelli di Roma, ottenendo un positivo riscontro (le proposte sono state in gran parte recepite).
In Sicilia e Lazio sono state pubblicate le delibere regionali istitutive del PDTA regionale per la SM. In queste due Regioni il lavoro si concentrerà ora sul monitoraggio dell'applicazione pratica del percorso e nell'affiancamento ai percorsi di definizione di PDTA aziendali che verranno attivati nei relativi territori.

La Carta dei Diritti e l'Agenda SM

Nel 2014 AISM ha pubblicato la "Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla", un documento valoriale con cui afferma i diritti delle persone che rappresenta e nello stesso tempo uno strumento per consentire alle persone con SM di poter esprimere cosa è la SM, che cosa significa convivere con questa patologia giorno dopo giorno. Chiunque, coinvolto dalla SM, deve essere messo in grado di riconoscere i propri diritti e agirli per mettere in atto strategie indirizzate a superare gli ostacoli quotidiani che la sclerosi multipla comporta. La Carta nasce per dare una voce forte e unitaria all'impegno di chi ogni giorno convive con la SM, per conferire una identità ancora più forte al Movimento per un mondo libero dalla SM e per far comprendere a tutti che la SM non è solo una malattia ma una condizione di vita da affrontare insieme a 360°. E' lo strumento per aggregare intorno a ogni persona con SM tutti i protagonisti della lotta quotidiana alla sclerosi multipla, costruendo e consolidando relazioni e alleanze: le persone con SM, i familiari, i caregivers, i volontari, gli operatori, i ricercatori, le Istituzioni, i donatori e sostenitori, la collettività, i media. Riguarda il diritto alla salute, alla ricerca, all'autodeterminazione, all'inclusione, al lavoro, all'informazione e alla partecipazione.
La Carta è stata definita in incontri e confronti progressivi negli ultimi due anni della Conferenza delle Persone con Sclerosi Multipla e di gruppi di lavoro della stessa. Al termine del percorso, a febbraio 2014 è stata presentata in un confronto con i responsabili delle Sezioni e dei Coordinamenti Regionali. E' stata diffusa, promossa e alimentata da sottoscrizioni continue. La prima firmataria è stata il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin che il 21 maggio a Roma ha sottolineato l'importanza di questa Carta e la consapevolezza e l'impegno del Governo in materia di SM. Nel corso del 2014 la carta è stata firmata da 41.713 persone tra cui persone con SM, amici e familiari, volontari, ricercatori, personaggi dello spettacolo, parlamentari, persone comuni. È stata sottoscritta, oltre che da rappresentanti governativi e parlamentari, da 27 rappresentanti di Regioni e da 153 rappresentanti di enti locali. Inoltre è stata adottata dalla giunta di Roma capitale e dalla giunta regionale del Molise. Dalla Carta scaturisce l'Agenda della sclerosi multipla, che verrà lanciata nel 2015 e che fisserà i temi prioritari per le persone con SM, disegnando la strada da seguire per affermare i diritti delle persone con sclerosi multipla negli ambiti individuati.

Giornata internazionale disabilità

Il 3 dicembre, in occasione della celebrazione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, si è tenuto a Palazzo Chigi un incontro di alto livello istituzionale dal titolo "La sfida per l'inclusione, il futuro delle persone con disabilità". L'incontro è stato occasione di sensibilizzazione e approfondimento su buone prassi in materia di inclusione sociale delle persone con disabilità negli ambiti della scuola e del lavoro. I temi approfonditi sono stati oggetto di diffusione in incontri interni di formazione.

Osservatorio Convenzione ONU

Nel corso del 2014 è stato ricostituito l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di cui AISM è entrata a fare parte e che lavorerà alla realizzazione del Programma biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione

delle persone con disabilità. Sono stati costituiti i 6 gruppi di lavoro dedicati ai temi dell'accertamento disabilità, salute, vita indipendente, lavoro, inclusione scolastica, mobilità. L'Associazione partecipa a ciascun gruppo con propri rappresentanti.

Progetto linee guida per la valutazione della disabilità nella SM

La collaborazione instaurata con INPS nazionale è proseguita su singoli casi di mancato o inadeguato riconoscimento della disabilità/stato di handicap e ha portato a risolvere positivamente azioni di autotutela da parte di persone con SM affiancate da AISM, evitando ricorsi e accelerando il ripristino dei diritti. Molte Sezioni hanno aiutato le persone con SM nelle pratiche, lavorando con le figure tecniche dell'Osservatorio AISM e spesso accompagnando le persone alla visita medico-legale. Le Sezioni sono state attive anche nella diffusione delle guide elaborate nell'ambito del progetto tra Centri clinici, commissioni ASL e ad altri interlocutori qualificati (patronati, sedi INPS, medici del lavoro) raggiungendo 168 medici. In due regioni sono stati realizzati, in collaborazione con le ASL, corsi di formazione rivolti alle commissioni in materia di SM e valutazione della disabilità. Le guide sono state impiegate dal pool avvocati nei ricorsi, in gran parte vinti, e dalle persone con SM che le hanno consegnate alle commissioni a garanzia di un più adeguato accertamento medico legale. In Piemonte è stato attivato un tavolo regionale in cui nel 2015 AISM, INPS e ASL si confronteranno sul tema della valutazione medico legale della SM; in Sicilia nell'ambito dell'approvazione del PDTA regionale per la SM è stata ottenuta la presa di impegno affinché un rappresentante AISM presenzi alle visite medico legali e a far recepire alle ASL i contenuti della Comunicazione tecnico scientifica sull'accertamento degli stati invalidanti nella SM - elaborata da AISM con INPS e le società scientifiche SIN e SNO - e della guida idoneità alla mansione – elaborata da AISM con le società scientifiche SIMLII e SIMFER.

Rafforzamento della rete territoriale

Per rendere tutta la rete territoriale più forte dal punto di vista politico e tecnico, in grado di conoscere le normative e di saper interloquire in modo autorevole con le Istituzioni, AISM organizza momenti formativi e di scambio.

Il pool avvocati AISM conta 15 professionisti e per affiancarli nell'attività di consulenza legale alle Sezioni, AISM ha predisposto specifiche linee guida. Gli avvocati sono stati coinvolti da diverse Sezioni come relatori a convegni informativi regionali e locali sul tema dei diritti, per consulenze su casi in materia di lavoro, accertamento della disabilità, separazioni, abbattimento di barriere architettoniche, discriminazione, mobbing, nonché per la gestione di cause per la tutela dei diritti.

Lavoro: azioni per l'inserimento e mantenimento lavorativo

È proseguito il lavoro congiunto con le sigle sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL - con cui nel 2012 era stato stipulato specifico protocollo – sul tema dell'inserimento di clausole per la conciliazione dei tempi di vita, lavoro e cura per persone con patologie gravi, compresa la SM, nella contrattazione collettiva e aziendale. In collaborazione con CISL in particolare si è giunti alla presentazione di emendamenti alla riforma del lavoro (Jobs Act) per favorire la conciliazione delle esigenze di cura, vita e lavoro delle persone con SM. Con il patronato INAS di CISL è stato stipulato un accordo quadro in base al quale INAS presterà gratuitamente alle persone con SM e ai loro familiari, nelle zone ove le Sezioni AISM stipuleranno specifici accordi con gli sportelli del patronato, le stesse prestazioni erogate agli associati CISL .Per favorire l'avvio di iniziative mirate all'inserimento e al mantenimento del lavoro di persone con SM a febbraio 2014 si è tenuto un seminario al quale hanno partecipato la rete territoriale AISM, CISL e Italia Lavoro. A novembre un altro seminario rivolto alla rete associativa ha coinvolto il Centro per l'impiego di Genova e l'Associazione ANFFAS che ha portato l'esperienza del proprio servizio di mediazione al lavoro.

La collaborazione con Italia Lavoro è proseguita sia nell'ambito della sperimentazione del sistema Icf (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) in applicazione del piano socio-sanitario regionale ligure 2013-2015, sia in occasione di convegni sui

temi del welfare, benessere e lavoro. A livello territoriale 22 Sezioni hanno segnalato di avere rapporti – a volte più informali e altre più strutturati anche attraverso stipula di protocolli – con patronati, mentre 9 Sezioni hanno dichiarato di avere rapporti con i Sindacati. 10 Sezioni hanno inoltre avviato contatti e collaborazioni con i Centri per l'impiego. La Guida alla valutazione di idoneità alla mansione per la sclerosi multipla pubblicata nel 2013, rivolta ai medici del lavoro competenti e patrocinata da SIMLII, è stata ulteriormente diffusa alle ASL. Inoltre è stata strumento in mano delle persone con SM che in ottica di empowerment hanno potuto utilizzarla per supportare il proprio mantenimento lavorativo.

Scuola: azioni per la formazione sulla SM pediatrica

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e con il supporto tecnico del gruppo SM pediatrica si è lavorato alla stesura di una circolare e di un documento tecnico che nel corso del 2015 il MIUR invierà a tutte le scuole per informare sulla SM pediatrica. L'obiettivo è che tutti gli insegnanti, non solo quelli di sostegno, conoscano la malattia, le sue conseguenze e il suo impatto sul percorso scolastico al fine di adottare tutti quegli accorgimenti che permettano agli allievi con SM – anche coloro che non necessitino di insegnante di sostegno e di PEI (Piano educativo individualizzato) - di portare a termine il percorso scolastico con le stesse possibilità e opportunità dei compagni.

Essere in posizione chiave nelle reti di riferimento

Anche nel 2014 AISM è stata impegnata nelle primarie reti di riferimento a livello internazionale, nazionale e regionale. A livello nazionale AISM si è impegnata all'interno di FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) sia in termini di presenza e partecipazione agli organi nazionali, sia attraverso il pieno coinvolgimento in iniziative e programmi per la difesa e promozione dei diritti delle persone con disabilità, a livello nazionale e territoriale. Ne sono un esempio le azioni relative alla Legge di Stabilità e al Fondo non autosufficienza e la costituzione dei gruppi FISH, in ognuno dei quali AISM è rappresentata, per il confronto su temi fondamentali che saranno oggetto del lavoro dell'Osservatorio Convenzione ONU. A livello regionale e territoriale i Coordinamenti regionali e le Sezioni provinciali hanno lavorato in rete con FISH e altre realtà (consulte disabilità comunali, provinciali, regionali e reti di associazioni locali). È inoltre proseguito l'impegno di AISM quale ente di servizio civile, all'interno della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC) con specifica attenzione agli aspetti legati alla riforma dell'Istituto, alla disabilità, alle sperimentazioni in atto nei diversi contesti regionali. L'Associazione ha presenziato al Forum Permanente del Terzo Settore partecipando alle Consulte tematiche di interesse (in particolare gruppo sociosanitario e tavolo tecnico-legislativo). In particolare è intervenuta sull'ipotesi di riforma del terzo settore avviata dal Governo Renzi inviando allo stesso Governo un contributo sottoscritto anche da altre primarie realtà del terzo settore. Parallelamente sono proseguiti i rapporti con altre reti e coordinamenti impegnati nelle materie della cittadinanza e della cronicità, tra cui in particolare Cittadinanzattiva e il Coordinamento Nazionale Associazioni Malattie Croniche (CNAMC). L'intensa azione e la campagna svolta da AISM e FISM – di concerto con una ventina di enti non profit di primaria importanza su scala nazionale - in tema di 5 per mille ha contribuito all'importante risultato dell'innalzamento del tetto a 500 milioni di euro e alla sua stabilizzazione in base a quanto definito dalla Legge di Stabilità 2015.

8. AISTOM – Associazione Italiana Stomizzati

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 17.622,19

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Regione Puglia	Contributi Associazioni di tutela e rappresentanza degli invalidi" L.R. 19/12/08 n.39.	€ 8.800,00
2. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 438 anno finanziario 2010	€ 12.671,89
3. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributi 5 per mille	€ 10.463,29
Totale		**€ 31.935,18**

*****Oltre a quanto dichiarato, l'associazione ha percepito nel 2014, a titolo di contributo 2012, la somma di euro 12.544, 99.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 87.620,27. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 12.481,02 e spese per altre voci residuali pari ad euro 77.216,90.

d) Relazione attività – anno 2014:

Corsi della "Scuola Nazionale di Stomaterapia": nel 2014 i trenta partecipanti degli iscritti alla scuola di Napoli (cominciata nel 2013) dopo aver frequentato gli ambulatori di riabilitazione enterostomale presenti su tutto il territorio nazionale hanno chiuso il percorso con la esposizione della tesi finale e il conseguimento del Certificato di competenza in Stomaterapia. A novembre ha preso avvio a Lecce un ulteriore percorso che proseguirà nel 2015. La figura dell'infermiere è mutata nel corso degli anni: oggi è quella di un operatore sanitario di primaria importanza nella gestione, cura e assistenza del malato e della famiglia. Le responsabilità di questi professionisti della salute richiedono il supporto di conoscenze sempre più complesse di anatomia, fisiopatologia e terapia. È indispensabile per l'infermiere, e soprattutto per lo stomaterapista, una conoscenza della legislazione vigente in materia, così da essere uno dei primi interlocutori per il paziente che si trova a vivere, temporaneamente o definitivamente, una nuova condizione di vita. Il corso ha l'obiettivo di fornire agli operatori sanitari le conoscenze scientifiche, tecniche, legislative e metodologiche che consentano di affrontare la presa in carico, la gestione, la cura e l'assistenza dei pazienti con stomie definitive o temporanee e di quelli con incontinenza, riconoscere i bisogni specifici del paziente stomizzato, con i risvolti psicologici dovuti alla alterazione del proprio schema corporeo ed essere in grado di gestire problematiche tecnico–relazionali–educative–riabilitative nelle varie fasi.
Risultati attesi: il miglioramento della qualità di vita dello stomizzato e della sua famiglia che si rivolgeranno a infermieri adeguatamente formati, anche per l'avvio di pratiche riabilitative e di prevenzione; l'abbattimento di ospedalizzazioni e spese a carico del SSN.

Diffusione di informazioni attraverso il "Giornale d'Informazione" e il sito web, cui accedono mediamente 31.644 persone (stomizzati, incontinenti e loro parenti, professionisti del settore - medici ed infermieri - aziende). Tra le informazioni disponibili, l'elenco dei Centri di riabilitazione e quello dei professionisti in stomaterapia presenti sul territorio nazionale, notizie sugli eventi e sulle attività dell'associazione, testimonianze, la rubrica "l'esperto risponde", con un gruppo di esperti (chirurghi, urologi, infermieri, nutrizionista, riabilitatori, legale, psicologo) dedicato.

Numero verde nazionale gratuito (800.675323): riceve una media di 25 telefonate al giorno, fornisce informazioni socio-sanitarie, consulenze gratuite sui dispositivi medici, consulenze legislative e burocratiche per la tutela dei diritti, tramite la segreteria e professionisti volontari. Così pure viene indicato immediatamente un centro nelle vicinanze o un professionista del settore.

Eventi:

- Partecipazione alla Giornata Nazionale del Malato oncologico, celebrata ogni anno nella terza domenica di maggio, dedicata al malato, agli ex malati, ai sopravvissuti al cancro e a tutti coloro che hanno vissuto da vicino la malattia. Accesso alle terapie, riabilitazione e qualità della vita, difficoltà nel rapporto medico-paziente, cure palliative e terapia del dolore, diritti sul lavoro, corretta informazione ai pazienti sono alcune delle problematiche sollevate e approfondite ogni anno attraverso specifiche sessioni.
- Organizzazione della Giornata Mondiale dello Stomizzato (Modena, 18 ottobre). Esperti del settore (medici, enterostomisti, chef) e stomizzati hanno affrontato l'argomento dell'interazione tra alimentazione e salute. E' stato diffuso un opuscolo, realizzato da Aistom in collaborazione con una nutrizionista, ricco di consigli alimentari e nutrizionali dedicati agli stomizzati.
- Concorso Aistom "Una ricetta per la vita", dedicato a tutti coloro che desiderano suggerire la propria personale "ricetta di vita" ad altre persone che condividono la condizione di stomizzati.
- Partecipazione, a livello nazionale, all'edizione 2014 della "Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza" (28 giugno), sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica, con il sostegno dei professionisti del settore (ASL, Ospedali, urologi, uro-ginecologi e colo-proctologi) e volontari Aistom.

Eventi accreditati presso l'Agenas (oltre ai citati corsi della Scuola di Stomaterapia):

- "Aspetti legislativi, burocratici e psicologici nell'esercizio delle professioni sanitarie : consulente e paziente a confronto";
- "La comunicazione efficace nella relazione infermiere-equipe-paziente";
- Corso regionale di formazione di base per infermieri nella assistenza alla persona con stomia e/o incontinCenza uro fecale Aistom (2 edizioni);
- Corso "amminando insieme stoma dopo stoma";
- Corso "Risalendo come foglie nel vento. Le complicanze in stomaterapia: gestione ospedaliera e domiciliare";
- Corso teorico-pratico base di vulnologia. Corso avanzato sulle lesioni cutanee;
- Corso d'aggiornamento integrato "New frontiers in surgical practices".

Aistom è in possesso di Certificazione di Qualità ed ha ottenuto dal Ministero della Salute l'attestato di Provider per la formazione e l'addestramento dei pazienti e caregiver, finalizzati alla ottimizzazione delle risorse materiali e umane nell'assistenza e riabilitazione degli incontinenti e stomizzati.

9. ANCeSCAO – Associazione Nazionale centri sociali comitati anziani e orti

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: 62.675,71

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro	Contributo legge 438 - annualità 2013	€ 58.949.62
2. Unione Europea	Progetto Senghor - PIC 949875508	€ 10.640,30
3. Ministero del lavoro	5 per mille - anno 2012	€ 10.990, 18
Totale		**€ 80.580,10**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 48.304,00.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 69.754,37 spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 47.011,41, spese per altre voci residuali pari ad euro 120.881,46.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", associa n° 1.396 Centri sociali, di cui n. 1 in Germania. I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai n. 19 Coordinamenti Regionali e dai n. 72 Coordinamenti Provinciali.
I Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, si propongono di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani; l'Associazione intende coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.
I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la esperienza dell'associazione da altre similari è l'autogestione e l'assoluto volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso. Oggi, con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, le attività portanti siano:

- l'aggregazione, elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella propria solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (partite a carte, momenti conviviali, ballo popolare, tombola, scacchi, biliardo);
- la cura della salute fisica e mentale, con corsi di ginnastica dolce e di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;

- la conservazione della memoria, attraverso la raccolta e la pubblicazione di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano);
- l'arricchimento culturale (corsi di pittura, frequentazione di spettacoli e pratica teatrale, gruppi di lettura, visione di film per approfondire particolari tematiche, palestre di scrittura) anche con il coinvolgimento delle scolaresche del territorio;
- il turismo etico e solidale (gite, gemellaggi, soggiorni con momenti di svago e di conoscenza dei costumi, delle usanze e della storia culturale e sociale delle località ospitanti);
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diverse a seconda dei Centri coinvolti, per consolidare il legame tra generazioni e rinsaldare i rapporti di continuità affettiva e sociale;
- la solidarietà, (gestione di attività il cui utile è investito in progetti mirati a coinvolgere anche le Istituzioni: es. costruzione di due Centri sociali in Abruzzo nelle zone colpite dal terremoto o il recupero dei Centri danneggiati dal terremoto in Emilia-Romagna);
- la conservazione di alcune attività artigianali (ricamo, cucina , recupero vecchi utensili);
- conoscenza e rispetto per le altre culture, con una politica dell'accoglienza volta a favorire l'inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive, quale forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita, sono un elemento non marginale dell'Associazione: lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO.

Gli obiettivi alla base dell'esperienza ortiva sono evitare l'isolamento dell'anziano, contribuire a mantenerlo autosufficiente, permettergli un sano impiego del tempo libero, facilitargli occasioni d'incontro, di discussione e di vita sociale. Essa comporta collaborazione e con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche, contribuisce alle necessità degli anziani bisognosi, si basa sullo sviluppo di attività di lavoro volontario anche per l'organizzazione di feste, mostre ecc. a beneficio della collettività. Alla base del loro funzionamento vi è la gestione sociale. Quest'esperienza ha saldato le generazioni degli anziani, protagonisti della trasformazione di zone incolte, in veri e propri giardini; dei loro figli, dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni.

Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n. 6.000, con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti Nazionali

1 - Azioni diffuse di socializzazione per anziani fragili e adulti vulnerabili a rischio di marginalità sociale.

La modifica delle famiglie, l'aumento degli anziani (soprattutto donne) che vivono soli, la crescita esponenziale di nuove vulnerabilità in ceti che non avevano mai conosciuto il rischio della povertà, pongono problemi sulla tenuta della famiglia, della sussidiarietà e dell'attività di cura.

Queste criticità si traducono in nuovi disagi e malattie (in particolare la depressione) che attraversano soprattutto una fascia sociale definibile come "ceto medio impoverito". Per queste persone la crescente evaporazione dei legami sociali rende più difficile l'elaborazione del limite e il fronteggiamento delle difficoltà; allo stesso tempo il modello dominante produce spesso "vergogna" nel chiedere aiuto.

La complessità e le profonde diversità che caratterizzano anche la popolazione anziana richiedono un approccio con strumenti culturali, nuovi, con la consapevolezza che necessitano risposte e azioni differenziate fra loro e capaci di offrire opportunità a situazioni e bisogni diversi. L'area dei "vulnerabili" non sta solo slittando silenziosamente verso la povertà, ma è anche in tacito esodo dalla cittadinanza. Ed è anche questa parte di cittadini che vorremmo raggiungere.

In questo contesto le disuguaglianze di genere sono una caratteristica fondamentale di esclusione sociale, soprattutto in età avanzata: le donne anziane infatti, oltre ad essere maggiormente esposte al fenomeno della povertà, vivono anche in maniera diversa lo stress e il possibile isolamento sociale che l'età anziana può determinare.
Da un lavoro di ricerca fatto nell'anno dell'invecchiamento attivo, è emersa l'esigenza di lavorare per progetti di comunità, con l'obiettivo di far diventare ogni Centro sociale una sentinella del territorio, un punto di riferimento per la rete del welfare locale, confermandosi come luogo che concentra risorse, genera capitale sociale, non si propone di produrre servizi ma relazioni sociali, che aiuta per una buona vecchiaia grazie alle molteplici attività ed anche motore per la prevenzione e stato di benessere
Al fine attivare le attività in parola sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro per promuovere le seguenti iniziative:

- interventi rivolti alle persone fragili, come ad esempio incontri settimanali al Centro con prelievo e riaccompagnamento a domicilio. Sono stati promossi anche percorsi di resilienza per anziani, ovvero uso assistito della forza d'animo per affrontare difficili cambi status quali: distacco dalla famiglia (separazioni), dal lavoro (pensionamenti, disoccupazione), dalla vita (morte di un coniuge o di un familiare). Questi incontri per la rielaborazione del "lutto" con esperti e in gruppo hanno già dato rilevanti risultati;
- corsi di ginnastica mentale e della memoria, volti a rallentare il decadimento della memoria recente con esercitazioni specifiche sui modi di ricordare nonché corsi di ginnastica dolce, nel senso di movimento adeguato alle esigenze degli anziani anche più fragili;
- azioni di solidarietà per persone sole e in condizioni di indigenza che spesso si nascondono. L'esperienza "brutti ma buoni" consente la trasformazione di prodotti a rischio di scarto da parte dei super mercati, in alimenti consumabili in pranzi ricorrenti dando la possibilità di socializzare a chi, altrimenti resterebbe chiuso in casa;
- estate in città, per chi non può permettersi nessun tipo di vacanza soprattutto nel periodo estivo, molti Centri possono organizzare cicli estivi per una permanenza socializzante e con pranzo comunitario presso la struttura con assistenza continuativa;
- visita alle fattorie didattiche, un'altra forma di eventi giornalieri di vacanza che possono alleviare la solitudine con la riemersione in azioni che ricordano momenti passati (es. preparare insieme una marmellata e portarsela a casa);
- per i Centri con zone ortive sono possibili incontri con le scuole, al fine di realizzare coltivazioni da fare insieme ai ragazzi con l'obiettivo di far vivere un'esperienza altrimenti impossibile nelle nostre città;
- orti e giardini pensili: in aggiunta agli orti sociali presenti in tanti Centri, d'intesa con il vicino Centro diurno si possono creare situazioni di orto-terapia per persone svantaggiate.
- turismo Km 0: la sperimentazione di questa formula ha avuto un grande successo(anche per il bassissimo costo). E' quindi possibile estendere le iniziative settimanali volte alla conoscenza, del territorio nei suoi aspetti più sconosciuti per la riscoperta dei tesori e dei valori del Paese o della città comprese anche le visite a strutture museali e mostre specializzate;
- gruppi di lettura, gli incontri settimanali su di un testo di un autore scelto dal gruppo con letture e commento hanno avuto rilevante frequenza. In diversi casi ci sono stati incontri con l'autore per la presentazione di un libro;
- molteplici sono state le iniziative nelle scuole su richiesta dei docenti volte a trasmettere alle nuove generazioni la memoria storica (fatti che sono succeduti nella città, tipo guerra, lotta di Resistenza, ricostruzione, come si lavorava e quali cambiamenti si sono determinati nel mondo del lavoro.

2 - Diffusione di laboratori di intercultura e di interventi di integrazione sociale degli immigrati:

Le azioni programmate hanno riguardato la costruzione di percorsi d'inclusione sociale, la ricerca di un costante dialogo tra culture diverse e il sostegno all'inserimento lavorativo, soprattutto delle donne immigrate, nell'ottica di favorire le pari opportunità di genere. Il programma ha teso a favorire un sostegno all'inserimento sociale delle donne immigrate presenti sul territorio nazionale, e a realizzare opportunità di incontro e di integrazione socio-culturale attraverso la radicale presenza dei centri sociali per anziani affiliati ad ANCESCAO. I Centri sono strumenti concreti di relazioni personali e interpersonali tra persone di diverse culture, spesso prive di momenti e luoghi di contatto nelle comunità locali, dove sono inseriti per motivi di lavoro.
Sono stati attivati percorsi di formazione sperimentale (alfabetizzazione) nelle aree dove ampia è la presenza femminile di stranieri, operanti perlopiù nell'ambito del socio-assistenziale.
Si è tentato così di colmare la situazione di svantaggio derivante dall'essere cittadini di sesso femminile in terra straniera, ponendo attenzione ai temi delle pari opportunità di genere che riguardano le donne straniere presenti in notevole numero sul territorio considerato, alla loro condizione di solitudine e difficoltà socio-affettiva, al loro bisogno di integrazione e socializzazione, attraverso la caratterizzazione degli interventi proposti e mirati.
È stata un'opportunità d'integrazione che ha mirato al riconoscimento della dignità lavorativa di queste donne che, spesso, in condizioni di palese sfruttamento svolgono lavori di assistenza domiciliare in favore delle persone anziane. Sono stati avviati percorsi di orientamento al lavoro, alla definizione delle competenze, alla ricerca attiva del lavoro. In definitiva si è valorizzato il ruolo delle donne straniere nel mondo del lavoro, anche nello svolgimento dei lavori di cura e di servizio domestici. Nei Centri, le donne straniere, provenienti soprattutto da zone arabe e dai Paesi dell'Est-Europa (presenti in numero consistente su questi territori) trovano un ambiente dove integrarsi e socializzare partecipando alle iniziative programmate, fruendo degli sportelli informativi, dei computer e dell'accesso alla rete internet, realizzando momenti di scambio interculturale (feste, cucina tipica, costumi). Le esperienze hanno favorito non solo l'integrazione ma anche lo scambio interculturale ed una partecipazione più attiva nella comunità.
In questo modo si è tentata la riduzione dell'isolamento sociale, utilizzando anche le risorse rappresentate dagli sportelli informativi presenti nei Centri sociali.
Inoltre, le strutture dei Centri sono state coinvolte nella proposizione e articolazione di momenti informativi e formativi su tematiche di utilità per gli stranieri (ad esempio l'utilizzo del computer e della rete internet; l'alfabetizzazione primaria della lingua italiana con reciproco scambio di conoscenze attraverso percorsi di lingua araba, indù, francese e/o inglese tenuti dagli stessi stranieri agli anziani dei centri sociali; percorsi di educazione civica, legale e sanitaria; etc.).
La dimensione relazionale ed umana dei centri sociali rappresenta un ottimale luogo di incontro per gli immigrati. In esso si sono potute svolgere e condividere esperienze variegate e costruttive, percorsi di inclusione sociale, dialogo tra culture diverse, sostegno all'inserimento lavorativo.
Di grande significato l'interazione mamme/figli perché in molti casi la partecipazione delle donne ai corsi di alfabetizzazione ha fatto scoprire il ritardo scolastico dei loro figli e conseguentemente l'avvio dei cosiddetti laboratorio compiti tenuto da ragazzi volontari delle scuole superiori.

3 - Diffusione dell'informatica e delle relative applicazioni nel Centro sociale (libro soci, contabilità e bilancio sociale):
Uno dei principali aspetti problematici dell'equità sociale, oggi, anche nel nostro Paese, è rappresentato dal fenomeno del *digital divide*, ovvero dalla persistenza di forti disuguaglianze nell'accesso e nell'utilizzo, da parte di singoli e di gruppi sociali, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che usano codifiche dei dati di tipo digitale.
Si tratta di un fenomeno che tende a persistere nonostante la crescente diffusione di tali tecnologie e che trova i principali fattori discriminanti dell'adozione delle nuove tecnologie informatiche e telecomunicative in variabili d'ordine socio-economico e socio-culturale, che, insieme, sottodimensionano, in alcuni gruppi di popolazione, le dotazioni strumentali e le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie all'uso degli strumenti ICT.

Si rischia così di riprodurre, ed anzi allargare, le disuguaglianze sociali sotto il profilo dell'inclusione sociale, in particolare entro un sistema di welfare sempre più orientato ad utilizzare tali tecnologie come strumento di mediazione delle sue relazioni con l'utenza e con i cittadini in generale. Esso, peraltro, nell'attuale contesto sociale, costituisce un fattore d'ostacolo allo sviluppo delle attività e dell'organizzazione di associazioni (anche di promozione sociale e di volontariato) che abbiano tra i loro soci, quadri e dirigenti, soggetti che – per età, scolarità, reddito ed anche orientamenti culturali – siano particolarmente esposti al *digital divide*. Di qui un'ulteriore ricaduta negativa di tale fenomeno, in termini d'ostacolo allo sviluppo ed all'attività d'organizzazioni altrimenti in grado, per motivazioni e risorse umane, di contribuire allo sviluppo di un sistema di welfare locale di tipo plurale e comunitario.

La stessa qualificazione di Ancescao come Associazione di promozione sociale è tra i motivi della decisione della stessa Ancescao di farsi attore di un progetto d'inclusione digitale diretto a concorrere a superare – entro l'organizzazione, tra i propri soci e tra quelle quote deboli di popolazione, anziani e persone con disabilità, che già rappresentano i principali destinatari delle sue attività di solidarietà – le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie ICT.

Sono state attivate iniziative di formazione per i Coordinamenti provinciali di Ancescao per abilitarli all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nella prospettiva di un più efficace inserimento della stessa Associazione e dei Centri sociali anziani nella rete degli attori del welfare comunitario secondo un approccio che combini la solidarietà orizzontale (tra soci dell'Associazione) con una solidarietà generalizzata, in particolare orientata alle relazioni d'aiuto intergenerazionale e ad interventi di sostegno ai gruppi più deboli (non connotati, dunque, solo in base all'età) della popolazione.

Sono state inoltre organizzate diffuse iniziative di formazione nei confronti dei Centri sociali in particolare per quanto riguarda la contabilità automatizzata al fine di standardizzare le procedure di registrazione dei movimenti amministrativi e pervenire alla stesura di un bilancio patrimoniale economico e anche sociale in linea con le esigenze di trasparenza oggi richieste (progetto Bartolomeo).

10. ANFFAS – Associazione Nazionale famiglie persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 57.842,00

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc..	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo 5 per mille – anno finanziario 2012	€ 16.125,88
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo ex L.438/98 – anno 2013	€ 34.180,46
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	legge n. 383/2000 – progetto lettera F – "Strumenti verso l'inclusione sociale: matrici ecologiche e progetto individuale di vita per adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo" – annualità 2013	€ 128.000,00
5. Regione Friuli Venezia Giulia	Contributo ex L. Regionale Friuli Venezia Giulia n 2/2000 – anno 2014	€ 41.316,55
Totale		**€ 219.622,89**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 13.737,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 311.047,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 312.424,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 174.545,00

d) Relazione attività – anno 2014:

<u>Azioni in favore degli organismi regionali Anffas Onlus</u>
E' stato dato corso al piano d'intervento in favore degli organismi regionali, e ciò in considerazione dell'importanza determinante che i livelli regionali da sempre rivestono nel quadro generale di sistema Anffas e non solo. Tali azioni fanno parte, infatti, di un capitolo prioritario e centrale dell'intero piano di intervento di Anffas, tanto che i componenti degli organi associativi nazionali (rinnovati nel 2014) sono stati scelti tendendo ad una ampia e diretta espressione dei vari territori regionali, in modo da portare alla sintesi nazionale le varie istanze ed esperienze degli stessi territori e, di contro, riportare sui medesimi le linee politiche associative definite dagli organi nazionali in un rapporto osmotico e sinergico. In questo senso si è anche avviato un apposito studio volto ad una prossima modifica statutaria che rafforzi ulteriormente il ruolo dei livelli regionali (ma anche di tutte le altre componenti associative che in Anffas vivono, operano e lavorano).
Tra le azioni realizzate in favore ed a supporto degli Organismi rientrano:

- lo stanziamento di un apposito fondo a bilancio per il parziale co-finanziamento delle attività dei livelli regionali;
- azioni di supporto formale ed associativo, affiancando le strutture regionali per le cd attività formali e di adempimento ad obblighi di legge, previsioni statutarie e regolamentari;

- azioni di supporto alle strutture regionali nell'analisi, studio, approfondimento ed intervento sulle politiche ed il sistema di Welfare di ciascuna Regione, secondo anche gli indirizzi ed il pensiero Associativo sulle varie tematiche (es. compartecipazione al costo, ISEE, non discriminazione etc.);
- azioni di supporto tecnico gestionale, affiancando e supportando le strutture regionali per quanto attiene la gestione diretta e non dei servizi, nonché per gli aspetti formativi sulle tematiche gestionali.

Inoltre è stata avviata la definizione di un'apposita attività formativa obbligatoria dedicata a tale livello Associativo.

Attività degli organi ed organismi associativi

Oltre alle attività ordinarie, al termine del primo semestre del 2014 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del mandato di tutti gli Organi statutari e, conseguentemente, all'esito di tale rinnovo, a far data dal giugno 2014, sono state riparametrate, aggiornate, variate le azioni dei gruppi, comitati etc.
In particolare si segnala il rinnovo della composizione del Comitato Tecnico Scientifico di Anffas Onlus e la costituzione di n. 7 gruppi di lavoro, interni ad Anffas, con connessi incarichi di coordinamento ad altrettanti componenti del CDN ovvero: "*Autismi*" (anche grazie al lavoro interno a tale gruppo Anffas, nel novembre 2014, ha elaborato, redatto, adottato e diffuso un proprio documento di posizione in materia di salute, disabilità e disturbi dello spettro autistico); "*Famiglia*"; "*Fratelli e sorelle*"; "*Durante e dopo di noi*"; "*Malattie rare*"; "*Inclusione lavorativa*"; *"Inclusione scolastica"*. Si segnala altresì l'avvio del Progetto *Anffas Sud* per affrontare una serie di criticità specifiche delle realtà del Sud Italia, non tutte da addebitare al contesto socio economico e politico esterno, così da garantire il massimo supporto a tali realtà affinché ci si possano affrancare, il più possibile da soli e senza attendere interventi esterni, da tale condizione.

Partecipazione alle reti associative

E' stata garantita la partecipazione, come aderente, alle reti associative di riferimento di livello nazionale, tra cui principalmente FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap) e Forum del Terzo Settore, ai relativi tavoli di lavoro/gruppi ed osservatori, al CIP-Fisdir, al Comitato Editoriale Vita nonché alle reti associative di livello europeo ed internazionale tra cui principalmente Inclusion Europe ed Inclusion International. In concreto si è lavorato affinché aumentasse il livello di rappresentanza di Anffas all'interno di tali organismi a partire dalle rappresentanze già in essere ai vari livelli. Allo stesso modo si sono rafforzate e/o costituite ex novo alleanze-sinergie e collaborazioni formali ed informali con reti e realtà associative, anche non necessariamente riconducibili all'area della disabilità e ciò anche in considerazione delle pregresse positive esperienze realizzate nell'ambito della partecipazione al Gruppo di monitoraggio sulla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel quale è proseguita l'attività ormai da tempo in essere, ed in particolare in merito alla stesura del 7^ Rapporto sul capitolo - VI *Educazione gioco e attività culturali* relativamente al diritto all'istruzione per i bambini e gli adolescenti con disabilità e sul capitolo - V *Salute e assistenza* per la parte su bambini e adolescenti, salute e disabilità. In tale ambito d'intervento, quindi, si segnalano la collaborazione con UNI per la revisione delle norme in materia di servizi diurni e residenziali e con il Movimento Consumatori. Particolare interesse riveste inoltre l'avvio, attraverso la partecipazione di Anffas alla Maratona del 8-14 dicembre 2014, di una partnership con la Fondazione Telethon per la promozione e raccolta di fondi per la ricerca scientifica sulle disabilità intellettive e/o relazionali. L'associazione va segnalata anche perla costante partecipazione a tavoli, gruppi ed organismi di consultazione promanati e promossi dalle istituzioni, ad esempio i gruppi costituiti presso l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Iniziative su temi associativi prioritari

Le azioni poste in essere sono riconducibili ai seguenti temi:

- Applicazione legge n. 328/2000: sono proseguite le attività connesse e derivanti dalla campagna per la concreta applicazione di quanto sancito e contenuto nella L. 328/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" con particolare riferimento agli artt. 14 e 24, sviluppando e collegando nuovi strumenti applicativi, quali soprattutto le matrici ecologiche e le linee guida per garantire l'inclusività dei servizi (si veda anche capitolo relativo ai progetti);
- Stato di crisi sulle politiche sociali e sanitarie: sono proseguite le azioni di mobilitazione associativa, scaturite dalla situazione determinatasi in Italia, prevalentemente a causa dei tagli al welfare, per la generalità delle persone con disabilità e delle loro famiglie, anche attraverso specifiche iniziative (attività di "pressione" istituzionale e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, manifestazioni, segnalazioni, iniziative di contrasto e proposta, etc). Tra queste si segnalano gli atti e documenti prodotti a seguito dell'entrata in vigore, in data 08.02.2014, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013 recante il "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";
- Temi politici di centrale rilevanza e applicazione Convenzione Onu: sono proseguite le attività di Anffas a 360° rispetto alla concreta applicazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità declinandone tutti gli aspetti, con particolare riferimento a età evolutiva, inclusione scolastica e lavorativa, pari opportunità e non discriminazione, accesso all'informazione ed alla formazione (anche attraverso l'uso del linguaggio facile da leggere), inclusione sociale e vita indipendente;
- Programma biennale d'azione: sono proseguite le attività di richiesta, verifica e monitoraggio nell'attuazione del Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale, ai sensi dell'art. 5, co. 3, della Legge 3 marzo 2009, n. 18 in tutte le sue linee di intervento, con particolare attenzione agli aspetti di maggiore rilevanza per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e le loro famiglie. In tale ambito si inserisce la partecipazione attiva di rappresentanti politici e tecnici di Anffas Nazionale ai gruppi costituiti c/o l' Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità.

Sono proseguite le attività di approfondimento e attuazione dalla nuova *vision* che Anffas si è impegnata ad adottare, con particolare riferimento alla ridefinizione, ri-orientamento ed aggiornamento del pensiero associativo a partire dalla centralità e dal protagonismo delle stesse persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, dalla concreta promozione dell'inclusione sociale, dall'apertura alle reti, etc).

L'Assemblea Nazionale dei rappresentanti delle Associazioni locali socie di Anffas Onlus nel giugno 2014 ha adottato un proprio codice etico, affinché, attraverso tale strumento ed ai principi ivi contenuti, vengano ispirate le azioni concrete di tutta la compagine associativa, rendendo ciascuno e l'intera Anffas sempre più adeguati all'importante ruolo che l'Associazione è chiamata quotidianamente a svolgere.

Progetti

L'attività di progettazione e di realizzazione d'iniziative progettuali è peraltro strettamente connessa e correlata all'attività di formazione (vedi oltre). Sono state portate avanti sia attività di progettazione sia attività esecutive rispetto ai progetti precedentemente presentati ed in particolare:

- *"Fermo immagine. Fratelli a confronto – percorsi culturali sulla vita delle persone con disabilità e dei loro fratelli e sorelle"* – avviso per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione delle pari opportunità nel campo dell' arte, della cultura e dello sport a favore delle persone con disabilità - anno 2011 - Presidenza Consiglio dei Ministri – Dip. Pari Opportunità. Con tale progetto, avviato nel maggio del 2013 e conclusosi il 15 maggio 2014, è stato realizzato un percorso di riflessione, sensibilizzazione e promozione, attraverso l'espressione

artistica con ricadute culturali, in merito alle dinamiche familiari che coinvolgono le persone con disabilità, specie intellettiva e/o relazionale, ed i loro fratelli e sorelle. L'iniziativa ha consentito la realizzazione e diffusione a livello nazionale di un video-documentario, sul tema della disabilità e delle relazioni umane esistenti, cui quella tra fratelli rappresenta un esempio peculiare e particolarmente interessante.

- *"Strumenti verso l'inclusione sociale: matrici ecologiche e progetto individuale di vita per adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo"* realizzato con il contributo di cui alla legge n. 383/2000. Il progetto, avviato in data 25 giugno 2014 (durata 12 mesi), vuole favorire l'inclusione sociale e il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale rendendo concreto il diritto, sancito dall'art. 14 della L. n. 328/00, alla predisposizione di un progetto individuale, sperimentando le matrici ecologiche (strumento innovativo di screening dei bisogni della persona). Si prevede quindi di adattare le matrici ecologiche alle esigenze delle persone con disabilità intellettive e/o evolutive in età adulta, per sperimentare il loro utilizzo all'interno della rete dei servizi delle strutture Anffas.

- "*Safe Surfing - Data protection for young people and adults with intellectual disability"* avviato nel novembre 2014, durata 24 mesi, promosso da Inclusion Europe e co-finanziato dalla Commissione Europea, D.G. Giustizia. Il progetto ha l'obiettivo di supportare l'implementazione di legislazione sulla protezione dei dati personali e fare acquisire al tempo stesso consapevolezza ed abilità ai giovani con disabilità intellettiva riguardo alla protezione dei propri dati personali, sviluppando anche materiale ed un percorso formativo online in merito.

Formazione

E' stata potenziata la gamma di strumenti formativi, in coerenza con i temi ed iniziative di priorità associativa e le attività progettuali declinate nel capitolo precedente, in una logica più strutturata a tutti i livelli associativi, ponendo al centro e rafforzando ulteriormente il ruolo del Consorzio degli autonomi enti a marchio "La rosa blu" e del Centro Studi e Formazione Anffas Onlus che ha proseguito nelle attività, nei programmi e negli obiettivi sviluppati nel tempo (vd triennio precedente). E' stato quindi realizzato il consueto piano formativo annuale generale oltre a specifiche iniziative formative su istanza dei vari territori. È stata garantita la collaborazione e partecipazione di soggetti interni ad Anffas (consulenti, collaboratori, esperti, etc) ad iniziative formative, seminariali e congressuali realizzate da realtà interne ed esterne all'Associazione. È stata predisposta la traccia di un percorso formativo obbligatorio per le strutture Associative che coinvolga i diversi livelli delle singole strutture, nonché una piattaforma per la formazione a distanza e la registrazione in streaming degli eventi più significativi.

Informazione e comunicazione

Sono state rafforzate le politiche e le attività di comunicazione ragionando in una logica moderna di comunicazione sociale ed è stata avviata una seria riflessione anche sul modo di comunicare ed informare sulle tematiche che l'Associazione affronta, specie in tempi "difficili" come quelli che stiamo vivendo. In occasione della Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (28 marzo 2014) 71 strutture Anffas hanno offerto servizi alla collettività, organizzando oltre 120 momenti inclusivi, tra visite guidate, convegni, spettacoli, manifestazioni, etc. con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità, degli associati, degli operatori, dei volontari e di quanti operano all'interno dell'Associazione. Per tutte le edizioni Anffas Onlus Nazionale ha garantito il coordinamento generale e le attività di promozione dell'iniziativa a carattere nazionale, nonché la promozione della giornata tramite i canali di comunicazione associativi. Sono inoltre stati curati il periodico "La rosa blu", a cadenza semestrale, la diffusione dell'Agenda Anffas 2014, dedicata al tema dell'affettività, amore e relazioni per le

persone con disabilità (in particolare intellettiva e/o relazionale) e la realizzazione dell'Agenda 2015 sul diritto alla vita indipendente.
La presenza dell'Associazione sul web è stata assicurata in particolare attraverso il portale associativo www.anffas.net potenziato e rivisitato, l'incremento dell'utilizzo dei social network (in particolare Facebook e Twitter), la diffusione di newsletter a cadenza settimanale (oltre 2850 persone raggiunte). L'attività di comunicazione ed ufficio stampa, anche attraverso la massiva redazione ed invio di comunicati, il rafforzamento dei rapporti con gli organi di stampa e la ricerca di nuove collaborazioni, lo studio e sviluppo di specifiche iniziative (es. campagna sul cinque per mille è stata intensificata. Anche in considerazione dell'esperienza maturata dall'Associazione nell'ambito del Progetto Pathways 2 conclusosi alla fine del 2013 è stata potenziata la realizzazione di informazioni in linguaggio facile da leggere. E' continuata l'attività di produzione e diffusione dell'ampia gamma di prodotti promozionali realizzati negli anni precedenti in linea con la campagna di comunicazione di Anffas Nazionale. Tra i gadget prodotti, ognuno personalizzato con il logo ed il sito internet associativo, si ricordano ad es: penne, cartelline, cappellino, portachiavi, laccetti porta badge, spille, striscioni, bandiere, etc.

Servizi alle strutture associative e alla generalità dei cittadini

Sono proseguite le attività a supporto e sostegno delle singole strutture associative e, direttamente o per immediata ricaduta, della generalità dei cittadini:

- presenza nelle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, stato di handicap e disabilità e supporto per procedure di verifiche straordinarie: attività di nomina/revoca dei medici nelle c.d. commissioni di I° grado, nelle commissioni Inps per le verifiche straordinarie, così come per le visite Inps ordinarie, nonché alle cd "commissioni uniche" ove istituite nonché di monitoraggio delle attività, di consulenza e supporto ai singoli cittadini/singole strutture associative per la definizione di problematiche in materia. Parimenti Anffas ha promosso (e resta impegnata a promuovere) il superamento delle attuali modalità di accertamento dell'invalidità civile stato handicap ed invalidità e relative procedure di verifica, verso un sistema che prenda a riferimento i più avanzati paradigmi culturali e scientifici in materia (tra cui in primo luogo l'ICF);
- istanze per il riconoscimento alla legittimazione ad agire e promozione della L. 67/06: nell'ambito delle azioni di tutela dalla discriminazione a danno di persone con disabilità, è proseguita l'opera di impulso per la modifica dei criteri per il riconoscimento della legittimazione ad agire e collegate lacune normative-procedurali, non solo reiterandone la relativa istanza di Anffas Onlus ma anche attraverso atti e istanze alle Istituzioni preposte. E' stata costante l'azioni di monitoraggio e affiancamento in materia rivolta alle singole strutture associative che hanno già richiesto e/o ottenuto il riconoscimento in discorso;
- Servizio Sai? (Servizio accoglienza e informazione): è stata realizzata una costante attività di raccordo, monitoraggio e confronto con tutti gli sportelli "SAI?" Anffas presenti presso tutte le strutture associative (106). E' stato fornito altresì riscontro diretto ai quesiti formulati da singoli cittadini in merito a specifiche problematiche direttamente o indirettamente concernenti la disabilità (non solo intellettiva e/o relazionale) quale a titolo di esempio varie richieste di assistenza per il riconoscimento delle ore di sostegno ad alunni con disabilità Le segnalazioni direttamente gestite dal SAI nazionale sono state 38. E' stato realizzato l'aggiornamento degli strumenti utili agli sportelli ripartendo da quelli realizzati nell'ambito del progetto "S.A.I.? Anffas in rete" ovvero ri-editando manualetti (diffusi anche attraverso la rivista La Rosa Blu) su Agevolazioni Lavorative; Inclusione scolastica; Inserimento lavorativo; Invalidità civile e stato di handicap; Mobilità; Tutela giuridica. E' stata altresì aggiornata la relativa banca dati;
- Raccolta, monitoraggio ed analisi dati strutture associative: è proseguita l'opera costante di censimento ed analisi dei dati/documenti relativi alle strutture associative, con particolare riferimento a: anagrafica soci e tesseramento, autocertificazioni, rendiconti, etc. con la messa a sistema del nuovo programma interattivo di anagrafica e raccolta dati.

- in collaborazione con il Consorzio “La rosa blu” sono proseguite le attività di supporto, consulenza ed affiancamento nei confronti delle singole strutture associative e ciò con interventi legati a specifiche richieste e/o attraverso iniziative rivolte alla generalità della struttura associativa (come ad esempio circolari e note informative).

11. ANGLAT – Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 15.642,28

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

12. ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 516.000,00 (di cui effettivamente erogato euro 344.856,48)

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille	€ 56.440,35
Totale		**€ 56.440,35**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.887.262,60. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 585.639,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 952.225,04, spese per altre voci residuali pari ad euro 684.051,96.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'ANMIC – Ente morale per DPR 23/12/1978, rappresenta e tutela, per legge, gli invalidi civili italiani, attraverso una propria organizzazione radicata in tutto il territorio nazionale; con le sue 103 Sedi provinciali, le 20 Sedi regionali ed altre 360 sezioni comunali assicura assistenza e tutela ai disabili residenti anche nei più lontani comuni italiani.
Le attività svolte dall'ANMIC nell'anno 2014 sono riconducibili al programma di promozione sociale visto in un'ottica più ampia comprendente anche attività d'informazione e divulgazione culturale. Di seguito alcuni eventi ed avvenimenti dell'anno 2014 che hanno caratterizzato l'azione dell'associazione.

Tutela dei disabili e promozione sociale
Gli ultimi mesi dell'anno 2013 ed i primi giorni del 2014 hanno visto l'ANMIC impegnata in diversi incontri con l'allora vice Ministro del Lavoro, Prof.ssa Maria Cecilia Guerra, in vista dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, entrato in vigore l'8 febbraio 2014, che ha ridisciplinato l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che costituisce lo strumento per individuare a quali cittadini applicare condizioni agevolate per l'accesso a determinati servizi tra i quali le prestazioni socio- sanitarie, l'assistenza domiciliare per i disabili gravi l'assistenza presso strutture sanitarie per i non autosufficienti. L'ANMIC, pur non essendo riuscita a non far computare a titolo di "reddito disponibile" assegni, pensioni d'invalidità civile e l'indennità di accompagnamento, con la sua ferma opposizione ha comunque ottenuto l'introduzione di forme compensative che limitano gli effetti penalizzanti per i disabili (franchigie).
In seguito all'avvio delle consultazioni, da parte del Governo, sulle proprie linee guida per la riforma del terzo Settore, l'ANMIC ha presentato un documento tecnico contenente riflessioni, perplessità e proposte in merito alla riforma. ANMIC ha chiesto l'individuazione dei servizi essenziali che lo Stato, le Regioni e gli enti devono garantire; l'individuazione dei servizi che possono essere gestiti dal terzo settore; l'istituzione di un Agenzia speciale con compiti di programmazione e coordinamento tra i servizi pubblici e la creazione di uffici operativi per

l'assistenza nella gestione dei servizi. In vista della riforma sulla *governance* dell'INPS l'ANMIC ha chiesto al Ministro del lavoro e delle Politiche sociali che la riforma garantisca la presenza all'interno dell'Istituto delle associazioni di categoria più rappresentative tra le quali l'ANMIC ha un ruolo preminente.

Conferenza nazionale dei Quadri dirigenti ANMIC

Si è discusso di "Invalidità civile, Nuovo Welfare e ruolo dei Presidenti provinciali ANMIC alla luce della riforma del Terzo settore". Durante la Conferenza sono stati affrontati importanti problemi quali: le procedure di accertamento dell'invalidità civile, l'evoluzione del sistema organizzativo e normativo, le criticità della formulazione delle nuove tabelle d'invalidità, le nuove frontiere dell'associazionismo nell'ambito del progetto di riforma del Terzo settore. In particolare l'ANMIC ha posto tra gli obiettivi da raggiungere la riforma del sistema tabellare, la definizione dei livelli essenziali dei servizi da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale, il potenziamento del ruolo delle famiglie e il loro sostegno economico al fine di favorire il mantenimento in casa come alternativa al ricorso dell'istituzionalizzazione. Tra gli interventi necessari richiesti dalla ANMIC anche la riforma della *governance* dell'INPS con la partecipazione all'attività di programmazione e vigilanza in materia di invalidità civile delle associazioni di categorie più rappresentative.

Celebrazione, di un Congresso straordinario per discutere e proporre alle istituzioni e al dibattito pubblico le possibili soluzioni tecniche e legislative in grado di contrastare l'impoverimento e il crescente disagio vissuto dai cittadini disabili e dalle loro famiglie, colpite maggiormente dalla crisi economica del Paese. L'appuntamento ha riunito i 330 delegati ANMIC provenienti da tutto il territorio nazionale, in rappresentanza delle diverse tipologie di disabilità presenti nel mondo dell'invalidità civile, sempre più penalizzato dalla ridefinizione in atto degli attuali modelli di Welfare. Una rimodulazione che può mettere a rischio non solo i diritti acquisiti dei singoli cittadini, ma la sopravvivenza e sostenibilità economica dei sistemi di tutela tradizionali, quali i livelli essenziali di assistenza sul territorio.

In occasione di questo Congresso straordinario ANMIC è stato eletto il nuovo Presidente nazionale dell'ANMIC.

Presso numerosi ospedali della provincia di Bolzano si sono svolte le giornate informative per conoscere l'ANMIC e approfondire il tema "diritti degli invalidi civili". Durante queste giornate gli invalidi civili e i loro familiari sono stati aiutati per l'orientamento in materia di leggi, regolamenti e diritti.

La Sede provinciale ANMIC di Bari è entrata a far parte della rete pugliese dei Nodi Locali Antidiscriminazione ai sensi dei D.G.R. n. 1764 del 27/7/2010 e n. 592 del 29/3/2011 al cui centro di coordinamento regionale collabora l'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

La rete è composta da 62 nodi (enti pubblici e privati). Il progetto intende costruire una cittadinanza solidale per la reale promozione della dignità e del benessere dei cittadini pugliesi nella valorizzazione delle differenze, nel rispetto del principio della parità di trattamento tra le persone (indipendentemente dalla loro identità di genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica...) prevenendo, contrastando e assistendo le vittime di discriminazione in Puglia per impedire il generarsi e il perdurare di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidono sul patrimonio culturale e valoriale di tutti.

E' stata aperta una nuova delegazione nel comune di Goito.

L'ANMIC di Udine ha avviato il "Progetto Ponte" rivolto a persone disoccupate o in cerca di una nuova occupazione. L'obiettivo, sviluppato in una serie d'incontri pensati come confronto più che come lezioni, è in primo luogo quello di sviluppare una rete di conoscenze e informazioni utili alla ricerca di un lavoro. L'obiettivo è quello di superare il senso di solitudine di fronte alle difficoltà occupazionali che travolge moltissime persone.

Iniziative per facilitare la mobilità dei disabili

L'ANMIC anche nel corso del 2014 ha partecipato a diversi incontri con l'ENAC , con Aeroporti di Roma, con ATAS e con Ferrovie dello Stato volti a garantire e migliorare il servizio di assistenza a favore delle persone disabili che viaggiano. ANMIC Sondrio in collaborazione con UILDM ha partecipato alla presentazione del progetto Valtellin@accessibile che, attraverso una serie di servizi intende diffondere la cultura dell'accessibilità nella provincia di Sondrio. Il risultato atteso è quello di abbattere quante più barriere possibili, siano esse architettoniche o di integrazione, offrendo pari opportunità a tutte le persone diversamente abili che vivono in Valtellina e migliorando in modo concreto la loro vita. ANMIC Sondrio, inoltre la guida "Disabili e turismo accessibile" un valido strumento per il superamento delle barriere architettoniche messo a disposizione delle strutture aperte al pubblico che vogliono diventare alla portata di tutti.

ANMIC Pescara: E' stato inserito sul portale del Comune di Pescara il sito dell'ANMIC di Pescara www.infoaccessibilità.it, nato per stilare una mappa della città accessibile e fare da bussola a chi ha bisogno di frequentare locali pubblici, esercizi commerciali, strutture, senza alcuna barriera da sormontare per accedervi. L'obiettivo del sito è quello di assicurare gratuitamente, a tutti gli operatori economici della città la presenza in una lista con tutti i nominativi di tutti gli alberghi e categorie produttive che hanno provveduto all'abbattimento delle barriere architettoniche. Si tratta di un servizio a vantaggio della popolazione disabile, necessario per informare e per aumentare il livello di coesione nel territorio.

E' stato siglato un accordo di collaborazione tra l'ANMIC di Piacenza e l'Associazione "Misericordia" che mette a disposizione degli invalidi pulmini ed autoambulanze per il trasporto interospedaliero in caso di visite specialistiche o continue a lungo termine, più l'assistenza costante in ospedale durante la visita per non lasciare solo il diretto interessato.

Informazione:

ANMIC, attraverso tutte le proprie sedi, Direzione Nazionale compresa, svolge costantemente l'attività d'informazione e tutela degli associati in materia di invalidità. L'Associazione inoltre pubblica un periodico intitolato "TN Tempi Nuovi " distribuito gratuitamente agli associati, dove il lettore può trovare tutte le norme di interesse per la tematica dell'invalidità.

Sensibilizzazione sul tema della disabilità:

ANMIC provinciale di Pesaro e Urbino ha consegnato per il quarto anno una borsa di studio in memoria di Giselda Caramella impiegata e socia onoraria ANMIC, in favore di studenti disabili.

L'ANMIC di Piacenza ha proposto l'annuale concorso sulla disabilità agli studenti di una scuola superiore di Fiorenzuola. L'iniziativa si è sviluppata nel corso dell'anno 2013/2014; al termine sono stati assegnati riconoscimenti a quindici studenti particolarmente meritevoli.

Promozione dello Sport per disabili:

si è svolta la prima edizione della "Gioco ANMIC-Cup" di hockey in carrozzina, organizzata dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Parma.

Esercizio delle funzioni di rappresentanza e tutela dei disabili:

A.N.M.I.C., avendo per legge funzioni di "tutela e rappresentanza" delle persone disabili, è presente a livello nazionale e regionale in tutti i settori della Pubblica amministrazione in cui si tratta della materia della disabilità: le Commissioni mediche presso le ASL e presso l'INPS per l'accertamento dell'Invalidità civile (legge n. 295/90 art. 1 comma 3); le Commissioni per il collocamento obbligatorio istituite presso le Amministrazioni provinciali, ai sensi della legge n. 68/89 e nelle Commissioni tripartite dell'ufficio provinciale di collocamento, ai sensi del d.lgs. n. 469/1997; l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge n.

18 del 3 marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili; il CNU – Consiglio Nazionale Utenti – per la consultazione permanente sulla disabilità; la Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità, istituita presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica, ai sensi del DM 30/08/2006; l'Osservatorio permanente degli alunni con disabilità ed il relativo Comitato tecnico scientifico istituito il MIUR; le Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap; il "Tavolo permanente" di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione delle persone con disabilità istituito presso il Ministero del lavoro; l'Organismo costituito presso il Ministero dei beni culturali per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nel settore dei beni e delle attività culturali; il "Tavolo di semplificazione" presso il Ministero della funzione pubblica; il "Gruppo di lavoro sulla riabilitazione", istituito presso il Ministero della salute; la "Commissione per la tutela dei disabili contro le discriminazioni", istituita con legge n. 67/2006, presso il Ministero delle Pari Opportunità; il Tavolo permanente di lavoro delle Ferrovie dello Stato con le principali Associazioni dei disabili. È inoltre iscritta nel registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Ministero delle Pari Opportunità e nel Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383 del 7 dicembre 2000;

13. ANMIL – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 516.000,00 (di cui effettivamente erogato euro 344.856,48)

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Regioni e comuni	Contributi da Enti Locali	€ 2.614.805
2.Ministero del Lavoro	5 PER MILLE	€ 381.864
Totale		**€ 2.996.669**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio preventivo 2014. Non ha presentato il verbale dell'organo statutariamente competente inerente all'approvazione del consuntivo 2014 che ha, in ogni modo, trasmesso. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 4.212.565,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.464.521,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 2.965.973,00 spese per altre voci residuali pari ad euro 3.107.501,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Nel corso del 2014 l'ANMIL ha portato avanti la sua attività di tutela e rappresentanza delle vittime d'incidenti sul lavoro e malattie professionali, concentrandosi sulle politiche rivendicative, sulla promozione delle attività associative e sul potenziamento dei servizi in favore dei soci e della generalità dei lavoratori.

<u>L'attività rivendicativa</u>
L'attività rivendicativa ha continuato a risentire delle criticità del sistema di Welfare; non sono tuttavia mancati anche risultati positivi, tra i quali:

- Danno biologico: la legge di stabilità 2014 ha finanziato un aumento straordinario degli indennizzi per danno biologico, incrementati del 7,57%;
- Vedove e orfani: la medesima legge di stabilità ha previsto che, a decorrere dal 2014, la rendita ai superstiti venga calcolata sul massimale di retribuzione stabilito dalla legge, piuttosto che sulla retribuzione percepita dal lavoratore nell'anno antecedente l'evento.
- I.R.F.A.: l'Istituto di Riabilitazione e Formazione ANMIL ha ottenuto un contributo economico pari ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016.

Con l'ultima legge di stabilità su proposta dell'ANMIL sono state attribuite all'INAIL le competenze in materia di reinserimento e d'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, interventi formativi di riqualificazione professionale, progetti per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro, interventi di adeguamento e adattamento delle postazioni di lavoro. In numerose occasioni di confronto istituzionale ANMIL, nel corso del 2014, ha sollecitato interventi sui temi portanti della propria piattaforma rivendicativa. Tra questi la necessità di una risposta univoca alla questione relativa alla natura giuridica delle rendite INAIL. La riforma dell'ISEE ha inserito questi trattamenti tra quelli che concorrono a formare il reddito personale, limitando così la possibilità di accedere a prestazioni

sociali che si basano sulla situazione economica del contribuente. Una soluzione consisterebbe nel riconoscere il principio per cui la rendita INAIL, in quanto prestazione di natura risarcitoria a fronte di un danno subito dal lavoratore, deve restare esclusa dal calcolo del reddito individuale e di quello del nucleo familiare del titolare.
In tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Associazione ha sollecitato la completa l'attuazione del d.lgs. n. 81/2008. Ad oggi infatti sono più di 20 i provvedimenti attuativi del Testo Unico sicurezza che ancora non sono stati adottati, a danno della tutela dei lavoratori, ma anche generando profonde incertezze nella gestione della prevenzione da parte dei datori di lavoro. Sempre in tema di sicurezza l'ANMIL ha voluto ricordare l'importanza delle iniziative di formazione, ancora viste purtroppo come meri adempimenti formali sia dai datori di lavoro che dagli stessi lavoratori, riportando le positive esperienze condotte con il supporto di testimonial della sicurezza, infortunati e invalidi del lavoro che, opportunamente formati, sono in grado di raccontare la esperienza del loro infortunio o della loro malattia professionale e il cui contributo potrebbe essere considerato come un arricchimento degli ordinari percorsi di formazione e delle didattiche tradizionali. Altre questioni trattate hanno riguardato l'attività sportiva come elemento di integrazione sociale della persona disabile, l'introduzione di un meccanismo di rivalutazione automatico degli indennizzi per danno biologico, la normativa sul reinserimento lavorativo da parte dell'INAIL.

Le iniziative
XII edizione concorso "Primi in sicurezza": organizzata in collaborazione con la rivista OKAY! ha coinvolto gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, sul tema della sicurezza e della prevenzione degli incidenti e degli infortuni negli ambienti di lavoro.
Presentazione dell'indagine "Tesori da scoprire: la condizione della donna infortunata nella società", sulla gravità degli eventi infortunistici al femminile in un'ottica di miglioramento della visibilità della condizione lavorativa delle donne. L'indagine, condotta su un campione di 200 donne infortunate, si è concentrata sulle abilità residue delle donne disabili a seguito di infortunio o malattia professionale e sull'utilizzo delle loro risorse.
Per sostenere la diffusione della cultura della prevenzione, ANMIL ha patrocinato e contribuito all'organizzazione della "V Giornata nazionale per la sicurezza nei cantieri" promossa da Federarchitetti, finalizzata a promuovere la prevenzione e la sicurezza nel settore dell'edilizia e svoltasi a Roma, Milano, Parma, Rimini, Pisa, L'Aquila-Avezzano, Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e Catania.
Con le scuole sono state condotte iniziative di sensibilizzazione e divulgazione sul tema della prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro: si citano in particolare Silos, che ha coinvolto 155 studenti e 18 docenti delle scuole superiori di Vibo Valentia e Icaro, in collaborazione con la Regione Lazio in 37 classi e 752 alunni delle scuole primarie.
Manifestazioni dell'Anmil con tavole rotonde, convegni, seminari, mostre fotografiche sono state organizzate in occasione della Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, della "Fiera della Prevenzione, protezione e sicurezza" organizzata a Roma in collaborazione con l'associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo, l'Inail e sotto il patrocinio di vari enti, della 15ª edizione della Fiera Ambiente Lavoro.

Progetti sportivi
Per favorire tra le persone con disabilità, e in particolare coloro che sono rimasti vittime di infortuni sul lavoro, la diffusione della pratica sportiva quale fattore di promozione umana e di reinserimento sociale, tenuto conto dei benefici fisici e psicologici che questa comporta, l'ANMIL ha costituito nel 2013 ANMILSport, Associazione sportiva dilettantistica per l'organizzazione di tornei e gare sportive sia a livello dilettantistico che professionistico, tra cui il 3° Trofeo ANMIL di handbike".

La Comunicazione Esterna

Il giornale associativo "Obiettivo Tutela", diretto ad Associati, interlocutori istituzionali, di settore e parti sociali viene spedito in oltre 400.000 copie. A livello territoriale alcune Sedi realizzano, con il supporto redazionale e grafico dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni esterne, supplementi locali sulle attività strettamente legate al territorio. In occasione della Giornata nazionale delle Vittime degli incidenti sul lavoro vengono allegati ad Obiettivo Tutela dei volantini personalizzati per ogni Sede nei quali sono illustrati i programmi delle celebrazioni locali. L'associazione utilizza inoltre un portale associativo e un profilo Twitter attraverso il quale è possibile condividere con gli utenti di questo social network le news pubblicate sul sito.

14. ANPVI – Associazione Nazionale privi della vista e ipovedenti

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 15.651,24

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.
Nel 2014 ha comunque ricevuto la somma di euro 11.327 a titolo di contributo annualità 2013.

15. ARCI

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 85.411,15

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro	Contributo 5 per mille	€ 65.000,00
2. Ministero del Lavoro	Fondi ex l.383/2000	€ 133.997,32
3. Dip. Pari opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri	Cofinanziamento progetti	€ 166.037,31
4. Ministero Interno	Progetti finanziati dal FEI Az. 10	€ 88.905,91
5. Comune Lampedusa	Contributo Festival Sabir	€ 277.904,94
Totale		**€ 731.845,48**

***** il Ministero del lavoro ha anche erogato la somma di euro 186.895 euro relativi al contributo 2013, presumibilmente contabilizzati in competenza nell'annualità precedente.

c) Bilanci

Tra la documentazione trasmessa da ARCI, non sono presenti i verbali di approvazione dei bilanci consuntivo 2013, preventivo e consuntivo 2014. Pertanto non può essere fatto alcun riscontro circa la regolare approvazione degli stessi da parte degli organi statutari. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un attivo di euro 4.111,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.938.563, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 2.419.875, spese per altre voci residuali pari ad euro 1.122.297.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Tra i campi prioritari d'iniziativa dell'associazione ARCI figurano "la tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, la lotta al precariato, alla discriminazione e ad ogni forma di sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici, la promozione del diritto al lavoro, il sostegno e l'assistenza ai lavoratori e alle lavoratrici, in particolare ai giovani, alle donne, agli immigrati, ai precari e ai pensionati in armonia con le iniziative di accoglienza, assistenza, orientamento e sostegno già vive e operanti sul territorio". In relazione ciò, è possibile individuare due grandi categorie di azioni attivate dall'ARCI: quelle rivolte all'esterno, a beneficio della cittadinanza e in particolare delle persone in condizione di svantaggio ed a rischio marginalità, e quelle rivolte ai propri soci e ai propri circoli, per accrescere le capacità di dirigenti e operatori. Si possono così inquadrare le diverse tipologie di attività in base ai soggetti fruitori coinvolti: attività rivolte a specifiche categorie di destinatari, grandi eventi culturali, in grado di mobilitare migliaia di persone, percorsi di aggiornamento e approfondimento seminariale rivolti ai dirigenti e operatori sociali.

<u>Progetti Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati)</u>
Il 2014 ha visto un significativo aumento del numero di posti in accoglienza gestiti dall'Arci nell'ambito del sistema Sprar: si è passati dai 32 progetti per un totale di 633 posti (501 ordinari e 132 vulnerabili) del 2013, agli 84 progetti per un totale di 2240 posti del 2014. A questi numeri vanno sommati i 197 posti aggiuntivi attivati durante l'anno su richiesta del Servizio Centrale. I progetti territoriali dello SPRAR, diffusi in tutta la rete nazionale dell'ARCI, sono caratterizzati da

interventi di dimensioni medio/piccole, ideati e attuati a livello locale con la diretta partecipazione degli attori presenti sul territorio che contribuiscono a costruire una cultura dell'accoglienza nelle comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Numero Verde per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria

Nel 2014 tra le varie azioni attivate dall'ARCI figura il servizio garantito dal Numero Verde per richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Il Numero Verde ha assunto un ruolo fondamentale per i richiedenti asilo che desiderano avere delucidazioni sulla procedura della richiesta d'asilo, per i titolari di protezione internazionale che vogliono avere informazioni sui diritti relativi allo status di rifugiato e per gli operatori e le operatrici che si occupano della tutela del diritto d'asilo. In particolare il Numero Verde offre i seguenti servizi: Servizio di interpretariato/mediazione linguistica, accompagnamento nei percorsi di integrazione e tutela e di formazione e promozione della cultura d'asilo. Il servizio è gestito dall'Ufficio immigrazione e asilo dell'ARCI Nazionale: gli operatori coinvolti hanno tutti specifiche competenze e garantiscono un approccio pluridisciplinare al fenomeno delle cosiddette migrazioni forzate. Il servizio si avvale di due linee telefoniche e di una segreteria telefonica multilingue attiva 24h su 24h. I contatti del 2014 sono stati 2.508.

Attività rivolte alla popolazione Rom e Sinti

Il lavoro dell'Arci sviluppato nei campi Rom è andato nella direzione del superamento degli interventi emergenziali o puramente assistenziali, per innestarsi su strategie reali, anche se graduali, di contrasto all'emarginazione. Ciò è stato possibile grazie all'integrazione degli interventi di scolarizzazione, dei progetti di segretariato sociale nei villaggi e quelli a carattere sociosanitario, garantendo in tal modo un intervento multidisciplinare caratterizzato da continuità e dal raggiungimento di obiettivi sul più lungo periodo. I vari progetti di scolarizzazione dei minori e degli adolescenti Rom attivati sono volti a rendere praticabile l'esercizio dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale del Fanciullo. In particolare, il capitolo dedicato ai laboratori educativi pone l'accento sulla fruizione da parte di bambini/e e adolescenti di quella parte di diritti, definiti di "nuova generazione", che prevedono la partecipazione del minore, il rispetto della sua identità, della sua dignità e della libertà d'espressione, la valorizzazione del tempo libero e l'accesso al gioco e alle attività ricreative. La Convenzione con il Comune di Roma prevede in particolare attività di scolarizzazione per 660 minori ed azioni socio-sanitarie per 1.250 persone (tra adulti e minori). Le regioni dove la gran parte delle attività si esplica sono: Lazio, Lombardia, Sicilia e Toscana.

Assistenza specialistica nell'ambito delle discriminazioni dei cittadini extracomunitari richiedenti asilo e rifugiati.

Il Dipartimento Immigrazione e Asilo dell'Arci ha realizzato il servizio di assistenza specialistica nell'ambito delle discriminazioni dei cittadini extracomunitari richiedenti asilo e rifugiati nelle regioni Obiettivo Convergenza per conto di UNAR (2013-2014). L'iniziativa intendeva migliorare la protezione dei richiedenti asilo e rifugiati presenti nelle regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, contrastando il fenomeno delle discriminazioni attraverso l'attivazione di un servizio di assistenza specifica in grado di svolgere attività di secondo livello in merito alla gestione delle istruttorie di casi di discriminazione, verificando la fondatezza delle discriminazioni subite e formulando le relative proposte di risoluzione e rimozione di tali fenomeni. I casi trattati nel corso del 2014 sono 17. Nella maggioranza dei casi l'agente discriminante è di natura statale, ovvero legato alle leggi o all'amministrazione delle stesse, il che rende molto più difficile riconoscere la discriminazione e denunciarla.

Rete degli Sportelli dell'Immigrazione.

L'ARCI ha attivato da anni la Rete degli Sportelli dell'Immigrazione come luoghi dove gli operatori

Arci forniscono informazioni, assistenza per tutte le pratiche relative ai diritti civili e di cittadinanza. Gli Sportelli favoriscono la partecipazione degli immigrati e, al contempo, interagiscono le reti del territorio. Nel 2014 la Rete degli Sportelli dell'Immigrazione ARCI, è composta da 22 sedi presenti in 9 regioni: Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto e Marche. Grazie alle attività collegate all'integrazione, le sedi della Rete hanno registrato complessivamente il coinvolgimento di circa 6.000 cittadini/e stranieri, fornendo assistenza diretta a circa 2.500 di essi in adempimenti burocratici quali informazioni sulla legislazione in materia di immigrazione, rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno, compilazione delle pratiche per i nullaosta ai ricongiungimenti familiari e richieste di sanatoria e/o di cittadinanza. Altra attività rivolta a giovani migranti e stato l'insegnamento dell'italiano come L2 offerto gratuitamente a 350 cittadini extracomunitari, insieme al Consorzio Nettuno, nell'ambito del progetto *Educaitalia*, finanziato nell'ambito del Programma FEI dal Ministero dell'Interno. La formazione si è conclusa con la certificazione dei risultati raggiunti, indispensabile per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Le azioni attivate hanno obiettivi prevalentemente educativi, formativi e di prevenzione delle diverse forme del disagio: sono direttamente o indirettamente volte al miglioramento delle condizioni di vita ambientale, sociale e culturale dei bambini e delle bambine, ragazzi/ragazze, siano essi aderenti o meno all'Associazione. La rete ARCI, con il suo patrimonio di luoghi di attività, di relazioni è una risorsa territoriale importante per promuovere occasioni di socialità per le giovani generazioni. Le attività si svolgono anche in spazi qualificati e privilegiati per la promozione dell'intergenerazionalità.

Principali progetti gestiti dalla direzione nazionale dell'ARCI:

- *Progetto Raise 4e-Inclusion:* Progetto di Intergenerational learning circle for community service, finanziato dall'UE – Programma Leonardo per migliorare l'occupabilità di persone svantaggiate attraverso la formazione a distanza.
- *Progetto europeo CARTT - Campaign for Awareness-raising and training to fight Trafficking,* intervento europeo di lotta alla mafia, finanziato dal Programma "Prevention of and Fight Against Crime": ricerca e campagna di comunicazione contro la tratta di esseri umani attraverso cinque paesi europei.
- *Progetto Qualità Lavoro*, finanziato dalla Open Society Foundation. E' stato sperimentato un sistema di certificazione etica partecipata e lanciata una campagna di comunicazione per l'istituzione di un marchio etico che garantisca che il processo produttivo impieghi i lavoratori migranti in agricoltura in modo equo. Sono state coinvolte 12 imprese in Calabria.
- *Progetto Young Roma Empowerment*: finanziato dalla Open Society Foundation, è finalizzato a costituire un gruppo di 20 giovani Rom ed offrire loro una formazione volta a rafforzare le loro competenze e capacità di protagonismo, anche attraverso l'uso dei media.
- *Progetto LED – Laboratories of European Democracy*: finanziato nell'ambito del programma Europe for Citizens della Commissione Europea, ha promosso la partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali europei, in particolare rispetto ai più rilevanti temi sociale che hanno effetto diretti sulla vita delle persone.
- *Iniziative formative FiloRosso e RiprogettArci, finanziate con i fondi della legge 383/00. Sono stati organizzati seminari, rivolti a dirigenti e operatori ARCI, sui temi dei cambiamenti tecnologici e legislativi in atto e la progettazione sociale.*

Eventi, iniziative e campagne istituzionali

Anche per il 2014 l'ARCI ha attivato numerose Campagne di respiro nazionale, "mirate" su quei temi ritenuti dall'Associazione di fondamentale importanza per la concreta realizzazione del dettato costituzionale, al fine di modernizzare la società italiana in senso solidale ed interculturale. I principali eventi:

- "*SABIR. Festival diffuso delle culture mediterranee*", Lampedusa, ottobre 2014, organizzato in occasione della commemorazione della strage del 3 ottobre del 2013, nel quale hanno

perso la vita 366 persone in cerca di protezione. L'evento ha visto un ricchissimo programma di eventi culturali e di dibattiti politici, con la partecipazione di circa 500 persone da ogni parte di Italia, dall'Europa e dai paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

- *Giornata della memoria* - Nazionale, con decine di iniziative per non dimenticare l'Olocausto.
- *Festa della Donna* - Nazionale, con spettacoli, mostre, proiezioni.
- *Giornata della memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti di mafia.* Latina
- *Giornata internazionale contro il razzismo* 21 marzo (evento promosso dalle Nazioni Unite).
- *Fa' la cosa giusta,* Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. Milano. ARCI ha partecipato con un proprio spazio espositivo coinvolgendo i suoi circoli protagonisti di pratiche di buone socialità e qualità della vita.
- *Campi e laboratori antimafia 2014* in collaborazione con Cgil, Spi Cgil e Libera. Le attività svolte riguardavano il lavoro agricolo a fianco dei soci delle cooperative sui terreni confiscati, incontri con persone e testimonianze, e visite a luoghi simbolo e incontri con i cittadini.
- *"Se sai contare inizia a camminare"*, Carovana internazionale antimafie 2014. La diciassettesima edizione (70 giorni di viaggio e oltre 70 tappe) risponde concretamente all'esigenza di riprendere il cammino e dare voce a quelle vertenze territoriali che rappresentano i mille modi diversi per costruire società alternative alle mafie e al malaffare. Con la partecipazione, grazie al progetto europeo CARTT (co-finanziato dal programma dell'UE "Prevention and fight against crime") di Ligue de l'enseignement (FR), Fundatia Parada (RO), Inzjiamed (MT), ha raccontato le storie delle cooperative che gestiscono i beni confiscati o gli amministratori virtuosi che migliorano la propria comunità.
- *"Arci Resist" Festa della Liberazione* - Nazionale, 25 aprile.
- *Progetto "Libri immaginari"*, incontro nazionale ARCI sulla promozione della lettura, nell'ambito del Salone del libro presso Lingotto Fiere, cui hanno partecipato oltre 300.000 visitatori, di cui 1.500 editori.
- *"Viva Il Live! - II Meeting ARCI ReAL"* - Mantova, maggio: una tre giorni all'interno della quale sono stati affrontati i diversi aspetti legati al sostegno della musica dal vivo alla presenza di operatori, media, artisti, etichette discografiche indipendenti, istituzioni locali a confrontarsi direttamente e condividere possibili proposte di sostegno alla musica dal vivo. Sono stati presentati gruppi emergenti selezionati dai circoli del circuito, che hanno avuto occasione di esibirsi affiancandosi ad artisti più conosciuti.
- *Giornata internazionale dei rifugiati* - Nazionale, 20 giugno insieme alla Giornata di azione globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati ed alla Giornata internazionale contro il razzismo, molti circoli hanno preparato decine di iniziative.
- *Festa della Musica* - 21 giugno: l'ARCI ha portato nelle città centinaia di giovani artisti, organizzando festival, concerti, happening, seminari, dedicati alla musica e al suo sostegno.
- *Terra Futura* - Firenze, maggio: una mostra-convegno unica nel suo genere che riunisce le energie della società civile, delle istituzioni e delle imprese impegnate nella costruzione di un futuro sostenibile e più equo per tutti. L'ARCI ha partecipato alla manifestazione con un proprio spazio autogestito.
- *XX Meeting Internazionale Antirazzista* - Cecina, luglio: al suo interno seminari, convegni, percorsi di approfondimento ed eventi aggregativi ed interculturali, intorno ai temi dell'accoglienza, della promozione dei diritti, dell'integrazione consapevole.
- *UNIDA* - (UNIversità estiva sul Diritto d'Asilo): 5 appuntamenti formativi nelle Regioni Obiettivo Convergenza e al Meeting Antirazzista di Cecina, rivolti a 100 partecipanti tra operatori e operatrici dei progetti SPRAR, CARA, progetti di prima accoglienza centri prefettizi, assistenti sociali, progetto Praesidium.

- *Campi di lavoro all'estero* – estate 2014 in numerosi stati esteri, tra cui: Serbia, Brasile, Cuba, Mozambico, Rwanda, Palestina.
- *4° Campo estivo Summer Skill:* organizzato in Piemonte e Sud Italia a luglio e agosto, ha offerto l'opportunità di partecipare ad oltre 100 giovani dai 18 ai 35 anni.
- *Premio "Impatto ZERO"*- Padova settembre. Concorso rivolto ad associazioni, cooperative e altre realtà del terzo settore impegnate in attività, progetti e azioni rispettosi dell'ambiente, cittadini che compiono gesti responsabili per ridurre la propria impronta ecologica.
- *MEI – Meeting Etichette Indipendenti*: uno degli appuntamenti nazionali di rilievo assoluto per la musica indipendente ha visto la partecipazione di ARCI con la Rete ARCI Live.
- *Giornata del Teatro*: 31 ottobre, anniversario della morte di E. De Filippo, ha l'obiettivo di dare visibilità alle iniziative che i Comitati svolgono in ambito teatrale.
- *Str@ti della Cultura* – dicembre, Ferrara: appuntamento nazionale su temi legati alla promozione culturale e alle politiche culturali.
- *Medimex 2014* Bari, dicembre: l'Associazione è stata presente alla Fiera dedicata alla Musica promossa dalla Regione Puglia con dei propri spazi autorganizzati tra cui uno stand che ha ospitato l'ARCI Real Web Radio, con incontri ed interviste ad amici e ospiti.
- *Giornata di azione globale per i diritti dei migranti e dei rifugiati* - 18 dicembre.
- *Premiazione concorso Obiettivi sul Lavoro*
- *Campagna Tesseramento 2014 "impariamo a contare"*: nel 2014 1.100.000 soci e quasi 5.000 basi associative hanno rinnovato l'adesione all'ARCI.
- *Campagna annuale sulla Cultura: "Manifesto per la Cultura" e "Più Cultura + Democrazia",* finalizzata alla promozione e all'accesso – delle singole persone, come delle comunità – ai diritti culturali, condizione necessaria per una vita sociale dignitosa, autenticamente democratica, aperta.
- *Campagna annuale "RiEvoluzione"*: lo strumento scelto dall'ARCI per far conoscere, valorizzare e connettere le tante esperienze che nell'Associazione si occupano di riconversione ecologica della società, la riprogettazione del nostro modo di vivere, la giustizia climatica, la sovranità alimentare, la difesa dei beni comuni, del territorio, del paesaggio per un mondo sostenibile.
- *Campagna per il "5X1000"*
- *Campagna "Rifiuti Zero"*: ARCI ha partecipato alla promozione della proposta di legge di iniziativa popolare Legge "Rifiuti Zero" che punta a modificare la legge 152/2006 (Codice dell'Ambiente).
- *Campagna annuale "Stop OPG"* sugli ospedali psichiatrici giudiziari.
- *Campagna sul carcere* – con tre proposte di legge di iniziativa popolare presentate da un cartello di associazioni, per introdurre il reato di tortura nel codice penale, ristabilire legalità e rispetto della Costituzione nelle carceri, modificare la legge sulle droghe.
- *Campagna nazionale "Io riattivo il lavoro",* promossa da forze sindacali e associazioni (Cgil, Anm, Libera, ARCI, Acli, Confesercenti, LegaCoop, Avviso Pubblico, Centro Studi Pio La Torre, SOS Impresa) per rendere le aziende sequestrate e confiscate presidi di legalità democratica ed economica e capaci di garantire lavoro dignitoso e legale.
- *Campagna "Media Pluralism",* per l'indipendenza e il pluralismo dei media in Europa a sostegno dell'Iniziativa Cittadina Europea per il Pluralismo dei Media.
- *Mettiamoci in gioco*, campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, promossa da ARCI altre associazioni.
- *Campagna annuale "We are More*", a carattere europeo, nata per condizionare dal basso la definizione del budget cultura dell'UE per il periodo 2014-2020.
- *Campagna annuale di obbedienza civile "Il mio voto va rispettato",* promosso dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, nata dalla volontà di reagire alla disobbedienza, da parte delle istituzioni e dei gestori, di quanto imposto dal risultato referendario.

- *"Zerozerocinque"*, campagna annuale per l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) per mettere un freno alla speculazione finanziaria e generare un gettito da destinare al welfare e allo sviluppo sostenibile.
- *Campagna annuale "I diritti alzano la voce"*sui temi del welfare e dei diritti sociali.
- *Campagna nazionale pro Palestina "Una nazione senza stato, un popolo senza diritti*"
- *Campagne annuali sulla Cittadinanza*: organizzate dall'Area Immigrazione ARCI, focalizzate sull'allargamento dei diritti costituzionali anche ai nuovi cittadini italiani.

Congressi 2014

Nei primi mesi del 2014 si sono svolte centinaia di assemblee congressuali nelle strutture di base, 116 congressi territoriali e 16 regionali.

16. ARCIGAY

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 38.275,62

b) Altri contributi statali

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.MIN. LAV. E POL. SOCIALI	COFINANZIAMENTO PROGETTI l. 383/2000	€ 20.624,41
2.MIN. LAV. E POL. SOCIALI	5 PER MILLE	€ 14.607,11
3.MIN. LAV. E POL. SOCIALI	CONTRIBUTO L. 438/98 – Anno 2013	€ 22.675,72
Totale		**€ 57.907,24**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato in attivo di euro 26.621,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 81.758,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 247.358,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 65.758,00.

d) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2014:

Arcigay è un'organizzazione solidaristica di promozione sociale senza scopo di lucro, che ha come obiettivo la lotta contro l'omofobia e l'eterosessismo, il pregiudizio e la discriminazione delle persone lgbt.
Si impegna per la realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità tra individui a prescindere dall'orientamento sessuale e per l'affermazione di una piena, libera e felice condizione di vita delle persone lesbiche, gay, bisex e transessuali (lgbt). Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di iniziative e progetti di informazione, aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società. Arcigay si batte per la promozione del diritto alla salute fisica e psicologica, per l'abolizione delle normative discriminatorie e per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali. Agisce in un'ottica di dialogo e confronto con istituzioni, partiti e sindacati, di alleanza con altri movimenti di promozione civile e sociale, di contribuzione alla più generale difesa dei diritti e delle libertà civili, individuali e collettive.
Dalla sua nascita Arcigay collabora continuativamente con il Ministero della Sanità italiano e con l'Istituto Superiore della Sanità, impegnandosi nell'organizzazione di campagne di prevenzione e informazione contro l'HIV/AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale, anche attraverso corsi di formazione, consultori autogestiti, linee di telefono amico, unità di strada, attività di ricerca. Fa parte della Consulta delle associazioni di lotta all'AIDS presso il Ministero della Sanità.
L'associazione opera nel campo della cultura e dell'informazione, nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori sociosanitari e del personale scolastico, anche in collaborazione con associazioni di studenti, di insegnanti e di genitori di omosessuali.
Arcigay è impegnata in diversi progetti di pianificazione della lotta alle discriminazioni in Europa in applicazione dell'art.13 del Trattato dell'Unione Europea. È membro dell'ILGA, International Gay & Lesbian Association e di IGLYO, International LGBTQ Youth and Student Organisation.

Obiettivi specifici perseguiti nell'ambito della programma dell'associazione

- creare le condizioni per l'affermazione della piena realizzazione e della piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale e transgender;
- combattere il pregiudizio. le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di volontari, operatori sociali, educatori ed insegnanti, lavoratori pubblici e privati:
- costruire sul territorio centri polivalenti di cultura gay e lesbica che forniscano servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale, di promozione della salute. linee di telefono amico, produzione e programmazione culturale;
- promuovere la socializzazione delle persone gay, lesbiche, bisessuali attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;
- promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di propri strumenti e occasioni di informazione;
- lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie lesbiche e gay;
- lottare contro ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere anche attraverso il ricorso ali' autorità giudiziaria in sede civile. penate ed amministrativa;
- essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie, supporti all'azione dell' Associazione;
- costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali e i movimenti al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;
- sostenere le azioni e le rivendicazioni delle persone bisessuati e transgender e del movimento delle donne;
- promuovere l'inserimento sociale e la valorizzazione delle persone con HIV, favorendone il lavoro e la presenza a tutti i live!ti dell'Associazione;
- partecipare ad iniziative a livello europeo e internazionale per ampliare i diritti umani e civili con particolare riferimento a quelli delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender;
- combattere le discriminazioni verso le persone affette da malattie sessualmente trasmissibili con particolare riferimento all' 'HIV;
- promuovere una sessualità libera, consapevole e informata, favorire l'educazione sessuale e la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso sicuro;
- organizzare e promuovere attività sportive LGBT.

Le azioni e le attività di contesto di Arcigay per l'annualità 2014

Nel quadro della *mission*, dei valori associativi e degli obiettivi specifici, nel corso del 2014 l'impegno dell'associazione si è prevalentemente sviluppato ed indirizzato su quattro direttrici principali per la realizzazione delle attività politiche, istituzionali, strutturali e nella determinazione di impegni di spesa.

1) Sollecitazione dell'opinione pubblica sulle tematiche dell'omosessualità attraverso la presenza sulla stampa e sui media e attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi ad hoc;
2) Prevenzione di omofobia e transfobia e promozione di un'immagine positiva dell'omosessualità e del transessualismo;
3) Attività progettuali, formative, servizi rivolti a tutti gli associati e associate;
4) Valorizzazione dei rapporti istituzionali e del terzo settore per la costituzione di reti e network

per la lotta alle discriminazioni delle persone lgbt e per le pari opportunità per tutti ai fini della lotta all'esclusione sociale anche dei soggetti più deboli.

Durante l'annualità 2014 l'associazione ha continuato, in modo costante, l'azione politica volta alla costruzione e mantenimento di rapporti con UNAR e numerose associazioni del Terzo settore, permettendo di ampliare il campo di azione dell'associazione e contribuendo ad un accrescimento della sue peculiarità associative inserendosi maggiormente negli ambiti di lotta alle discriminazioni nel quadro delle direttive politiche comunitarie che investono tali temi in una logica europea contro l'esclusione sociale nonché per lo sviluppo di percorsi di formazione-informazione della società al fine di contribuire allo sviluppo di policy per il benessere delle persone e per una cittadinanza attiva.

Sul piano nazionale (vista anche la forte articolazione dell'associazione nazionale a livello locale e regionale) si sono svolti incontri con amministrazioni comunali, provinciali e regionali, stabilendo contatti finalizzati all'implementazione della capacità politica e associativa in territori specifici per l'implementazione di policy e di attività di governance maggiormente tarate sulle problematiche e sui servizi necessari per le persone lgbt presenti nelle comunità locali. Grande attenzione è stata data alla presenza nei territori, provando a stimolare eventi, rapporti e incontri che valorizzassero il coinvolgimento dei comitati provinciali Arcigay all'interno di un'articolazione oramai molto vasta e densa di legittime richieste. All'interno del Forum del Terzo Settore si è contribuito ad offrire spunti di riflessioni concrete per lo sviluppo di una logica dei servizi alle persone lgbt e a tutte quelle che fanno parte delle cosiddette "minoranze" a rischio di esclusione sociale per il rafforzamento dei rapporti tra il terzo settore e le istituzioni fornitrici di servizi. Sul piano dei diritti in ambito del riconoscimento delle "famiglie" un lavoro rilevante è stato svolto per incoraggiare le iniziative dei singoli comuni in materia di delibere su famiglie anagrafiche e registro delle unioni civili. Protocolli con Singole APT sono stati siglati, a sostegno del turismo Lgbt.

L'associazione ha proseguito il suo impegno su un'ampia attività di relazioni con numerose Ambasciate, ai fini sia del perseguire i fini politici dell'associazione che nella costruzione di reti internazionali finalizzate all'individuazione di buone pratiche per la lotta alle discriminazioni contro le persone lgbt e per una la realizzazione di strategie condivise sui temi più specifici inerenti l'omofobia e la transfobia.

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari e nei servizi alla persone sui temi specifici della salute contro l'aumento della MST (malattie sessualmente trasmissibili) nel corso del 2014 Arcigay ha occupato un ruolo importate all'interno della Commissione nazionale AIDS, mantenendo contemporaneamente un ruolo attivo all'interno della Consulta delle associazioni per la lotta all'AIDS. Su quelli più specifici relativi all'ambito di ricerca e di studio dei fenomeni discriminatori e non, si sono attivate intense attività di relazione, confronto, collaborazione con numerosi istituti di ricerca e ambiti universitari da ISFOL a ISTAT al CENSIS. Intenso, inoltre è stato il confronto internazionale con associazioni lgbt, con ILGA, con associazioni, fondazioni, gruppi non lgbt.

<u>Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere</u>

Nel 2014 è proseguita con vigore la priorità ad attuare azioni volte alla lotta al fenomeno dell'omofobia, inserita nel contesto delle discriminazioni multiple, causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali. In tal senso numerosi sono stati gli sforzi formativi nei confronti di volontari e volontarie e l'impegno per il rafforzamento della presenza associativa all'interno del territorio nazionale. Sono state realizzate campagne ed eventi nelle città più importanti del paese per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, di discriminazione e violenza basata sull''orientamento sessuale e genere e di esclusione sociale dei soggetti più deboli della comunità.

<u>Cooperazione istituzionale ARCIGAY – UNAR – Dipartimenti Pari Opportunità</u>

In tale contesto istituzionale in cui Arcigay precipuamente rappresenta e cura i diritti e gli interessi della comunità lgbt nazionale, si promuovono politiche attive per la lotta alle discriminazioni, in

attuazione delle Direttive e Raccomandazioni comunitarie e legislazione nazionale in materia antidiscriminatoria.

Destinazione dei fondi del 5 per mille

Le attività gestite con i fondi del 5 per mille sono state impiegate per la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale, della discriminazione e della violenza nei confronti delle persone LGBT con la predisposizione di azioni che hanno visto il coinvolgimento attivo di diversi settori tematici dell'associazione. Tra queste va ricordata la campagna "*Alcune persone sono lesbiche, gay, bisessuali, trans e contano su di te"* che ha visto una notevole diffusione su tutto il territorio nazionale (oltre 60 città italiane coinvolte) attraverso la produzione di molti materiali grafici e multimediali (manifesti, locandine, banner, tshirt ecc).

Inoltre va ricordata la partecipazione di Arcigay alle spese legali per azioni volte alla tutela di persone LGBT vittime di violenza omotransfobia.

Settore Salute

Anche nel corso del 2014 le attività del settore salute si sono concentrate prevalentemente sulla lotta all'infezione da HIV all'interno della comunità italiana degli MSM (maschi che fanno sesso con maschi) e sulla discriminazione delle persone sieropositive. L'alta prevalenza delle persone che vivono con HIV nella comunità gay, il continuo aumento di nuove infezioni e la scarsa consapevolezza comunitaria sul tema, ha spinto l'associazione a ottimizzare le poche risorse economiche e organizzative focalizzandole sull'obiettivo di aumentare la consapevolezza sul tema, di aumentare l'accesso al test e di fornire informazioni sempre più dettagliate. In questa ottica sono state messe a sistema formazione, progetti singoli sul test HIV, attività scientifico-istituzionale, e campaigning.

Le attività svolte sono state in particolare:

1) formazione dei/delle giovani volontarie

Tra Gennaio e Maggio 2014 è stato implementato il progetto "Noi Cambiamo. Giovani, Volontari e Protagonisti nella promozione di una sessualità consapevole" (finanziato attraverso i fondi della legge 383). Il percorso formativo si è svolto in 4 laboratori residenziali di un weekend ciascuno, con un pool di 5 formatori e 2 osservatori. Il terzo dei 4 laboratori ha visto la partecipazione ulteriore di 4 formatori di organizzazioni che operano in altri Paesi Europei sull'HIV tra gli MSM (AIDES France di Parigi e STOP SIDA di Barcellona) e che hanno una maggiore e riconosciuta expertise. Complessivamente sono stati coinvolti 40 volontari facenti parte dei gruppi giovani e gruppi salute.

2) attività scientifico-istituzionale sull'HIV - Tra il 25 e il 27 Maggio 2014 Arcigay ha partecipato ad ICAR 2014 (conferenza nazionale AIDS) in un doppio ruolo. Da una parte con una presenza associativa con uno stand della community interno alla conferenza, dall'altra con proprie relazioni su dati e ricerche a cui l'associazione ha collaborato. Arcigay ha presentato anche una propria comunicazione orale sull'epidemia di HIV tra gli MSM in Europa tramite il suo segretario nazionale. L'associazione era presente con 10 volontari dell'associazione, provenienti da varie parti d'Italia. L'associazione ha poi continuato il suo lavoro di collaborazione interno alla Consulta Nazionale delle Associazioni di lotta all'AIDS ed è stata invitata permanente presso la Commissione Nazionale AIDS.

3) attività di sorveglianza HIV di seconda generazione - Tra Gennaio e Giugno 2014 Arcigay ha continuato la partecipazione dello studio europeo SIALON II, un progetto di sorveglianza HIV di seconda generazione, combinata ad attività di prevenzione, che si è svolto nella città di Verona, per un totale di 400 MSM raggiunti in fase di raccolta dati. Alle persone raggiunte dal progetto, oltre ad essere stato offerto test HIV, Epatite B e C e Sifilide, hanno anche ricevuto counseling individualizzato, brochure informative, condom e lubrificante.

4) progetti pilota di offerta del test HIV rapido - Grazie alla collaborazione con la Consulta delle Associazioni di Lotta all'AIDS e con l'Istituto Malattie Infettive di Roma Arcigay ha potuto nuovamente implementare 4 progetti pilota di offerta del test HIV rapido, presso circoli ricreativi a Desenzano (Brescia), Torino, Roma e Milano. Questa sperimentazione ha consentito l'attivazione

pilota di servizio di testing mirati agli MSM, con possibilità di ulteriori implementazioni, e sono state raggiunte 600 persone in tutto. Alle persone sono stati offerti anche condom e lubrificanti gratuitamente, oltre ai materiali informativi della campagna "fallo+sicuro".
5) campagna "*fallo+sicuro*" e www.salutegay.it - Nell'ambito della giornata mondiale contro l'AIDS l'associazione ha rifatto e riattivato il sito web www.salutegay.it e ha prodotto cartoline informative sull'HIV e le infezioni sessualmente trasmissibili con una campagna dal titolo "fallo+sicuro" e ha proceduto alla distribuzione di condom e lubrificanti in tutti i comitati.
Le cartoline sono state spedite per la distribuzione in 60 associazioni aderenti, dunque 60 territori.
Il numero di persone raggiunte negli eventi informative e di distribuzione in ciascuna città non sono quantificabili correttamente.
6) Prevenzione positiva - E' proseguito il lavoro di ideazione e sviluppo del sito www.plusromeo.it, un sito web informativo dedicato ad MSM che vivono con HIV, focalizzato sulla gestione dell'infezione, dello stigma e della prevenzione.

Settore Scuola

Le attività svolte nell'ambito del settore scuola sono state in generale motivate dalla necessità di creare, nel complesso ambito scolastico, le condizioni affinché studenti e studentesse LGBT possono usufruire pienamente del diritto allo studio in un ambiente sicuro ed inclusivo, senza alcuna forma di discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere. In particolare si è voluto:

1. acquisire, all'interno di disegni di ricerca, conoscenze obiettive e aggiornate sul fenomeno dell'omofobia/transfobia e del bullismo omofobico nella scuola mediante una rilevazione e raccolta sistematica dei dati;
2. promuovere, all'interno delle scuole o dei gruppi classe, azioni di prevenzione e contrasto ad atteggiamenti di bullismo omofobico, suggerendo ad insegnanti e studenti modalità concrete d'intervento;
3. contrastare e prevenire l'isolamento, il disagio sociale, l'insuccesso e la dispersione scolastica dei giovani LGBT;
4. proporre, al personale scolastico e agli operatori socio-educativi, occasioni di formazione sui temi dell'omofobia, della transfobia, del bullismo omofobico, della discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere;
5. favorire l'*empowerment* (autostima, fiducia relazionale, capacità di autonomia e progettualità) delle persone LGBT nelle scuole, sia tra il personale scolastico che tra gli alunni;
6. favorire la visibilità degli insegnanti omosessuali;
7. contribuire alla conoscenza delle nuove realtà familiari per superare il pregiudizio legato all'orientamento sessuale o all'identità di genere dei genitori per evitare discriminazioni nei confronti dei figli di genitori omosessuali e transessuali;
8. promuovere l'integrazione di temi LGBT nei *curricula* scolastici e nei manuali;
9. produrre materiale didattico e informativo.

Attività svolte:

- Corso di formazione "Il curricolo nascosto. Decostruire a scuola stereotipi e pregiudizi sessisti", Bologna, 20 ottobre 2014 -> (70 docenti)
- Incontro con gli studenti e le studentesse della Rete degli studenti medi sul tema dell'omofobia e del bullismo omofobico, Paestum 27 luglio 2014 -> (200 studenti)
- Corso di formazione "Promuovere il benessere adolescenziale nei contesti educativi. Prevenzione e contrasto dell'omofobia e del bullismo omofobico", Trieste 28 aprile 2014 -> (25 docenti)
- Corso di formazione "Promuovere il benessere adolescenziale nei contesti educativi. Prevenzione e contrasto dell'omofobia e del bullismo omofobico", Udine 14 aprile 2014 -> (25 docenti)

- Incontri al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'attuazione della "STRATEGIA NAZIONALE per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (2013 -2015)", Roma 11 luglio, 25 luglio, 18 settembre.
- Incontri nelle scuole italiane per la prevenzione e il contrasto del bullismo omofobico e dell'omofobia -> (10.000 studenti)

Risultati ottenuti
- Cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti nei confronti delle persone omosessuali e in particolare nei confronti dei compagni di classe e di scuola LGBT
- Maggiore consapevolezza dell'importanza di un linguaggio rispettoso delle differenze, nell'abbandono di termini derogatori per indicare le persone omosessuali e transessuali, nello sviluppo dell'empatia nei confronti di eventuali vittime di bullismo e nella capacità di assumere comportamenti solidali e proattivi nella gestione dei conflitti;
- Conoscenze più approfondite da parte del personale scolastico in merito ai temi proposti;
- Integrazione degli argomenti all'interno dei curricula scolastici;
- Capacità acquisite dai docenti per affrontare i temi dell'omosessualità e dell'identità di genere in maniera inclusiva e positiva al fine di capire e supportare gli studenti LGBT;
- Realizzazione di un progetto di ricerca mirato a rilevare gli atteggiamenti nei confronti delle persone omosessuali e a valutare la tipologia e la frequenza di comportamenti di bullismo omofobico";
- Pubblicazione del volume ""Il curricolo nascosto. Decostruire a scuola stereotipi e pregiudizi sessisti".

Settore Giovani

I gruppi giovani locali nascono dall'esigenza di creare un luogo protetto per i giovani dai 16 ai 28 anni in cui i e le partecipanti possono, grazie all'aiuto di facilitatori formati dall'associazione nazionale, imparare a riconoscere ed accettare la propria identità attraverso un percorso di empowerment della persona, finalizzato inoltre al coming-out e ad un pieno inserimento associativo, e introdurre all'attivismo politico tramite progetti e collaborazioni con sindacati studenteschi e associazioni giovanili in generale.

Il coordinamento nazionale Arcigay Giovani mette in moto una rete di scambio di buone pratiche e comunicazione fra i gruppi locali e gestisce i rapporti con realtà giovanili e studentesche esterne all'Associazione.

Nel corso del 2014, Arcigay Giovani ha favorito la nascita di nuovi gruppi locali interni a molti Comitati Provinciali, con un coinvolgimento di ragazze e ragazzi fra i 16 e i 28 anni che superano le 1.000 unità in tutto il territorio nazionale.

Dal 31 Ottobre al 2 Novembre, a Sasso Marconi (BO), si è tenuta la prima Agorà Nazionale Arcigay Giovani, che ha visto la partecipazione di 45 ragazze e ragazzi provenienti dalla grande maggioranza dei Comitati Provinciali Arcigay, intervenuti al fine di avviare un percorso di riforma strutturale di Arcigay Giovani per favorire l'inclusività e rendere più efficaci le azioni di contrasto all'omotransfobia e al bullismo omofobico.

L'assise è stata preceduta da una fase organizzativa strutturata in sinergia dai Responsabili del Coordinamento Nazionale Arcigay Giovani, dall'Ufficio Nazionale Arcigay e dalla Segreteria Nazionale.

Le attività 2014 di Arcigay Giovani hanno portato alla formazione di maggior consapevolezza riguardo alle tematiche relative al benessere della Comunità LGBT giovanile, in un'ottica di empowerment di giovani attivisti e futuri dirigenti.

Settore Orientamento Legale

Lo Sportello Legale dell'Associazione si è impegnato principalmente in attività ed azioni di lotta alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, inclusione sociale e promozione dei diritti

delle persone e delle pari opportunità per tutte e tutti, fornendo un servizio di primo orientamento legale gratuito alle socie e ai soci Arcigay a mezzo e-mail, telefono e incontri "vis a vis" – nonché attraverso l'indirizzamento dei casi agli Sportelli Legali territoriali dell'Associazione che a partire da dicembre stiamo riorganizzando proprio per offrire un servizio più capillare e attento.

Formazione e Pubblicazioni

Lo Sportello Legale dell'Associazione si è impegnato anche in attività di formazione e informazione: si ricordano, in particolare:

- le due conferenze svoltesi a Napoli il 06.06.2014 e a Catania il 24.06.2014 realizzate nell'ambito del progetto "RIGHTS at WORK: diritti a lavoro" finanziato da UNAR circa la promozione della guida e del servizio di consulenza per i lavoratori LGBT. Servizio e guida realizzate dal nostro sportello legale in collaborazione con il MIT – Movimento Identità Transessuali;
- la formazione svoltasi a Modena il 18 e 19 ottobre 2014 nell'ambito del progetto "CREARE RETE: formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione" con il contributo dalla regione Emilia Romagna. Formazione rivolta ad 25 tra avvocati, operatori di cooperative sociali e personale impegnato nei contesti dell'immigrazione.

Inoltre nel novembre 2014 è stata realizzata una guida "Immigrazione ed Omosessualità" stampata in 4 lingue (italiano, inglese, francese e arabo), dedicata ai temi del diritto e dell'assistenza alle persone LGBT migranti, con il contributo della regione Emilia Romagna.

Settore Progetti

Arcigay ha investito molto nella realizzazione di progetti che hanno permesso all'Associazione di innovare ed integrare l'azione sociale e le attività istituzionali dedicate al territorio, ai soci e alla cittadinanza.

In sintesi i progetti nei quali l'Associazione ha operato nel 2014:

- *Giovani, volontari e protagonisti nella promozione di una sessualità consapevole:* Il progetto si è posto gli obiettivi di agire sui giovani volontari con un'azione mirata alla formazione di volontari che operino nella lotta all'infezione da HIV e alle altre MTS sull'altro. I due obiettivi sono uniti da una connessione: la vitalità garantita all'Associazione dalle giovani generazioni permetterà di continuare nel tempo a perseguire l'obiettivo della tutela della salute e del benessere delle persone lgbt.
- *DiversitY on the MOVE – DyMove: Il progetto è finalizzato alla sensibilizzazione, diffusione e comunicazione bi-direzionale per il contrasto delle discriminazioni, in particolare verso immigrati e persone LGBT, e delle discriminazioni multiple. Il progetto è sviluppato avendo come contesti prevalenti di azione il Settore Pubblico e il Settore dei Servizi di Pubblica Utilità.*
- *ProTEST – Promozione e offerta attiva del test HIV e altre IST nella popolazione LGBT volto ad aumentare l'accessibilità al test HIV ed STI presso strutture pubbliche in cui questo sia fattibile in modo anonimo e gratuito; Stabilire criteri e condizioni di fattibilità di servizi di testing community-based gestiti da Arcigay dove l'associazione è presente; Avviare tre progetti pilota di servizio di testing HIV community-based in collaborazione con le istituzioni sanitarie locali.*
- *Progetto pilota per la creazione di sportelli di informazione, counselling e sostegno alle persone transgender per la costruzione e supporto per il funzionamento di sportelli di informazione, counselling, consulenza e tutela alle persone trans gender nelle città di Verona, Salerno e Reggio Calabria.* Le attività che saranno erogate dagli sportelli: Accoglienza/Informazioni; Supporto al disagio sociale; Counselling – Sostegno Psicologico – Assistenza nel percorso di rettificazione del sesso; Consulenza Legale; Informazione e Orientamento sul lavoro e sulla Discriminazione basata sull'identità di genere.
- *Creare rete per fare formazione sulle tematiche lgbt nei contesti dell'immigrazione* per offrire informazione, consulenza, supporto agli operatori e volontari rispetto alla condizione

dei migranti LGBT; ampliare e qualificare la rete dei volontari che possano offrire un servizio di ascolto, accoglienza e supporto ai migranti LGBTM; creare un linguaggio comune inclusivo che sia adottato da chi si occupa di questioni LGBT e chi si occupa di immigrazione ed asilo per favorire la costruzione di reti sul territorio regionale, mediante la redazione di un manuale guida; intensificare la rete di rapporti con le altre Associazioni impegnate sullo stesso terreno di lavoro al fine di promuovere una più attiva costruzione di una rete professionale capace di condividere esperienze, progetti, saperi e competenze.

Settore Cooperazione Internazionale

Relativamente alle attività previste nel settore della cooperazione internazionale, Arcigay ha lavorato in rete con le associazioni Terra Nuova Centro per il Volontariato Onlus, RE.TE. ong, CEPRESI (Nicaragua), Kukulkàn (Honduras), Entre Amigos (El Salvador), Lambda (Guatemala), nel progetto "Centroamérica diferente: derechos para LGBTI, derechos para tod@s" (EuropeAid/132760/C/ACT/Multi) approvato dallo "Strumento Europeo per la democrazia e i diritti umani" ed avviato il 1 febbraio 2014 con durata di 30 mesi.

Il progetto prevede azioni in Nicaragua, Honduras, El Salvador e Guatamela e a livello regionale, per monitorare, denunciare e contrastare la violenza e la violazione di diritti delle persone e comunità della diversità sessuale. La convinzione dei proponenti è che, in un contesto dove le produzioni simboliche, le strutture mentali, i codici comportamentali, sono fortemente intrise di un maschilismo esibito e aggressivo, la matrice di violenza sessista che si dirige contro le persone trans o gay è la stessa che si esercita contro le donne e contro i bambini e bambine.

Obiettivo generale è migliorare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per le persone con orientamento sessuale o identità di genere differente dalla maggioranza eterosessuale, nei paesi centroamericani, considerando le minacce e la discriminazione che subiscono.

L'obiettivo specifico è stato individuato come: ampliare la capacità di protezione, auto-tutela, advocacy, denuncia e informazione che le entità di difesa dei diritti umani offrono alle persone LGBTI e dei gruppi che li rappresentano, a fronte della violenza e violazione di diritti che soffrono.

Nei primi dieci mesi di progetto si sono già generati importanti impatti: sono state rafforzate le capacità di conduzione di processi e di coordinamento delle quattro organizzazioni partners centroamericane, rafforzandone gli sportelli di supporto legale, le competenze in quanto a denuncia, proposta politica e advocacy.

In ciascun paese, si sono coinvolti e rafforzati gruppi ed associazioni rappresentative della diversità sessuale con le attività di formazione sugli strumenti di tutela e promozione dei diritti umani, sulla formulazione, gestione e amministrazione di progetti con finanziamenti pubblici, sul linguaggio informatico.

I risultati attesi dall'esecuzione del presente progetto sono due: 1) migliorato l'intervento diretto di supporto psicologico, orientamento verso strutture sanitarie e assistenza legale per persone vittime di aggressioni omofobiche, 2) aumentata la capacità di auto-tutela e di denuncia/sensibilizzazione per l'applicazione delle norme e leggi di protezione e promozione dei diritti umani in Nicaragua, in specifico per le minoranze sessuali.

Il ruolo di ARCIGAY, è stato in questi primi 10 mesi di *Advocacy* attraverso i suoi mezzi di comunicazione - sito web, social network, ufficio stampa, la sua presenza sul territorio italiano e i suoi vincoli europei/internazionali attraverso ILGA per le denuncie generate dall'Osservatorio o dai partners del progetto – e *Expertise* specifica nell'ambito delle tematiche LGBT. Arcigay ha partecipato ad una missione di monitoraggio del progetto nei 4 Paesi centroamericani dal 21 Agosto al 21 Settembre 2014.

Il 6 Dicembre è stato organizzato un evento pubblico da Arcigay Perugia e Amnesty Perugia su questioni lgbt internazionali, nel quale si presentato il progetto.

L'11 Dicembre a Torino è stata organizzata un evento pubblico dedicato al progetto dal circolo Arcigay di Torino e ReTe.

Settore Comunicazione ed Informazione

Sito web - Il sito arcigay.it nasce come una piattaforma multiservizi di facile consultazione, un luogo virtuale nel quale concentrare le azioni e il patrimonio di conoscenza che caratterizzano Arcigay. La progressiva trasformazione dell'associazione, che è al centro del dibattito congressuale in questi anni, ha stimolato l'apertura di una riflessione sui limiti dell'attuale sito web e sulle caratteristiche che una nuova piattaforma dovrebbe avere. Si è primariamente lavorato all'implementazione dell'attuale piattaforma, in modo che continuasse a svolgere le funzioni di: visibilità dell'associazione e delle azioni messe in campo; mappatura precisa dei presidi territoriali dell'associazione; archivio on line -consultabile gratuitamente- delle ricerche promosse dall'associazione in tema di discriminazioni, salute, scuola; costruzione e empowerment di una community attraverso l'invio di newsletter e l'interazione con i social media. Dall'altro lato, si è aperta una valutazione atta a censire le caratteristiche di una nuova piattaforma, per la quale attivare un'apposita azione di fundraising, così da garantire: visibilità delle campagne, multimedialità, accesso ai servizi, fundraising, archivio accessibile di report e ricerche, trasparenza dei processi associativi.

Social Media - Per garantire una maggiore riconoscibilità di Arcigay nelle piattaforme social, si è proceduto all'ottimizzazione di questi strumenti, eliminando profili, gruppi o pagine obsoleti o addirittura doppie. Questa operazione si è rivelata efficace nel potenziare l'impatto di quei canali. Nella scelta dei contenuti si è deciso di escludere metodicamente la reiterazione attraverso i canali Arcigay, sebbene a fine di denuncia, di frasi o messaggi omotransfobici, preferendo storie di orgoglio ed empowerment. Questa decisione, unita all'ottimizzazione dei canali e al conseguente sfoltimento dei follower, ha permesso di formare attraverso quei canali una vera e propria community, tenuta assieme della condivisione di valori e non dalla percezione di un nemico comune. Una targetizzazione più precisa dei messaggi, inoltre, ha reso possibile la marginalizzazione dei "trolls" (sabotatori comunicativi, portatori di un dissenso polemico a priori) e la valorizzazione dei contenuti associativi: attualmente sono le dichiarazioni di Arcigay i messaggi che ottengono più attenzione e riscontro sui social network.

Osservatorio Mass Media generalisti - Attraverso due servizi di rassegna stampa, quotidiani e periodici e audio tv è stata monitorata la narrazione mediatica delle discriminazioni per identità di genere o rientramento sessuale. Ciò ha consentito di realizzare un report qualitativo sulla casistica del fenomeno omotransfobia in Italia consegnato agli operatori dell'informazione in occasione della Giornata mondiale contro l'omotransfobia, lo scorso 17 maggio.
In corrispondenze con l'introduzione dell'obbligo formativo nell'ordine professionale dei giornalisti, Arcigay ha strutturato due proposte didattiche che si sono concretizzate in due diversi appuntamenti rivolti ad operatori e operatrici dell'informazione.

Campagne di sensibilizzazione: come Campaigning #ALLACCIAMOLI! - rivolta a tutto il mondo dello sport con lo scopo di chiamarlo a raccolta nella lotta contro l'omofobia; #CONTASUDIME – indirizzata alle persone eterosessuali vicine ai gay, alle lesbiche, ai transessuali e alle transessuali (parenti, amici e colleghi) per chiedere loro di mobiltarsi, di prendere una posizione, di far sentire alle persone lgbt il sostegno di tutti quelli che ritengono la battaglia per i diritti una battaglia a beneficio di tutte e tutti; #COMINCIATU passa in rassegna tutte le azioni che il Parlamento europeo può mettere in campo per il pieno riconoscimento dei diritti delle persone Lgbt.

Promozione eventi - Arcigay celebra un calendario di giornate "laiche" di rilevanza per la popolazione gay, lesbica, bisessuale, transgender con lo scopo di sensibilizzare e informare sulla storia, la cultura e i diritti in linea con le finalità statutarie. Durante queste giornate Arcigay coordina a livello nazionale le numerose iniziative che si svolgono sul territorio per dar loro visibilità attraverso i diversi canali di comunicazione disponibili. Alcuni esempi relativi al 2014:

27 Gennaio: Giornata della Memoria
17 Maggio: Giornata Mondiate per la Lotta all'Omofobia
7 Giugno / 19 luglio: Onda Pride organizzata nelle città di Roma, Alghero, Bologna, Catania, Lecce, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Torino, Venezia, Siracusa, Reggio Calabria
20 Novembre: Transgender Day of Rememberance
1 Dicembre: Giornata Mondiale per la Lotta all'AIDS.

17. ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 107.580,39

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

18. Associazione ANDREA TUDISCO Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 10.085,46

b)Altri contributi statali

Non sono stati dichiarati altri contributi pubblici percepiti.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 29.909,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 64.400,59, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 187.502,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 2.232,24.

d) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2014:

L'Associazione Andrea Tudisco Onlus ha come scopo la realizzazione di interventi di sostegno in favore dei bambini affetti da gravi patologie e dei loro familiari. Interviene laddove si manifesta l'esigenza di accoglienza, di tutela e di servizio: nelle strutture ospedaliere, negli ambiti socio-sanitari, in risposta alle richieste delle nostre missioni umanitarie all'estero, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino – poiché assistito - di "vivere e combattere" la malattia e il disagio attraverso l'accoglienza e l'amore della famiglia e di una comunità.
In particolare opera per supportare le famiglie non residenti nel luogo di cura, provenienti da tutte le regioni italiane e da paesi svantaggiati dell'Est Europa, Africa, Asia e Sud America, in particolar modo dalla Romania, dall'Albania, dal Kosovo, dalla Libia, dall'Etiopia, dal Burundi, dall'Iraq, dal Venezuela creando per esse strutture di appoggio e servizi a sostegno che le agevolino e le accolgano durante il periodo di terapia. E' impegnata nella tutela dei diritti sociali e sanitari dei bambini e delle famiglie facendosi carico di rappresentarle presso le competenti autorità e di promuovere rapporti di collaborazione con i centri di eccellenza pediatrica, nazionali ed esteri; con altre organizzazioni e ONG aventi stesso obiettivo; di creare gruppi di sostegno alle famiglie sul territorio di appartenenza; di stimolare e promuovere i rapporti tra il personale medico, infermieristico e le famiglie stesse.
L'utilità sociale diviene quindi significativa a livello nazionale per la presenza a Roma di ospedali e centri di eccellenza e di alta specializzazione che in termini quantitativi e qualitativi attraggono un ampio bacino di portatori di bisogni, oltre che essere "motori" di ricerca e sperimentazione.
Per questa "visione" e "missione" dell'Associazione la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel 2009, ha conferito alla Casa di Andrea il premio "Amico della Famiglia" 2008.
L'associazione inoltre favorisce la ricerca scientifica, in particolare nel campo delle cure pediatriche e la ricerca e gli studi per le cure alternative alla persona e non soltanto della malattia; collabora attivamente con le strutture ospedaliere per l'umanizzazione delle strutture sanitarie; provvede direttamente e/o indirettamente al reperimento di fondi, mezzi e beni materiali da destinare all'attività sociale; promuove studi e ricerche, organizza convegni, seminari e corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore; cura l'edizione di pubblicazioni periodiche e non. E' impegnata nello sviluppo della cultura della solidarietà e delle esperienze di volontariato.
Per questo è promotrice e soggetto attivo di "reti" di organizzazioni che attuano questi obiettivi ovvero: Socio Fondatore della FAVO (Federazione Associazioni Volontariato Oncologico); Socio della Federazione GENE (Genitori, Neurochirurghi e Operatori impegnati nelle neuroscienze); Socio del Centro di Servizio per Il Volontariato – SPES.
Nel corso degli anni l'associazione, senza scopo di lucro, si è impegnata sempre di più in azioni

volte a sostenere in piena gratuità le famiglie, costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli, per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia. Inoltre promuove e realizza percorsi di ricerca e alta formazione nell'ambito delle metodiche e delle pratiche per la Clown terapia, l'accoglienza attiva e il sostegno al sistema sanitario. Il 2014 ha confermato come la fisionomia dell'Associazione "Andrea Tudisco" Onlus è modellata sulle risposte al bisogno di sussidiarietà e di azione proattiva nell'ambito della solidarietà sociale e delle risposte alle necessità di condivisione e normalizzazione della vita dei sistemi familiari nei quali è presente un bambino con una patologia grave.
I servizi di sostegno e tutela ai nuclei familiari in cui è presente un bambino con patologia grave, in particolare se provenienti da territori e paesi svantaggiati sono uno dei pezzi fondamentali di una visione che possa superare il carattere ospedalocentrico del nostro sistema socio-sanitario. I bambini soprattutto, così come i malati più gravi, possono vivere il proprio percorso di malattia, la ricerca di cure, la speranza, l'attesa di guarigione in una condizione non istituzionalizzata e ospedalizzata.
L'Associazione ha svolto, in continuità con la propria missione, attività di assistenza e sostegno ai bambini con malattie oncoematologiche o con gravi patologie e ai loro familiari per tutto il 2014.
In molti casi ha proseguito sulla scia di attività ben collaudate negli anni precedenti, in altri casi, invece, ha avviato nuove esperienze per allargare il proprio raggio d'azione e crescere nella propria capacità di sostegno all'infanzia, alle famiglie e ai soggetti più deboli.

Servizi di accoglienza integrata

L'Associazione Andrea Tudisco ONLUS ha continuato per tutto l'anno l'attività di ospitalità nelle strutture di accoglienza – La casa di Andrea, il Piccolo Nido e "La Casa lontano da Casa" consentendo di garantire complessivamente13.480 giorni di ospitalità/anno.
Un quarto stabile ceduto dal Comune di Roma dopo il restauro sarà utilizzato per incrementare l'accoglienza dei bambini - accompagnati da un genitore - in regime di day-hospital, riducendo i giorni di ricovero e riproducendo un ambito familiare.
Nelle strutture sono stati, e sono tuttora, ospitati diversi nuclei familiari provenienti da tutta Italia (in particolare dalle regioni del sud) e dai paesi dell'Est Europa, Africa, Asia e America meridionale, i cui figli sono in cura presso i reparti pediatrici dei maggiori Ospedali romani. A tutti i nuclei familiari ospiti dell'Associazione oltre all'alloggio, sono stati forniti assistenza per il visto ed il rinnovo dei permessi di soggiorno, la stipula di un'assicurazione privata per l'assistenza sanitaria del familiare, un servizio di accompagno in e dall'ospedale per le cure quotidiane e le visite specialistiche, vitto, assistenza ludico-didattica al bambino durante la convalescenza, mediante volontari debitamente formati e professionisti, sostegno sociale e psicologico e assistenza sanitaria di cui si occupano operatori specializzati.

Clown terapia e ludoterapia

Nel 2014 sono state incrementate le convenzioni con le strutture ospedaliere per implementare l'attività di clown terapia e attività di supporto fornita alle equipe ospedaliere in procedure diagnostico-terapeutiche in sedazione (NORA) presso la Nefrologia, durante i prelievi, le curve glicemiche e i tamponi orofaringei presso il Centro Prelievi e la preparazione e l'accompagno di bambini diversamente abili presso le sale operatorie odontoiatriche. Attraverso la clown terapia si innesca un circuito virtuoso che genera un ambiente positivo, nel quale il sorriso e la risata svolgono un'azione di sostegno alle terapie ed agli interventi medico/farmacologi. Gli operatori attraverso le tecniche legate alla più classica tradizione dei Clown armonizzate con i sistemi ospedalieri e tutelari nei quali si opera in affiancamento agli Operatori ospedalieri (medici, infermieri ecc.) concorrono all'ottenimento di un consistente miglioramento del clima nel quale solitamente si affrontano le terapie, i disagi, le paure e le emozioni riportando l'attenzione sui bisogni della persona. Nel 2014 i servizi sono stati assicurati tra l'altro presso il Policlinico Agostino Gemelli di Roma (Pediatria, Neuropsichiatria e Chirurgia Pediatrica, Sale Operatorie Odontoiatria, Neurochirurgia Pediatrica e day-hospital pediatrici in convenzione con il Comune di

Roma); Ospedale S. Andrea (Pediatria e Chirurgia Pediatrica). Le attività sono state sostenute attraverso il progetto "Sorridi in Ospedale" — clown terapia e ludoterapia nei reparti pediatrici aggiudicato dal Comune di Roma - Dipartimento servizi educativi e scolastici, in regime di proroga fino a gennaio 2014. In seguito, fino a dicembre 2014 sono state sostenute con fondi associativi, che hanno consentito di garantire anche attività presso altre strutture ospedaliere. Il servizio di ludoterapia è stato portato avanti dai volontari dell'Associazione con un totale di 5 strutture ospedaliere, 12 reparti pediatrici specialistici e oltre 4.000 ore tra clown terapia e ludoterapia.

Formazione e ricerca

Nel 2014 si sono completati percorsi di ricerca e alta formazione nell'ambito delle metodiche e delle pratiche per la Clown terapia, l'accoglienza attiva e il sostegno al sistema sanitario avviati nel 2013: corsi di formazione per Clown dottori, (300 ore di formazione, 210 ore di didattica e/o laboratorio e almeno 90 di tirocinio) per 20 allievi.

Infrastrutturazione e miglioramento continuo dei processi di erogazione dei servizi

L'erogazione di servizi a terzi, in particolare quando sono tesi a soddisfare dei bisogni in ambiti di disagio e a soggetti svantaggiati devono essere posti in essere attraverso il miglioramento continuo dei processi organizzativi e relazionali. Nel 2014 si è operato su due linee di azione: la prima volta a migliorare la funzione di ideazione, progettazione e governo dei progetti nonché valorizzazione degli asset associativi, la seconda volta a "ottimizzare" i processi di comunicazione sociale e di raccolta fondi anche attraverso collaborazioni specialistiche.

Servizio civile e tirocini

Ogni anno l'Associazione promuove e riceve l'approvazione progetti per il Servizio Civile. Purtroppo nel 2014 non sono stati approvati progetti per le reti oncologiche come quelli che l'associazione Andrea Tudisco onlus propone ogni anno. Per supplire all'assenza di Volontari in Servizio Civile si è operato con l'incremento dell'attività di volontariato che l'associazione promuove e sostiene presso soggetti organizzati e singoli cittadini. Inoltre ha dato corso alle convenzioni per l'effettuazione di tirocini presso l'associazione (e che determinano crediti curriculari) con alcuni istituti universitari.

Eventi di sensibilizzazione - promozione

Tra gli altri: l'organizzazione, in collaborazione con la Favo della "Giornata nazionale del malato oncologico" a Roma; spettacoli con i Clown dottori e i Testimonial dell'Associazione all'Auditorium della Conciliazione per raccogliere fondi a sostegno dell'iniziative dell'associazione e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla valenza terapeutica della clown terapia; un concorso per le scuole sul tema dell'educazione alla pro socialità e la legalità. Si è realizzato l'ampliamento della base partecipativa all'associazione e più in generale al volontariato di sostegno e coinvolti soggetti pubblici e privati che attraverso le attività promosse, hanno avuto la possibilità di "toccare con mano" e sono diventati sostenitori e/o donatori. Attraverso la combinazione dei progetti, eventi, attività si è realizzato il coinvolgimento di strati di popolazione diversificati per categorie sociali e di interesse e per fasce d'età, consentendo una più ampia promozione in generale della pro socialità e della sussidiarietà tra pubblico, privato, sociale ed in particolare sulle problematiche e sulle soluzioni concrete in relazione ai bisogni di normalizzazione della vita di quelle famiglie con un bambino con una patologia grave. Si sono generati circuiti multipli (di simili, specialisti, esperti) in grado di promuovere e sostenere la "rete" di sostegno alle famiglie che sono costrette a lasciare la propria casa, anche per lunghi periodi, per trasferirsi nei centri specializzati per la cura della malattia dei piccoli e, per ricostruire il nucleo familiare disgregato dalla malattia. Si è realizzato l'ampliamento della base partecipativa all'associazione e più in generale al volontariato di sostegno e coinvolti soggetti pubblici e privati che attraverso le attività promosse, hanno avuto la possibilità di "toccare con mano" e sono diventati sostenitori e/o donatori.

19. Centro di solidarietà ”Associazione gruppo solidarietà” Onlus (CEISPE)

a) Contributo assegnato per l’anno 2014: euro 47.665,98

b) Altri contributi statali

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Comuni abruzzesi e ASL	Rette da convenzioni per affidamento di minori	€ 1.917.928
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributi L. 438 (anno 2013)	€ 27.858
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille	€ 16.344
Totale		**€ 1.962.130**

c) Bilanci

L’Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 182.415,62. L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale di euro 1.213.379,00, spese per l’acquisto di beni e servizi pari ad euro 499.291,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 160.872,00.

d) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2014:

Il Centro di Solidarietà “Associazione Gruppo Solidarietà” onlus (Ceis) è un’associazione di volontariato nata nel 1981 che svolge attività socio-assistenziale nel campo della prevenzione e della cura del disagio giovanile ed adulto e del recupero dalle dipendenze farmacologiche e dalle nuove dipendenze e attua interventi integrati a tutela e cura dei minori vittime di maltrattamento, abuso e grave trascuratezza. Ogni intervento segue il modello integrato “Progetto Uomo”, elaborato e collaudato dal Ce.I.S. di Roma.
Nel 2014 il Centro ha continuato a operare come agente di cambiamento e crescita nella comunità civile sul fronte della prevenzione del disagio, per dare spazio e attenzione alle persone che in essa fanno più fatica a vivere.
Nel mese di maggio sono stati accorpati in un’unica nuova sede 3 servizi e nel mese di ottobre il programma terapeutico riabilitativo è stato rimodulato per rispondere alle richieste emerse dall’utenza.
Per attuare i propri interventi, il Ceis nell’anno 2014 si è avvalso della collaborazione di 61 persone (con un rapporto di lavoro) e di 126 volontari (dati al 31.12.2014).

Attività di tutela/assistenza
Nell’ambito della prevenzione primaria, il Ceis anche nel 2014 ha collaborato con i Centri di Ascolto di Roseto degli Abruzzi (TE), “Insieme”, di Silvi (TE), “Il Bivio”, e di Sant’Egidio alla Vibrata (TE), “Le Ali”, che hanno lo scopo di far emergere il fenomeno del disagio giovanile e offrire come risposta un’opportunità terapeutica educativa.

E' proseguito il lavoro di supervisione agli operatori dei due Centri di ascolto coinvolti nella gestione dei gruppi di auto mutuo aiuto con gli adolescenti e dello sportello di consulenza agli insegnanti presso le scuole medie inferiori dei comuni di Roseto degli Abruzzi (TE) e di Sant'Egidio alla Vibrata (TE). Nel 2014 è stato seguito nei suoi primi passi anche il Centro di Ascolto "L'Arca", costituitosi agli inizi dell'anno ad Avezzano (AQ).
Inoltre, i Centri di Ascolto (Roseto, Sant'Egidio, Silvi, Avezzano) hanno svolto la loro specifica attività di counseling individuali, orientamento ed invio ad altri servizi del territorio (Ser.T., comunità terapeutiche, ecc.) e incontri di prevenzione sul territorio.
I Centri di ascolto hanno seguito complessivamente nel corso del 2014 circa 90 persone.
Per quanto riguarda i percorsi formativi, si nota l'aumento delle segnalazioni da parte degli insegnanti ai servizi territorialmente competenti, l'attivazione di sportelli di consulenza agli insegnanti e agli adolescenti che vivono situazioni di disagio scolastico.
E' continuato il servizio offerto nella ludoteca"Thomas Dezi", sita in un quartiere a rischio della città. Nel 2014 è proseguito il progetto "*La Scuola in ludoteca*", rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 e i 9 anni; trattasi di un'esperienza di gioco che i bambini della Scuola Primaria Ennio Flaiano di Pescara hanno svolto in ludoteca, insieme ai loro insegnanti. Nel 2014 hanno partecipato 20 alunni.
Sono continuate le attività ludiche strutturate dall'équipe e finalizzate anche ad aiutare i bambini che esprimono disagi psicomotori e relazionali, oltre che a favorire l'integrazione di bambini di etnia rom (32% degli iscritti). Nel 2014 gli iscritti in ludoteca sono stati 84 bambini di età compresa tra 6 e 10 anni (48 maschi e 36 femmine), con una media mensile di frequenza di 52 bambini.
Nell'ambito della prevenzione secondaria, il Ceis attua l'intervento "Gruppi Speciali" con l'obiettivo di recuperare i giovani che esprimono forti segnali di devianza (dispersione scolastica e drop-out scolastico, assunzione di sostanze stupefacenti, devianza minorile, carenza di cure genitoriali e disagio familiare allargato, etc.). Oltre al quotidiano servizio svolto (colloqui individuali, colloqui familiari, gruppi unifamiliari, tematici, terapeutici e culturali, attività ricreative e socializzanti), è proseguito il lavoro di raccordo interistituzionale con le scuole secondarie di secondo grado del Comune di Pescara (Protocolli per il diritto allo studio di adolescenti e giovani con disagio).
Nel 2014 i Gruppi Speciali hanno seguito 36 utenti (giovani tra i 14 e i 25 anni), di cui 15 sono stati i nuovi ingressi (13 maschi e 2 femmine); 9 persone hanno concluso positivamente il programma; 35 coppie di genitori hanno partecipato ai gruppi di auto mutuo aiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.
Dal mese di ottobre 2013 al mese di settembre 2014 il servizio Gruppi Speciali ha svolto un progetto di prevenzione nel Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Pescara. Il progetto ha coinvolto 572 alunni (di 25 classi del biennio) che hanno partecipato a laboratori esperienziali riguardanti la conoscenza del Sé e finalizzati al rafforzamento delle life skills e a cui sono stati somministrati questionari di ingresso e di uscita per la valutazione dei risultati. E' stato inoltre attivato uno sportello per insegnanti.

Settore terapeutico - riabilitativo dalla tossicodipendenza:
nel 2014 il programma rivolto a utenti tossicodipendenti ha iniziato un processo graduale di evoluzione, che è entrato in pieno regime dal 13 ottobre 2014, passando da una struttura articolata nei tre moduli Comunità di Accoglienza (semiresidenziale), Comunità Terapeutica (residenziale), Comunità di Reinserimento (residenziale e ambulatoriale), ad uno sviluppo articolato in Comunità di Accoglienza (semiresidenziale o residenziale) e Comunità Terapeutica (residenziale) che comprende anche gli ultimi 3 mesi del percorso di reinserimento sociale che precedentemente si svolgevano in una struttura a se stante. L'apertura del servizio residenziale si è resa necessaria per rispondere alle esigenze degli utenti che non sono supportati dalla famiglia.
La popolazione del programma terapeutico-riabilitativo nel 2014 è stata di 90 utenti. Nello specifico, 32 sono stati i nuovi ingressi, 11 i reingressi di utenti che precedentemente avevano

iniziato e poi abbandonato il programma, 15 persone hanno concluso positivamente il programma e 14 hanno abbandonato nel corso dell'anno. Circa 70 famiglie hanno seguito i gruppi di auto mutuo aiuto paralleli al lavoro svolto con gli utenti.
La Casa di disassuefazione "Le Ali" è un modulo residenziale che accoglie quotidianamente otto persone in trattamento con metadone e/o terapie sostitutive e persone che richiedono un contesto protetto per un intervento motivazionale all'inserimento riabilitativo, svolto secondo la modalità dell'integrazione interistituzionale. Nel 2014 sono state seguite complessivamente 41 tossicodipendenti (31 maschi e 10 femmine). Ci sono state 24 dimissioni, di cui 2 rinvii ai Ser.t di appartenenza, 1 invio alla Comunità di Reinserimento del Ceis, 6 invii all'Accoglienza residenziale del Ceis, 6 invii alla Comunità terapeutica, 5 invii ad altra Comunità, 15 abbandoni, 1 allontanamento.
E' proseguito il lavoro dei servizi ambulatoriali "Help Desk" e "Libero da... ", che consistono principalmente in colloqui o gruppi di auto-mutuo-aiuto, offerti a persone in situazioni di disagio personale che hanno seguito il programma terapeutico negli anni passati, o di dipendenza da assunzione di cocaina.
Nel 2014 sono state seguite 14 persone per un numero complessivo di 84 colloqui.
Il servizio *Game Over*, rivolto alle persone con dipendenza dal gioco d'azzardo e dalle altre nuove dipendenze, e alle loro famiglie, ha continuato a svolgere colloqui diagnostici e terapeutici, individuali, di coppia e familiari, gruppi di auto mutuo aiuto, anche per familiari, con obiettivi di dismissione del sintomo, recupero del ruolo genitoriale, delle responsabilità sociali, mantenimento del ruolo lavorativo svolto dalla persona.
Nel 2014 il servizio ha seguito complessivamente 33 adulti dipendenti. I nuovi ingressi sono stati 24 (tutti di sesso maschile). L'età dell'utenza è tra i 35 e i 45 anni. 24 familiari hanno partecipato ai gruppi di auto mutuo aiuto. Gli utenti sono affluiti soprattutto su richiesta spontanea dei familiari o degli utenti stessi.

Settore Minori:
il Centro per la tutela dei minori e la cura della crisi familiare "Il Piccolo Principe", servizio a tutela dei minori vittime di abuso, maltrattamento e grave trascuratezza, ha continuato le attività attraverso due comunità educative, La Rosa e La Volpe, e il centro psicodiagnostico - terapeutico. Le comunità operano sia in regime residenziale sia semiresidenziale. Nel 2014, su richiesta dei servizi, è stata elevata l'età degli ospiti della comunità La Volpe a 18 anni. Il Piccolo Principe prende in carico minori e famiglie inviati dai Servizi sociali dei comuni della regione Abruzzo e da altri comuni di altre regioni italiane, dai Tribunali per i Minorenni, i Tribunali Ordinari e le A.S.L. territorialmente competenti, instaurando un fattivo lavoro di rete con tali enti. Nel 2014, il Centro Clinico "Il Piccolo Principe" ha seguito 145 casi, di cui 59 le prese in carico del 2014. Nel corso dell'anno, in totale, sono state erogate 3.520 prestazioni sanitarie: di cui 2.922 colloqui psicologici, 289 psicoterapie individuali relative ai minori e 325 psicoterapie familiari. Le Comunità Educative "La Rosa" e "La Volpe" hanno accolto complessivamente 66 utenti (32 La Rosa e 34 La Volpe).
Il progetto "*Sto bene!*", finanziato dalla Fondazione Pescarabruzzo, ha visto la realizzazione di cicli di attività sportive personalizzate secondo il piano riabilitativo individuale di ciascun minore. L'attività fisica consente infatti di migliorare gli aspetti relazionali e comportamentali, facilitare l'acquisizione della coscienza del proprio schema corporeo, accrescere il senso di responsabilità ed autostima, migliorare la capacità di integrazione con gruppi al di fuori del contesto comunitario in cui il minore vive. Tali aspetti sono utili, in alcuni casi indispensabili, al completamento e al sostegno dei progetti riabilitativi individuali elaborati dalle équipe socio-psico-educative del Piccolo Principe per i minori seguiti dal Centro stesso.

Volontariato
Come ogni anno, anche nel 2014 si è svolto un corso di formazione per aspiranti volontari. Le persone che contattano il Centro per svolgere attività di volontariato dopo alcuni colloqui di

valutazione seguono un corso di formazione gratuito. Nel 2014 si sono svolti 5 incontri, finalizzati a fornire competenze specifiche sul Centro, sulle strutture, i servizi, il metodo di lavoro, l'utenza. Al termine del corso, colloqui individuali con il responsabile del settore consentono di valutare come è stato svolto il corso e definire, a seconda delle attitudini personali e alla luce di quanto appreso nel percorso, la struttura in cui svolgere il servizio e le modalità. Nell'anno sono stati formati e inseriti 20 nuovi volontari.

Rapporti con Istituzioni e Territorio

E' continuata la stretta collaborazione con Aziende Sanitarie Locali, Ser.T., Servizi Sociali dei Comuni, Uffici Minori delle Questure, U.S.S.M. del Ministero di Grazia e Giustizia, Reparti Ospedalieri, Tribunale per i Minorenni e Università e l'inserimento in reti e federazioni quali la FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), il CEARA (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Abruzzo), il CTCR (Comitato Tecnico Consultivo Regionale), la Compagnia delle Opere Abruzzo-Molise.

E' proseguita nel 2014 l'esperienza per costruire la rete dei servizi territoriali della provincia di Teramo, avviata nell'aprile 2010. A Giulianova il Workshop "Verso un'integrazione dei servizi per i minori", per puntare l'attenzione sul mondo dei minori e sul ruolo dei servizi sanitari e sociali nella tutela dei più giovani si è proposto di mettere a confronto le esperienze del mondo della scuola, del servizio di neuropsichiatria infantile, degli ambiti sociali, dei consultori familiari e del tribunale per i minorenni, di presentare le linee guida, elaborate dalla Rete territoriale per raggiungere un protocollo operativo condiviso da tutti i soggetti interessati dalla problematica.

Dal maggio 2011 il Ceis è socio del "Polo di Innovazione Irene". La società consortile Irene è nata per creare e gestire un Polo di Innovazione rappresentativo degli attori sociali, culturali e imprenditoriali che lavorano ponendo al centro la persona. È costituito da 205 soggetti. Nel suo ambito, il Ceis ha partecipato al progetto *Terzo Incluso*, realizzato con il cofinanziamento dell'Unione Europea POR FESR ABRUZZO 2007-2013, per costruire strumenti e processi di analisi e sperimentazione e misurare il valore dell'economia sociale e civile.

Attività di Fund raising/Marketing Sociale/Rapporti con i media

Anche nel 2014 il Ceis ha realizzato varie annuali iniziative di raccolta fondi; beneficia dal 2006, del 5 per mille nella categoria degli enti di volontariato. È stata pertanto, svolta adeguata campagna di sensibilizzazione nei confronti dei contribuenti. E' continuata la pubblicazione della rivista "Il Faro", un trimestrale di 16 pagine che viene distribuito per posta gratuitamente a volontari, benefattori, ex-utenti, enti profit, Istituzioni e a chi ne faccia richiesta. Dal 2010 la rivista viene pubblicata anche sul sito dell'associazione www.cespe.net. "Il Faro" è l'occasione di restare in contatto con la nostra realtà per coloro che l'hanno incontrata e continuare ad essere aggiornati sulle novità che rendono più ricco il quadro dei nostri servizi, ma anche di estendere la rete di solidarietà.

Formazione e aggiornamento

Il Centro di Solidarietà presta molta attenzione all'aggiornamento e alla formazione dei propri operatori, che hanno partecipato a corsi, convegni, incontri di approfondimento e condivisione delle Reti tematiche della FICT, Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, tenutisi in diverse città italiane.

20. Associazione CHIARA E FRANCESCO

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 21.154,90

b) Altri contributi statali

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Enti invianti: Comuni, Municipi e Ministero degli Interni	Rette erogate per il servizio ai minori ospiti nelle Case Famiglia	€ 361.611,44
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Somma percepita in virtù del 5x1000 dell'Irpef – Annualità 2013	€ 82.601,78
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo 438/1998 (Annualità 2011, 2012 e 2013)	€ 46.620,55
Totale		**€ 490.833,77**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 4.747,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 538.731,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 193.863,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 21.715,00.

d) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2014:

L'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è stata costituita il 9 gennaio 2003, per svolgere attività di solidarietà sociale nel settore dell'identificazione e prevenzione del disagio sociale, specie minorile e nella tutela dei minori e delle loro famiglie in evidente stato di disagio sociale. Nello specifico, l'Associazione dedica particolare attenzione ai temi della violenza, del maltrattamento e dell'abuso sessuale; vengono realizzate attività di accoglienza residenziale, ricerca, documentazione e divulgazione in tema di maltrattamento e abuso sessuale e attraverso attività di specifica prevenzione primaria (indirizzata alla popolazione, include l'insegnamento, l'educazione e il sostegno sociale) secondaria (rivolta a tutte quelle situazioni familiari nelle quali l'abuso è potenzialmente prevedibile) e terziaria (quella che si applica per evitare il ripetersi dell'abuso).
Nell'attuale assetto si configurano tre principali settori di attività svolte in collaborazione con strutture, enti, associazioni in molte parti d'Italia

- Accoglienza nelle tre strutture residenziali;
- Prevenzione;
- Accompagnamento Terapeutico.

Sono proseguite le iniziative avviate nel corso dei precedenti anni di attività (gestione delle tre Case Famiglia esistenti rispettivamente dal 2003, dal 2006 e dal 2010, interventi di sensibilizzazione e prevenzione alla tematiche della violenza verso i minori, servizio di formazione ed informazione, ecc.) e ne sono state avviate di nuove in risposta alle esigenze riscontrate, manifestate dalle persone incontrate o rilevate nelle realtà con le quali si è venuti in contatto. Interventi, iniziative e progetti hanno consentito di sviluppare la rete di rapporti e collaborazioni con istituzioni, strutture, enti ed altre associazioni, finalizzati alla creazione di una *cultura* che, oltre a tutelare il mondo dei minori e quello giovanile, faccia crescere il senso della corresponsabilità del mondo adulto (specialmente quello con funzione educativa e preventiva) e della cittadinanza, nei confronti di coloro che versano

in condizioni particolarmente svantaggiate o in situazioni di rischio familiare e sociale. Quanto è stato realizzato, con il valido supporto delle figure professionali, si è concretizzato grazie alla collaborazione degli associati e al volontariato che accompagna, sostiene e caratterizza le iniziative dell'associazione.

Accoglienza nelle strutture residenziali

Scopo primario delle Case Famiglia "Chiara e Francesco" è stato realizzare, condividendolo con gli operatori psicosociali dei Servizi, un programma di intervento focalizzato sui bisogni di tutela e protezione del minore sull'utilizzo, per periodi più o meno lunghi, di forme di *residenzialità protetta*. Le Case Famiglia accolgono minori provenienti da famiglie con situazioni problematiche temporaneamente accolti su decreto del Tribunale per i Minorenni. In assenza di un decreto il minore è ospitato in Casa Famiglia su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di residenza, del Pronto Intervento Sociale, dei Carabinieri o della Polizia di Stato. Le funzioni dell'Associazione all'interno delle sue strutture sono, dunque, di tipo "riparativo" e le finalità dell'intervento sono l'accoglienza, il trattamento e la rinascita del bambino in un ambiente che offra opportunità di prendere coscienza e rielaborare la propria esperienza traumatica, attraverso la relazione quotidiana e continuativa con gli adulti e con gli altri minori residenti.

Attualmente, attraverso le sue strutture, l'Associazione "Chiara e Francesco" Onlus è in grado di offrire accoglienza e protezione a 16 minori, più altri 4 per esigenze di pronta accoglienza; l'attribuzione della terza Casa Famiglia, ha consentito di ridisegnare l'assetto e programmare diversamente il servizio di accoglienza, ristrutturandolo in base a differenti fasce d'età: Baby (bambini 4-8 anni), Junior (bambini 9-12 anni), Senior (ragazzi 12-17 anni). Nel 2014 sono stati ospitati complessivamente 56 minori, d'età compresa tra i 2 e i 17 anni, per sospetto abuso intrafamiliare, inadeguatezza genitoriale, disagio familiare economico e sociale, fallimenti di affidi familiari e adozioni ecc. Al termine del 2014 i minori usciti dalle Case Famiglia vi erano rientrati, erano andati in affidamento, adozione. Qualcuno è stato trasferito in altra comunità o ha visto la conclusione del progetto di accoglienza per raggiungimento della maggior età.

Nonostante le difficoltà e i ritardi con cui sono erogati i fondi per le rette di accoglienza, con le conseguenti difficoltà nella gestione ordinaria, l'Associazione segnala che nessun minore è stato *"restituito al mittente"*, grazie ad associati, volontari e benefattori che, nel corso di questi anni di attività non hanno lasciato mai soli i bambini.

Attività di Prevenzione

La prevenzione della violenza sui minori comprende sia attività di sensibilizzazione delle autorità e dell'opinione pubblica sia di coinvolgimento dei minori con situazioni di disagio già emerse, per renderli più capaci di difendersi da eventuali episodi simili a quelli in cui si siano già trovati. La letteratura scientifica ha dimostrato che i bambini che apprendono e conoscono i principi di prevenzione dell'abuso e di sicurezza personale, sono più capaci e si sentono più autosufficienti quando si trovano in situazioni di rischio. L'obiettivo sta nel sostenere lo sviluppo sano di ciascun individuo a livello fisico, emotivo, mentale. Tutto ciò con i minori si traduce nell'offerta degli strumenti per difendersi da ogni distorsione. I bambini più insicuri hanno ridotta capacità di discernimento delle situazioni potenzialmente pericolose e scarsa capacità di reagire adeguatamente alle situazioni di disagio in genere, ancor più in esperienze minacciose.

L'attività preventiva e di contrasto alla violenza nei confronti dell'infanzia da parte dell'Associazione è andata crescendo e strutturandosi in progetti di promozione della salute globale e di prevenzione al disagio, di azioni di identificazione e rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale anche attraverso un servizio di prevenzione e contrasto dell'emarginazione, della violenza, dei maltrattamenti e abusi all'infanzia.

Ciò avviene attraverso l'organizzazione di percorsi di prevenzione primaria e secondaria, sulla scorta dell'esperienza associativa e delle buone prassi a livello nazionale ed europeo; l'allestimento di cicli d'incontri a scopo conoscitivo e informativo con famiglie e cittadini; la produzione di

materiale informativo, divulgativo o valutativo dei risultati raggiunti; l'istituzione di un'area di ricerca e valutazione degli interventi, per capitalizzare e valorizzare i percorsi effettuati, innovando e diffondendo le buone prassi sperimentate.
I servizi erogati sono numerosi: percorsi di prevenzione alla violenza sulle donne, al bullismo, al maltrattamento e all'abuso all'infanzia sia presso le scuole che presso la struttura; percorsi formativi sulla carta dei "Diritti del Bambino"; incontri tematici o cicli di incontri rivolti alla cittadinanza; diffusione di materiali informativi, effettuata in maniera diretta e attraverso un'area dedicata nel sito web.
L'intero servizio, è attuato in collaborazione con le Istituzioni scolastiche, i Servizi, la Cittadinanza, le Forze dell'Ordine, numerose Associazioni e Circoli sul territorio nazionale. Destinatari delle attività di prevenzione sono gli alunni delle scuole di primo e secondo grado, i docenti, i genitori e la cittadinanza in genere. Le metodologie sono state rimodulate adattate e implementate in numerosi differenti contesti. Oltre all'attuazione di due progetti destinati alla scuola primaria, in molte occasioni sono stati attuati interventi in scuole secondarie di primo e secondo grado, sia per alunni che per insegnanti. Sono state mantenute iniziative come la Giornata della libertà del Bambino (21-25 aprile), la Giornata Nazionale contro la Pedofilia (5 maggio), la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia (20 novembre) e la Giornata mondiale per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia (19 novembre).
Sono state svolte numerose comunicazioni multimediali, in differenti contesti per sensibilizzare verso la violenza all'infanzia; la più rilevante, *"Esisto. Vivo e non sono invisibile"*, è dedicata all'analisi delle conseguenze del maltrattamento e dell'abuso e alla scarsità di prospettive concrete e possibili per il futuro degli adolescenti. È stato dedicando ampio spazio all'analisi della pedopornografia in Rete, del Deep Web e delle emergenti forme di maltrattamento telematiche (*cyberbullying* o *grooming*). Il sito internet e il periodico "Segnali di Fumo" hanno raggiunto un numero crescente di persone da informare e sensibilizzare. La programmazione delle attività dell'associazione ha mirato a trasmettere la problematica della sofferenza e della violenza perpetrata a danno dei minori a quante più persone possibili: sono stati attuati specifici interventi e progetti di prevenzione primaria presso Istituti scolastici di diverso ordine e grado incontri di sensibilizzazione con la cittadinanza, docenti e volontari in vari luoghi e contesti, utilizzando strumenti e metodologie studiate *ad hoc*, al fine di poter offrire un efficace servizio preventivo ed informativo: sono stati attualizzati brevi corsi di formazione e interventi di sensibilizzazione alla violenza e all'abuso sessuale verso i minori in parrocchie, sedi di Associazioni, attraverso iniziative come il Master Road 4x4 a Rieti, il Beach Biker and Rock and Roll Party a Fregene, la Christmas Run a Roma; formazione con comunicazioni multimediali a Macerata, Viterbo, Teramo, Abetone, Roma, collaborazione all'organizzazione di convegni di approfondimento sul DSM – 5 destinati a magistrati, psicologi, psichiatri, educatori professionali e assistenti sociali.

Attività di Accompagnamento Terapeutico
L'azione di accompagnamento offre un servizio di consulenza e psicoterapia ai minori collocati nelle strutture dell'associazione, alle famiglie collegate e ai cittadini che segnalano casi o entrano in contatto con casi di violenza, maltrattamento e/o abuso. Le attività di prevenzione primaria, secondaria e terziaria hanno caratterizzato sempre più funzione e attività dell'Associazione, osservatorio privilegiato che ha registrato un bisogno rilevante di interventi a fronte di una limitata e spesso discontinua portata della risposta pubblica. Il servizio offerto si avvale di un *pool* di professionisti che realizzano un servizio di tipo consulenziale e psicoterapeutico, in percorsi di medio - breve durata, centrando l'attenzione sulla desensibilizzazione e la rielaborazione del trauma nei suoi effetti diretti e sul sistema relazionale, secondo logiche di rete e coordinamento con i referenti dei servizi competenti e ha la propria centralità d'intervento nel settore della "valutazione psicodiagnostica", affiancata da "valutazione delle capacità genitoriali" e analisi dei "disturbi dell'apprendimento". I percorsi di sostegno, consulenze e interventi psicoterapeutici, oltre che gli ospiti della Casa Famiglia hanno coinvolto anche casi esterni (singoli e/o famiglie in condizione di

marginalità sociale, che per precarie condizioni socio-economiche erano impossibilitate ad avvalersi di sostegno psicologico, psicoterapeutico, psicodiagnostico. Per alcune situazioni è stato sufficiente un intervento a breve termine con 3-4 sedute di consulenza. Nella maggior parte dei casi è stato pianificato un percorso di sostegno psicologico o psicoterapeutico a medio termine. Le situazioni per è stato previsto un percorso breve riguardavano casi di sospetto abuso e maltrattamento infantile o separazioni coniugali. Nel primo caso, gli utenti erano famiglie o insegnanti che richiedevano di ricevere indicazioni per segnalare in modo adeguato i casi di sospetto abuso o maltrattamento alle autorità competenti. Nel secondo caso si sono rivolti agli specialisti individualmente, madri e padri coinvolti in situazioni di separazione coniugale, bisognosi di capire come muoversi da un punto di vista legale, sia rispetto alla separazione sia per la gestione dell'affidamento dei figli minori. In entrambi i casi, nell'ambito di 3-4 sedute si è fornito un servizio di supporto psicologico alle persone richiedenti, fornendo indicazioni per affrontare la situazione in modo adeguato da un punto di vista legale e di tutela psicologica dei minori coinvolti. I percorsi a medio termine sono stati, invece, molto eterogenei sia per l'età degli utenti che per la tipologia della richiesta. Sono stati seguiti bambini, adolescenti, giovani adulti, uomini e donne di età matura, nuclei familiari.

Il servizio svolto nei confronti dei bambini ha riguardato percorsi di sostegno psicologico a problemi di adattamento all'ambiente scolastico, di difficoltà nel mantenere l'attenzione e la concentrazione, bassa autostima, problemi di socializzazione e conseguente marginalizzazione. In altri casi, a fronte di disturbi della sfera dell'umore o ansia, sono stati attuati percorsi psicoterapeutici. Rispetto agli adolescenti, le problematiche emergenti hanno riguardato difficoltà relazionali, conflitti con i genitori, ansia. Secondo la situazione clinica presentata dagli utenti, sono stati attivati percorsi di consulenza o interventi psicoterapeutici. Tra i giovani adulti sono emerse situazioni di abuso sessuale e/o maltrattamento fisico e psicologico vissute nell'infanzia e mai elaborate. In tali casi, gli effetti dei meccanismi post-traumatici nell'età adulta hanno comportato difficoltà in diverse aree sociali e interpersonali.

Per quel che attiene agli adulti che si sono rivolti al servizio, nella maggior parte dei casi le problematiche riguardavano disturbi della sfera dell'umore, ansia, conflitti coniugali, problematiche nella gestione educativa dei figli e in un caso l'elaborazione del lutto per la perdita del figlio.

Durante l'estate 2014, i minori delle Case Famiglia sono stati protagonisti del progetto "*In bici*" intorno al lago di Bolsena. Suddivisi per fasce d'età, quest'anno hanno partecipato 18 minori (16 maschi e 2 femmine), tra i 7 e i 18 anni, guidati da 10 operatori (4 educatori, 2 istruttori di mountain bike, 2 animatori e 2 logisti).

Per i più grandi, la psicodiagnosta che collabora con l'associazione ha costruito degli strumenti adeguati e accreditati per valutare l'intervento svolto: schede di osservazione compilate dagli operatori coinvolti, schede di autovalutazione per i minori. Ciò ha trovato applicazione all'interno del Progetto biennale europeo ARPI (Risk Activities and Institutional Pedagogy), che include attività di rischio controllato ed è destinato a minori che vivono situazioni di emarginazione ed esclusione sociale. A partire da novembre 2012 fino ad ottobre 2014, l'Associazione Chiara e Francesco è stata impegnata, come partner della Cooperativa Sociale Oesse, nell'attuazione delle fasi di sperimentazione italiana del suddetto Progetto.

Infine è proseguito il sostegno alle attività d'indagine di Polizia e Carabinieri offrendo la disponibilità all'utilizzo delle Sale terapia ed acquisizione dati in digitale (sempre con l'ausilio di un tecnico e della psicologa) per l'ascolto di minori e/o adulti.

21. Associazione COMETA

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 17.157,29

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.
Sono comunque stati erogati euro 12.800 euro a titolo di contributo annualità 2012, euro 16.989.05 a titolo di contributo annualità 2013.

22. ADV - Associazione Disabili Visivi

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 24.239,89

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	**Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.**	**Importo**
1.Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo L.438/1998 (anno finanziario 2013)	€ 24.201,88
2. Presidenza Consiglio dei Ministri	Contributo D.L. 23.1996, n. 542 , convertito dalla L. 23.12.1996, n. 649 –Per l'anno 2012	€ 95.167,90
3. Presidenza Consiglio dei Ministri	Contributo D.L. 23.1996, n. 542 , convertito dalla L. 23.12.1996, n. 649 –Per l'anno 2013	€ 106.573,12
Totale		**€ 225.947,90**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014. Pur fornendo la copia del bilancio consuntivo 2013 e del bilancio preventivo 2014 non ha allegato i verbali di approvazione dell'organo statutariamente competente. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 112.188,61. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 36.658,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 37.104,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 63.040,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'Associazione Disabili Visivi ONLUS, fondata nel 1970, è un'associazione culturale di promozione sociale a carattere nazionale, senza scopo di lucro; gran parte delle attività svolte vanno a beneficio di tutti i disabili visivi italiani, anche se non inseriti nel tessuto associativo. Nel 2012 ha ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica. Nel 2014 ha ottenuto il riconoscimento di svolgere attività di evidente funzione sociale. Scopo istituzionale dell'Associazione Disabili Visivi è promuovere e stimolare una maggiore autonomia dei non vedenti e degli ipovedenti, tutelandoli nei loro diritti essenziali. A tal fine si propone di diffondere e approfondire tra i disabili visivi la conoscenza e lo studio delle discipline relative ai vari campi dell'elettronica e dell'informatica, per le opportunità di sbocchi lavorativi, di studio, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che ne derivano, direttamente o indirettamente, come conseguenza dell'impiego di nuovi ausili tecnologici. Oltre all'autonomia culturale, sono state perseguite l'indipendenza nella mobilità e l'integrazione scolastica, mediante idonei supporti, in merito all'utilizzo dei quali, nei confronti dei soci è stata svolta attività di consulenza sia presso la nostra sede che per via telefonica.
Nel settore della tutela dei diritti e degli interessi degli associati come singoli, l'ADV ha operato quale tramite con Enti locali e Aziende pubbliche per il soddisfacimento delle richieste dei non vedenti, come l'installazione di segnalatori acustici ai semafori più frequentemente utilizzati, l'apposizione di segnaletica tattile lungo i percorsi abitualmente seguiti dai soci non vedenti per recarsi al lavoro, la risoluzione di problemi di assistenza aeroportuale o ferroviaria, etc. Tra le ulteriori attività volte alla tutela dei diritti dei non vedenti ed ipovedenti italiani, anche non inseriti nel tessuto associativo, sono stati raccolti dati sulla situazione delle barriere percettive in edifici e spazi pubblici o strutture private aperte al pubblico, ai fini della loro messa a norma. Attraverso sopralluoghi eseguiti da tecnici specializzati accompagnati da non vedenti esperti in tiflomobilità

sono stati effettuati accertamenti e analisi ambientali sugli interventi eseguiti in ambito urbano (segnali tattili, dei semafori acustici e degli annunci vocali sui mezzi di trasporto) per verificarne la sicurezza per non vedenti e degli ipovedenti e segnalare eventuali problemi di mancata o errata installazione e le conseguenti soluzioni.

Per la tutela dei diritti e degli interessi della categoria dei non vedenti ed ipovedenti, sono stati promossi e seguiti contatti con Organi Governativi, Enti pubblici nazionali, Enti locali, Aziende pubbliche, su problemi relativi ai settori di specifica competenza associativa, e in particolare per l'accessibilità del web.

Nel corso dell'anno 2014, l'Associazione Disabili Visivi ha partecipato a diversi tavoli istituzionali, tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, nonché a convegni e seminari, riguardo l'accessibilità delle ICT (le Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione).

Le attività sono state le seguenti:

- verifica delle segnalazioni di mancata accessibilità e usabilità delle applicazioni e dei siti web della Pubblica amministrazione e degli enti vincolati dalla cd. "legge Stanca" (4/2004). Le segnalazioni ritenute valide sono state inoltrate all'AGID, Agenzia per l'Italia Digitale, seguendo quindi l'evoluzione delle soluzioni richieste. Le segnalazioni concernenti siti non istituzionali ma comunque frequentemente utilizzati da persone cieche e ipovedenti sono state inoltrate ai responsabili dei contenuti del sito, ai capi redazione e ai customer service, continuando a seguirne gli sviluppi. La medesima attenzione è stata rivolta alle applicazioni per dispositivi mobili (app).
- collaborazione di tipo consulenziale finalizzata a garantire piena accessibilità a siti web dell'AVI, Agenzia per la Vita Indipendente, a cura della Fish Lazio, di EXPO 2015;
- corsi riservati agli associati per l'utilizzo in autonomia dei nuovi dispositivi mobili touchscreen con tecnologie assistive come software vocalizzante (Voice Over);
- partecipazione di ADV al tavolo del Consiglio Nazionale degli Utenti - CNU presso l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni, in materia di accesso alla comunicazione e all'informazione, di aggiornamento della normativa sulla telefonia fissa e mobile, di contratto nazionale di servizio Rai, specificamente sulle ancora scarse trasmissioni audio descritte nei programmi Rai, sulla non accessibilità del telecomando e del decoder e della TV digitale in genere, con la riaffermazione del diritto alla comunicazione e alle corrette modalità con cui devono essere erogati i servizi ai disabili in tema di comunicazione per i disabili e sui disabili con i principali operatori radiotelevisivi pubblici e privati;
- Attenzione alla problematica dell'accessibilità delle proiezioni cinematografiche attraverso un ampliamento delle audio descrizioni in sala cinematografica e tramite applicazioni per dispositivi mobili, da migliorare anche attraverso un aggiornamento della normativa per il cinema di qualità;
- incontri con la redazione di Rai Televideo sull'accessibilità e usabilità del portale web della Rai, del Televideo su web, del segretariato sociale e di Easyweb, il palinsesto web per persone non vedenti;
- partecipazione al tavolo istituito presso l'Agcom sull'applicazione delle normative e sui diritti delle persone disabili, su accessibilità di applicazioni e di tecnologie mobili, con proposte di aggiornamenti di agevolazioni sulle tariffe per il traffico dati;
- partecipazione a convegni in materia di media e disabilità.

L'associazione, con riferimento al diritto dei non vedenti ad una mobilità autonoma e sicura, con l'eliminazione delle barriere percettive, è particolarmente attenta ad esigere che le nuove opere vengano realizzate con l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa vigente per l'orientamento e la sicurezza di non vedenti e ipovedenti, evidenziando come il mancato conseguimento di tale risultato spesso sia addebitato a difficoltà finanziarie e riduzione di fondi o mancato reperimento di fondi aggiuntivi a tale scopo e segnalando come in questi casi, invece, le spese relative debbano entrare a pieno titolo a far parte dei costi valutati nel progetto e comunque

operando per far comprendere la necessità che nei futuri progetti si tenga conto dei diritti delle persone con disabilità visiva.

Tra le partecipazioni dell'ADV a organismi e gruppi di lavoro si segnalano il comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità', presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; il gruppo di lavoro su pianificazione, assistenza e soccorso in emergenza alle persone con disabilità presso il Dipartimento protezione civile e la commissione per l'editoria speciale per non vedenti presso il Dipartimento per l'editoria della Presidenza del consiglio dei ministri; i gruppi di lavoro su accoglienza e trasporti del comitato per il turismo accessibile e la commissione per le problematiche della disabilità presso il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo; la commissione per i problemi delle persone a ridotta mobilità (PRM) presso l'Ente nazionale aviazione civile; il tavolo di lavoro per l'accessibilità delle infrastrutture ferroviarie presso il Gruppo ferrovie dello Stato; il tavolo tecnico del C.N.U. presso l'Agcom e la RAI; il consiglio direttivo del Forum italiano sulla disabilità e, per il tramite di questo, la partecipazione all'European Disability Forum; il consiglio nazionale della Federazione italiana per il superamento dell'handicap; la partecipazione, in qualità di soggetto fondatore, insieme all'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, all'Istituto nazionale per la mobilità autonoma di ciechi e ipovedenti (INMACI); la presenza nel comitato di programmazione e sorveglianza del Centro regionale S. Alessio-Margherita di Savoia per i ciechi di Roma, seguendo la programmazione dei servizi di riabilitazione e formazione per ciechi e ipovedenti, la gestione del patrimonio e le politiche sociali dell'Istituto in relazione alle esigenze dei non vedenti.

Nell'ambito di tale ultimo organismo, l'associazione ha operato per la progettazione degli ausili alla mobilità, svolgendo anche attività di formazione di esperti, considerata la scarsità di specifiche figure professionali nel settore.

L'ADV intrattiene rapporti e collaborazioni con numerose associazioni come l'Unione Italiana Ciechi, l'Associazione Retina Italia, l'Associazione Nazionale Subvedenti, l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e con la Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH).

Varie pubblicazioni curate dall'associazione hanno riguardato in particolare istruzioni sull'uso dei software applicativi e degli screen readers per non vedenti, testi a carattere monografico e ricerche in materia di barriere architettoniche, di superamento delle barriere percettive, istruzioni pratiche per il migliore utilizzo dei segnali tattilo-vocali e delle mappe a rilievo e documenti in materia di progettazione di segnali e percorsi tattili. Inoltre, per contribuire a promuovere l'inclusione scolastica e lavorativa oltre che sociale dei non vedenti, è stata curata la pubblicazione di testi tecnico scientifici, artistico culturali e materiale informativo in formati accessibili (stampa braille, registrazione vocale su supporti digitali. Il Centro del Libro parlato, riconosciuto dal Ministero per i Beni Culturali dal 1996, possiede ormai una ricca e aggiornata nastroteca comprendente centinaia di corsi, da quelli di elettrotecnica e di radiotecnica a quelli di alta fedeltà, di tifloelettronica, di informatica, non reperibili in altri cataloghi, e varie centinaia di registrazioni di carattere ricreativo. Vengono inoltre realizzate gratuitamente registrazioni o scansioni di testi scolastici o di aggiornamento professionale, su specifica richiesta dei singoli non vedenti. Altre pubblicazioni, a cadenza bimestrale, mensile o settimanale sono le riviste, in numero di 14, realizzate in braille o su supporto audio.

Un altro ambito di attività dell'ADV è la promozione dell'integrazione dei non vedenti nelle attività sportive quali tra le altre sci di discesa e di fondo e il trekking, generalmente non comuni tra le persone prive di vista, e culturali: tra le iniziative la Settimana bianca alla quale hanno partecipato oltre 70 non vedenti ed ipovedenti di età compresa fra i 25 e i 70 anni, guidati istruttori dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini in congedo e da alcuni volontari della zona, la Settimana verde, con la partecipazione di una trentina di disabili, guidati dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato e dai Vigili del Fuoco, oltre che da alcuni volontari, comprendente passeggiate ed escursioni nei boschi e soprattutto su sentieri di montagna, visite a musei etnografici e naturalistici.

23. AIPD - Associazione Italiana Persone Down

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 38.934,38

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Legge 383/2000 Annualità 2013 Progetto "Il mercato dei saperi"	€ 160.000,00
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Residuo finanziamento da esercizio 2013 – Legge 383/2000 Annualità 2012 Progetto "Easy Info: Sapere è potere"	€ 46.196,30
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo 5permille esercizio 2012	€ 95.418,83
Totale		**€ 301.615,13**

***** oltre a quanto dichiarato sono stati erogati nel 2014 euro 15.463,10 a titolo di contributo annualità 2013

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 48.183,14. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 270.339,49, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 23.846,52, spese per altre voci residuali pari ad euro 60.114,26.

d) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2014:

Le attività dell'associazione sono articolate principalmente in servizi istituzionali, molti dei quali espletati telefonicamente e online, e progetti, spesso realizzati in modo decentrato sui territori.
L'attività di programmazione ha luogo presso la sede nazionale. In base alle esigenze e alle risorse disponibili, possono essere avviati nuovi per i quali, se necessario, è reperito personale a progetto.
Tra le attività e i risultati più rilevanti riferiti al 2014 si segnalano.

Telefono D
Il servizio attivo dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 15 ha carattere informativo e consulenziale su tutti gli aspetti legati alla sindrome di Down, con particolare attenzione a quelli assistenziali e di tutela (invalidità civile, provvidenze economiche, agevolazioni fiscali e sui posti di lavoro, inserimento lavorativo, ecc.). Per aspetti specifici (medici, scolastici, legali) ci si avvale della consulenza di professionisti, lavorando in rete in particolare con l'Osservatorio Scolastico e l'Osservatorio sul mondo del lavoro. I contatti con l'utenza sono possibili oltre che attraverso il telefono, tramite la posta elettronica e i canali di comunicazione sul sito internet www.aipd.it su cui sono presenti strumenti d'informazione, schede esplicative e FAQ sugli aspetti socio-assistenziali. I contatti registrati nel corso del 2014 sono stati 788 e le consulenze realizzate 797 (il dato non considera i contatti con lo stesso utente successivi al primo). Altri canali "indiretti" di comunicazione delle informazioni sono le pagine tematiche e le relative schede informative presenti sul sito web dell'AIPD (Telefono D online, Sportello Informativo). Nel 2014

gli accessi al sito internet per informazioni sui diritti e le agevolazioni dell'associazione sono stati 157.855 (in crescita rispetto all'anno precedente).
Il telefono resta lo strumento maggiormente scelto dall'utenza per il contatto diretto, ma ormai il 25% delle richieste arriva attraverso email e form sul sito internet. Le famiglie (in prevalenza genitori) di persone con sindrome di Down rappresentano il 74% dell'utenza del servizio. Altre categorie di utenti sono gli assistenti sociali, i genitori di persone con disabilità diversa dalla sindrome di Down, le persone con disabilità di tipo motorio o sensoriale.
Per quanto riguarda gli argomenti delle richieste formulate, il 71% riguardava i temi assistenziali e di tutela, ai quali il servizio è specificamente dedicato, quali l'invalidità civile, la legge 104/92, i permessi sul posto di lavoro, a pensione di reversibilità, le agevolazioni fiscali, la tutela. Il 20% dei contatti ha trattato temi di carattere più generale: richiesta di informazioni sull'AIPD e le sue attività, il tempo libero, mentre un restante 8% concerneva questioni relative alla scuola e al lavoro.
Gli operatori del servizio hanno partecipato agli incontri realizzati nel 2014 del gruppo "Stato sociale" del Coordown e a convegni di aggiornamento, nonché alle attività di formazione realizzate anche nell'ambito di progetti nazionali e internazionali.
Un pomeriggio al mese un'équipe di volontari composta da un ex giudice tutelare, un notaio, un avvocato, un commercialista, coordinati da un operatore del Telefono D, fornisce consulenza su questioni legate direttamente o indirettamente alla sindrome di Down. Nel 2014 sono state fornite 25 consulenze, di cui 12 telefoniche, su: tutela e rappresentanza, disposizioni patrimoniali, testamentarie, aspetti fiscali, invalidità civile, "dopo di noi".
E' stato avviato uno sportello di consulenza telefonica "Lavoratori al telefono", a disposizione di quanti sono interessati a parlare delle proprie esperienze in ambito lavorativo. Il servizio è rivolto alle persone con sindrome di Down che già lavorano o che stanno effettuando stage/tirocini.

Osservatorio Scolastico

Assicura un servizio di informazione e consulenza specialistica legale e psico-pedagogica sui temi dell'inclusione scolastica. Coordina il lavoro dei referenti scolastici delle sezioni AIPD e realizza strumenti e momenti di formazione e informazione.
Pubblica sul sito web dell'associazione schede divulgative sui punti chiave della legislazione ed esperienze di buone prassi di inclusione scolastica.
In qualità di organismo accreditato presso il MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico, raccoglie la documentazione delle attività di formazione svolta sia a livello nazionale che dalle sedi locali. Inoltre rappresenta AIPD presso la Consulta delle associazioni dell'Osservatorio per l'integrazione del MIUR, l'Osservatorio Scolastico della FISH e il Gruppo Scuola del CoorDown. Nel 2014 ha portato avanti le proprie attività istituzionali, tra cui:

- consulenza telefonica e via e-mail a familiari, sezioni territoriali e operatori scolastici sugli aspetti psico-pedagogici dell'inclusione scolastica;
- coordinamento degli incontri del gruppo di lavoro dei referenti scolastici AIPD e delle attività svolte tramite e-mail e piattaforma on-line;
- contatti e incontri con delegazioni associative estere;
- collaborazioni nello svolgimento di ricerche e studi condotti da centri, università ecc.
- implementazione e aggiornamento delle schede informative sulla sezione dedicata alla scuola del sito associativo e messa a disposizione di una newsletter tematica;
- collaborazione alla predisposizione di testi normativi e proposte di legge presentate al Parlamento e aggiornamenti Vademecum Scuola predisposto dal Gruppo scuola del CoorDown;
- monitoraggio su iniziative e attività di enti e amministrazioni del settore scuola per segnalare problemi e proporre soluzioni volte a migliorare l'inclusione scolastica e tutelare i diritti delle persone affette da sindrome di Down.

Osservatorio sul Mondo del Lavoro

Offre consulenza ad aziende, adulti con sindrome di Down e famiglie per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La consulenza ad aziende, operatori, professionisti e famiglie sui temi del lavoro ha riguardato prevalentemente l'iscrizione al collocamento disabili, i centri di formazione professionale (CFP), le convenzioni, le tipologie di tirocini, la tipologia di assicurazione da stipulare come mantenere la pensione di reversibilità, le diverse tipologie di contratto, mansioni e produttività, le esperienze AIPD sul tema (buone prassi, consigli, ecc). Alcune consulenze sono state effettuate presso le sezioni sul territorio.

Segue la legislazione in materia e coordina gli operatori delle Sezioni AIPD che sul territorio seguono le prime fasi dell'inserimento lavorativo con il tutoraggio sui posti di lavoro. Si occupa si sensibilizzare aziende e opinione pubblica sull'inserimento lavorativo delle persone con sindrome di Down e della creazione/mantenimento di contatti utili alla loro inclusione nel mondo del lavoro. Monitora i bandi delle istituzioni nazionali per la presentazione di progetti e iniziative per la formazione di operatori e giovani potenziali lavoratori.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, sulla base delle esperienze realizzate dall'AIPD, si è arrivati a identificare già da molti anni a livello nazionale il "*Protocollo sugli interventi necessari per promuovere un percorso efficace di inserimento lavorativo"*. L'Osservatorio cura inoltre dal 1999 i rapporti con la Presidenza della Repubblica in una collaborazione ormai ultradecennale avviata con il Servizio Giardini di Roma, che ha garantito la possibilità di svolgere stage di formazione presso le cucine i giardini e le biblioteche delle varie sedi della Presidenza. Dall'autunno 2014 è attiva una collaborazione con il Corpo forestale dello Stato per la partecipazione di giovani con sindrome di Down tra i 18 ed i 30 anni ad esperienze di volontariato nelle Riserve del Corpo limitrofe alle sedi di appartenenza.

E' stata assicurata una intensa attività (in veste organizzativa o di partecipanti/relatori) di tipo convegnistico e seminariale, finalizzata anche a realizzare un percorso di orientamento al lavoro per i futuri lavoratori (da tema dell'identità a quella del ruolo di lavoratore, da come si costruisce un curriculum vitae a come si fa un colloquio di lavoro, ecc.) e formare gli operatori sulle metodologie di lavoro sul tema e altre specifiche tematiche, e sono stati pubblicati i dati della ricerca sui lavoratori con sindrome di Down raccolti attraverso l'attività di 43 sedi su tutto il territorio nazionale. Sono proseguite o avviate collaborazioni con aziende e reti aziendali e con le organizzazioni sindacali.

Educazione all'Autonomia delle persone con sindrome di Down

Il tema è uno dei più sentiti dall'Associazione e le relative attività sono operative da quasi 25 anni. Una buona autonomia, personale e sociale, rappresenta uno prerequisito fondamentale per una buona inclusione sociale, l'inserimento al lavoro, pr una futura vita fuori casa.

Dal corso di autonomia per adolescenti si sono sviluppati nel tempo attenzioni e progetti sempre nuovi rivolte al mondo dei giovani e degli adulti nel tempo libero, nell'occupazione, nella residenzialità. L'AIPD nazionale garantisce il coordinamento ed il supporto alle attività delle Sezioni locali rispetto ai Percorsi di Educazione all'Autonomia attraverso costanti contatti, visite presso le sedi, la gestione della pagina web dedicata sul sito AIPD con l'inserimento di materiali informativi. Gestisce lo spazio permanente di supervisione, consulenza, aggiornamento e confronto tra gli operatori sulla piattaforma AIPD di formazione online. Nel 2014 il settore Percorsi di autonomia ha realizzato seminari di formazione e aggiornamento per 82 operatori di varia estrazione e provenienza e monitorato la partecipazione ai percorsi di educazione all'autonomia degli adolescenti svolti nelle varie sedi territoriali. I percorsi 2014 (71 rispetto ai 65 dell'anno precedente) hanno coinvolto 816 persone con sindrome di Down ripartite per fasce di età su tutto il territorio nazionale e riguardato diverse aree di interesse: attività sportive, arti manuali, corsi di cucina e di informatica, percorsi sul tema dell'affettività, corsi di ballo di gruppo, laboratori di pittura ecc. Solo una parte dei percorsi e dei progetti attivati parallelamente dalle sezioni gode di finanziamenti pubblici, in genere solo parziali; alcuni hanno finanziamenti privati, mentre la gran

parte dei percorsi utilizza l'autofinanziamento (raccolta fondi o spesa volontaria da parte delle famiglie) o fa ricorso al 5 per mille.

Ufficio internazionale e di progettazione

Dal 2001 l'AIPD ha istituito un Ufficio Internazionale, preposto a curare i contatti con istituzioni e associazioni estere o sovranazionali e a elaborare progetti da presentare alla Commissione Europea. Sono state realizzate le attività relative ai progetti internazionali "Think different: think Europe", "Turisti non per caso", "L'essenziale è invisibile agli occhi" e "All'estero per lavorare", mentre sono state avviate quelle su "On My Own… at Work "(OMO), "Fuga di braccia e di cervelli" e "Working Tri21".

Centro di documentazione e pubblicazioni

Il Centro di documentazione nato come Biblioteca insieme all'Associazione, è diventato uno strumento per offrire servizi informativi e di documentazione a genitori, medici, operatori e insegnanti nei settori: Scuola, Educazione, Medicina, Lavoro. Ai 2700 volumi della Biblioteca si è affiancata una raccolta di riviste nel campo della disabilità per un totale di oltre 50 testate ed una Videoteca che conta quasi trecento titoli tra film, corti, documentari e registrazioni ad opera dell'Associazione stessa, acquistate o ricevute in omaggio. Attraverso il sito Aipd gli possono effettuare ricerche per titolo, autore, parole chiave. Il Centro di documentazione collabora, con le recensioni dei libri acquisiti più interessanti per i lettori, con la redazione di "Sindrome Down Notizie". Ulteriori pubblicazioni sono i Quaderni AIPD (pubblicato un numero monografico dedicato agli stranieri con sindrome di Down e loro familiari che vivono in Italia, sui temi dell'assistenza e della scuola, disponibile in francese, inglese e spagnolo), un libro fotografico sugli allievi velisti del progetto "*Secondo il vento faremo le vele*", il foglio notizie "Pony express", con i contributi delle sezioni sul territorio, inviato alle sezioni per posta elettronica per diffondere notizie, informazioni, novità legislative, idee e attività, la versione sottotitolata in inglese e francese del video "Buone prassi crescono", sull'inserimento scolastico relativo alla scuola primaria. Sono iniziate le riprese del film dedicato alla scuola secondaria che uscirà nel 2015.

Attività di comunicazione

L'Ufficio Stampa opera per dare visibilità alle attività associative, veicolare una corretta informazione intorno alla sindrome sui mass media, agenzie di stampa quotidiani, testate on line, blog, radio e televisioni, curare i canali social dell'Associazione, il sito web www.aipd.it prestando assistenza alle Sezioni di AIPD sul tema della comunicazione. Di particolare rilevanza nel 2014 sono state le attività relative al programma televisivo *Hotel 6 Stelle*, una docu-fiction basata sull'inserimento lavorativo di persone con sindrome di Down che ha raggiunto la seconda edizione ed è stata accompagnata da numerose partecipazioni dei protagonisti a trasmissioni televisive e radiofoniche. E' stata assicurata la copertura degli eventi annuali e delle iniziative associative.

Importanti strumenti di comunicazione sono i siti internet: quello istituzionale www.aipd.it, oggetto di recenti ristrutturazioni, in versione accessibile, multilingue e dotato di lettore delle pagine, ha visto un sensibile aumento dei visitatori e degli iscritti alla newsletter; www.aipdformazione.it, ad accesso riservato, contiene spazi dedicati alle attività previste da specifici progetti e alle attività istituzionali che prevedono la necessità di uno spazio virtuale per scambi e confronti. Nella piattaforma sono presenti anche le video-lezioni pubbliche realizzate con il progetto "Sempre più in-forma". Altri siti curati da AIPD sono www.myopinionmyvote.eu, creato per il progetto omonimo sull'educazione alla politica; www.smartourismguide.com, creato per il progetto "Smart Tourism" che contiene le guide di città italiane ed europee in alta leggibilità; www.mercatodeisaperi.it, creato per il progetto omonimo, www.esperienzeconilsud.it, della Fondazione con il Sud dove AIPD gestisce la pagina dedicata al progetto "Lavoriamo in rete" e http://invllp.eu/inv, creato per il progetto "L'essenziale è invisibile agli occhi".

Oltre alla comunicazione esterna viene curata quella interna, attraverso il sito internet, pubblicazioni e video, convegni, un canale You Tube. A partire dal mese di settembre è stata avviata con

un'iniziativa di formazione per personale delle sezioni, una collaborazione più attiva con il territorio.

Convegni

Nel 2014 sono stati realizzati i seminari rivolti ai rappresentanti delle Sezioni AIPD nell'ambito dei progetti e delle attività svolte già descritti nel capitolo dedicato a "I Servizi e le attività nel 2014"; il seminario "I progetti per i piccoli", rivolto alle famiglie con figli con la sindrome di Down nella fascia di età 0-14 anni, per un confronto con gli operatori sul mondo dell'infanzia e della preadolescenza delle persone con sindrome Down; obiettivo è stato la redazione di linee guida di cui potranno usufruire tutte le realtà territoriali dell'AIPD. Inoltre l'AIPD ha partecipato con suoi rappresentanti a numerosi convegni nazionali e internazionali di differenti organizzazioni presentando proprie relazioni.

Raccolta Fondi

Nel 2014 un importante stanziamento di budget è stato destinato ad ampliare, consolidare e gestire la platea di riferimento: il pubblico, gli stakeholder e i donatori. Gli strumenti più tradizionali e affidabili di raccolta fondi (mailing, campagne stampa) hanno visto l'incremento e il consolidamento del database dei donatori. Tuttavia si è deciso di investire per il potenziamento della comunicazione (mailing, newsletter, promozione e funzionalità del sito, area web del fundraising) per una maggiore visibilità e curiosità verso le attività e i progetti di AIPD; per condurre analisi statistiche sul database per migliorare la pianificazione delle campagne e la rilevazione più precisa del pubblico cui rivolgersi; per intercettare grandi donatori.

Casa Vacanze Zovello

In località Zovello, in provincia di Udine, è a disposizione per vacanze estive e invernali di gruppi e famiglie la Casa vacanze di proprietà dell'Associazione, pervenuta per donazione oltre dieci anni fa e ristrutturata grazie agli Alpini volontari. La Casa ha una ricettività di 12 posti letto, ed è gestita dalla Sezione AIPD di Marca Trevigiana. Nel 2014 la casa è stata utilizzata per un totale di 45 giorni di soggiorno per progetti educativi, soggiorni famiglie e altre attività ricreative, anche in collaborazione con una scuola di sci.

24. Associazione Santa Caterina da Siena

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 9.962,00

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

25. Associazione Sclerosi Tuberosa Onlus "AST ONLUS"

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 20.442,54

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

26. AUSER Onlus – AUtogestione SERrvizi

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 72.795,09

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo Legge 438 (anno finanziario 2013)	€ 52.307,15
2. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Cofinanziamento progetto Form'Attiva	€ 96.367,38
Totale		**€ 221.469,62**

c) Bilanci
L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 287,75.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 457.683,90, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 896.893,84, spese per altre voci residuali pari ad euro 804.206,20.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
Auser o.n.l.u.s. è una associazione nazionale di promozione sociale presente con le sue articolazioni in tutte le regioni e in tutte le province d'Italia. Sono circa 1.300 i punti organizzati di Auser sul territorio nazionale. E' Ente nazionale di assistenza.
Le attività dell'Auser nazionale nel 2014 sono state finalizzate al conseguimento dei suoi obiettivi strategici:
- accrescere la legittimazione e il riconoscimento di Auser attraverso l'attività di rappresentanza esterna ed interna esercitata dai dirigenti e dai volontari e il potenziamento dell'attività di comunicazione esterna;
- essere un interlocutore qualificato nei processi di revisione della legislazione che regola le attività di volontariato e per la formazione di una nuova legislazione a sostegno del volontariato organizzato degli anziani, la promozione e il sostegno dell'invecchiamento attivo;
- rafforzare la capacità di Auser di trovare volontari e risorse finanziarie per sviluppare le proprie attività e i propri progetti, valorizzare i propri volontari, promuovere e indirizzare lo sviluppo, la qualificazione, l'affinamento e l'arricchimento delle attività di solidarietà e di socializzazione;
- promuovere lo sviluppo di una cultura di rete e buone pratiche;
- migliorare l'efficacia della comunicazione organizzativa interna, anche attraverso l'adeguamento del proprio sistema informativo, la capacità di rendicontazione sociale, i fattori di regolazione interna.

Auser nazionale non svolge di norma attività diretta a favore dei cittadini. La sua funzione di *governance* comporta l'esercizio delle funzioni di direzione generale dell'Associazione, di rappresentanza esterna ed interna, di coordinamento delle strutture regionali e di supporto verso le strutture regionali ma anche verso le strutture territoriali e le associazioni affiliate, di promozione e sviluppo delle attività operative svolte dalle affiliate.

Le principali attività 2014 di Auser nazionale sono state:
- l'organizzazione della manifestazione "Festa della città che apprende" (Festival delle università popolari e circoli culturali Auser). Si tratta di un appuntamento ricorrente – giunto

ormai alla sua settima edizione, dedicato a fare il punto sulle nostre attività di apprendimento permanente. La sede scelta per lo svolgimento di una delle due giornate di lavoro, nonché come sede della stessa Cena Sociale, una struttura congressuale di proprietà del Demanio, essendo stata come confiscata ad una famiglia mafiosa ha condizionato in diversi momenti le tematiche approfondite durante i lavori, ponendo la legalità e l'impegno culturale e civico contro la mafia al centro del dibattito.

- E' stato presentato a dicembre il bando di concorso nazionale 2014/2015 "Costruiamo un ponte tra le generazioni. Il piacere di continuare a conoscere" collegato all'ultima edizione della Città che apprende. Il concorso si articola in quattro sezioni: poesia, racconto breve, fotografia e (novità di quest'anno) video. Il tema individuato per questa edizione riguarda l'intergenerazionalità.
- Le due giornate nazionali di raccolta fondi per le attività associative di solidarietà ed aiuto delle persone anziane sole, alle quali Auser offre opportunità di partecipazione alle proprie attività ricreative e culturali. Il connubio fra solidarietà e legalità (espresso con la collaborazione con la cooperativa "Placido Rizzotto") è diventato da anni un punto fermo dell'iniziativa.
- Auser ha animato un lavoro di ricerca cominciato nel 2013 e completato nel 2014, che ha visto la collaborazione di esperti del mondo accademico, associazionistico e del terzo settore in generale, al fine di predisporre un documento di studio per una proposta di legge sull'invecchiamento attivo presentato alle istituzioni.
- Il lancio della campagna nazionale di comunicazione "Mettiamoci in gioco" contro i rischi del gioco d'azzardo, promossa da numerosi soggetti del terzo settore. L'iniziativa si proponeva di sensibilizzare l'opinione pubblica decostruendo i messaggi illusori di "vincite facili" diffusi dall'industria dell'azzardo. Sono stati realizzati due spot tv e due spot radio (con protagonisti rispettivamente un uomo e una donna), un manifesto, due locandine, una vetrofania, un cartello rotair, un banner per i siti, immagini coordinate per Facebook e Twitter.
- Attività d'indirizzo e coordinamento delle proposte sulle varie tematiche che spaziano dall'apprendimento permanente (5.000, volontari impegnati, oltre 5.000 tra corsi e conferenze, 100.000 partecipazioni), del turismo sociale (2.500 volontari impegnati, 85.000 partecipanti, oltre 8.000 iniziative realizzate in un anno), del Filo d'Argento e l'aiuto alla persona (oltre 15.000 volontari, 250.000 assistiti, oltre 1.400.000 interventi all'anno), alle attività di socializzazione, tempo libero (10.000 volontari, 1.700.000 partecipazioni) e motorie (1.500 volontari, 22.000 partecipanti alle attività), al volontariato civico (15.000 volontari, quasi 3 milioni di ore di volontariato). Tutte le attività sono finalizzate al contrasto della solitudine e dell'esclusione e alla promozione dell'invecchiamento attivo, dell'intergenerazionalità e interculturalità, della cittadinanza attiva quale fonte di autorealizzazione e di benessere, in particolare degli anziani nelle comunità locali.

Nell'ambito delle diverse tipologie di attività proposte da Auser sono stati definiti realizzati:

- Il Piano di lavoro per la macro area Rete Benessere – Salute – Comunità: questa macro area ha organizzato e sviluppato le proprie azioni e attività sulla base dell'ascolto, lettura dei bisogni sociali, di assistenza, di salute della comunità territoriale. Le associazioni, i circoli, in base ai risultati hanno stabilito le priorità e offerto occasioni, opportunità di promozione e/o protezione alle persone della comunità, attraverso risorse associative e/o in convenzione con le istituzioni. In questa macro area sono confluite tutte le attività di promozione e protezione sociale organizzate dai circoli e associazioni del sistema Auser (escluse le università e i circoli culturali seguiti da una specifica macro area), e si sono articolate su più reti funzionali: rete della socialità, del tempo libero e rete del Filo d'Argento, il numero verde gratuito di aiuto degli anziani e delle loro famiglie. La rete Filo d'Argento ha organizzato attività e servizi di protezione e promozione quali la telefonia sociale, il servizio di sportello sociale informanziani, il pronto intervento sociale, la telecompagnia e il monitoraggio, la domiciliarità

leggera, l'accompagnamento protetto, la consegna programmata della spesa e/o dei pasti a domicilio, l'accesso ad iniziative culturali e/o di tempo libero, di animazione in istituti, in centri diurni, ambulatori sociali ecc.. É stato reso operativo il numero verde gratuito sull'intero territorio nazionale attraverso l'apertura di nuovi punti di ascolto, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Il call center nazionale risponde invece nei momenti di chiusura degli altri punti di ascolto e il sabato, la domenica e i festivi dalle ore 8 alle ore 20. Attività e servizi aggiuntivi erogati dalle associazioni Auser provinciali e quelle locali affiliate come parte integrante del Filo d'Argento sono stati ulteriormente potenziati rispetto agli anni precedenti: l'accompagnamento protetto a favore di persone anziane con difficoltà di deambulazione, che rappresenta ormai da diversi anni la domanda più frequentemente posta ad Auser dalla popolazione anziana, la consegna programmata a domicilio della spesa e/o di pasti confezionati, il volontariato per l'animazione e la promozione della socialità all'interno di istituti per anziani, circoli ricreativi, centri diurni e case alloggio.

- Il Piano di lavoro per l'area tematica Apprendimento Permanente: nel 2014 circa 500 associazioni Auser si sono impegnate nelle attività culturali; fra esse quasi 100 università popolari. Oltre 100.000 soci hanno partecipato alle iniziative promosse in questo ambito, con una presenza femminile solitamente prevalente (60% circa). Un apposito Comitato Scientifico ha valutato le domande che hanno accresciuto il numero delle Università Popolari Auser e dei Circoli Culturali Auser certificati attraverso per l'attribuzione di un "Bollino Blu" e un "Bollino Verde" di qualità. L'intento è di offrire agli iscritti Auser e a chiunque fosse interessato una possibile lettura della variegata offerta culturale di Auser e una garanzia circa la qualità di infrastrutture, metodologie, programmi didattici e competenze utilizzate nelle università e circoli culturali che hanno ricevuto l'imprimatur del "bollino". Tale pratica si è andata diffondendosi in Auser dando continuità ed anzi sviluppando quanto realizzato da due anni a questa parte attraverso il progetto sperimentale "FormAttiva" cofinanziato proprio da codesto Ministero e positivamente conclusosi nel giugno 2014.

- Auser nazionale non è ONG, ma si è impegnata con le proprie articolazioni locali nella promozione di attività di solidarietà internazionale in collaborazione con ONG nazionali ed internazionali. Nel corso del 2014 oltre ad avviare numerosi progetti di sostegno in regioni svantaggiate, ha proseguito vari progetti già in corso fra cui: Saharawi – Sostegno alla scuola elementare "Carlo Giuliani" già costruita attraverso i fondi (oltre 43 mila euro) raccolti dai volontari Auser in tutta Italia; Filippine – sostegno alla ripresa scolastica e al superamento dei traumi ancora drammaticamente avvertibili dei bambini e delle loro famiglie colpite dai fenomeni alluvionali sempre più violenti di questi ultimi anni; Africa e America del Sud – Progetto sulle adozioni a distanza per permettere ai bambini più disagiati la frequenza scolastica; Brasile – Programma pedagogico di Educazione alle emozioni come strumento di prevenzione e cura alla radice della violenza nella Comunità di Calabetao. L'impegno internazionale dell'associazione ha comportato anche l'adesione alla rete internazionale Solidar.

Il Piano di lavoro per il Turismo sociale.

Si è lavorato per il rafforzamento della capacità della rete Auser di rappresentare l'incontro fra domanda e offerta di servizi turistici, con particolare attenzione alla popolazione più debole dal punto di vista socio-economico e desiderosa di prender parte alle numerose iniziative di turismo sociale promosse all'interno delle nostre sedi. Sono stati realizzati incontri per la definizione e l'aggiornamento di modelli di selezione degli operatori turistici e di modelli di convenzione.

Nel 2014 Auser ha impegnato 4.000 volontari nell'organizzazione delle varie iniziative locali (circa 3.500 durante l'intero anno) alle quali hanno partecipato oltre 100.000 soci Auser.

Il Volontariato Civico

Auser è stata impegnata con i propri volontari – si stima oltre 15.000 in più di 500 associazioni Auser in tutta Italia - in attività di tutela e promozione dei beni culturali, musei e biblioteche, aree verdi e di raccolta differenziata, riciclo e riuso dei rifiuti.

Il Gruppo di Lavoro Pari Opportunità

Auser ha dato seguito al lavoro avviato all'indomani dell'ultimo Congresso Nazionale attraverso un gruppo di lavoro costituitosi al fine di garantire e promuovere pratiche di rispetto delle pari opportunità e di rappresentazione di genere all'interno dei gruppi dirigenti di Auser a tutti i livelli, nazionale e locale. Numerosi gli incontri svolti durante tutto l'anno e le iniziative interne all'associazione.

L'introduzione di un applicativo unico gestionale per tutta la rete Auser

Nel 2015 Auser prevede un grande investimento economico e di impegno per la messa in funzione di un sistema informatico integrato di gestione e amministrazione contabile, del tesseramento e in prospettiva anche delle singole attività che sia adottato e permetta un costante monitoraggio presso tutte le sedi della rete Auser. Al fine di rispondere alla condizione della trasparenza necessaria per una corretta accountability, anticipando di fatto le recenti indicazioni nazionali ed europee su una corretta gestione del settore no profit, oltre che rispondere alle sempre più numerose osservazioni, da parte di soggetti istituzionali e non, di scarsa trasparenza e regolamentazione del composito mondo del cosiddetto Terzo Settore. Per rendere operative dall'esercizio 2015 tutte le sedi coinvolte si sono avviati già a cominciare dal mese di novembre 2014 una serie di incontri formativi a tappeto su tutto il territorio nazionale rivolti a presidenti e volontari dedicati alle attività di tenuta contabile di ciascuna delle oltre 500 sedi coinvolte nella sperimentazione.

27. Avvocato Di Strada Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 25.170,03

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille- Anno 2012	€ 7.963,23
Totale		**€ 7.963,23**

c) Bilanci
L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato in perdita e pari ad euro -14.326,87.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 55.052,90, spese per altre voci residuali pari ad euro 39.850,35.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
Il progetto "Avvocato di strada" nasce a Bologna alla fine del 2000, con l'obiettivo fondamentale di tutelare i diritti delle persone senza dimora e garantirne il ritorno a una vita comune. Il progetto voleva colmare una lacuna: in Italia la possibilità di ottenere il gratuito patrocinio, in altre parole un avvocato che lavora gratuitamente e che è pagato dallo Stato, è riconosciuta a tutte le persone che hanno un reddito annuo che non superi gli 11.369,24 euro. Per averlo occorre recarsi al Tribunale e fare una domanda allegando i propri documenti d'identità e la documentazione sulle proprie problematiche legali. Chi vive in strada è spesso privo di documentazione di qualsiasi tipo e in genere ha perso la residenza. Per questo in Italia chi vive in strada di fatto finisce per non usufruire del gratuito patrocinio. A questo punto interviene l'associazione Avvocato di strada: grazie all'organizzazione strutturata di gruppi di professionisti, che decidono di dedicare al volontariato parte del proprio tempo e le proprie competenze, si vogliono tutelare persone che non avrebbero la possibilità di difendere i propri diritti. Le sedi locali di Avvocato di strada sono legate all'Associazione Avvocato di strada Onlus, costituita nel febbraio 2007 per favorire una crescita comune delle esperienze, condividere, attraverso il confronto di buone prassi, un'idea comune sugli obiettivi e i modi d'intervento del progetto Avvocato di strada, riflettere sulle caratteristiche e sui cambiamenti dell'ambiente sociale, favorire lo scambio d'informazioni tra gli operatori di territori diversi per migliorarne le competenze e renderle più specifiche ed adatte alle diverse realtà. Oggi le sedi di Avvocato di strada sono presenti a Ancona, Andria, Bari, Bologna, Bolzano, Catania, Cerignola, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Jesi, La Spezia, Lecce, Matera, Macerata, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Siracusa, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza. Tutte le sedi sono attive all'interno di Associazioni di volontariato che si occupano specificatamente delle persone senza dimora. In alcune città l'attività di sportello legale è fatta anche all'interno di dormitori o mense gestite dall'amministrazione comunale o da associazioni private. Ogni sportello è organizzato come un vero e proprio studio legale, con orari e giorni di ricevimento durante tutto l'arco dell'anno: gli oltre 700 avvocati volontari dell'Associazione nell'anno 2014 hanno aperto 3231 pratiche concernenti problematiche civili, penali e

amministrative. Sono dunque 3231 le persone che sono state aiutate gratuitamente dall'Associazione e che altrimenti non avrebbero avuto altra possibilità di far valere i propri diritti fondamentali.
Gli avvocati volontari prestano consulenza giudiziale e stragiudiziale. Altri volontari che si rendono disponibili a collaborare (pensionati, semplici cittadini desiderosi di fare qualcosa per gli altri o studenti di giurisprudenza) forniscono un aiuto per la segreteria, per l'accoglienza delle persone, per l'accompagnamento, per ricerche e pubblicazioni e per le altre attività dell'associazione. Questa esperienza di volontariato è particolarmente utile specialmente per gli studenti di Giurisprudenza, che possono osservare sul campo il lavoro degli avvocati, affrontano per la prima volta, anche se in maniera indiretta, problematiche legali, e si avvicinano a quella che sarà la propria professione, pronti a diventare gli "avvocati di strada" del futuro.

Le cause seguite nel 2014
Ogni anno l'associazione pubblica un rapporto che contiene i dati sulle attività legali svolte in favore delle persone senza dimora. Le pratiche sono suddivise in base all'area giuridica, alla provenienza e al sesso degli assistiti.
Durante l'anno 2014 sono state aperte dai volontari dell'Associazione nazionale Avvocato di strada 3231 pratiche in tutto il territorio nazionale: un numero mai raggiunto negli anni precedenti. Rispetto all'anno 2013 (2718 pratiche) si è verificata una crescita generale delle attività in tre aree giuridiche specificamente individuate: diritto civile (da 1263 a 1502, il 47% del totale), diritto dei migranti (da 829 a 1100, 34%), diritto penale (da 296 a 421, 13%). Le pratiche di diritto amministrativo invece sono passate da 330 a 296 (6%).
I dati relativi alla provenienza degli assistiti differiscono molto da città a città. Dai dati globali del 2014 si evidenzia una prevalenza delle persone di origine extra UE (1896, pari al 59% del totale). Gli italiani assistiti nel 2014 sono stati 939, pari al 29% del totale. Continua la crescita di questo numero: nel 2012, solo due anni fa, gli italiani tutelati erano stati 729. Nel 2014 sono invece stati 396 (pari al 12% del totale) i cittadini UE tutelati. Un numero cresciuto molto rispetto al 2013, quando erano stati 202. Quanto alla distinzione di genere, nel 2014 sono stati tutelati 2392 uomini (74%) e 839 donne (26%).
Tra le pratiche di diritto civile, le tre voci più considerevoli riguardano il diritto alla residenza, il diritto del lavoro e gli sfratti. Dalla residenza, perduta in poco tempo dalla quasi totalità delle persone che vivono in strada, discendono fondamentali garanzie quali il diritto alla salute, al lavoro, all'assistenza sociale e previdenziale. Le persone che nel 2014 si sono rivolte agli sportelli di Avvocato di strada per problematiche connesse al lavoro sono state 207. Tra queste pratiche, moltissime riguardano persone vittime del caporalato, ridotte in schiavitù e costrette a lavorare in nero. Molto alto anche il numero delle persone con problemi di sfratto (179 pratiche) e quello delle persone che hanno bisogno di un aiuto legale per questioni di diritto di famiglia come separazioni e divorzi o potestà genitoriale. Si tratta di una conseguenza diretta di un fenomeno conosciuto: in caso di fallimento di un matrimonio, se non ci sono amici o parenti che tendono una mano, per tutti possono spalancarsi le porte della strada.
I casi riguardanti i diritti dei migranti sono stati 1100 e nel 2014 hanno rappresentato il 34% dell'attività svolta dai volontari dell'Associazione Avvocato di strada. Negli ultimi dodici mesi si è registrato un grande aumento delle pratiche che si riferiscono ai permessi di soggiorno, passate dalle 313 del 2013 alle 591 del 2014. Incidono su questa crescita vari fattori tra i quali le aperture delle nuove sedi in territori come Andria e Cerignola, dove la quasi totalità degli assistiti è rappresentata da persone straniere e senza permesso di soggiorno. Sul fronte del diritto d'asilo rimangono invece stabili i numeri concernenti le pratiche di protezione internazionale. Da diversi anni i volontari di Avvocato di strada sono impegnati in prima linea nell'aiuto delle persone che fuggono da persecuzioni e conflitti. Come negli scorsi anni, i legali hanno continuato a prestare supporto e assistenza legale gratuita ai richiedenti asilo giunti in Italia attraverso Lampedusa o altre frontiere e grazie alle operazioni di salvataggio di Mare Nostrum. L'esperienza dei legali nell'ambito della cosiddetta Emergenza Nord Africa ha fatto emergere il bisogno di un intervento non solo in fase di

ricorso avverso la decisione della Commissione territoriale, ma anche in fase preliminare all'audizione. In questa prospettiva, gli avvocati sono a disposizione dei richiedenti asilo per fornire informazioni sull'accesso alla procedura, aiutare nella redazione della storia personale attraverso colloqui e ricerca di fonti, nonché nella preparazione all'audizione stessa. E' sotto monitoraggio l'accesso alla residenza anagrafica da parte degli ex profughi Emergenza Nord Africa, attualmente beneficiari di protezione internazionale o umanitaria.
Con riferimento alle pratiche di diritto penale le problematiche trattate dai legali di Avvocato di strada sono un numero inferiore a quello delle pratiche di diritto civile o del diritto dei migranti: un dato che smentisce il pregiudizio secondo il quale chi vive in strada sarebbe spesso autore di reati. E' vero invece il contrario: chi vive in strada è spesso vittima di aggressioni perché è debole e indifeso e anche perché considerato "colpevole" di essere povero. Ben 99 persone nel 2014 hanno avuto bisogno di una tutela legale perché sono state aggredite, minacciate e derubate mentre dormivano in strada. Questo numero è in netta crescita rispetto allo scorso anno: dal 2013 (45 pratiche) i dati sono più che raddoppiati. Rispetto allo scorso anno, è molto cresciuto il numero dei c.d. "reati per fame", come i piccoli furti al supermercato: erano stati 35 nel 2013, sono stati 64 nel 2014.
I casi di diritto amministrativo nel 2014 sono stati 208 e hanno costituito il 6% dell'attività dell'Associazione Avvocato di strada. Risaltano quelle riguardanti le multe ai senza tetto che viaggiano sui mezzi pubblici senza titolo di viaggio e che sono state 39 nel 2014. Nell'anno appena trascorso sono state registrate 30 pratiche relative a cartelle esattoriali per mancato pagamento di imposte, tasse e tributi. I debiti di questo tipo sono comuni alla maggior parte delle persone che vivono in strada. I senza tetto non possono pagare e vedono crescere di anno in anno le cifre dovute, che possono raggiungere dimensioni rilevanti, fino a spingere le persone a rimanere in strada per l'impossibilità di affrontare questi debiti. Rispetto agli anni passati è calato il numero dei fogli di via. Dai 59 del 2012 si è passati ai 33 del 2013 e successivamente ai 13 del 2014.

In tutte le città dove l'Associazione è presente, alla consueta attività di tutela legale gratuita prestata quotidianamente si affiancano convegni, corsi di formazione, laboratori nelle scuole, iniziative pubbliche e molto altro. Le attività svolte nel corso dell'anno 2014 sono riportate qui di seguito.

Pubblicazioni

- Pubblicazione della nona edizione del "Dove andare per..." la guida di Bologna per le persone senza dimora, che viene distribuita gratuitamente in 5mila copie in stazione, nei centri diurni, nei dormitori, nelle mense, nelle sedi dei servizi sociali e nei luoghi frequentati dalle persone senza fissa dimora. All'interno, le indicazioni su dove andare per dormire, lavarsi, mangiare, vestirsi, lavorare, curarsi, avere assistenza legale e sociale, con gli indirizzi, giorni e orari di apertura, telefono ed e-mail, bus per arrivare a destinazione. La pubblicazione è uno strumento indispensabile per i servizi sociali e le persone senza dimora ma sempre più associazioni di grandi dimensioni, come Auser e Spi Cgil, chiedono copie della guida per darle agli anziani che, pur avendo la casa, si trovano in difficoltà economiche.
- il rapporto annuale delle attività dell'associazione relative all'anno 2013, stampato in 5000 copie, è stato distribuito in tutta Italia per far conoscere le attività e sensibilizzare la cittadinanza sui problemi derivanti dalla povertà estrema.
- Realizzazione della pubblicazione "Una strada diversa. Homelessness & LGBT", contenente contiene la ricerca sociale realizzata nell'ambito del progetto "Una strada diversa" e un manuale per operatori sociali. La pubblicazione, stampata in 5000 copie, è stata distribuita a tutte le sedi di Avvocato di strada e ad enti pubblici delle principali città italiane.

Progetti realizzati

L'associazione promuove progetti focalizzati sui diversi problemi delle persone senza dimora, migliorare qualità e fruibilità dei servizi offerti, aumentare lo scambio di buone pratiche tra i volontari dei 38 sportelli operativi in tutta Italia. Nell'anno 2014 l'Associazione ha realizzato i seguenti progetti:

- progetto "Una strada diversa", sostenuto dalla Chiesa Valdese con i fondi dell'8x1000, ha voluto indagare e intervenire su una nuova categoria a rischio homelesseness che è rappresentata dalle persone LGBT. L'obiettivo è stato quello di tutelare i diritti e il benessere psicofisico delle persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali che vivono in condizioni di marginalità e povertà estrema, favorendo lo sviluppo di una rete tra le diverse realtà bolognesi che si occupano di emarginazione sociale e tematiche LGBT e mettendo a disposizione un team di avvocati, educatori e operatori volontari per garantire adeguata risposta ai bisogni dei soggetti in difficoltà e adeguata tutela contro le discriminazioni multiple a causa dell'orientamento sessuale e della condizione di senza dimora. Tra le fasi del progetto, la rilevazione e mappatura della condizione delle persone LGBT in condizioni di estrema marginalità e in strada a Bologna; la formazione degli avvocati, degli operatori e dei volontari che lavorano nell'ambito del disagio e dell'esclusione sociale e messa in rete; la tutela legale gratuita alle persone LGBT senza dimora; la sensibilizzazione e informazione della cittadinanza e delle istituzioni mediante la realizzazione di una campagna informativa, al fine di riconoscere, destrutturare e superare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni. Hanno fatto parte del team di progetto operatori e avvocati che si occupano di persone senza dimora e marginalità, e operatori e avvocati che si occupano di tematiche LGBT.
- progetto " i diritti e la povertà" volto a reperire le risorse finanziare per garantire la crescita e lo sviluppo delle attività della sede di Avvocato di strada di Ravenna. Il progetto ha consentito, tra le altre cose, di dotare lo sportello di Ravenna di un operatore di sostegno part time presso la segreteria conferisce allo stesso delle solide basi per un lavoro efficiente e costante. L'operatore di sostegno è la persona che si occupa anche di mantenere i rapporti e di realizzare nuove relazioni con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio al fine di creare una rete informata e cooperante per la presa in carico delle persone bisognose del Comune e della Provincia di Ravenna.

Seminari e convegni

Durante il 2014 Avvocato di strada ha organizzato e promosso numerosi corsi di aggiornamento (per avvocati, praticanti, operatori sociali e volontari), seminari e convegni dedicati ai temi del diritto e dell'esclusione sociale. I volontari hanno partecipato, come esperti, a numerosi eventi organizzati in Italia e in Europa.

La presenza dell'associazione a queste iniziative consente di far conoscere la propria esperienza e sensibilizzare anche i professionisti ed il mondo accademico al tema delle nuove povertà e dell'esclusione sociale.

Tra i convegni, organizzati in collaborazione con centri studi e facoltà universitarie, associazioni di avvocati e magistrati, ordini professionali, si citano "Contrastare lo sfruttamento, difendere il lavoro: politiche e diritti del lavoro migrante in Puglia e in Italia" a Foggia, "Avvocato di strada: la comunicazione e la gestione del rapporto con i soggetti fragili tra deontologia, diritto, professione e relazione comunicativa" a Genova, il seminario "Preventing and addressing youth homelessness through access to social rights" sull'homelessness giovanile organizzata da FEANTSA-Housing Rights Watch e dal Consiglio d'Europa- Youth Department a Budapest, "Residenze negate. La residenza come diritto fondamentale" a Reggio Emilia, "Risiedo dunque sono" a Padova, "Lavoro: quali orizzonti nell'Europa dei diritti" a Piacenza, la tavola rotonda "I diritti dei senza diritti" a Milano, "Educare alla legalità" a Bastia Umbra, "Sicurezza è partecipazione" a Monza, "Facing Contemporary Migrations" a Pisa in occasione dell'Elsa Day organizzato dall'Associazione europea degli studenti di Legge (Elsa), "Discriminazioni di genere tratta di esseri umani" a Modena,

"L'immigrazione clandestina tra la solidarietà dei cittadini e il rigore delle istituzioni" a Roma, in occasione dello "Human Rights Day" , "Disuguaglianze sociali e povertà urbane" a Catania.

Iniziative

Nel corso del 2014 Avvocato di strada ha organizzato iniziative destinate alla sensibilizzazione della cittadinanza e delle istituzioni sui temi della povertà e dell'esclusione sociale e ha partecipato a diverse manifestazioni come i Mondiali Antirazzisti, iniziative dedicate ai migranti e, come di consueto, il 17 ottobre, giornata mondiale di lotta alla povertà, incontri in diverse città con cittadini e rappresentanti delle istituzioni, iniziative organizzate in favore delle famiglie in disagio economico, incontri presso le scuole e le università sui temi dei diritti, della legalità, dell'inclusione e dell'accoglienza.

28. Centro Nazionale Sportivo LIBERTAS

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 17.031,98

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

29. Cittadinanzattiva ONLUS

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 37.969,79

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e della Promozione Sociale	Cofinanziamento progetto "La forza riformatrice" legge 383/2000	€ 118.160,00
2. Dipartimento della Protezione Civile	Cofinanziamento progetto "Imparare Sicuri"	€ 30.000,00
3. CCCSE	BANDO PQS: Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 4 dicembre 2013 e deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.	€ 30.790,02
4. Regione Umbria	Cofinanziamento progetto "Spre K.O. – Cittadinanza in Festa	€ 10.000,00
5. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo 5 per mille annualità 2012	€ 16.057,74
6.Ministero dello Sviluppo Economico	Contributo in qualità di partner del progetto "Io sono Originale" presentato da Movimento Consumatori finanziamento per le iniziative di sensibilizzazione dei cittadini sulla tutela della proprietà industriale e sulla prevenzione e contrasto del fenomeno contraffattivo in favore delle associazioni di consumatori iscritte all'elenco di cui all'articolo 137 del codice del consumo in raggruppamento	€ 50.798,00
Totale		**€ 255.805,16**

***** oltre a quanto dichiarato sono stati erogati dal Ministero euro 28.144,77 a titolo di contributo annualità 2013.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 6.610,43.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad 1.225.351,01, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 337.371,99 e spese per altre voci residuali pari ad euro 120.447,39

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
Cittadinanzattiva è un movimento di partecipazione civica che dal 1978 promuove e tutela i diritti dei cittadini e dei consumatori in Italia e in Europa.
Dal punto di vista dei riconoscimenti istituzionali Cittadinanzattiva è una ONLUS. Dal 1998 è iscritta al Cncu presso il Ministero dello Sviluppo Economico come associazione dei consumatori; dal 2007 è iscritta all'Albo nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; dal 2001 è riconosciuto come Ente di II classe nel Registro nazionale delle associazioni di Servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; infine nel febbraio 2012 ha ottenuto la personalità giuridica.

Cittadinanzattiva ha raccolto nel 2014 34.591 aderenti, con la presenza di circa 275 assemblee locali sul territorio nazionale, 4 associazioni di malati cronici federate, 330 sezioni del Tribunale per i diritti del malato dislocate negli ospedali italiani e oltre 21 sportelli regionali, che offrono gratuitamente informazioni e consulenza su questioni riguardanti la sanità, l'area dei servizi di pubblica utilità, la giustizia, la scuola.

La missione di Cittadinanzattiva è accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e tutelare i diritti, con l'obiettivo di far sì che i cittadini abbiano voce ed esercitino poteri e responsabilità in tutte quelle situazioni in cui tali diritti vengono non riconosciuti, violati o disattesi, producendo ingiustizia e sudditanza. La parola d'ordine di Cittadinanzattiva è: "Perché non accada ad altri": il suo ruolo è denunciare soprusi e inadempienze e lavorare per prevenirne il ripetersi mediante il cambiamento della realtà, la modifica dei comportamenti, la promozione di nuove politiche, l'applicazione delle leggi e del diritto.

La missione di Cittadinanzattiva trova il suo fondamento nell'art.118, u.c., della Costituzione Italiana che riconosce il valore dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, vincolando le autorità pubbliche a favorirne lo sviluppo. Tale missione si svolge nel quadro del processo di costruzione della società civile europea.

La sua azione si esplica mediante:

- La convocazione dei cittadini alla partecipazione attiva, sia con l'impegno occasionale, sia fornendo il proprio contributo in modo continuativo tramite le assemblee territoriali della cittadinanza attiva e il coinvolgimento nelle diverse reti tematiche (salute, servizi di pubblica utilità, scuola, giustizia, formazione, sicurezza, politiche giovanili, politiche dei consumatori, dimensione europea).
- L'attivazione di strumenti e forme di tutela dei cittadini mediante l'informazione, l'assistenza e l'intervento diretto, a fronte di situazioni individuali e collettive di violazione dei diritti, di disagio e di disservizio, utilizzando, ove necessario, lo strumento giudiziario.
- La promozione di politiche dei cittadini, finalizzate a prevenire e rimuovere le situazioni segnalate, mediante la realizzazione di campagne e di progetti specifici, l'interlocuzione con le autorità competenti, la costruzione di alleanze e partnership con altri soggetti.
- L'affermazione di una nuova cittadinanza nel mondo della cultura e della politica tradizionale, rivendicando il diritto alla libertà di espressione e di critica, al di fuori di ogni delega o subalternità ai partiti, ai sindacati e alle imprese.

Per realizzare i suoi fini e la sua missione Cittadinanzattiva promuove:

- Attività di tutela diretta, mediante servizi e sportelli al livello nazionale, regionale e locale, secondo una metodologia di tutela integrata dei diritti e di empowerment dei cittadini;
- Progetti e campagne, volte ad affrontare e risolvere i problemi che vengono di volta in volta individuati e a mobilitare l'opinione pubblica su questioni di interesse generale;
- Attività d'impegno civico, per coinvolgere i cittadini nella realizzazione di iniziative di partecipazione come il monitoraggio dei servizi, la diffusione e la produzione delle informazioni, le azioni simboliche ed altro;
- Alleanze e collaborazioni con altri soggetti, organizzazioni analoghe o soggetti pubblici e privati, in una logica di partnership, al fine di creare sinergie sui medesimi obiettivi
- Interlocuzione con le istituzioni e i partiti, al fine di inserire nell'agenda politica questioni inerenti i diritti dei cittadini;
- Attività di formazione, con lo scopo di promuovere l'attivismo civico e l'acquisizione di tecnologie di tutela, cambiare i comportamenti e diffondere buone pratiche nel rapporto tra utenti e erogatori dei servizi.

Gli ambiti prevalenti d'intervento sono: la salute, le politiche dei consumatori, la giustizia la scuola e formazione alla cittadinanza attiva, la cittadinanza d'impresa e la cittadinanza europea.

Per operare e far fronte a tali impegni Cittadinanzattiva si è organizzata in un sistema di reti e servizi, che sono:

- Il Tribunale per i diritti del malato (TDM)
- Il Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (CnAMC)
- I Procuratori dei cittadini (PdC)
- Giustizia per i diritti (GD)
- La Scuola di cittadinanza attiva (SCA)
- L'Active Citizenship Network (ACN)
- Il PIT unico (progetto integrato di tutela)

Attività di tutela

Nell'ambito del servizio PIT (progetto integrato di tutela), che fornisce un servizio gratuito d'informazione, assistenza e consulenza nell'ambito dei servizi sanitario, di pubblica utilità e giustizia, rivolte alle persone che hanno problemi, bisogni d'informazione, assistenza e consulenza, nel 2014 CA ha trattato – direttamente o attraverso la rete territoriale circa 35.000 casi e segnalazioni. Nello stesso anno sono stati presentati i corrispettivi rapporti. Tutti i rapporti sono scaricabili dal sito internet www.cittadinanzattiva.it, nella sez. "Documenti".

Politiche della salute: attività e progetti

Il tema dell'accesso alle cure e del mancato rispetto dei diritti delle persone in ambito sanitario e socio-assistenziale è emerso con forza nell'ultimo anno, soprattutto dopo le recenti manovre finanziarie, che hanno ridotto il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e tagliato o azzerato gli altri fondi, come quello per la non autosufficienza, per le politiche sociali e per le politiche della famiglia. Ai tagli delle risorse si devono aggiungere gli aumenti delle imposte e l'introduzione dei nuovi ticket sulla diagnostica e sulla specialistica, che hanno reso la situazione ancora più difficile per i cittadini che risiedono nelle Regioni indebitate e sottoposte a Piani di Rientro. Già oggi i Livelli Essenziali di Assistenza non sono garantiti uniformemente: solo 8 Regioni (e tutte del centro Nord) li hanno erogati nel 2009, 3 solo parzialmente, mentre le altre, Lazio compreso, non ne hanno garantito l'effettiva erogazione. Nei prossimi anni il principio di equità di accesso alle cure potrebbe essere ulteriormente violato, aggravando le disuguaglianze tra i diversi sistemi sanitari regionali. Ma il dibattito sulle politiche sanitarie si è incentrato anche su altre questioni altrettanto rilevanti sul piano del rispetto dei diritti dei cittadini: la chiusura delle strutture ospedaliere e dei relativi pronto soccorso, la riduzione dei punti nascita con un numero di parti inferiori a 500, indotta dai casi eclatanti di malasanità avvenuti in questo ambito, il mancato sviluppo di una rete territoriale di assistenza adeguata alle nuove esigenze legate all'aumento delle cronicità, l'allungamento delle liste d'attesa, hanno evidenziato carenze nelle politiche pubbliche sulla sostenibilità del SSN, nonostante i costi standard, ingenerando il timore di riduzioni di spesa senza un reale piano di riforma del Servizio Sanitario Nazionale, correlato dalle risorse da mettere in campo, compresa la cittadinanza attiva. D'altro canto, l'aggiornamento dei Lea atteso e annunciato ormai anni fa dal Ministro della salute, non è mai avvenuto (nel 2010 si è parlato del "decimo non compleanno" dei LEA).

L'approvazione bipartisan della Legge n.38 sulle cure palliative e la terapia del dolore, un fiore all'occhiello della nostra legislazione, apprezzato anche dagli altri Paesi europei costituisce un segno di civiltà del Paese, diversamente dalla vicenda, sollevata dalla Commissione parlamentare di inchiesta presieduta dal Sen. Marino, sui cd. manicomi giudiziari, chiamati ospedali ma carenti sotto l'aspetto della cura del malato psichiatrico. E poi leggi bloccate nell'iter presso le Commissioni, come quella sul rischio clinico e la responsabilità professionale medica, che, qualora approvata, renderebbe obbligatoria l'assicurazione delle aziende sanitarie per la responsabilità medica, o quella sul Governo clinico, che pur criticabile contiene un emendamento con una citazione della Carta europea dei diritti del malato. In questa situazione, è stata approvata alla Camera a luglio 2014 la legge sulle dichiarazioni anticipate di testamento, che sembra riconoscere il diritto alla autodeterminazione delle persone, ma non prevede che l'espressione concreta della autodeterminazione sia effettivamente vincolante. Quel consenso alle cure di cui tanto si parla, ma che poi non trova piena applicazione in situazioni in cui le persone non vengono ascoltate, né

rispettate, perché anziane, malate, magari ricoverate in una struttura sanitaria non all'altezza degli standard di umanizzazione di cui tanto si parla.
In questo contesto il Tribunale per i diritti del malato ha promosso iniziative per assicurare il rispetto dei diritti dei più deboli.
Il programma di lavoro sulle politiche della salute promosso a livello nazionale dalla rete del Tribunale per i diritti del malato, attraverso il coinvolgimento della rete territoriale, rientrava nel quadro delle strategie generali e degli ambiti prioritari di intervento indicati dal Congresso nazionale di Cittadinanzattiva per il quadriennio 2009-2012, definite in particolare nella Raccomandazione del Gruppo salute.
La difesa del Servizio Sanitario nazionale, universale, equo e solidale è stata l'asse strategico portante delle attività promosse dal Tribunale: campagne d'informazione e tutela, attività istituzionali, comunicazione, alleanze con altri soggetti e attività progettuali. Questa strategia è stata sostenuta da alcune politiche specifiche, volte ad affermare l'universalità dei diritti, la qualità e la sicurezza delle cure, la sostenibilità del servizio sanitario perseguite attraverso:

- L'accesso alle cure (rispetto dei Livelli essenziali di Assistenza, diseguaglianze regionali, assistenza ospedaliera, pronto soccorso, assistenza territoriale, domiciliare e integrazione ospedale-territorio, assistenza protesica e aggiornamento del Nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili, assistenza farmaceutica, liste d'attesa, ticket, invalidità civile ed handicap);
- La qualità e sicurezza (prevenzione degli eventi avversi, infezioni ospedaliere, qualità e trasparenza della documentazione sanitaria, consenso informato, check list in sala operatoria promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, empowerment dei cittadini nella prevenzione dei rischi); l'umanizzazione delle cure e attenzione ai soggetti deboli (bambini, anziani, persone affette da patologie croniche e rare, terapia del dolore, disagio mentale, immigrati, invalidi, reclusi);
- La sostenibilità del SSN nel contesto del federalismo (dibattito sui costi standard, dibattito sui LEA, confronto sui Piani di rientro dal debito, tagli lineari e gare centralizzate per acquistare ausili, presidi e protesi, prontuari farmaceutici regionali e distorsioni del federalismo);
- Il rafforzamento della partecipazione civica e della rilevanza dei cittadini e delle organizzazioni civiche (sviluppo dell'Health Tecnology Assesment - HTA, tavoli di interlocuzione, raccomandazioni civiche rivolte alle istituzioni, presenza in Comitati, Consulte, Commissioni, ecc.);
- La valorizzazione delle buone pratiche (banche dati, Premi, formazione).

Il Tribunale, in continuità con quanto promuove sin dalle sue origini, ha contribuito alle strategie di Cittadinanzattiva, trasversali rispetto alle stesse reti: il rafforzamento del sistema integrato di tutela (attraverso il Pit unico) e il consolidamento della valutazione civica dei servizi pubblici (attraverso l'Agenzia di valutazione civica).
Il 18 aprile, in occasione della Giornata europea dei diritti del malato, dedicata all'emergenza Pronto Soccorso, si sono svolte circa 90 iniziative nei Pronto soccorso di altrettanti ospedali italiani. Gruppi di volontari hanno visitato i locali, verificato le condizioni di lavoro, incontrato il personale, allo scopo di evidenziare le criticità e i punti di forza del servizio. Tutti i dati raccolti attraverso una scheda sono stati elaborati e presentati in un Report.
È stato implementato il nuovo portale sulle malattie rare (www.malattierare.cittadinanzattiva.it), concepito per essere una "bussola" a disposizione dei cittadini affetti da patologie rare per orientarsi tra le tante informazioni presenti sul web. Vi si trovano indicazioni ed informazioni utili per la tutela dei diritti (Percorsi per accedere al riconoscimento di una patologia rara, informazioni su ticket, esenzioni, differenze regionali, invalidità, permessi lavorativi, etc.), schede di siti su malattie rare (quelli di maggiore interesse sul tema). Ogni pagina ha informazioni selezionate, attraverso cui è possibile collegarsi a spazi web (istituzionali o di associazioni) ed è suddivisa in percorsi

differenziati (informazioni e siti importanti per i cittadini, per le associazioni di pazienti, per il personale sanitario).
Il progetto *Tutela online* ha invece lo scopo di fornire informazioni ai cittadini e diffondere la metodologia di tutela tipica dell'associazione, privilegiando il mezzo on-line. Sul sito di Cittadinanzattiva è stato quindi creato uno specifico form in cui è possibile inviare testimonianze sui disservizi e le violazioni in ambito sanitario. Le storie raccolte sono gestite dal servizio PiT e le segnalazioni più esemplificative e quindi di maggior interesse per la cittadinanza pubblicate sul sito unitamente a risposte qualificate sotto forma di FAQ.
Sono proseguite campagne specifiche come STOPOPG, per l'abolizione degli ospedali psichiatrici giudiziari, in collaborazione con Giustizia per i diritti, IN-DOLORE sulla legge 38/2010 sulle cure palliative e la terapia del dolore, sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari, sulla umanizzazione delle cure attraverso il bando di raccolta buone pratiche sul tema, sull'Health Tecnology Assessment, complessiva e sistematica valutazione multidisciplinare delle conseguenze assistenziali, economiche, sociali ed etiche provocate in modo diretto e indiretto, nel breve e nel lungo periodo, dalle tecnologie sanitarie esistenti e da quelle di nuova introduzione, anche per fornire informazioni e parametri ai decisori.
Si è concluso nel 2014 un progetto volto a sensibilizzare interlocutori istituzionali, operatori sanitari, referenti regionali TDM e Associazione malati reumatici ed altre associazioni, oltre che semplici cittadini, sugli ostacoli di cura, diagnosi terapie ecc. che affronta una persona affetta da una patologia cronica e, in questo caso in particolare, dall'artrite reumatoide
Sono state realizzate attraverso la rete del Coordinamento nazionale associazioni malati cronici attività quali il *Rapporto nazionale sulle malattie croniche e rare*, la collaborazione con il Dipartimento Funzione Pubblica all'indagine sugli oneri amministrativi per i cittadini nei procedimenti di invalidità, finalizzata alla stesura partecipata del Decreto di semplificazione, la campagna per la tutela del diritto dei cittadini ad accedere legittimamente alle indennità economiche correlate al riconoscimento dell'invalidità civile ed accompagnamento

Politiche dei consumatori: attività e progetti
Le principali attività del 2014 hanno riguardato: l'accrescimento della capacità dei cittadini di gestire i propri risparmi e di orientare le scelte sulla base delle proprie esigenze effettive, valorizzando la chiarezza ed il dialogo nel rapporto con la propria banca; lo studio della carta della qualità dei servizi nel settore dell'energia; la diffusione dell'educazione finanziaria tra i cittadini in collaborazione con varie associazioni di consumatori presenti nel CNCU; specifica assistenza ai consumatori sulle problematiche dell'assicurazione RC Auto; la produzione di guide al consumatore per illustrare e informare sui diritti nei rapporti con i fornitori di servizi quali il gas, l'energia elettrica, l'acqua potabile, e con i venditori e gli istituti di credito e finanziari (tematiche come il credito ai consumatori, il telemarketing, i servizi turistici, le garanzie post-vendita).
Sulle medesime tematiche sono state realizzate una ricerca internazionale sulle modalità di tutela del consumatore in alcuni Paesi europei e non, sulle buone pratiche nel settore bancario. Attraverso l'Osservatorio prezzi e tariffe sono stati raccolti per un confronto i dati delle tariffe di acqua, rifiuti, asili nido, trasporto, imposte locali su tutto il territorio nazionale in tutti i capoluoghi di provincia.
Di rilievo anche la campagna Informacon, realizzata in partnership con altre associazioni, finanziata dal Ministero dello sviluppo economico, per diffondere la conoscenza sugli strumenti di tutela nel settore del credito al consumo, con l'obiettivo di frenare il fenomeno del sovra-indebitamento.

Politiche della scuola: attività e progetti
Anche il settore della scuola è stato oggetto di vari interventi, a partire da quello della sicurezza degli edifici scolastici, diffondendo informazioni sull'attività degli istituti e favorendo i confronti tra esperienze realizzate. Il Rapporto "Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici", indagine in scuole appartenenti a 13 Province di 12 Regioni, è stato presentato a Roma evidenziando che il 28% degli edifici scolastici è privo delle certificazioni e dei requisiti di base

previsti dalla legge sulla sicurezza (D. lgs. 81/2008). L'attività di denuncia ha consentito di intervenire su molte delle scuole monitorate e di portare al centro del dibattito pubblico il tema della sicurezza degli edifici scolastici, proponendo anche soluzioni innovative per la ricerca di fondi per la messa in sicurezza degli edifici. Sono state inoltre coinvolte nella Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole 5.000 scuole in 19 regioni e 530 città, con 2 eventi nazionali organizzati insieme ad altre associazioni e istituzioni pubbliche e oltre 40 interventi a carattere locale.
Sono stati prodotti e distribuiti presso le scuole materiali specifici sui comportamenti da adottare in caso di terremoto alluvione incendio e azioni da intraprendere per migliorare la sicurezza a scuola e in casa, manuali per gli insegnanti, vademecum, opuscoli sulle novità del Codice della strada. S state realizzate attività ludiche, prove di addestramento, incontri con esperti che hanno coinvolto oltre 500.000 giovanissimi (insieme ad insegnanti, genitori, altri cittadini).
L'Indagine su come studenti e genitori vivono e fronteggiano il terremoto (disponibile sui siti web www.cittadinanzattiva.it e www.protezionecivile.it) è stata realizzata attraverso questionari rivolti a 1.211 studenti della scuola primarie, 1.160 delle scuole secondarie di primo e secondo grado e a 1.477 genitori in diciassette regioni e cinquanta province e focus relativi a sei regioni. Le informazioni raccolte saranno utilizzate per progettare materiali informativi e iniziative specifiche da proporre alle scuole, mentre agli istituti vincitori del premio "Buone pratiche di sicurezza e salute a scuola" sono stati consegnati fondi da destinare al proseguimento dei progetti presentati in materia di sicurezza strutturale, educazione al benessere, sicurezza a scuola e dintorni
Altre attività realizzate riguardano conoscenza e dell'uso responsabile dei farmaci e contraffazione e vendita on line degli stessi per progettare una campagna informativa nazionale, con formazione di tutor e studenti e produzione per la formazione dei docenti oltre a progettazione di una campagna di utilità sociale, rivolta ai più giovani.

Politiche della giustizia: attività e progetti

Il programma di lavoro sulle politiche della giustizia avviate a livello nazionale ha coinvolto la rete territoriale di Giustizia per i Diritti e si è inserito nel quadro delle strategie generali e degli ambiti prioritari di intervento indicati dal Congresso nazionale di Cittadinanzattiva.
La difesa della giurisdizione pubblica e dei principi sui quali è fondata è stata l'asse strategico principale che ha permeato le attività promosse da GD: dalle attività di informazione e tutela a quelle istituzionali, dalla comunicazione alle alleanze con altri soggetti, soprattutto attori della giustizia.

Politiche europee e internazionali

L'attività volta a favorire lo sviluppo della cittadinanza attiva europea dal 2001 ad oggi è stata contrassegnata da iniziative e progetti, anche nelle singole politiche (salute, consumatori, responsabilità sociale d'impresa), in un lavoro che si è spesso svolto in collaborazione con Fondaca per il rafforzamento di network europei e la costruzione di politiche europee dei consumatori.

Attivismo civico

Nel 2014, il settore "Partecipazione e attivismo civico" si è concentrato sulla prosecuzione dei programmi di rafforzamento del livello locale e regionale sul fronte della partecipazione civica, il coinvolgimento dei coordinatori territoriali, la predisposizione di moduli formativi per lo sviluppo di figure di sostegno alle diverse articolazioni del movimento per la cura, la fidelizzazione e la mobilitazione di volontari e cittadini attivi, la riorganizzazione del sistema di tutela presso la sede nazionale. In occasione della discussione sul DDL di Riforma del Terzo settore l'associazione ha promosso emendamenti al testo di legge, sviluppando l'interlocuzione con i parlamentari e le organizzazioni del terzo settore.

Cittadinanza d'impresa e responsabilità sociale

La cittadinanza d'impresa consiste nella promozione di forme di governance in cui anche soggetti non pubblici esercitano responsabilità per la cura dell'interesse generale e con un ruolo centrale degli stakeholder. Anche i soggetti imprenditoriali si "prendono cura di beni comuni", come l'ambiente o la società (intesa in senso lato) agiscono da "buoni cittadini" ed esercitano appieno la loro responsabilità.

30. CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 20.650,63

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	L. 7 dicembre del 2000, n.383 art.12	€ 37.306,00
Presidenza del Consiglio dei Ministri	l.6 marzo n.64 art.9	€ 6.660,00
Ministero del lavoro e delle politiche Sociali	l. 15/12/1998 n. 438 art.3 annualità 2013	€ 14.976,49
Totale		**€ 58.942,49**

c) Bilanci
L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 4.781,00.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 136.317,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 254.846,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 109.797,00

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
Gli elementi predisposti dall'associazione e trasmessi alla Direzione Generale sotto forma di relazione sono riferiti all'annualità 2013. Pertanto si è ritenuto di non inserirli nel presente documento.

31. CODICI – Centro per i diritti del cittadino

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 30.844,23

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.
Sono stati erogati dal Ministero nel corso del 2014 euro 19.146,24 euro a titolo di contributo annualità 2013.

32. Comunità di Capodarco

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 437.504,19

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
	5 per mille	€ 41.634,67
Totale		**€ 41.634,67**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 96.611,80. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 9.102.412,96, spese per altre voci residuali pari ad euro 5.764.193,69.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Le finalità istituzionali sono state raggiunte attraverso le attività erogate nelle 12 sedi regionali nel corso dell'anno 2014, indirizzate in particolare a proporre alle persone, come risposta ai loro bisogni un percorso di condivisione delle proprie risorse, limiti ed energie; rendere ciascuno protagonista del proprio e dell'altrui processo di liberazione e di costruzione di una nuova cittadinanza attiva; lottare contro l'esclusione e per il protagonismo di ogni persona, partendo dagli emarginati.
La crisi del welfare e la conseguente chiusura di alcune sedi territoriali, con necessità di sostituzione di città come nel caso della Regione Abruzzo per insostenibilità dei servizi, non hanno consentito di esplorare nuovi ambiti né di potenziare quelli esistenti.
Le attività legate all'erogazione di servizi si esplicano all'interno di tre macroaree di riferimento: Sanità, Formazione – Lavoro, Sociale.

Area sanità
I servizi erogati sono rispettivamente di tipo riabilitativo di carattere ambulatoriale, di tipo semiresidenziale, residenziale.
I Servizi riabilitativi di carattere ambulatoriale consistono in trattamenti e prestazioni diagnostiche e di valutazione funzionale, come Fisiocinesiterapia, rieducazione neuromotoria, terapie fisiche (ultrasuoni, radar, laser, magneto, infrarossi,correnti antalgiche, tens), terapie cognitive, logoterapia, psicomotricità, consulenza psicofarmacologica psicodiagnosi consulenza e sostegno psicologico alle famiglie, interventi su gravi deficit della comunicazione e del linguaggio, interventi aventi come obiettivo il conseguimento dell'autonomia personale, con la presenza di personale medico specializzato attivo anche per visite private.
I servizi ambulatoriali hanno accolto persone in età evolutiva (bambini e adolescenti) affetti da disturbi neurologici, psicomotori, del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento, nonché adulti affetti da svariate patologie disabilitanti, in prevalenza neurologiche. Il servizio ambulatoriale ha risposto anche ai bisogni riabilitativi degli utenti in trattamento residenziale.
I servizi diurni semiresidenziali hanno sviluppato in modo soddisfacente sia l'attività prevista dai piani di presa in carico individualizzati, sia l'attività di rapporto costante con le famiglie, con

interventi di sostegno psicologico, riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, attività ludico cognitive (uso dei servizi del quartiere, uso dei mezzi pubblici), attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, composizione), attività ludico espressive, interventi educativi legati alla gestione e alla cura della propria persona, del proprio ambiente, degli spazi condivisi, occasioni di socializzazione, ponendo il centro come luogo di incontro con il territorio. Il tutto ha evitato processi d'isolamento relazionale e di emarginazione e favorito la realizzazione di un contesto relazionale ed affettivo, accogliente, che consente l'attuazione degli interventi terapeutico/riabilitativi.
Le principali attività svolte nei servizi residenziali riabilitativi (RSA) sono state assistenza di base e sostegno psicologico, attività occupazionali, artigianali, espressive e creative, fisioterapia, consulenze neurologiche, ortopediche, fisiatriche, pneumologiche, gite e attività di socializzazione.
Nell'ambito delle attività gli operatori si sono impegnati a costruire percorsi educativi e riabilitativi attraverso i quali la persona accolta rafforzasse la consapevolezza di sé, delle sue capacità, sviluppandole nel concreto della vita quotidiana.

Area formazione – lavoro
L'Agenzia Formativa, (sede territoriale di Roma), racchiude interventi di formazione professionale. Nata come servizio della Comunità nel 1980 ha operato nel campo dell'addestramento ed accompagnamento al lavoro di fasce deboli e marginali, con particolare attenzione alla disabilità mentale e psichiatrica, strutturandosi a partire dal 2008, secondo le regole dell'accreditamento regionale, in una Associazione (Associazione Capodarco Roma Formazione), della quale la Comunità è socia fondatrice. Il presidente e i consiglieri dell'Associazione Capodarco Roma Formazione sono stati nominati dal Consiglio della Comunità e coincidono nella persona del Presidente, del Vice presidente e di un Consigliere delegato. L'Agenzia è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, è costituita dal segmento formativo e dal segmento di inserimento lavorativo (SIL) e gestisce servizi di orientamento e di formazione professionale.
Nel 2014 si sono realizzati 13 corsi rivolti a disabili mentali per un totale di 195 destinatari, 2 corsi per adeguamento qualifica OSS di 600 ore, 1 corso OSS per qualifica di 1000 ore.
Il SIL accoglie e sostiene le persone appartenenti a fasce deboli che, trovandosi in fasi di transizione o cambiamento (scelta del percorso formativo, inserimento nel mondo del lavoro, ricollocazione), hanno la necessità di usufruire di percorsi di orientamento. Attiva percorsi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini, promuove l'incontro tra azienda e persona utilizzando la metodologia del collocamento mirato, supporta le aziende soggette all'obbligo di legge 68/99 nella stipula delle convenzioni previste dall'art. 11 con i Centri per l'Impiego, sensibilizza le aziende per attivare processi nell'area della " Responsabilità Sociale d'Impresa". Nel 2014 ha attivato il progetto "Servizio di accompagnamento in tirocini di mantenimento per disabili mentali".

Area sociale
I Centri diurni sono stati impegnati in attività di accoglienza, di aggregazione, in laboratori per diversamente abili e per giovani, in iniziative con il territorio mirate all'autonomia, alla socializzazione, all'orientamento, alla mediazione sociale delle fasce svantaggiate. Sono articolati in centri di sollievo per disabili mentali e psico-fisici e Centri per minori con problemi legati a percorsi giudiziari.
Le Comunità alloggio garantiscono accoglienza a coloro che vivono situazioni di difficoltà familiare (assenza di genitori, genitori anziani, rapporto problematico col nucleo familiare).
I Laboratori sociali rappresentano un percorso sperimentale che favorisce l'autonomia delle persone con disabilità psichica e mentale, coinvolte nella loro globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale. Ogni persona frequenta i laboratori per n. 20 ore la settimana in media (16 di attività occupazionale e 4 di attività espressiva) e svolge attività attraverso un progetto personalizzato.

33. CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 157.482,39

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Coni	Contributi Annuali 2014	€ 1.834.063,00
2. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Anticipo Gestione Progetto L. 383/2000 per l'annualità 2013 e saldo progetto per l'annualità 2012	€ 135.950,83
3. Unione Europea: Education, Audiovisual, and Culture Executive Agency	Anticipo Gestione Progetto nel Programma Erasmus + Sport. Decision Nr–2014-3170/002–001	€ 478.442,89
Totale		**€ 2.448.456,72**

c) Bilanci
L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 911.625,99. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 602.231,88, spese per acquisto di servizi e beni pari ad euro 1.560.153,90.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
Il 2014 è stato caratterizzato da un elevatissimo incremento in nuove affiliate con, ovviamente, una crescita considerevole del numero dei tesserati e, conseguentemente, di iniziative sociali a vari livelli.
I dati numerici di 14.498 A.S.D., 4.916 B.A.S e 1.100 A.P.S. per un totale di 1.052.912 tesserati sportivi e 600.000 tesserati sociali, evidenziano la crescita conseguita su tutto il territorio nazionale. Ciò ha consentito all'ente di ristrutturarsi in funzioni delle maggiori richieste di servizi e opportunità d'iniziative. A tal proposito è stata definita l'organizzazione di un Ufficio Progetti esclusivamente dedicato alla progettazione e alla gestione dei progetti finanziati. L'attività dei Comitati provinciali ha consentito di sostenere le Associazioni affiliate e incidere nella realtà sociale della base associativa costituita per oltre il 70% da piccole realtà.
CSEN, oggi, è l'ente che rappresenta la più larga parte dell'associazionismo sportivo di base, attivo anche nelle attività di promozione sociale.
A proposito di queste ultime, in virtù della propria specificità in questo campo, l'iniziativa del programma è stata affidata all'Ufficio Progetti Nazionale che, dopo una prima condivisione sui temi, con la Direzione Nazionale, ha avviato una comunicazione capillare con tutte le sedi periferiche al fine di giungere all'organizzazione delle linee operative realizzate nel presente anno.
Per la prima volta, il C.S.E.N. ha voluto dedicare un tesseramento specifico alle Associazioni di Promozione Sociale, con servizi dedicati e più attinenti alle specificità del settore, sempre più articolato e complesso. A questa iniziativa è stato affiancato un sistema internet dedicato per favorire la partecipazione delle associazioni ai bandi pubblici emessi dalle Amministrazioni locali.
Il programma elaborato ha avuto come obiettivo quello di contribuire, con i propri esperti, a aumentare le competenze delle Associazioni per fare in modo di definire progetti più efficienti e efficaci di cui si possano misurare con chiarezza i risultati e gli impatti nel territorio.

Un ulteriore obiettivo è stato quello di sviluppare attività all'interno del circuito scolastico e sostenere gli insegnanti nella motivazione allo studio e all'apprendimento, elemento essenziale di prevenzione al disagio delle giovani generazioni.
Nel 2014 si è continuato nello sviluppo di una politica di studio e ricerca delle opportunità di socializzazione, attraverso attività di sport sociale e di civile cittadinanza, sviluppata tramite le strutture territoriali dell'organizzazione CSEN.
Su indirizzo della Giunta Nazionale CONI, il CSEN nel 2014 si è attivato con obiettivi specifici sullo sport di cittadinanza. Il progetto: "*Buen vivir plus – il di più nello sport*", mirato alla sottoscrizione di "protocolli di intesa" con le Federazioni Sportive per agevolare la conoscenza e la pratica da parte dei giovani delle discipline sportive meno diffuse dai media. In tale progetto sono confluite le forze strutturali dell'ente coinvolgendo a pieno titolo tutte le Associazioni affiliate, agevolando l'accesso dei cittadini alla pratica sportiva. Il progetto ha contribuito all'affermazione dell'idea che al vivere bene contribuisce anche la pratica sportiva, conformemente alle linee guida europee del settennato 2014/2020 nel quale, per la prima volta, l'Europa finanzia in forma strutturale lo sport come pratica di benessere personale, sociale e di opportunità di sviluppo lavorativo. In fase progettuale sono stati definiti due obiettivi specifici del progetto che sono stati raggiunti.
La Direzione nazionale C.S.E.N., ha perseverato nell'azione di controllo e sviluppo di un appropriato piano di gestione delle spese e di ricerca esterna di sponsorizzazioni per le iniziative di maggiore impatto territoriale e valenza etico-sociale, in interazione sinergica con gli Enti locali, per un partenariato di sviluppo delle attività promozionali, mirando a privilegiare anche gli utenti della terza e quarta età, le persone diversamente abili, la scuola e gli sport minori, con il pieno supporto del CIP, con il quale è stata approfondita la dinamico collaborativa nell'ambito dello "sport integrato".
Per il complesso dell'attività istituzionale comprendente le iniziative nazionali, regionali e provinciali, nonché le attività formative e progetti sviluppate sul territorio il CSEN, nella rendicontazione economica di Bilancio 2014, ha investito una somma di oltre 1.600.000,00 euro.
A supporto e integrazione dell'attività organizzativa vera e propria operata sul campo, c'è stato lo sviluppo di un piano nazionale di attività formative e didattiche di aggiornamento: seminari di studio, convegni monotematici sui molteplici temi di maggior interesse della base sociale. Attività che ha comportato formazione in presenza e a distanza (e-learning) e ricerca/sviluppo nei settori delle metodologie didattiche e delle competenze di gestione, soprattutto in collaborazione con Istituzioni territoriali, potenziando gli strumenti di analisi, riflessione e stimolo del pensiero strategico in relazione ai nuovi livelli logistico - tecnologici.
CSEN ha inteso valorizzare la struttura dirigente, anche con l'acquisto e la distribuzione di testi specialistici, manuali tecnici ed informativi, inviati anche ai dirigenti dei comitati territoriali.
Per il mondo della Scuola, si è costatato un incremento dei rapporti di collaborazione con i vari collegi dei Docenti e con i tanti operatori che sono più sensibili verso lo sport e l'associazionismo giovanile e scolastico, nella sussidiarietà educativa in favore dello sviluppo fisico e psicologico degli allievi, per garantire agli alunni, oltre ad un futuro sportivo diversificato e coinvolgente, uno strumento per alleviare le problematiche educative e comportamentali di gruppo.

Attività sportive
Arti Marziali e Sport da Combattimento: si sono tenuti Campionati nazionali riservati anche alle persone diversamente abili. I maestri ed istruttori hanno operato per istruire i giovani ad atteggiamenti ludico-motori tesi soprattutto al benessere corporeo e non ad atti violenti. Le grandi potenzialità psico-motorie delle Arti Marziali, si prestano adeguatamente ad un lavoro specifico con persone che presentano disabilità di diverso tipo e a diverso livello, dando loro la possibilità di conoscere il proprio corpo e ad esprimersi con esso, per costruire dei canali alternativi alla comunicazione tradizionale. A Giugno 2014 è stata realizzata la seconda edizione del Campionato

Internazionale di karate per atleti con disabilità. A novembre 2014, è stato realizzato il Campionato nazionale di karate e handykarate, aperto a tutte le categorie di età, grado e disabilità.
Danza sportiva: la crescita di tale disciplina è proseguita ovunque e si è chiaramente consolidato il primo posto in Italia con un numero di iscritti intorno alle 300.000 unità. Il Campionato nazionale svoltosi in Campania ha visto una partecipazione di oltre 3.000 atleti.
Ginnastica Artistica e Ritmica: nel 2014 si è raggiunta l'intera copertura del territorio nazionale sia per ASD affiliate che per volume di manifestazioni.
Calcio: il programma di manifestazioni ha inteso favorire il settore giovanile e i centri di formazione dando un messaggio di sport sociale contro il disagio e l'emarginazione, soprattutto, nelle periferie urbane ove maggiore è il degrado.
Cinofilia: si sono tenute numerose manifestazioni nazionali, regionali e locali con notevole interesse degli osservatori e dei cittadini. Sono stati realizzati corsi di formazione per Educatore Cinofilo specificatamente finalizzate all'inserimento di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Per quanto riguarda la paragility sono stati realizzati 10 incontri durante i quali gli atleti normodotati hanno lavorato con i loro cani assieme agli atleti disabili.
Progetti multidisciplinari: in tale settore il CSEN ha fatto rientrare tutte le attività di discipline sportive non elencate in precedenza, come la pallacanestro, il nuoto, la pallanuoto. Per l'atletica leggera la Direzione nazionale ha varato un programma intenso di iniziative di corsa e su pista, supportate da attività collaterali di skyrunner e orienteering. Si citano inoltre il softair, gli sport fluviali, la vela, le attività connesse alla montagna, il ciclismo, il tennis, le bocce, la pesca sportiva, il burraco, il pattinaggio, l'aerobica e il fitness.
A tutto ciò sono da aggiungere attività per sport minori e tradizionali, talvolta ritenuti marginali ma, coinvolti a pieno nella dinamica di promozione organizzativa dell'ente, che ha rivolto attenzioni e risorse economiche. In questo quadro così ampiamente segmentato, si è inteso prestare doverosa attenzione all'impegno solidale e verso gli sport disabili intellettivi e funzionali, per il diritto delle persone diversamente abili a vivere e partecipare a momenti di sport e, a ricevere un'adeguata assistenza pari alle proprie esigenze personali e sociali, che consenta loro di potersi relazionare con gli altri, nel pieno rispetto delle singole specificità individuali.

Attività formative
Il Convegno "Ricerca, Sport e Riabilitazione" ha visto la partecipazione di differenti figure professionali (tecnici sportivi, educatori professionali, tecnici di riabilitazione) appartenenti alle numerose ASD e ai Servizi Territoriali invitati a continuare un percorso di riflessione e confronto fra esperti sull'efficacia dello sport nella riabilitazione psico-fisica dell'individuo e l'importanza della ricerca sperimentale di formule innovative ed efficaci in campo riabilitativo.
Formazione dirigenti sportivi: si sono tenuti convegni di studio, seminari e simposi su tematiche quali la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la salute, la pianificazione e lo sviluppo sul territorio, l'ambiente, la crescita sportiva, culturale e sociale in un quadro di rinnovamento generale della struttura dirigenziale.
Il Piano nazionale formativo 2014 a proseguimento e stabilizzazione di quello dell'anno 2013, sotto la diretta responsabilità della struttura centrale, ha previsto un Corso nazionale di formazione e aggiornamento per dirigenti e Corsi per tecnici ed operatori nelle sedi di Roma, Pescara, Genova, Catanzaro, Milano, Cuneo e Padova. Sono stati realizzati stage nazionali di formazione per i tecnici di settore, soprattutto per le arti marziali e sport da combattimento, danza sportiva. Collateralmente sono stati sviluppati a livello territoriale corsi per animatori, operatori e dirigenti sportivi, per figure tecniche specifiche (arbitri di calcio, giudici e tecnici di tutte le altre discipline sportive). I corsi fanno leva su di un corpo docente qualificato e specializzato costituito prevalentemente da dirigenti e tecnici operanti da anni nell'ambito del CSEN, spesso suffragati dalla collaborazione di rappresentanti ufficiali delle varie Federazioni Sportive Nazionali con le quali l'Ente ha in essere convenzioni di collaborazione.

Attività di informazione e comunicazione

Si è ormai consolidata la pubblicazione del periodico trimestrale dell'ente *Boy'sport*, che dedica notevole spazio alle iniziative realizzate dalle strutture periferiche. A tale scopo sono stati attivati anche uffici stampa che elaborano notizie delle attività, trasmettendole prima alla stampa locale e sintetizzandone il contenuto direttamente alla direzione della testata nazionale. Il periodico ha una tiratura di oltre 50.000 copie raggiungendo oltre che le affiliate, anche i più piccoli comuni italiani.
Csenews, magazine quindicinale, viene trasmesso telematicamente a tutte le strutture periferiche ed affiliate, aggiornando le stesse su tutti gli avvenimenti ed appuntamenti dell'ente.

Attività di ricerca, documentazione e informazione

Le iniziative di promozione nel 2014 hanno avuto un incremento a seguito della crescita dimensionale del numero degli enti affiliati, per garantire un'adeguata informazione presso le strutture periferiche, veicolando i principi etici e valori educativi ai quali si ispira statutariamente il CSEN. La pubblicistica di carattere tecnico aggiorna costantemente gli utenti in tema di tutela della salute e sulle prassi e metodologie che possono mettere in pericolo l'integrità psicofisica degli atleti. La sede centrale provvede a predisporre e stampare manuali per un costante aggiornamento di tutti i quadri tecnici e dirigenziali delle molteplici realtà associative e dei Comitati periferici. Altri strumenti d'informazione nelle azioni ed attività della ricerca e della lotta al doping sono il vademecum, il sito internet, gli stage di formazione sulla tutela della salute nelle attività sportive e la prevenzione del doping, con informazioni di prima mano da parte di un corpo docente di formatori che hanno partecipato negli ultimi anni al corso nazionale di lotta al doping, presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Attività di progettazione sociale e gestione di progetti

L'Area Progettazione del CSEN è finalizzata ad offrire un servizio di accompagnamento e sostegno ai Comitati Periferici, dalla fase di elaborazione di un'idea progettuale, alla ricerca fondi, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, con la supervisione delle attività in fase di gestione sino alla rendicontazione conclusiva. Opera su tutte le attività di progettazione in ambito sociale e sportivo previsti dalle leggi nazionali, regionali e dalle delibere comunali, inserite in bandi pubblici promossi dagli enti locali, dalle fondazioni e dall'Unione europea.
Durante l'anno 2014 sono stati realizzati numerosi progetti tra cui *"Lo Sport come pratica quotidiana"*, che ha avuto l'obiettivo di mettere in rete, valorizzare e far conoscere l'attività sportiva di un gruppo di disabili che, pur non conoscendosi e vivendo in località lontane, svolgono nel quotidiano una lotta per l'emancipazione attraverso la pratica sportiva. Ha previsto la realizzazione di tre tappe nazionali, tre eventi locali e la pubblicazione di un libro nel quale, in forma narrativa, sono state raccontate le esperienze realizzate. Nel progetto sono stati coinvolti 27 disabili, provenienti da 3 regioni differenti, una del nord, del centro e del sud d'Italia. In seguito alla definizione dei 3 gruppi regionali, guidati da un Coach e due accompagnatori, è stata avviata una fase di pratica sportiva finalizzata ad un evento locale, nel quale il gruppo ha effettuato una dimostrazione della disciplina sportiva allo scopo di coinvolgere gli sportivi normodotati che frequentano la stessa realtà. Nelle tre tappe le persone disabili locali hanno presentato le loro attività agli ospiti, coinvolgendoli nella pratica sportiva.
Il progetto "*Benessere*", derivante dai risultati di un'analisi delle esigenze aziendali ha portato alla definizione di un nuovo sistema organizzativo che permetta (per alcune specifiche mansioni) l'attività lavorativa da casa, una maggior flessibilità degli orari in entrata e uscita, lo sviluppo di servizi di conciliazione che favoriscano il personale nello svolgimento del proprio lavoro, un servizio di mediazione nelle situazioni di stress e di conflitto e la della possibilità di alleviare il peso dei carichi di cura a parte del personale.

Nel corso della seconda edizione della Giornata nazionale dello sport integrato sono state realizzate 35 attività di sport integrato, in 15 Regioni italiane, con il fine di consolidare la rete delle

organizzazioni che svolgono attraverso lo sport iniziative di integrazione tra persone disabili e normodotati, e sostenendo lo sviluppo di una cultura dell'integrazione e della solidarietà, l'accettazione e la valorizzazione della diversità. L'attività sportiva così interpretata ha risposto alle esigenze di crescita psicologica e fisiologica delle persone, rispettando e promuovendo la creatività e la socializzazione. Si è consolidato il coordinamento a livello nazionale fra le realtà territoriali che si misurano su questo tipo di attività a livello sperimentale e innovativo, portando risultati concreti sia alle persone disabili che normodotate. Il coordinamento continuerà a proporre tali attività a livello nazionale e in futuro anche a livello europeo, nelle prossime edizioni della Giornata nazionale e in altre occasioni di tipo formativo ed esperienziale già in fase di definizione.

Per il terzo anno consecutivo si è stato presentato, con il contributo dei Comitati Regionali e Provinciali, il Bilancio Sociale dell'anno precedente, con il fine di mettere in luce tutti i livelli organizzativi e la rilevanza etica e sociale delle attività realizzate. Gli strumenti di documentazione utilizzati in questo lavoro sono stati ulteriormente affinati rispetto agli anni precedenti, per fornire un'immagine più reale della presenza territoriale nelle regioni e nelle province italiane.

Il progetto *"Con lo sport si può"*, percorso formativo per il conseguimento del diploma nazionale di Operatore di fitness di 1° livello da parte di donne detenute è stato finalizzato al miglioramento della condizione carceraria e del trattamento dei detenuti attraverso la pratica e la formazione sportiva e l'avviamento al tirocinio, strumenti utili nell'offrire maggiori possibilità di reinserimento nella società.

34. DPI – Disabled People's International Italia Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 11.592,02

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.G. del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese	Contributo legge 438/1998 (anno 2013)	€ 10.513,70
2. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	€ 1.196,79
3. Amministrazione Provinciale di Catanzaro	Contributo legge 68/99 ex art. 13	€ 12.459,00
Totale		**€ 24.169,49**

c) Bilanci
L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 19.128,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 52.992,59, spese per acquisto di servizi e beni pari ad euro 34.412,10, spese per altre voci residuali pari ad euro 3.187,74.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
DPI (Disabled People's International) Italia Onlus, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, è l'Assemblea Nazionale di DPI (Disabled Peoples' International), un'organizzazione mondiale presente in 142 Paesi nel mondo, accreditata e riconosciuta dalle principali Agenzie e Istituzioni internazionali ed europee (OIL, OMS, ONU, Consiglio d'Europa). È composta n. 14 Associazioni di promozione e tutela dei diritti umani e civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da Comitati territoriali presenti in alcune Regioni italiane e da 19 persone, con disabilità e non, che vi aderiscono come soci singoli sostenitori. Per l'impegno, a livello internazionale, europeo e nazionale, di rilevanza culturale, politica e sociale nell'ambito delle questioni concernenti la disabilità, le attività DPI Italia Onlus sono state riconosciute "di evidente funzione sociale" ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 19 novembre 1987, n. 476. Sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione di valutazione DPI (Disabled People's International) Italia Onlus è in possesso dei requisiti previsti dal Decreto 21 giugno 2007 ed è stata inserita nell'elenco dei soggetti legittimati di cui all'art. 4, comma 2, del citato Decreto – come da Gazzetta Ufficiale n. 149 del 27 giugno 2008 – Serie Generale Decreto interministeriale 30 aprile 2008. Pertanto DPI Italia Onlus è legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazione.

<u>Comitato scientifico</u>
Il Comitato scientifico di DPI Italia ONLUS (Disabled People's International), organizza in maniera sistematica le riflessioni culturali e politiche sulle questioni inerenti la disabilità sviluppate dall'associazione nelle sue ordinarie attività sia a livello internazionale, europeo che a livello nazionale e locale. L'obiettivo è individuare le strategie per diffondere la nuova visione della disabilità quale ordinaria condizione umana e quale contributo importante per la costruzione di un mondo basato sul rispetto reciproco e l'inclusione sociale, da promuovere attraverso un piano consapevole d'iniziative ed approfondimenti culturali. Il Comitato Scientifico ha licenziato il

documento "Servizi rivolti alle persone con disabilità", in linea con i principi della Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità. Il documento è stato diffuso all'interno della rete del movimento delle persone con disabilità e degli stakeholders.

Empowerment e consulenza alla pari

Nell'anno 2014, DPI Italia Onlus, ha continuato a prestare attività di consulenza alla pari presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, attraverso una sua socia, membro della Segreteria Operativa (persona con disabilità e consulente alla pari), finalizzata a rendere gli studenti e le studentesse con disabilità consapevoli delle proprie abilità Ha elaborato – insieme alla ASS6 di Pordenone - un progetto di formazione per genitori di figli con disabilità finalizzato ad avviare una esperienza di *peer counselling* rivolto ai genitori da realizzarsi nel Friuli Venezia Giulia. Il progetto è mirato all'instaurazione di percorsi per far acquisire le competenze necessarie ai partecipanti a costruire opportunità di emancipazione dallo svantaggio sociale, culturale ed economico determinati dalla condizione di disabilità.

Costituzione della Rete "Napoli tra le mani"

In collaborazione con le Soprintendenze e l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa", è stato realizzato l'itinerario denominato "Napoli tra le mani", per promuovere e sperimentare la valorizzazione, l'accessibilità e la fruizione dei beni storico-artistici del territorio. DPI Italia Onlus offre il suo contributo per la realizzazione di itinerari inclusivi dei luoghi d'arte individuati, la stesura e la realizzazione di progetti in tema di disabilità e arte, per l'attività di formazione. Le visite guidate hanno sollecitato l'interesse di tutti (persone con disabilità e non) verso la tematica dell'accessibilità e fruibilità dei luoghi culturali al fine di favorire processi culturali di inclusione sociale.

Ricerca ANED (Academic Network of European Disability Experts)

Nel 2014 DPI Italia Onlus, come ogni anno, ha realizzato per l'Academic Network of European Disability Experts (ANED) una ricerca sulla situazione italiana nel campo della disabilità, in collaborazione con il CeRC - Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies - University of Naples "Suor Orsola Benincasa", che è membro italiano della rete europea ANED. L'obiettivo è sostenere e promuovere politiche europee, in ottemperanza alla strategia europea sulla disabilità e alla CRPD, che conducano alla piena partecipazione e alle pari opportunità tutte le persone con disabilità.

Progetti

Progetto "HABM: The Holocaust of All. Battle of the Memory", cofinanziato dalla Commissione europea. Il progetto è stato realizzato in Italia, Belgio e Germania ed ha avuto la durata di 12 mesi (dal 1 marzo 2013 al 28 febbraio 2014). Partner del progetto sono stati International Federation For Spina Bifida & Hydrocephalus (Belgio); Interessenvertretung selbstbestimmt leben in Deutschland (Germania); Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap ONLUS (Italia); Agenzia per la Vita Indipendente Onlus (Italia); Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli (Italia). Il progetto ha avuto come obiettivo prioritario riportare alla memoria tra i cittadini dell'EU lo sterminio nazista delle persone con disabilità. Le azioni principali del progetto sono state i 24 seminari formativi, realizzati in 12 scuole (4 regioni) alla fine dell'anno 2013, che hanno avuto come target i docenti e gli studenti delle scuole superiori; la mostra itinerante in memoria dell'Aktion T4, svolta in Italia, Belgio e Germania si è svolta con il patrocinio della Presidenza della Repubblica dal 27 gennaio al 7 febbraio 2014; la conferenza internazionale dal titolo "I Diritti Umani per una cittadinanza attiva" svoltasi nel Giorno della Memoria del 2014, presso la Sala Accoglienza della Sovraintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia, Palazzo Reale di Napoli.

Progetto "Territorio: conoscere per cambiarlo", finanziato alla UILDM direzione nazionale all'interno del Bando Sostegno a programmi e reti di volontariato 2011 promosso da Fondazione con il Sud. Il progetto ha avuto come obiettivo la promozione della cultura dell'accettazione e dell'integrazione delle persone con disabilità e della loro realizzazione, autodeterminazione e autonomia. DPI Italia Onlus, attraverso 3 suoi rappresentanti, è stata coinvolta nell'azione 3 del progetto che riguarda la "Realizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione su diversità e disabilità". In particolare la partecipazione si è articolata in attività indirizzate ai giovani delle scuole superiori su tematiche della diversità e della disabilità sui territori coinvolti e la conferenza dal titolo "Giovani e diversità, risorse per il cambiamento", il 9 maggio 2014 a Napoli in cui i formatori, gli oltre 60 giovani e i 6 docenti coinvolti hanno condiviso il lavoro con una platea di oltre 200 persone;
DPI Italia Onlus sta collaborando al progetto DISCIT – Making Persons with Disabilities Full Citizens - New Knowledge for an Inclusive and Sustainable European Social Model, della durata di 36 mesi e finanziato dall'European Commission nell'ambito del Seventh Framework Programme (SSH). Il progetto è coordinato dal Consorzio Norvegese per la Ricerca Sociale (NOVA). Sono soci Università, Istituti di Ricerca e due organizzazioni della società civile (EDF e MDRI-S). Il Consorzio è supportato da un Comitato Scientifico consultivo. Con l'accordo quadro di collaborazione fra DPI Italia Onlus e PIN - ARCO S.c.r.l.- Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze - partner di DISCIT, DPI Italia Onlus contribuisce alla realizzazione del progetto con il coinvolgimento di due esperti. Il risultato che il progetto intende perseguire è quello di fornire nuove indicazioni su come l'Unione Europea può sostenere gli Stati membri e i Paesi europei affiliati, lavorando per la realizzazione dei diritti delle persone con disabilità. DISCIT contribuisce alla conoscenza per realizzare gli obiettivi dell'EU a favore della disabilità: strategia 2010-2020 e strategia Europea 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Ulteriori partecipazioni a progetti finanziati da enti e istituzioni riguardano in ambito internazionale la promozione dei diritti delle persone con disabilità in aree critiche come la Palestina.

Collaborazioni

Nel 2014 DPI Italia Onlus ha diffuso in tutto il mondo il documento del Comitato di Bioetica di S. Marino "L'approccio bioetico alle persone con disabilità", pubblicato a fine 2013, alla cui stesura ha fornito collaborazione. Il documento evidenzia la necessità di applicare la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità da un approccio bioetico alla disabilità, con un coinvolgimento delle diverse componenti sociali e istituzionali nell'individuazione e attuazione di politiche di inclusione delle persone con disabilità. Il documento è stato presentato su riviste e pubblicazioni internazionali (Università di Strasburgo) sia in francese che in inglese. E' in corso la pubblicazione in spagnolo per l'università di Murcia. Sarà poi pubblicato sull'Yearbook dei documenti europei dell'Università di Galways.
Ha continuato le collaborazioni con l'AIFO, con l'Associazione Italiana Amici di Raul Follereau; il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo sostenibile); PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l'università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development; l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; RIDS –Rete Italiana Disabilità e Sviluppo –; CeRC – Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies – il polo di ricerca sui dispositivi di governo che rivolge particolare attenzione alle teorie, ai modelli e alle pratiche di disabilitazione sociale, articolazione dell'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa".

Regional Development Office DPI

Nel 2014 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, secondo l'incarico ricevuto nel 2004 da parte di Disabled Peoples' International, il Regional Development Office, cioè l'Ufficio per la regione europea di DPI che è situato a Lamezia Terme (CZ).

35. ENDAS – Ente democratico di Azione Sociale

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 44.897,37

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Contributi L. 383/2000	€ 182.000,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	Contributo L.438 2013	€ 35.817,70
C.O.N.I	Contributi per Attività Istit EPS 2014	€ 612.482,00
Ministero del lavoro e politiche sociali	5 per mille	€ 1.361,51
Totale		**€ 831.661,21**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 205,18.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 195.720,16, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 352.679,86 e spese per altre voci residuali pari ad euro 985.804,22.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'impegno dell'ENDAS nel settore delle attività di promozione sociale è stato rivolto per l'anno 2014 sia ai soggetti a rischio di esclusione e marginalità sociale che vivono in situazioni d'isolamento sociale e culturale, sia a soggetti potenzialmente esposti a fenomeni di disagio sociale per possibili cambiamenti alla loro vita lavorativa e sociale.
Nello specifico, le attività effettuate nell'anno 2014 sono state le seguenti:

1) Invecchiamento Attivo e Solidarietà tra generazioni;
2) Associazionismo di Promozione Sociale e mondo del lavoro – Un'opportunità d'inserimento lavorativo offerta dal Terzo Settore ai soggetti in condizione di disagio sociale;
3) Adolescenza e Sport, un progetto partecipato con le Federazioni per la diffusione e la promozione della pratica sportiva;
4) Endas Performance.

<u>Invecchiamento attivo e solidarietà tra generazioni</u>
Per invecchiamento attivo s'intende una situazione in cui grazie al benessere raggiunto, la popolazione riesce ad "invecchiare" in uno stato di buona salute, tale da consentire di continuare a partecipare appieno alla vita della collettività; tuttavia a ciò si accompagna una crescente riduzione della solidarietà tra le generazioni; conseguenza di ciò è che il bagaglio culturale e morale degli anziani che veniva interiorizzato dai giovani nei luoghi fisici di confronto, come potevano esserlo le piazze, le chiese ed i cortili è in costante diminuzione. Il progetto si è posto l'obiettivo di ricucire i rapporti tra giovani e anziani attraverso attività socio-culturali e ricreative, svolte in affiancamento a esperti con il metodo del coinvolgimento. Le singole attività progettuali sono state "vissute" in prima persona dall'anziano che è stato chiamato ad operare su situazioni reali dai volontari.
Gli obiettivi ad avviso dell'ente raggiunti sono stati i seguenti:

- La riqualificazione sociale dei destinatari dell'intervento;

- La promozione di forme concrete di approccio al problema, coinvolgendo i giovani e gli anziani, sui temi dell'Invecchiamento Attivo;
- La sperimentazione, il sostegno e la diffusione di metodologie ed attività, atte a favorire un sistema integrato di interventi a favore dello scambio intergenerazionale e della solidarietà tra classi di età differenti.
- La messa in campo di nuovi modelli di partecipazione, capaci di collocare l'anziano come protagonista attivo del suo processo esistenziale e di orientarlo dal punto di vista personale e sociale verso le best practices dell'invecchiamento attivo;
- L'organizzazione di eventi informativi, rivolti agli iscritti di associazioni e circoli culturali di fasce d'età differenti, che hanno consentito lo scambio intergenerazionale;
- Il potenziamento e l'incentivazione, a conclusione delle attività progettuali, dell'inserimento dei giovani destinatari dell'intervento progettuale, nel circuito associativo, possibilmente con il ruolo di quadri attivi, in grado, a loro volta nell'ambito di un circuito virtuoso, di promuovere e praticare attività di Volontariato.

La maggiore partecipazione degli anziani alla vita della comunità nei territori di appartenenza è stata ottenuta anche attraverso la costruzione di nuove interazioni sociali con volontari in età giovanile. I principali risultati evidenziati sono stati:

- la creazione all'interno del circuito tradizionale dell'Endas di una rete sociale, sia a livello nazionale che locale, in grado di coordinare, progettare, elaborare e realizzare strategie, mirate allo sviluppo di interventi atti al miglioramento dell'invecchiamento attivo durante e dopo il periodo progettuale, dei destinatari prescelti.
- il coinvolgimento degli anziani e dei giovani nella rete sociale creata, per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi all'invecchiamento attivo e allo scambio solidale tra generazioni e alle buone prassi ad essi correlate;
- lo scambio di dati relativi al tema progettuale tra le strutture dell'Endas impegnate e gli interlocutori esterni, comunque coinvolti nelle attività di progetto (Enti pubblici e strutture del privato sociale);
- il contributo fornito alla riduzione del fenomeno dell'isolamento sociale degli anziani prevenendo e combattendo la segregazione spaziale e culturale degli stessi.

<u>Associazionismo di promozione sociale e mondo del lavoro – un'opportunità di inserimento lavorativo offerta dal terzo settore ai soggetti di disagio sociale</u>

Il disagio sociale è una sommatoria di situazioni all'interno delle quali il soggetto vive e soffre a causa della carenza, della deprivazione, del desiderio di qualcosa che egli giudica come negata. I mutevoli meccanismi del mondo del lavoro lo amplificano a dismisura. In questo periodo storico, caratterizzato dalla recessione economica globale, anche i soggetti appartenenti alla fascia d'età over 50 (breadwinner) non ne sono esenti, sia a causa delle nuove competenze professionali richieste sia alla chiusura di stabilimenti e attività finora remunerative. Tutto ciò modifica le certezze di coloro che un'occupazione già la avevano e che, a causa della perdurante crisi economica, vedono diminuire il proprio salario o addirittura in molti casi, perderlo definitivamente.

L'Endas ha voluto, attraverso il presente progetto, tutelare non solo i giovani in cerca di prima occupazione ma anche intervenire su quella categoria di soggetti (soprattutto over50) che stanno per perdere o che hanno già perso il proprio lavoro; e ciò sfruttando le potenzialità, offerte dal mondo del Terzo Settore, variegato ma denso di competenze professionali altamente specializzate che possono essere valorizzate sia in campo educativo-formativo sia in campo professionale-occupazionale.

Momento sperimentale e innovativo del progetto è stata la costituzione di gruppi di lavoro stabili, organizzati sotto forma di associazioni, ed aderenti al circuito dell'ENDAS, costituite dai destinatari finali del progetto. La composizione di tali associazioni è stata effettuata sulla base delle specificità del territorio di appartenenza dei destinatari.

Gli ambiti di intervento sono stati principalmente Turismo Sociale, Ambiente, Sport di cittadinanza.

Il progetto si è proposto l'importante obiettivo di sviluppare servizi per le due categorie prima citate: giovani e over50 in condizione di disagio sociale, finalizzati all'approfondimento della conoscenza delle opportunità che il Terzo Settore offre sia in materia di formazione ed inserimento nel mondo del lavoro, sia in materia di lotta e prevenzione ai fenomeni di disagio sociale legati al mondo lavorativo. In particolare la categoria over50 è un target d'intervento atipico, storicamente poco esposto a fenomeni di povertà e di disagio sociale, ma che ultimamente a causa dei problemi legati alla crisi economica si è trovato impreparato al rapido mutamento che il mercato del lavoro ha dovuto subire. L'adattamento a questa nuova condizione doveva per forza passare per momenti di tipo formativo, che potessero orientare e preparare i destinatari a un approccio alternativo di ingresso nelle mutate dinamiche del mercato del lavoro. Pertanto, si è tenuto conto delle peculiarità e delle problematiche di ciascuna struttura territoriale partecipante al progetto, procedendo alla costituzione di gruppi di lavoro composti dai destinatari provenienti dalle diverse regioni e guidati dai volontari dell'ENDAS, che hanno attuato strategie ed azioni per l'individuazione delle aree di intervento.
Sono stati coinvolti nel progetto: circa 250 tra giovani ed over50, provenienti sia dalla rete delle nostre strutture di base (Associazioni comprese) sia segnalati da strutture preposte all'individuazione ed al contrasto ai fenomeni di disagio (assessorati, mondo della scuola, sindacati, etc.), che sono entrati a far parte della rete sociale, attraverso le attività individuate come quelle di base del progetto; 50 quadri operativi dell'Endas; circa 1.500 cittadini coinvolti a vario titolo nei convegni, nei seminari e attraverso il Forum del sito di promozione Sociale dell'Endas. Al termine sono stati evidenziati i seguenti risultati:

- formazione dei volontari ad un più ampio e qualificato approccio ai concetti relativi al disagio sociale connesso alle dinamiche d'accesso, permanenza ed uscita dal mercato del lavoro;
- promozione di forme concrete di approccio al tema progettuale, coinvolgendo soggetti che si trovano in condizioni di disagio sociale associati e non all'Endas;
- sperimentazione sostegno e diffusione, di metodologie innovative ed attività atte a favorire un sistema integrato e continuativo di interventi a favore della lotta a fenomeni di disagio sociale generati soprattutto da problemi legati al mondo del lavoro (disoccupazione di breve o lunga durata, perdita del posto di lavoro, povertà soggettiva etc.).
- creazione di un circuito nazionale, regionale, provinciale e di base dell'Endas, in grado di funzionare come attrattore di soggetti in condizioni di disagio sociale; nello specifico si è dedicato ampio spazio sia alle attività di tipo formativo sia a quelle legate all'orientamento e al reperimento dei flussi di informazioni utili alla comprensione dei mutevoli meccanismi dell'attuale mercato del lavoro;
- creazione di momenti di incontro che permettessero la condivisione delle esperienze vissute dagli individui protagonisti del progetto;
- organizzazione di eventi informativi, rivolti ai nostri iscritti e alle strutture territoriali dell'Endas, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practices;
- sostegno, a conclusione delle attività progettuali, per la creazione di una o più imprese sociali, che vedessero come riferimento operativo i volontari, all'uopo formati, e come soci i giovani, precedentemente coinvolti attraverso la rete sociale, costituitasi tra le varie sedi regionali e provinciali dell'associazione.

<u>Adolescenza e sport, un progetto partecipato con le federazioni per la diffusione e la promozione della pratica sportiva.</u>
Il progetto ha mirato a una fascia d'età particolarmente esposta a fenomeni di disagio sociale, in altre parole i soggetti adolescenti, che si trovano in quel periodo della vita tra la fanciullezza e l'età adulta, caratterizzato da cambiamenti radicali fisici, psicologici e sociali.
L'attività sportiva in questo periodo è stata "utilizzata" come vettore per favorire lo sviluppo di tre diverse dimensioni:

a) la dimensione fisica, la costruzione della propria struttura corporea con l'intento di migliorarla sul piano delle capacità motorie trovando anche rassicurazioni;
b) la dimensione psicologica, in quanto sul piano dello sviluppo cognitivo l'attività fisico-sportiva serve per incentivare la forte carica intellettuale, generata dall'entusiasmo per le esperienze nuove e diverse;
c) la dimensione sociale/relazionale, per bilanciare i naturali istinti affettivo/relazionali, tipici di questa età, che avvengono soprattutto nel gruppo dei pari.
Sul piano puramente pratico-sportivo l'idea dell'associazione, in stretto contatto con le Federazioni sportive, è stata quella di far praticare ai giovani destinatari dell'iniziativa attività amatoriali sportive altamente competitive e socializzanti, appartenenti alle discipline dell'atletica leggera e del tiro con l'arco. Queste due discipline, opportunamente adattate agli obiettivi che si volevano perseguire, spesso poco valorizzate e praticate a causa dello scarso interesse che i mas media ripongono in esse, sono alla base di tutti gli sport più praticati attualmente, perché di fatto il calcio come il basket, il tennis come il rugby, pongono le loro basi, sia sulle capacità di corsa e abilità in movimento, sia sulla capacità di mira e raggiungimento di un bersaglio posto su uno spazio distante.
Obiettivi:

- Monitorare le abitudini comportamentali e sociali degli adolescenti a rischio di disagio sociale, degli adolescenti che già vivono situazioni di disagio sociale, le esigenze degli adolescenti in riferimento allo svolgimento delle attività sportive;
- Assemblare, in funzione delle analisi condotte, una serie di iniziative sportive, rivalutando, a stretto contatto con le Federazioni, gli sport poco diffusi e qualificando l'offerta di servizi nel settore sportivo;
- Avviare gli adolescenti alla pratica sportiva.
- Prevenire in modo deciso il fenomeno dell'abbandono precoce dell'attività sportiva e coinvolgere gli adolescenti interessati al progetto in attività sportive che favoriscano l'integrazione sociale;
- Poter gestire in collaborazione con le Federazioni attività sportive dilettantistiche sperimentali basate su sport poco diffusi;
- Prevenire e superare il disagio sociale degli adolescenti, favorendo la loro integrazione alla vita di comunità;
- Sintetizzare, attraverso la produzione di un opuscolo e la creazione all'interno del portale istituzionale dell'Endas di una sezione/forum, rivolta ai destinatari del progetto, i risultati raggiunti, che hanno funzionato da volano per lo sviluppo di una vera e propria coscienza sportiva.

Sono stati coinvolti nelle attività 100 istruttori sportivi Endas e circa 5000 giovani affiancati dall'impegno quotidiano dei volontari compresi in due fasce d'età, la prima che va dagli 8 ai 10 anni la seconda dagli 11 ai 13 anni.
I risultati ottenuti sono stati nell'ordine:

- Incrementare il numero dei praticanti alle attività sportive dilettantistiche meno diffuse e prevenire in tal modo il disagio sociale dei giovani, favorendo l'integrazione all'interno dei rispettivi tessuti sociali di appartenenza, attraverso l'attività sportiva di squadra;
- Migliorare le condizioni di salute e di benessere fisico e mentale dei praticanti;
- Sensibilizzare il contesto sociale di appartenenza del giovane alla diffusione dell'attività sportiva con particolare riferimento a quelle meno conosciute e alle problematiche connesse all'abbandono precoce della pratica sportiva dilettantistica.

Endas performance

L'Endas Performance è un'iniziativa sportiva e sociale che si articola in un lungo percorso interiore e sociale dai contenuti formativi e sportivi e termina in una serie di gare locali, regionali e una finale nazionale, dello sport amatoriale non competitivo, nelle quali i partecipanti esprimono le loro doti in eventi di promozione sportiva e sociale altamente socializzanti.

Consente di contrastare l'isolamento e l'esclusione sociale, e a migliaia di amanti di discipline come la Danza, le arti marziali e in generale le attività sportive di gruppo, di potersi esibire senza un'eccessiva spinta agonistica.
I destinatari sono stati suddivisi in squadre, secondo una modalità altamente socializzante, dove ogni membro ha acquisito durante le diverse fasi del progetto sia l'identità collettiva del gruppo, sia l'idealizzazione di sé, nel più ampio contesto di appartenenza. Ciò è avvenuto interiorizzando, attraverso le regole base della pratica sportiva di gruppo (assegnazione dei ruoli e posti, abbigliamento comune, regole formali e informali), gli elementi formativi propri del vivere in modo corretto in mezzo agli altri.
Nel progetto sono stati coinvolti 1000 istruttori sportivi Endas e circa 10.000 destinatari appartenenti a tutte le fasce d'età.
I destinatari hanno potuto, attraverso lo svolgimento di una pratica sportiva ricreativa, incrementare l'integrazione sociale nel loro contesto territoriale di appartenenza sia con i loro coetanei sia con persone di altre fasce d'età.

Ulteriori attività di promozione sociale – sportiva – culturale:
Per il quinto anno consecutivo l'Endas ha portato avanti il progetto "Chi pensa sano è in buona compagnia", rivolto a giovani e tecnici sportivi su temi come l'utilizzo di sostanze dopanti e l'abuso farmacologico.
L'idea progettuale è nata dalle esperienze maturate dall'Endas nel settore del Servizio Civile.
Il progetto si è sviluppato con una serie di incontri con i responsabili delle palestre che hanno dato la loro adesione al progetto e più in generale con tutte le A.S.D. affiliate. Gli incontri sono stati caratterizzati, oltre che dalla distribuzione del materiale predisposto, da interventi chiarificatori degli esperti dell'associazione.
Le giornate di lavoro sono state dedicate all'analisi del problema e delle prospettive che si prefigurano nella lotta al doping sia nello sport professionistico che in quello amatoriale.
Durante il periodo progettuale si sono tenuti convegni ai quali sono intervenuti i rappresentanti più autorevoli dell'Endas.
Aver contrastato il doping negli ambienti dello sport amatoriale dove c'è un mondo di praticanti anonimi, che si avvicinano al doping senza avere delle minime conoscenze di base e spesso senza essere affiancati da professionisti, in grado di indicare i problemi legati all'utilizzo di queste sostanze.
"Lo Sport come strumento d'intervento e difesa nel mondo giovanile": L'idea è stata quella di portare avanti un'iniziativa che avesse come destinatari i giovani appartenenti alla fascia d'età 14-18, per far fronte alle molteplici esigenze del mondo giovanile e del disagio sociale. Si è proceduto cercando di rafforzare ed amplificare i processi che incrementano l'integrazione sociale attraverso la pratica dell'attività sportiva di gruppo, che rappresenta un fattore decisivo per contrastare fenomeni di disagio sociale, soprattutto quelli legati alla povertà giovanile.
In funzione di ciò il progetto ha visto lo svolgimento di 5 fasi; la prima è stata quella dedicata alla ricognizione ed all'anagrafica dei destinatari delle attività; la seconda è stata dedicata allo svolgimento delle attività motorio/sportive all'interno delle A.S.D. affiliate; la terza, è stata dedicata allo svolgimento di attività competitivo/amatoriali di carattere regionale; la quarta ad un momento di carattere competitivo/amatoriale di carattere nazionale, che ha rappresentato il momento di sintesi dell'intera organizzazione delle attività. La quinta fase ha infine rappresentato il momento della diffusione dei risultati ottenuti.

Attività Endas come ente di promozione sportiva:
Lo sport è tra i precipui ambiti dell'Endas che a tale settore ha deciso di assegnare un significativo budget in termini di risorse umane ed economiche. L'Endas come ente di Promozione sportiva, segue le direttrici dello sport per tutti, del gioco e della tutela della salute. La connotazione di amatorialità che l'Endas conferisce alle diverse discipline sportive, produce due effetti positivi: a)

l'espletamento di una rilevante attività sportiva; b) la mitigazione di condotte distorsive in ambito agonistico dell'attuale sport. E' da registrare, la specifica attenzione rivolta ai giovani della scuola elementare, agli adolescenti e agli atleti diversamente abili: in tal senso vengono organizzate annualmente le Endasiadi oltre che eventi per i giovani riferite al calcio, alla ginnastica, alle arti marziali, portando avanti l'obiettivo di sport nei parchi.
Le Endasiadi è una manifestazione ludico-sportiva a squadre miste, denominate pattuglie, ideato nel 1996 per i bambini del 2° ciclo della scuola elementare. E' gioco perché sono presenti alcuni aspetti della "caccia al tesoro" e dei "giochi senza frontiere" con le relative prove di abilità fisica e mentale. E' sport perché si iniziano i bambini alle fasi propedeutiche di vari sport: orientamento, atletica leggera, calcio, basket etc. Si è ritenuto opportuno progettare le Endasiadi come un gioco a squadre affinché i bambini possano vivere insieme un'esperienza socializzante, gioiosa e libera di responsabilità individuali. Una caratteristica di questo gioco è la non selettività; infatti il contributo di ogni bambino al successo della propria pattuglia non è legato unicamente alle doti fisiche, ma anche alla capacità di destreggiarsi nelle prove mentali.
Anche nel 2014 l'ENDAS ha operato in sinergia con le Federazioni Sportive, in ordine alle finalità proprie dell'attività sportiva e al percorso formativo soggettivo del cittadino, profondendo, in tal senso, energie e risorse allo sport , secondo le proprie direttrici statutarie: secondo le quali, le regole ispiratrici della cultura, della filosofia solidale e dello sport sono in grado di incidere positivamente sui modelli comportamentali dei cittadini; in via ulteriore appare oltremodo importante estendere il consenso, fornendo le giuste opportunità a quanti si accostano all'associazione attraverso lo sport, ovviamente inteso anche come foriero di cultura, di salute e di aggregazione civile.

Attività istituzionali relative al turismo sociale

L'esperienza vissuta dal settore Turismo dell'Endas nel corso di questi ultimi anni ha mostrato i limiti di una certa impostazione di politica turistica che l'associazione nel corso dei primi anni del 2000 si era data; tale politica turistica nasceva dall'errata interpretazione del ruolo che una associazione come l'Endas deve avere nell'ambito delle attività sociali.
A tal proposito è da rilevare come la maggior parte delle iniziative offerte, sia a livello nazionale sia locale hanno rispecchiato, sulla base di uno schema di pura imitazione, la tradizionale offerta delle agenzie di viaggio e degli operatori commerciali del settore. Nel corso di quegli anni i numerosi insuccessi di questa politica avevano portato alla quasi totale paralisi del settore; paralisi che solo negli ultimi anni, attraverso un rinnovamento degli schemi operativi del settore, è stata superata, anche avvalendosi della diffusione a livello centrale e periferico, con l'utilizzo del Portale e della Rivista "Endas Progetto", delle proposte turistiche all'interno dei circuiti di fruizione dell'associazione (circoli - settori di riferimento).
In conclusione l'Endas nell'ambito turistico ha potuto portare a termine una programmazione turistica che ha avuto i seguenti connotati: l'esclusività - la non competitività - il coinvolgimento.

1) l'esclusività è servita a caratterizzare un "prodotto" come Endas; solo attraverso un "prodotto" realmente nato dal corpo della nostra associazione si è potuto contare negli ultimi anni su una rilevante partecipazione del nostro tessuto associativo;
2) la non competitività con le offerte degli associati (associazioni turistiche) è servita a creare una situazione di disponibilità da parte di questi ultimi e delle associazioni, che non venendo danneggiate da una offerta totalmente diversa dalla loro, sono molto più propense a diffonderla tra i loro iscritti, vedendo in tale modo aumentare la propria possibilità di impatto sul tessuti sociale;
3) il coinvolgimento è servito a superare il problema della disinformazione. Problema che in parte si è superato con la creazione di manifestazioni che avessero nello stesso tempo aspetti e requisiti appartenenti al settore del turismo, dello sport, della cultura, dell'ambiente. Un esempio di ciò sono alcune delle manifestazione turistiche e sportive tenutesi sia sulla neve (Courmayer) che al mare (Endas Day a Brindisi).

Attività formative

Essendo l'Endas è accreditato presso il M.I.U.R. come Ente formatore, sono continuati, per tutto l'anno 2014, i corsi di formazione per docenti nelle discipline sportive. I temi che sono stati affrontati hanno riguardato il settore della danza sportiva, del fitness e delle arti marziali. Si è dato corso inoltre, a cura di alcune strutture territoriali, a una congrua attività di formazione oltre che ad attività di stage, negli Istituti Professionali per il Turismo ed il Commercio nell'ambito delle attività di terza area di professionalizzazione. Sono stati coinvolti in questo tipo di attività circa 80 docenti e 2.000 giovani.

Cultura

Nell'ambito delle attività culturali dell'Associazione un posto di preminente importanza è rivestito dal tradizionale appuntamento del "Leggio d'Oro". Considerato il successo delle precedenti edizioni, patrocinate dal Ministero per i Beni Culturali, si è svolta, alla fine del mese di luglio 2014, ad Alghero, la serata finale del Festival Nazionale dei Doppiatori – Voci e volti del cinema. È stata il coronamento di una manifestazione, volta a premiare il mondo del doppiaggio, attività che unisce arte, cultura e professionalità. I doppiatori italiani, riconosciuti tra i migliori al mondo, puntualmente ricevono il consenso delle star internazionali cui prestano la voce. Nella sala di doppiaggio veri e propri attori interpretano, senza apparire, gli stessi ruoli delle stelle del cinema. L'Endas ha sempre mostrato grande interesse e particolare sensibilità all'attività invisibile di questi straordinari interpreti.

Pubblicazioni

Rivista Endas Progetto (bimestrale dell'associazione); Manuale Informativo e formativo sul tempo libero degli anziani; Brochure sulla formazione dei dirigenti; Piattaforme di formazione a distanza nel settore della promozione sociale ; Forum dedicato alle problematiche afferenti il disagio sociale.

36. ENS – Ente Nazionale Sordi

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 516.000,00 (di cui effettivamente erogato euro 344.856,48)

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo Statale L 438/98 relativo all'anno 2012	€ 516.000,00
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo Statale L 438/98 relativo all'anno 2013	€ 484.772,70
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per Mille riferito all'anno 2012	€ 66.020,39
4.Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Contributo al Consiglio Regionale ENS Campania e destinato al formatore volontari servizio civile	€ 630,00
Totale		**€ 1.067.423.09**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 859.612,83. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.949.927,58, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 5.187.038,33 e spese per altre voci residuali pari ad euro 3.212.410,95.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'ENS nell'anno 2014 ha svolto, a livello centrale e periferico, secondo il mandato statutario, attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde – riconosciute tali dalla L. 381/70 modificata dalla L. 95/2006 – nonché con disabilità uditiva in genere, presso organi, commissioni, comitati, consulte degli Enti Locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni.
Le attività e i servizi erogati – per tutti i soci assistenza di base e segretariato sociale come intervento minimo – sono state rivolte a un totale di 25.757 tesserati (dato in aggiornamento), destinatari diretti, cui si aggiungono le persone con problemi di udito (sordi, sordastri) non tesserati e le loro famiglie, operatori del settore, personale docente, personale della Pubblica Amministrazione, altre associazioni, istituzioni e aziende. L'ENS opera con una struttura composta da una Sede Centrale, n. 18 Consigli Regionali, n. 106 Sezioni Provinciali e n. 50 rappresentanze intercomunali, con un totale di circa n. 500 dirigenti – tutte persone sorde - operanti nelle sedi locali e regionali. La missione istituzionale è quella di garantire diritti e pari opportunità dei cittadini sordi, a prescindere dalle diverse esperienze di vita, dall'educazione ricevuta, dal percorso logopedico-(ri)abilitativo seguito, dalla competenza linguistica e modalità comunicative utilizzate, e dalle scelte libere e personali.

In via generale ENS svolge le seguenti attività istituzionali: assume ogni iniziativa presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emanazione di leggi e di atti amministrativi; collabora

con le Istituzioni e/o gli Organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione e dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro, la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda; promuove studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le Università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta; promuove la divulgazione di opere scientifiche e culturali e produce newsletters, bollettini informativi, circolari, mediante il supporto dei media tradizionali ed in particolare dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità; promuove e organizza corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), corsi per la formazione, aggiornamento e sensibilizzazione per le Istituzioni, Operatori, Assistenti alla Comunicazione, Interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali; aggiorna i registri per l'accreditamento di Docenti, Operatori e Coordinatori didattici che operano nei corsi di formazione erogati dall'ENS; promuove interventi a favore delle persone sorde in particolare condizione di disagio sociale; promuove azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie; attua iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria; concorre all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale; esplica attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, la terza età.

Il 2014 è stato un anno complesso e dinamico, caratterizzato da un profondo processo di riforma interna.

Linee guida della programmazione dell'ENS sono state tracciate nel 2013 e realizzate nel corso del 2014, dalla declinazione della "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", D.P.R. del 4 ottobre 2013 che recepisce il programma di azione in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 3 marzo 2009, n. 18.

Sulla scorta delle linee di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità nel 2014 alcuni dei temi portanti dell'azione politica esterna sono stati:

il legittimo riconoscimento della sordità come situazione diversa dalla generica invalidità civile; il riconoscimento ai sordi profondi della situazione di gravità comma 3 art. 3 L.104/1992; il pieno rispetto delle Legge 68/99, legge che tutela l'inserimento dei lavoratori disabili; il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS) da parte dello Stato Italiano, con l'organizzazione di una imponente manifestazione a Roma il 20 novembre 2014, un'intensa azione di pressione politica sulle Istituzioni e l'avvio di una mobilitazione generale nazionale; il sostegno alla famiglia con servizi di consulenza, orientamento e informazione; la riforma del Nomenclatore Tariffario ed applicazione del principio di riconducibilità ed omogeneità funzionale (punto 5 art.1 DM Sanità 332 del 1999); le agevolazioni per l'utilizzo della telefonia mobile, gratuità delle connessioni internet considerata la loro rilevanza quale strumento primario di inclusione sociale per le persone sorde; la sottotitolazione totale dei programmi televisivi e accesso pieno all'informazione, mediante trasmissioni accessibili in Lingua dei Segni e proposte di programmi che pongano al centro tematiche sulla sordità, nonché gestite dalle stesse persone sorde; la predisposizione di un testo di legge ad hoc per l'abbattimento delle barriere della comunicazione analogo a quello in essere per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che consenta un'adeguata sicurezza nei luoghi pubblici, privati e di lavoro; la promozione di azioni per la diffusione delle nuove tecnologie negli Uffici della Pubblica Amministrazione affinché diventino strumento primario di dialogo, interazione e accessibilità per le persone sorde; il sostegno da parte delle Istituzioni a progetti e iniziative basate sulle nuove tecnologie quali TAXISORDI - nato in collaborazione con Unione Radiotaxi d'Italia per lo sviluppo di un'applicazione per le chiamate taxi da smartphone Apple e Android – e SOS SORDI - in sviluppo con il Ministero degli Interni per le chiamate dedicate alla

gestione delle emergenze in tutta Italia tramite applicazione che sfrutta la localizzazione GPS; la modifica della normativa vigente riguardante il rinnovo delle Patenti speciali di guida autoveicoli e Patente Nautica; lo sviluppo di progetti e servizi specifici dedicati agli alunni sordi e utilizzo di software e nuove tecnologie per l'integrazione; l'incremento delle ore di assistenza alla comunicazione e formazione specifica per il corpo docente e di sostegno; i servizi di assistenza in ambito universitario e post-universitario agli studenti sordi; la tutela della salute e presa in carico della persona sorda, del nucleo familiare e delle sue esigenze; l'accessibilità del pronto soccorso, il ricorso a personale medico e paramedico preparato a dare una corretta informazione e comunicare con le persone sorde; lo sviluppo del progetto SOS SORDI in tutta Italia; la diagnosi precoce, lo screening neonatale e l'adozione di corretto iter informativo sulle opportunità educative e (ri)abilitative disponibili.

Nel 2014, in uno scenario complesso da gestire, la dirigenza ha optato per adottare linee d'azione politiche e istituzionali pragmatiche volte da un lato a proseguire nel processo di risanamento economico e miglioramento gestionale interno avviato sin dal suo insediamento; dall'altro nell'operare per il perseguimento delle attività istituzionali rivolte alle persone sorde e alle loro famiglie nonché alle Istituzioni e alla società tutta al fine di migliorare sempre più l'integrazione sociale e innalzare contestualmente il livello della qualità della vita dei sordi in Italia. Questa seconda attività si è concretizzata da un lato nel coordinamento delle attività delle sedi periferiche, dall'altro nella promozione di attività di diretta emanazione della Sede Centrale.

Sono state organizzate numerose e sistematiche assemblee interregionali volte a informare soci e non soci sull'avanzamento delle attività e sullo stato socio-economico istituzionale dell'Associazione. Questo perché sin dal suo insediamento l'attuale dirigenza ha puntato sulla trasparenza, la comunicazione, il buon andamento gestionale, tutti mattoni necessari per costruire un Ente che sia realmente partecipato e viva.

È stato inaugurato inoltre un processo di ripensamento dello Statuto con l'elaborazione di proposte di modifica che andranno in discussione e approvazione nel corso del Congresso Nazionale.

L'anno passato ha segnato la conclusione della visita ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che non ha riscontrato difformità nell'impiego del contributo statale, provvedendo ad erogare il saldo del contributo statale, per le annualità 2012, 2013 e parte del 2014.

Questa somma è stata destinata alle sedi territoriali per consentire loro di adempiere alla loro attività istituzionale, come da impegno assunto dalla attuale Dirigenza.

Tra le diverse azioni portate avanti dall'ENS in ambito FAND nel mese di Febbraio 2014 vi sono proteste e interventi a riforma del nuovo modello ISEE varato nell'anno 2013, perché discriminante ed iniquo proprio nella misurazione dei redditi delle stesse persone disabili e delle loro famiglie. A tal proposito è stato predisposto un comunicato stampa congiunto FAND-FISH per esprimere il principio per il quale l'indennità di accompagnamento e tutte le altre indennità particolarmente riferite a quelle a titolo risarcitorio siano fuori dal computo ISEE.

L'ENS ha curato poi la redazione e aggiornamento del sito web della FAND Nazionale per il 2014 e compiuto un'attenta opera di informazione e collaborazione con tutte le Associazioni confederate pubblicando sistematicamente contributi sulla rivista "La Sfida", distribuita a migliaia di persone con disabilità e sostenitori delle diverse Associazioni.

Costante è stata la presenza non solo alle mobilitazioni decise di comune accordo in ambito FAND ma anche alle riunioni e appuntamenti istituzionali tra cui ricordiamo il Comitato Esecutivo del 4 marzo, 15 aprile 3 giugno, 22 luglio e 15 novembre, nonché l'Assemblea Generale del 15 aprile e 15 novembre 2014.

Appuntamenti nei quali si sono delineate strategie politiche e di intervento sulle tematiche più rilevanti per tutte le categorie di disabilità tutelate e che mirassero a contrastare azioni volte a ledere diritti acquisiti e a migliorare progressivamente le condizioni di vita delle Persone con Disabilità.

L'ENS ha partecipato alla Giornata Internazionale della Disabilità il cui tema è stato rappresentato dalla tecnologia come strumento per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, per

consentire loro più facilmente di trovare un lavoro, per dar loro una migliore assistenza e per garantire un miglioramento della vita quotidiana.
Un fronte su cui ci si è mossi in maniera molto determinata e sistematica è stato quello relativo all'abbattimento delle barriere della comunicazione, applicato ad ogni contesto e settore della vita quotidiana delle persone sorde. I principi guida elaborati durante i lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle Persone con Disabilità hanno incluso anche alcuni passaggi che ribadiscono la necessità di prevedere, ad es. nei percorsi formativi del personale scolastico, competenze specifiche in Lingua dei Segni Italiana, o standard di elevata qualità nei servizi di interpretariato LIS.
È di ormai più di sei anni fa la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità (L.3 marzo 2009, n.18), un documento di fondamentale importanza che prevede azioni per il riconoscimento, la tutela, promozione e diffusione delle lingue dei segni negli Stati che, come l'Italia, l'hanno resa propria con una Legge dello Stato, ma che non ha aiutato a sbloccare una situazione in stallo da troppo tempo.
L'ENS ha presentato nel mese di ottobre 2013 la Proposta di Legge "Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della LIS, della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche", il cui testo è stato condiviso con la Presidenza dell'UIC. La proposta, sostenuta da diverse forze politiche e depositata con diversi testi alla Camera e in Senato – tra cui C.1745, C.1817, C.2239 e S.1151 – non è, a un anno di distanza, stata esaminata dalle Commissioni cui è assegnata (I Affari Costituzionali al Senato e XII Affari Sociali alla Camera).
Al fine di sensibilizzare le Istituzioni e l'opinione pubblica l'ENS ha altresì organizzato una conferenza di presentazione il 31 gennaio 2014 dal tema "Obiettivo LIS. Un progetto di legge, un progetto di vita per l'abbattimento delle barriere della comunicazione" con il patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, che si è svolto presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati. Obiettivo della conferenza quello di sensibilizzare la classe politica e l'opinione pubblica sulla necessità di pervenire a un rapido riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS), come previsto dalla già nota Convenzione ONU. Oltre 250 le persone partecipanti - persone sorde, sordo-cieche, udenti, persone con altre disabilità o loro familiari.
Diretta conseguenza della necessità di vedere sostenuti, tutelati e diffusi tutti gli strumenti per la comunicazione, gli ausili e le metodologie che garantiscono azioni di prevenzione e cura, integrazione ed autonomia, (screening neonatale, protesizzazione precoce, bilinguismo, metodo oralista, riconoscimento e promozione della Lingua dei Segni Italiana (LIS) e LIS tattile) è stata l'organizzazione di una manifestazione a Roma il 20 novembre 2014, attraverso cui migliaia di persone sorde ed udenti hanno voluto chiedere il riconoscimento dei diritti dei sordi.
A Cuneo il 27 settembre 2014 è stata organizzata la Giornata Mondiale dei Sordi, con un fitto programma di iniziative. La data scelta è simbolica per tutte le comunità sorde nel mondo e si colloca nell'ambito della International Week of the Deaf, celebrata ogni anno dai sordi in tutto il mondo con manifestazioni, cortei, dibattiti, campagne che hanno l'obiettivo di porre all'attenzione dell'opinione pubblica temi e istanze che riguardano i diritti delle persone sorde, la Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'accessibilità e la ricchezza artistica e culturale delle persone sorde. L'iniziativa ha richiamato la partecipazione in numerose città italiane (Bari, Benevento, Cagliari, Firenze, Lecce, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Pescara, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trieste e Venezia) per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media sui diritti negati alle persone sorde, in primis il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana e quello delle figure professionali che quotidianamente lavorano con la comunità sorda come interpreti ed assistenti alla comunicazione.
Come di consueto, il 12 maggio di ogni anno l'ENS celebra l'anniversario del riconoscimento giuridico quale Ente Morale. Gli eventi celebrativi si sono svolti a Ragusa, Nuoro, Grosseto, Viterbo, Benevento.

L'ENS ha partecipato a "ZeroBarriere", evento internazionale sull'accessibilità universale tenutosi a Matera nei giorni 27 e 28 settembre. L'evento è stato organizzato da Officina Rambaldi, in partenariato con il MIBACT, il Consiglio d'Europa, Federculture, ENAT, EIDD Design for All Europe, IHCD di Boston, Regione Basilicata, Comune di Matera.
L'ENS ha presentato in sede di esame del Contratto di Servizio Rai, una serie di proposte indirizzate alla stessa Rai, all'Agcom e ad altri interlocutori istituzionali, proposte volte a migliorare l'accessibilità dei programmi Rai alle persone sorde con sperimentazioni, programmazioni specifiche per l'infanzia, maggiori spazi informativi per le persone sorde.
Sono stati avviati contatti con altri operatori radiotelevisivi.
L'ENS ha partecipato a diversi incontri istituzionali finalizzati a rendere accessibili tutte le tecnologie che consentono di abbattere le barriere della comunicazione, con particolare riferimento alla richiesta di agevolazioni sulla connessione internet, l'aggiornamento delle Delibere sulla telefonia e tutte le disposizioni in grado di consentire pari opportunità di accesso alla comunicazione e all'informazione.
In merito al nomenclatore tariffario la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati aveva approvato all'unanimità una mozione che impegnava il Governo "ad adottare con urgenza, e comunque non oltre il 30 giugno 2014, il decreto di aggiornamento del nomenclatore tariffario dei dispositivi medici". L'ENS ha ribadito la necessità di aggiornare il nomenclatore includendo tra l'altro le protesi acustiche digitali e gli strumenti tecnologici che ormai costituiscono l'evoluzione dei vecchi dispositivi telefonici per sordi e vengono correntemente utilizzati da ipoudenti e persone sorde.
Nel corso del 2014 l'ENS, con specifico settore Affari Generali, ha continuato a svolgere la sua funzione di consulenza legale ed informazione per le varie specifiche problematiche, prestare assistenza per la predisposizione di ricorsi avverso il mancato riconoscimento delle situazioni di gravità ex l. 104/1992. Sul versante dell'organizzazione interna, è stato completato il ciclo nazionale di Seminari divulgativi sul Codice Etico ENS, destinati ai dirigenti ENS provinciali e regionali, importante momento di studio, incontro e confronto tra le varie realtà territoriali dell'ENS.
L'ENS si è particolarmente attivato in campo trasporti, avviando progetti e partecipando a incontri Istituzionali in ogni ambito, da quello ferroviario alle questioni sulla riforma del Codice della Strada. Con la Rete Ferroviaria Italiana sono stati effettuati diversi incontri ai vertici aziendali al fine di migliorare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, anche in vista dell'evento internazionale Expo 2015. Specifico progetto è stato ideato in merito agli sportelli delle Sale Blu che saranno rese accessibili attraverso il Servizio Comunic@ENS, con video-interpretariato e altre soluzioni che consentano all'utente sordo di dialogare con il personale, richiedere informazioni, usufruire di servizi, come tutti gli altri utenti.
L'ENS ha partecipato alla consultazione sulla riforma della Pubblica Amministrazione monitorato e presentato proposte in merito al Decreto sulla Semplificazione e alla Riforma del Terzo Settore.
L'Area Lavoro è stata impegnata mettendo a disposizione le proprie competenze per promuovere, valorizzare le risorse locali e sperimentare azioni replicabili a sostegno delle persone sorde escluse dal mondo del lavoro e a supporto delle sedi ENS territoriali per l'espletamento delle politiche attive in ambito lavorativo. Sono stati raccolti i dati relativi alle persone disoccupate iscritte alle liste del collocamento obbligatorio in ogni Provincia, circa 5000 persone, per valutare la situazione territoriale con l'obiettivo di fornire indicazioni idonee alla risoluzione di problematiche segnalate.
Secondo l'accordo di collaborazione nazionale tra ENS, ANMIL e Fondazione Adecco si sono sviluppati progetti di sensibilizzazione rivolti alle aziende (Barclays, Hyundai) percorsi di orientamento al lavoro e in corsi di formazione rivolti agli utenti disabili, invalidi e sordi, tutte attività integrate per facilitare l'incontro tra domanda e offerta e far emergere le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro.
Quello dell'accessibilità è un tema su cui l'ENS si è particolarmente concentrato nel corso dell'anno precedente, anche con specifico riferimento al patrimonio culturale italiano. L'ENS infatti ha avuto

e ha in atto numerose e proficue collaborazioni con il Ministero per i beni e le attività culturali per rafforzare la collaborazione per la promozione e la conoscenza del patrimonio culturale a favore delle persone sorde con l'obiettivo di avviare, favorire e monitorare attività di ricerca-azione nel settore dell'accessibilità al patrimonio culturale.

Nell'ambito dei beni culturali, l'ENS ha avviato i lavori, con il proprio Osservatorio sull'Accessibilità e Area Multimedia, per la definizione di linee guida e l'ideazione di un modello congiunto di sito culturale accessibile; l'attuazione del "Progetto MAPS" (Musei Accessibili per le Persone Sorde) dedicato alla creazione di un'area web su cui trovare informazioni e mappatura sul territorio nazionale dei siti che già offrono servizi accessibili, con filmati in lingua dei segni e testi semplici e fruibili. L'ENS ha costituito un proprio tavolo tecnico dedicato all'Expo e partecipato all'evento "Per un'EXPO 2015 aperta, inclusiva ed accessibile", dedicato ai visitatori con difficoltà motorie o percettive che interverranno durante i sei mesi della manifestazione.

Con specifico riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'abbattimento delle barriere della comunicazione, il progetto SOS SORDI, in sinergia con il Ministero degli Interni e a cui ha prontamente e l'ACI, obiettivo la creazione di un servizio unificato per la richiesta di soccorso e di gestione delle emergenze per le persone sorde. Diverse le collaborazioni avviate con ACI a più livelli.

L'Area Multimedia ha poi seguito l'attività interna coordinando numerose iniziative finalizzate a regolamentare l'utilizzo delle aree riservate dedicate alle sedi territoriali e ai soci, e l'uso dei social network. Tra i servizi che maggiormente utilizzano un'integrazione tra media e tecnologie vi è il Comunic@ENS, per facilitare la comunicazione tra sordi e udenti, in un moderno ambiente comunicativo multimediale. Nel corso del 2014 si è lavorato a diversi miglioramenti ed implementazioni della gestione complessiva del servizio.

Il 2014 è stato un anno ricco di eventi anche relativamente alle attività intraprese e svolte dal CGSI – Comitato Giovani Sordi Italiani, che da più di vent'anni coordina tutti i vari Comitati giovanili a livello regionale e provinciale, collaborando e sostenendo l'ENS nelle sue iniziative volte alla tutela ed alla valorizzazione della cultura dei sordi e alla difesa dei loro diritti e sposando altresì a pieno le lotte dell'Ente per il riconoscimento della LIS.

Si è lavorato infine all'organizzazione del XXV Congresso Nazionale del giugno 2015 a dedicato all'elezione del nuovo Organo Direttivo e alla modifica dello Statuto.

37. FAIP onlus – Federazioni Associazioni Italiane Paratetraplegici

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 24.862,36

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.Ministero Lavoro Politiche Sociali	Legge 438 annualità 2013	€ 17.627,93
2. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo 5X1000 annualità 2012	€ 14.838,51
Totale		**€ 32.466,44**

c) Bilanci
L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 227,63.
L'Associazione ha dichiarato di non aver sostenuto spese per il personale, aver sostenuto spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 56.271,60, non aver sostenuto spese per altre voci residuali.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Tutela dei diritti
Il tema della salute per la persona con lesione midollare stabilizzata assume una valenza strategica per la definizione di politiche programmatorie nazionali e regionali riferite alla distribuzione ed al funzionamento dei servizi dedicati. Su quest'obiettivo che, nella Regione Umbria la Fondazione Serena-Olivi, d'intesa con gli Uffici regionali competenti e in collaborazione con l'Associazione Paraplegici Umbri e la Federazione delle Associazioni Italiane Paratetraplegici, ha sostenuto e condotto una ricerca (SCIUR) rilevando i casi di lesione midollare di origine traumatica e non, che si sono verificati nella regione, presentando una prima batteria di dati nell'anno 2014. Un nuovo approfondimento volto a verificare gli esiti di follow-up a un anno dalla lesione midollare della persona si è concluso nel dicembre 2014. Il progetto CCM 2012 condotto da Faip, Agenas e Ministero della Salute ha rilevato sul territorio nazionale, d'intesa con le regioni, la casistica della lesione midollare di origine traumatica, elaborando un documento che dovrebbe indicare le linee d'intervento nel prendere in carico la persona con lesione al midollo spinale. La ricerca si è incentrata sui servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali presenti nei vari territori e sulle opportunità che gli stessi possono offrire alle persone con lesione midollare o comunque con disabilità per garantirgli la "salute" durante l'arco della propria vita. La questione sanitaria poi ha continuato ad avere un aspetto predominante nella vita delle persone con l.m in quanto, il livello dei servizi forniti dalle Unità Spinali ha subito una sostanziale riduzione dovuta anche alla riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, avviata all'indomani della crisi economica, che di fatto ha frammentato il progetto della presa in carico della persona con l.m. ed ha individuato i servizi di alta specialità riabilitativa (Unità Spinali) prevalentemente per la cura delle persone con l.m. in fase acuta, limitando le risposte di salute per le persone con l.m. stabilizzata dopo il primo ricovero. Si è ritenuto pertanto utile ai fini della ricerca, iniziare la rilevazione dei servizi dedicati, a partire da quelli forniti dalle Unità Spinali, partendo dal concetto che il progetto della presa in carico della persona con l.m. debba essere in capo alle strutture che accolgono per la prima volta la persona, tutto ciò sinergicamente e funzionalmente con le strutture e i servizi di I° e II° livello del territorio di riferimento della persona. Il progetto ha previsto una prima analisi sui servizi di Unità Spinale (codice 28) sul territorio nazionale, evidenziando la diversa collocazione dei diversi servizi

ed il loro collegamento funzionale con i servizi territoriali di I° e II° livello. Ha previsto inoltre l'elaborazione di una scheda di rilevazione dati per evidenziare i diversi modelli organizzativi di tali servizi (anche se in forma non approfondita). Per la realizzazione di ciò si è costituito un gruppo ristretto formato da un massimo di cinque persone con comprovata esperienza dei diritti delle persone con disabilità (lesione midollare) e in materia di organizzazione dei servizi e dei modelli territoriali. Il gruppo è divenuto la cabina di regia operativa per la realizzazione del progetto tra la fondazione e la segreteria nazionale della FAIP. Tutto questo in linea con l'esperienza acquisita dalla Federazione, che ha posto alla base delle iniziative e programmi politici, il senso pieno della "consapevole azione di auto-rappresentanza" delle persone con lesione midollare. Questo ha posto le basi per la crescita della cultura democratica della partecipazione, intesa come azione condivisa di promozione e tutela dei diritti sanciti. Un modello ideale che si ispira ai grandi temi rinchiusi nelle "regole standard dell'ONU sui diritti umani", nella dichiarazione di Madrid elaborata in preparazione dell'anno europeo dedicato alle persone con disabilità ed in particolare sullo slogan "nulla su di noi senza di noi", sull'intramontabile e per questo sempre attuale concetto di uguaglianza espresso dalla Carta Costituzionale, per finire sul tema del Diritto alla salute intesa come benessere psico-fisico e sociale che trova la sua massima espressione realizzativi all'interno di servizi dedicati con alta qualifica professionale e elevati standard organizzativi e strutturali, come sono le Unità Spinali Unipolari. Si tratta quindi di diritti consapevoli, declinabili ed esigibili. In questa logica si articola l'azione politica della Federazione che si colloca quale strumento per l'emancipazione delle tante persone con lesione midollare che vi si riconoscono attraverso la partecipazione democratica delle Associazioni che la compongono.

In generale l'attività della Federazione mira a sensibilizzazione sul diritto dei lesionati midollari di essere tutelati dalla discriminazione e di avere pieni e pari diritti, nel rispetto delle differenze di genere; sensibilizzazione alle molteplici forme di discriminazione cui i lesionati midollari sono esposti, dal diritto alla salute negato per via delle mancanze di unità spinali unipolari e per via della sottovalutazione della valenza della ricerca scientifica in materia; promozione dello scambio di esperienze in materia di buone prassi e strategie efficaci attuate a livello locale, nazionale ed europeo, nonché l'intensificare la cooperazione fra tutte le istanze interessate, in particolare i governi, le parti sociali, le associazioni, i servizi sociali, il settore privato, i lesionati midollari e i loro familiari; miglioramento della comunicazione concernente la lesione midollare e la promozione di una rappresentazione positiva dei disabili.

Le misure e o le azioni che sono state adottate nell'anno 2014 sono state conseguite per raggiungere gli obiettivi sopra esposti, comportano l'organizzazione di incontri ed eventi; campagne d'informazione e promozionali nazionali e nell'insieme delle Regioni; collaborazione con i media; indagini e relazioni a livello nazionale e internazionale; comunicazione su siti web e testate giornalistiche; partecipazioni e organizzazione di seminari e convegni; partecipazione all'attività della Fish Nazionale - Federazione per il Superamento dell'Handicap.

<u>Promozione del diritto alla salute</u>

Il sistema dei servizi dedicati e attivi sul territorio deve essere messo in rete per ottimizzare l'intero processo di recupero dell'autonomia e dell'indipendenza delle persone con lesione midollare insieme all'attenzione sempre costante al mantenimento e sviluppo della programmazione territoriale condivisa e partecipata. I livelli di competenze e di responsabilità devono essere necessariamente portati a sintesi, in modo tale che tutti dovranno perseguire un unico obiettivo: il miglioramento sostanziale della qualità della vita dei cittadini utenti. In quest'ottica vanno analizzati i crescenti compiti degli ambiti territoriali, dalle competenze regionali fino a giungere ai servizi e alle opportunità fornite dagli Enti Locali e dalle Aziende USL e ospedaliere. Se da una parte esistono i cosiddetti LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) in materia sanitaria, per l'ambito sociale, dal punto di vista del decreto del 14 febbraio 2001 sull'integrazione socio-sanitaria, i livelli di riferimento uniforme e garantiti, i LIVEAS, non sono stati ancora definiti. Questo, di fatto, crea non poche disparità di trattamento nelle diverse realtà regionali, in particolare nell'organizzazione

territoriale delle USU, dove si creano situazioni in cui si acuisce il divario e vengono a prodursi sistemi caratterizzati da differenti forme organizzative. Si è resa necessaria un'azione forte in seno alla Conferenza delle Regioni per avviare una successiva fase di dibattito in seno alla Stato-Regioni tale da poter elaborare un documento sui servizi da istituire sul territorio nazionale, in base all'evidenza scientifica dei risultati raggiunti e della lettura delle necessità territoriali. Il processo dovrà tener conto di un futuro organizzativo che sempre più dovrà prevedere un'organizzazione delle USU in forma dipartimentale regionale o inter-regionale. Tale processo organizzativo dovrà considerare la necessità di riportare a sistema tutte le azioni, le risorse economiche e professionali, i saperi, le strutture, in maniera che si possano ottimizzare gli sforzi dal punto di vista di una riabilitazione globale delle persone con lesione al midollo spinale. Dovrà essere la struttura organizzativa-dipartimentale in rete, con al centro l'USU, ad elaborare protocolli applicativi e accreditare tutto il sistema che si occupa di lesione midollare. Non si tratta di stravolgere il concetto faticosamente conquistato del "tutto in un unico posto", ma elaborare un modello flessibile e adattabile alle diverse realtà regionali che pone al centro l'USU quale titolare e referente per le persone con lesione midollare anche nei confronti dei servizi dislocati nel territorio. Occorre dunque, sistematizzare tutto quello che avviene adesso fuori dalle USU, formare e coordinare i servizi e le professionalità che nel territorio si possono occupare dei bisogni delle persone con lesione midollare, consolidare, in altre parole, il principio del trattamento unipolare e mettere a sistema il resto delle azioni che adesso sfugge alla programmazione del recupero dell'autonomia e dell'indipendenza delle persone con lesione. Promuovere questo modello organizzativo è un'occasione per superare frammentazioni e incongruenze di trattamenti molte volte settoriali e insoddisfacenti, armonizzare e ottimizzare le risorse utili al buon funzionamento di tutto il sistema. Le resistenze all'affermazione di quest'organizzazione provengono spesso da una parte conservatrice di una cultura professionale in cui prevalgono interessi particolari che niente hanno a che vedere con i bisogni e le aspirazioni dei cittadini utenti e delle nuove conoscenze scientifiche. Si tratta di un sistema che va regolato e incoraggiato, e un ruolo fondante in questo processo da avviare spetta proprio ai responsabili e ai massimi quadri dirigenti delle diverse categorie professionali. Le azioni che stiamo perseguendo sono: fissare obiettivi condivisi, ad esempio su protocolli specifici; organizzare una formazione-aggiornamento permanente; costruire percorsi condivisi e certi tra le diverse USU sul territorio nazionale in materia di buone prassi, verificando l'efficacia della qualità percepita e del livello di professionalità raggiunta; verificare i risultati raggiunti per ripartire da processi consolidati e condivisi; stabilire quale può essere il ruolo delle Aziende, delle Regioni e del Ministero per la costruzione di un futuro di sperimentazione, d'innovazione dei saperi e del loro interagire in materia di trattamento globale delle persone con lesione midollare. In sostanza costruire un dipartimento o una rete dedicata alle persone con lesione midollare significa anche attivare e formare figure professionali nuove e motivate che si confrontino con tutto il sistema dei servizi del volontariato e della cooperazione sociale oltre a quello dei servizi forniti dagli Enti Locali.

Progetto esecutivo - programma ccm 2012

La presa in carico delle persone con mielolesione nelle regioni italiane: implementazione dei percorsi di cura integrati ospedale territorio e degli strumenti di gestione.

Il programma, trasversale a tutte le Unità Operative di degenza e con proiezioni relazionali - organizzative con i territori di residenza dei pazienti, coordina le risorse impegnate per dare concretezza alle disposizioni della Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità. Il Programma garantisce l'attuazione di protocolli e procedure aziendali finalizzati a gestire le Relazioni con i servizi territoriali, per la preparazione della dimissione e di una presa in carico capace di rispondere ai bisogni della persona e della famiglia e garantire l'accesso ai loro diritti. Il Programma è anche il livello organizzativo privilegiato per attivare interventi finalizzati a migliorare l'Integrazione tra i diversi professionisti in Ospedale. Nel corso del 2014 è stato impegnato nella realizzazione del progetto "Assistenza tecnica per la messa a punto di modalità di

intervento e di strumenti comunicativi da trasferire nel sistema di relazioni tra l'Ospedale "Montecatone Rehabilitation Institute" e i servizi territoriali al fine di migliorare l'efficacia delle attività di re-inclusione sociale/lavorativa delle persone con lesioni midollari ricoverate presso l'ospedale stesso" Le diverse linee di azione sono ricondotte all'interno delle macro aree: - Empowerment delle capacità e delle competenze - Costruzione e monitoraggio delle condizioni ambientali per il rientro - Itinerari di sperimentazione - Consulenze alla pari e auto aiuto ciascuna delle quali è presidiata da un Gruppo interdisciplinare di monitoraggio e miglioramento dell'efficacia terapeutica e abilitativa.

Aggiornamento personale sanitario

Si tratta per Faip di un impegno tradizionale. L'occasione data dalla Simfer (Società scientifica di medicina fisica e riabilitazione), dal Cnopus (Coordinamento Nazionale Unità Spinali) e dalla Somipar (Società medica di paraplegia) è preziosa per rilanciare sull'approccio olistico del gesto sanitario, la funzione di "facilitatore" dell'operatore e dell'obiettivo dell'empowerment e della vita indipendente. Costoro coinvolgono la Faip nei loro consessi formativi con vari ruoli: comitato scientifico, interventi, docenze, dibattiti, poster, moderazioni e organizzazione.

Giornata internazionale della disabilità.

Con la collaborazione della Simfer, Società Italiana Medici Fisiatri, la Faip ha tradotto in lingua Italiana il lavoro internazionale "*Prospettiva Internazionale sulla Lesione al midollo spinale*". Di là dall'intrinseca valenza conoscitiva e dell'indiscutibile rilievo scientifico, il lavoro rappresenta anche una formidabile esperienza di condivisione dei saperi che riguardano le persone interessate da una condizione di disabilità derivante da una lesione al midollo spinale. Basti pensare che per la realizzazione dello studio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e l'International Spinal Cord Society (ISCOS) si sono avvalsi di oltre 200 collaboratori provenienti da 30 Paesi diversi del mondo oltre che di consulenti professionali che in diversa misura hanno consentito la realizzazione del documento. La "prospettiva internazionale" attraverso cui è spiegata e rappresentata la condizione di disabilità derivante da un danno al midollo spinale ha offerto una misura del fenomeno declinata sui differenti contesti sociali, economici e culturali che testimonia di una vasta variabilità delle condizioni di vita delle persone con para o tetraplegia nel mondo. Se è vero che, soprattutto nei contesti dei Paesi avanzati, sono stati registrati progressi in materia di inclusione sociale, cura e presa in carico delle persone con disabilità, i dati transnazionali emersi nel report dimostrano come la gran parte delle persone con lesione al midollo spinale nel mondo viva ancora in condizioni di emarginazione sociale e sia esposta ad un rischio di mortalità molte volte superiore rispetto alla popolazione complessiva. Tale constatazione, coerentemente con quanto già affermato nella Convenzione Onu sui Diritti delle persone con disabilità e con l'adozione dello strumento dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Healths) da parte della comunità scientifica internazionale, insegna come la definizione di una condizione di disabilità non sia tanto data dalla valutazione/misurazione del danno funzionale in sé, quanto dalle condizioni fisiche, socioculturali e psicologiche in cui una persona si trova a vivere in un determinato luogo e momento storico; ne consegue quindi che il raggiungimento di un'apprezzabile qualità di vita per le persone con disabilità e, nella fattispecie, con lesione al midollo spinale, dipenda dalla capacità del sistema socio-economico e sanitario di saper rispondere in modo appropriato ai bisogni assistenziali delle persone disabili. L'auspicio quindi è che le istituzioni governative, a tutti livelli territoriali, sappiano accogliere positivamente le indicazioni metodologiche e sostanziali contenute nel documento e sappiano promuovere politiche attive per l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Dall'altra parte, è necessario che anche tutti gli altri soggetti coinvolti nei percorsi abilitativi dedicati, a partire dagli stessi movimenti associativi delle persone con disabilità, sappiano mettere in campo competenze e strategie per l'affermazione dei diritti e l'implementazione di buone prassi.

38. Famiglie per l'Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 32.378,50

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 x mille anno 2012	€ 61.656,16
Totale		**€ 61.656,16**

***** oltre a quanto dichiarato, l'ente ha percepito nel 2014 euro 32.249,95 a titolo di contributo ex l. 438 annualità 2013.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 89.319,66.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 79.357,91, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 144.262,26, spese per altre voci residuali pari ad euro 108.483,53.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Famiglie per l'Accoglienza ha realizzato il Programma di Attività relativo all'anno 2014 secondo quanto delineato nella Relazione Programmatica.

Le motivazioni del Programma traevano origine dalla consapevolezza maturata in anni di esperienza che la famiglia è un soggetto educativo fondamentale per la crescita di bambini e ragazzi, poiché, attraverso i gesti della vita quotidiana, agisce nel coinvolgimento delle persone formandole alla vita di relazione. Tale consapevolezza si è rafforzata di fronte alla constatazione che sempre più bambini non hanno un contesto con risorse sufficienti per l'accoglienza dei propri bisogni e, di conseguenza, risultano altamente vulnerabili, poiché la loro esposizione al rischio non dipende principalmente da problemi o limiti individuali, ma dal disequilibrio esistente tra bisogni soggettivi e risorse dell'ambiente. Varie indagini nazionali, effettuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, hanno documentato come alla data del 31/12/2011 fossero ben 29.388 i bambini collocati fuori dalla propria famiglia per motivi legati all'ambiente familiare (inadeguatezza genitoriale, problemi relazionali all'interno della famiglia, maltrattamenti ed incuria da parte dei genitori, problemi sanitari o di dipendenza di uno o entrambi i genitori, ecc.) e che la metà di essi (ovvero 14.528) fosse accolta in affidamento da una famiglia, mentre l'altra metà fosse ospite di strutture residenziali.

Inoltre, i dati evidenziavano come negli ultimi dodici anni, a fronte di un numero pressoché invariato di bambini inseriti in comunità, sia cresciuto del 52% il numero di bambini inseriti in famiglia.

In questi casi la permanenza dei ragazzi fuori dalla famiglia dura molto: quasi un bambino su due è fuori famiglia da più di due anni e il 26% è in accoglienza da più di 4 anni.

I rapporti con la famiglia d'origine rimangono tuttavia presenti nella grandissima maggioranza dei ragazzi, poiché il 74% incontra uno dei due genitori tutte o quasi le settimane, il 42% rientra a casa propria nel week end e anche nel caso di affido il 60% incontra almeno uno dei due genitori tutte o quasi le settimane. Di contro, quasi un terzo dei bambini e ragazzi allontanati però non ha più alcun contatto con il padre, che risulta quindi una figura assente dal punto di vista fisico e relazionale.

Accanto ai bambini allontanati temporaneamente dalla propria famiglia, emerge un buon numero di bambini sostenuto con sostegni educativi o forme di affido part-time, che, considerando solo FPA, ha visto dal 2012 al 2013 un incremento del 20% (cfr. Resoconto 2013).
Tutti questi dati, se da un lato fanno emergere lo stato di povertà relazionale vissuto da migliaia di ragazzi, dall'altro evidenziano che in tantissimi casi è una famiglia solidale il soggetto che si fa carico dei loro bisogni, affiancandosi o sostituendosi, a seconda dei casi, alla famiglia d'origine dei ragazzi e contribuendo ad incrementare le loro risorse relazionali.
Famiglie per l'Accoglienza è consapevole del valore e dell'importanza della famiglia per la crescita dei ragazzi e fermamente convinta che l'apertura all'accoglienza vissuta da tante famiglie sensibili ai bisogni di bambini e adulti in difficoltà deve essere un'opportunità di crescita umana non solo per chi viene accolto, ma anche per chi accoglie.
L'accoglienza, infatti, non è semplicemente un modo di rispondere al bisogno di qualcuno, ma un gesto che attiene intrinsecamente alla natura dell'uomo e concorre alla formazione della sua maturazione esistenziale. Inoltre, l'esperienza ha dimostrato che la disponibilità all'accoglienza tiene nel tempo se la famiglia che accoglie può poggiare a sua volta su rapporti solidi e certi che aiutano a stare di fronte alla sofferenza dei bambini accolti e delle loro famiglie.
Per questi motivi l'Associazione lo scorso anno ha deciso di rimettere al centro la "posizione vera" con cui guardare e incontrare i punti di bisogno e di dolore sempre più spesso dimenticati o negati e di rinnovare "la sorpresa per l'accoglienza". Rinnovare cioè la consapevolezza che per ridurre la vulnerabilità di bambini e famiglie è sempre più necessaria la compagnia tra persone disponibili alla condivisione del bisogno, che spesso non è quello materiale. Non a caso, come abbiamo sopra esposto, è crescente la richiesta di rapporti personali, familiari e comunitari significativi.
Famiglie per l'Accoglienza ha proposto, quindi, per il 2014, un programma che ha inteso dare continuità a quanto acquisito con i precedenti, e dall'altro, sviluppare azioni per far fronte agli aspetti di sfida emergenti.
Di conseguenza, il programma 2014 si è posto l'obiettivo generale di favorire l'inclusione di bambini e famiglie vulnerabili, contribuendo a contrastare la condizione di povertà relazionale in cui rischiano di trovarsi, attraverso la promozione e il sostegno della compagnia tra famiglie disponibili ad accoglierli e a condividere i loro bisogni attraverso l'offerta di rapporti personali, familiari e comunitari.
In particolare, l'Associazione si è prefissa per il 2014 i seguenti obiettivi specifici:

1) Implementare la cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare.
2) Favorire l'accoglienza in famiglia e la solidarietà familiare.
3) Potenziare la capacità delle famiglie di far fronte alle sfide emergenti e ai bisogni dei ragazzi e degli adulti accolti o da accogliere.
4) Sostenere la responsabilità delle famiglie nodali, che si pongono cioè da riferimento per altre famiglie.
5) Consolidare la Rete delle Case-Famiglia costituita nel 2013
6) Migliorare l'interlocuzione con le istituzioni.

Per raggiungere gli obiettivi programmatici, da gennaio a dicembre 2014 sono state realizzate sul territorio nazionale tutte le attività indicate nel Programma, afferenti alle seguenti 6 macro-aree:

a) promozione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà,
b) formazione delle famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza o con accoglienze in atto;
c) realizzazione di esperienze di accoglienza di bambini e adulti in difficoltà;
d) supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienze di adulti;
e) azioni per lo sviluppo di reti solidali e sinergie sociali
f) supporto all'apertura e/o al funzionamento di case di accoglienza.

<u>Promozione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà.</u>
L'attività di promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza, svolta anche con il concorso delle altre cinque tipologie di attività, è stata realizzata attraverso la realizzazione di incontri

pubblici e seminari, il presidio di stand ad eventi di particolare rilevanza, la gestione degli strumenti di comunicazione dell'Associazione.
Gli incontri pubblici sono rivolti alle famiglie, alle persone interessate e alla cittadinanza. Una nuova forma di evento, emersa negli ultimi due anni, prevede incontri pubblici in un contesto di convivialità. Questa modalità viene particolarmente apprezzata dalle famiglie, perché in grado di connettere l'attività di promozione della cultura dell'accoglienza con quella della compagnia e del sostegno alle famiglie, generando una sinergia che va ad implementare l'efficacia prodotta dalle due singole azioni. Entrambe le modalità sono state svolte a livello locale in vari ambiti del territorio nazionale: sono stati promossi 51 incontri pubblici, a cui hanno partecipato complessivamente 4.339 persone afferenti a famiglie, operatori e cittadini interessati ai temi proposti e 63 incontri pubblici in un contesto di convivialità, che hanno visto la presenza di 3.229 persone, afferenti a famiglie accoglienti, famiglie sostenute, persone accolte, operatori e cittadini interessati. In linea con quanto auspicato nel Programma gli incontri pubblici hanno affrontato tematiche ritenute dalle famiglie socie come le più adeguate a rimettere al centro la "posizione vera" con cui guardare bisogni e storie delle persone accolte e a rinnovare "la sorpresa per l'accoglienza".
Gli incontri sono stati realizzati a Milano, Pescara, Trento, Torino, Bologna, Varese, Taranto. Alcuni eventi hanno consentito di comprendere meglio alcuni bisogni emergenti come nel caso dell'incontro svolto a Milano, sull'esperienza delle famiglie che accolgono in Sicilia minori stranieri non accompagnati.
Lo stand dell'associazione è stato allestito nel corso di eventi di particolare rilevanza, allo scopo di far conoscere l'esperienza dell'associazione ad un vasto numero di persone, divulgando gli strumenti prodotti (Lettera Periodica, libri editati, dispense, ecc.).
Per una migliore diffusione delle esperienze in atto l'associazione ha fatto ricorso anche nel 2014 a diversi strumenti di comunicazione, quali la Lettera Periodica, i libri editati, le dispense relative agli incontri pubblici realizzati su varie tematiche (accoglienza, adozione, affido), il sito web e le newsletter telematiche.

Formazione delle famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza
Con l'obiettivo di favorire la realizzazione di gesti di accoglienza e di solidarietà familiare potenziando le "life skills" delle famiglie, l'associazione ha realizzato nel corso dell'anno diverse iniziative quali corsi di orientamento per le famiglie interessate all'affido o all'adozione; iniziative formative rivolte alle famiglie; percorsi di formazione per famiglie, operatori e/o volontari. Le attività sono state promosse e organizzate dagli associati a titolo gratuito; i costi sono stati sostenuti per l'affitto delle sedi, la stampa del materiale promozionale, la retribuzione e le spese di viaggio, vitto e alloggio dei docenti e delle famiglie testimonial.
Per le famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza sono stati realizzati nell'arco dell'anno13 corsi di orientamento. I percorsi di orientamento all'affido realizzati sono stati 5, fruiti in totale da 363 persone. Hanno approfondito, nei vari ambiti territoriali, contenuti richiesti dalle esigenze e delle esperienze dei potenziali destinatari. I corsi di orientamento per le coppie in attesa di adozione realizzati sono stati 8 e sono stati fruiti in totale da 635 persone, inviate all'associazione dai servizi istituzionali o arrivate a titolo personale a seguito del lavoro di pubblicizzazione svolto.
In quest'area sono state realizzate complessivamente 9 iniziative formative, svolte sia a livello centrale (2 seminari nazionali) che a livello locale negli ambiti territoriali di Falconara (AN), Chiavari (GE), Lugo (RA) e Forlì.

La realizzazione di esperienze di accoglienza familiare di bambini e adulti in difficoltà e di sostegno.
Le esperienze di accoglienza familiare avviate o proseguite nel 2014 afferiscono a affidamenti familiari, adozioni, sostegni pomeridiani e nei week-end, accoglienza di minori disabili (figli naturali e accolti), accoglienza di studenti, ragazze madri e adulti in difficoltà, accoglienza di familiari anziani.

Dalla ricognizione effettuata tra le famiglie socie, è emerso che sono state circa 1.308 le persone in difficoltà accolte in famiglia da gennaio a dicembre 2014, di cui 992 bambini e 316 adulti. Di questi, 222 sono persone in difficoltà più o meno grave , di cui 51 straniere e 94 sono genitori o altri familiari anziani.
Molte di queste sono persone ospitate per consentire loro di stare vicino a un familiare ricoverato in ospedale o ospitate per motivi di studio, ma vi sono anche mamme in difficoltà, accolte da sole o con il proprio figlio, persone con problemi in famiglia o con legati al lavoro, ecc. In quest'ambito si segnala l'aumento di adulti stranieri che dai 38 del 2013 sono passati a 51 e l'aumento delle persone anziane accolte, che da79 (2013) sono passate a 94. Tra i bambini in difficoltà accolti dalle famiglie riscontriamo che 424 sono accolti in affidamento familiare e 487 in adozione. Inoltre, sono 81 i bambini seguiti in modo particolare in quanto disabili. Dei bambini in affido 325 sono collocati a tempo pieno (di questi 33 presentano disabilità) e 99 in affido part-time, di cui 6 con disabilità. Riguardo ai bambini accolti in affidamento familiare constatiamo rispetto al 2013 un consistente aumento sia del numero di bambini accolti a tempo pieno (pari nel 2013 a 282 e nel 2014 a 325) sia del numero di bambini inseriti in affido part-time, che è passato dai 72 nel 2013 ai 99 del 2014. Inoltre, nel corso del 2014 si sono conclusi 21 affidi e ne sono stati avviati ex novo 39. Nel corso dell'anno sono stati inseriti in famiglia anche 38 bambini adottati, di cui 19 con adozione nazionale (due bambini con disabilità) e 19 con adozione internazionale.
Accanto alle accoglienze in famiglia, in alcuni ambiti territoriali sono state strutturate attività di supporto educativo, allo scopo di sostenere sia i ragazzi con difficoltà psico-comportamentali sia le loro famiglie. In particolare, sono stati realizzati: 7 percorsi di tutoraggio scolastico personalizzato rivolti a bambini adottati o in affido, che a scuola hanno manifestano difficoltà sia nell'apprendimento sia nella socializzazione (sono stati seguiti in totale 31 ragazzi); un Centro Ricreativo Estivo con cui è stato possibile offrire sostegno educativo a 41 bambini, molti dei quali in con difficoltà di vario tipo; 6 percorsi personalizzati di inserimento lavorativo in azienda, trimestrali, rivolti a tre giovani con disagio o disabilità; 3 "percorsi in situazione" ovvero delle work-experience: lavori gratuiti portati avanti da tre ragazzi maggiorenni per un mese.
È stato avviato e concluso nel 2014 un lavoro concertato tra famiglie e operatori sulle modalità di raccolta, verifica e divulgazione delle richieste di accoglienza che giungono alle sedi locali da parte dei servizi o organizzazioni territoriali. Grazie a quest'attività, è a disposizione uno strumento condiviso tra operatori e famiglie e omogeneo a livello nazionale, in grado di agevolare la messa a punto di risposte puntuali ai bisogni segnalati dai servizi o dalla comunità locale.

Supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienze adulti

Nel 2014 sono stati attivati e gestiti 50 gruppi di auto-mutuo aiuto familiare, di cui 11 rivolti a famiglie affidatarie, 21 a famiglie adottive, 13 a famiglie che compiono accoglienze di varia natura, 2 relativi all'accoglienza di persone anziane e 3 rivolti a famiglie con figli disabili. Nell'ambito del mutuo aiuto si segnalano l''attivazione di 3 nuovi gruppi per famiglie adottive negli ambiti di Torino, Roma e Napoli; il consolidamento a Firenze del gruppo rivolto a famiglie connotate da fragilità sia per la presenza di difficoltà multiple sia legate alla presenza di un componente che richiede cure impegnative.
Con l'obiettivo di contribuire a ridurre la vulnerabilità delle famiglie dovuta a molteplici fattori sono state svolte, in alcuni ambiti territoriali, azioni di "prossimità educativa", tese ad offrire un aiuto affettivo ed educativo nella quotidianità. Queste hanno implicato l'attivazione, ove possibile, di un rapporto con le famiglie d'origine dei ragazzi accolti in casa allo scopo di favorire dinamiche di inclusione sociale. Pertanto, in base al numero di affidi avviati nel 2014 si segnala che sono stati avviati, secondo le modalità indicate dai servizi, rapporti conv39 nuove famiglie di origine. Sono state realizzate azioni di accompagnamento della famiglia nell'avvio dell'esperienza di accoglienza, in particolare, a Milano, Varese, Bergamo, Verona, Chiavari, Genova, Lugo (RA), Bologna, Firenze, Ancona. Grazie a questa attività è stata raccolta la disponibilità all'accoglienza di 133

famiglie, di cui circa 58 sono state avviate ai Servizi Sociali del territorio. In questa azione si registra rispetto al 2013 un incremento del 29,1% delle famiglie seguite.
Sono stati attuati interventi di aiuto "da famiglia a famiglia", cioè da parte di famiglie accoglienti nei confronti di famiglie alle prese con le sfide dell'educazione dei figli e in condizione di vulnerabilità. Hanno complessivamente 116 persone (58 famiglie) e ne hanno tratto beneficio circa 61 bambini.
Grazie all'impegno di due realtà presenti all'interno dell'Associazione, quali il Gruppo "Amici di Giovanni" e il gruppo "Amici di Simone" è stato possibile sostenere in modo specifico le famiglie con figli disabili.
Altre attività: la realizzazione una vacanza sulla neve, a cui hanno partecipato circa n. 80 persone; la realizzazione di 3 giornate di lavoro e di convivenza svolte nel corso dell'anno a Firenze, Rimini, Bologna, a cui hanno partecipato in totale circa 160 persone; la gestione a Genova presso Villa Ronco di un luogo di incontro aperto, a settimane alterne, la domenica pomeriggio; la gestione a Chiavari di un ambito stabile curato dal gruppo di famiglie "Amici di Simone", che nel 2014 ha realizzato per i minori in età scolare e le loro famiglie diverse iniziative ludico-ricreative; inoltre, è stata avviata un'iniziativa dal titolo "Insieme sfogliando la cipolla" promossa da alcune famiglie con figli "speciali".
I momenti di convivialità e di festa sono momenti importanti, realizzati con cura, che esprimono e rinsaldano l'amicizia tra le famiglie. Nel corso del 2014 le occasioni di incontro segnalate al servizio di auditing centrale sono state 38, a cui hanno partecipato 1.853 adulti. A questi eventi vanno aggiunti anche i 63 momenti conviviali realizzati dopo un incontro aperto a famiglie e cittadini interessati, e 12 pellegrinaggi, che l'associazione ha proposto in varie Regioni d'Italia all'inizio dell'autunno e a cui hanno partecipato 1.340 persone.
Sono state garantite nel 2014 l'apertura dei Punti di Ascolto e di Incontro attivati in modo strutturato negli ambiti territoriali, degli Sportelli Affido attivati negli ambiti di Milano, Lugo (RA), Firenze, e l'attività dei servizi di aiuto professionale, forniti da assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili, da un consulente legale e, nel caso del sostegno educativo rivolto ai minori, da tutor o educatori professionali.
Nel corso dell'anno è stata realizzata con il supporto scientifico dell'Associazione METE noprofit una ricognizione nei vari ambiti territoriali per approfondire la natura e la qualità dell'aiuto psico-sociale offerto alle famiglie accoglienti e ai minori accolti e/o da accogliere in base alle segnalazioni dei servizi territoriali. L'attività di ricognizione è stata espletata attraverso l'attuazione di un'indagine qualitativa, articolata in più fasi e realizzata attraverso l'utilizzo di due strumenti, una scheda di rilevazione degli interventi svolti predisposta ad hoc e un focus group con 11 operatori psico-sociali coinvolti nell'esperienza dell'associazione.
In sintesi, è emerso che l'azione di Famiglie per l'Accoglienza, da giugno 2013 a giugno 2014, è stata sostenuta complessivamente da 27 operatori psico-sociali, di cui 14 assistenti sociali, 10 psicologi e. 3 neuropsichiatri infantili, di cui uno anche psicoanalista, con modalità che hanno prodotto una forma di collaborazione estremamente originale, connotata da aspetti peculiari, quali ad esempio il metodo della "co-presenza operatore sociale-famiglia esperta" nello svolgimento di molte attività, complementare all'aiuto offerto dai servizi.

Azioni per lo sviluppo di reti solidali e sinergie sociali

Da gennaio a dicembre 2014 l'associazione ha registrato il consolidamento della Rete Nazionale Adozione, costituita da circa 35 famiglie-guida implicate nel campo dell'adozione nelle varie realtà locali, il consolidamento della Rete Nazionale Affido, rivolta a circa 40 famiglie-guida coinvolte nell'area dell'affidamento familiare, la costituzione della Rete Nazionale Operatori, a cui hanno partecipato circa 25 operatori psico-sociali coinvolti nelle attività dell'associazione.
Sono stati attivati e o consolidati legami sussidiari attraverso la realizzazione di progetti di azione sociale sostenuti da più attori sociali, la partecipazione a Organismi o Tavoli di lavoro istituzionali su affido, adozione e/o sui temi del disagio sociale e delle nuove povertà, l'attivazione o il

consolidamento di azioni sinergiche realizzate con altre opere di carità e con enti di caratura nazionale, quali Forum delle Associazioni Familiari, Fis-Cdo, Foam, Fondazione Zampetti, AVSI, ecc. nell'intento di migliorare la qualità degli interventi a favore di minori e delle loro famiglie vulnerabili.

Supporto all'avviamento e/o funzionamento delle case

Nel 2013 è stata formalmente costituita la Rete delle Case-Famiglia, di cui fanno parte cinque Case funzionanti in varie regioni d'Italia e a cui fanno riferimento anche tre Case in fase di avvio. In questo ambito, è proseguito per tutto l'anno il sostegno anche economico fornito a Casa Novella di Belo Horizonte (Brasile).

39. Federazione Centri di Solidarietà

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 10.208,14

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014. Nel corso del 2014 ha percepito 16.245,84 euro annualità 2013 e 10.945,72 euro annualità 2012 a titolo di contributo di cui alla legge n. 438.

40. Federazione SCS/CNOS (Salesiani per il sociale)

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 9.438,41

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	€ 42.823,65
2.Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	Legge 383 art. 12 c. 3 lett.F annualità 2013	€ 61.128,00
3.Ministero dell'Interno	Progetto FEI Bari	€ 116.445,54
4.Ministero del Lavoro	Legge 383 art. 12 c. 3 lett.Fcannualità 2012	€ 52.633,00
5.Ministero del Lavoro	Fei Limes	€ 31.125,15
6.Presidenza del Consiglio	Progetto Famiglia	€ 20.000,00
7.UNSC	Formazione servizio civile estero	€ 3.6000,00
8.UNSC	Rimborsi servizio civile estero	€ 8.200,00
Totale		**€ 368.355, 34**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato in perdita per un importo pari a euro 12.205,00.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 157.587,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 533.891,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 11.976,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Interventi sociali a favore di categorie svantaggiate e in condizione di esclusione sociale

Nel corso del 2014 sono stati avviati o proseguiti vari progetti. Si ricordano:

- "A*ccogliere per prevenire*", volto ad accrescere le opportunità di accoglienza in modalità diurna dei destinatari (ragazzi italiani e stranieri inviati dai servizi della giustizia minorile), offrendo percorsi formativi, laboratori e sostegno adeguati alla loro condizione di disagio. Il progetto ha operato sviluppando comportamenti pro sociali e di reinserimento nel tessuto sociale del territorio di appartenenza, il conseguimento di titolo di studio o svolgimento di un tirocinio formativo o percorsi di accompagnamento individualizzato (progetti ponte o semiautonomia); per i ragazzi con difficoltà relazionali e psicologiche sono stati predisposti momenti di sostegno psico-educativo e di socializzazione.
- "*Formazione oggi, protagonisti domani*"per minori di origine straniera appartenenti alla fascia d'età 15-18 a rischio di dispersione scolastica dovuta a difficoltà cognitive, di apprendimento, linguistiche e di socializzazione. Il progetto si è proposto di migliorare il rendimento scolastico nelle materie teoriche e nelle ore di laboratorio nonchè la conoscenza della lingua italiana e le capacità di condividere regole positive di convivenza sociale e civile.
- "*Percorsi di crescita: regole e autonomia*", per accrescere le abilità sociali dei minori inseriti nelle comunità alloggio attraverso la programmazione di attività educative e ricreative.

- "*Mai da soli*", per migliorare il rendimento scolastico tramite interventi personalizzati di tutoraggio soprattutto nei casi di debiti formativi, diminuire le assenze scolastiche ingiustificate, promuovere il confronto, lo svolgimento di attività sportiva.
- "*Città accogliente*", per aumentare il grado di conoscenza della lingua italiana (parlata e scritta) delle persone straniere e la capacità di ricorrere ai servizi territoriali (socio-sanitari, assistenziali, formativi, culturali) da parte delle persone e famiglie straniere, il grado di partecipazione delle persone straniere agli eventi sociali e culturali nel contesto territoriale di riferimento.
- "*Giovani in rete*", per incrementare relazioni interpersonali stabili tra i destinatari adolescenti e preadolescenti e con gli adulti attraverso la partecipazione alle attività di gruppo ludiche, sportive, ricreative, culturali e laboratori mass media
- "*Socialmente insieme*", aumentare la consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri accogliendo la diversità come valore positivo attraverso incontri per dialoghi e confronti su tematiche religiose, incontri volti a far acquisire le principali tradizioni locali e le tradizioni e culture dei minori immigrati presenti nella scuola, attività di animazione e di educazione alimentare ai bambini e servizi ad hoc (logopedia, utilizzo di software e hardware) per i minori sordi.
- *Destinazione Casa*, per 13 minori (dai 12 ai 18 anni) allontanati dalle famiglie in condizioni di privazione, incapacità, disagio psicologico e qualche volta abuso, finalizzato a recuperare uno sviluppo emotivo affettivo e relazionale armonico, ridurre i fenomeni di abbandono scolastica e offrire un sostegno allo sviluppo cognitivo ed intellettivo.
- "*LIMeS - Linguaggi, Intercultura, Media, Socialità*", per l'integrazione attiva dei cittadini stranieri di seconda generazione e dei minori immigrati non accompagnati, specie se vicini al raggiungimento della maggiore età. Sono stati previsti percorsi di supporto all'integrazione scolastica, cittadina e culturale dei giovani, ai genitori per lo svolgimento del loro ruolo. Per i minori non accompagnati vicini ai 18 anni sono state sviluppate autonomia e responsabilità e promosso l'inserimento in una rete di risorse in grado anche di favorire gli sbocchi lavorativi. Il progetto ha previsto 430 destinatari, tra cui 150 studenti stranieri, 60 coppie straniere, 74 minori non accompagnati.

Coordinamento

L'associazione si è occupata di coordinamento dei servizi residenziali (case famiglia per minori), dipendenze, centri diurni, giovani e lavoro, i cui obiettivi sono stati, così da incrementare e migliorare le competenze tecnico/professionali di operatori, volontari e responsabili, definire e condividere linee comuni di azione a livello metodologico ed operativo, incrementare ed approfondire le motivazioni etico-valoriali di operatori, volontari e responsabili impegnati nei servizi socio-educativi della Federazione.

Vita associativa

Si è mirato a sviluppare negli operatori e responsabili (volontari e retribuiti) degli enti federati la capacità di collocarsi nel sistema di welfare locale in modo attivo e responsabile (aggiornamento sull'evoluzione normativa del terzo settore, sviluppo della capacità di lavorare in rete, incremento capacità di progettare interventi socio-educativi); a migliorare la capacità di comprensione dei fenomeni sociali per essere in grado di fornire risposte adeguate ai bisogni dei destinatari specifici; sviluppare nei giovani una cultura aperta alla solidarietà sociale, alla cittadinanza attiva e all'impegno civile.

41. FENALC – Federazione nazionale liberi circoli

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 57.980,71

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	€ 2.204,13
2. Ministero Lavoro e Politiche Sociali.	Acconto progetto l.383/2000 lett.d annualità 2013 "Lavoratorio abilità"	€ 128.000,00
3. Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Contributo l. 438/98 anni precedenti	€ 40.668,45
4. Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Cofinanziamento progetto Media Social Web l.383/2000 annualità 2012	€ 40.000,00
TOTALE		**€ 210.872,58**

c) Bilanci
L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato di euro 8.091,53
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 83.032,63, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 66.933,97, spese per altre voci residuali pari ad euro 66.413,09.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
La Fenalc ha come scopo principale quello di promuovere il libero associazionismo operando per la cultura del tempo libero, lo sviluppo delle attività di volontariato e di solidarietà sociale, con un'attenzione particolare alle categorie svantaggiate o in situazione di emarginazione sociale.
Di seguito si riportano le principali attività e progetti che la Fenalc ha realizzato nel 2014. Alcune sono attività istituzionali riproposte annualmente, altre rientrano in progetti ed iniziative specifici dell'anno di riferimento.

Lo Sportello del Cittadino a Fiuggi
Il servizio, che si offre come punto di incontro e consulenza per i cittadini in stato di difficoltà eroga gratuitamente consulenza su tematiche fiscali, tributarie e legali. Presso i locali, nel 2014 è stato allestito un banco alimentare per la raccolta di beni alimentari di prima necessità a favore delle famiglie più povere della zona.

Convenzione e sinergie con associazioni
Fenalc ha in essere sinergie e collaborazioni con associazioni quali AIRC, LILT, Associazione Fibrosi Cistica, per la realizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione sulla ricerca e raccolte fondi.

Giornata della memoria 2014
In occasione della ricorrenza Fenalc ha organizzato eventi e incontri a Palermo, Paliano, Latina e Fiuggi coinvolgendo istituti scolastici, studenti, in spettacoli teatrali, installazioni temporanee e altre iniziative.
Festival delle diverse abilità

FENALC ha collaborato e patrocinato la I edizione del Festival delle diverse abilità promosso dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Vi hanno preso parte 150 persone disabili provenienti dai Centri di aggregazione per disabili delle province di Cremona, Ferrara, Catania, Reggio Calabria, che hanno sviluppato percorsi artistici integrati, in collaborazione con i giovani allievi di scuole di musica, Istituti d'arte, orchestre dei territori interessati.

Attività progettuali

Fenalc nel 2014 ha lavorato ai progetti (finanziati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali) *"MediaSocialWeb"* riguardante la realizzazione di una Web tv e di una Web radio gestita da soggetti svantaggiati per la promozione del Terzo Settore in rete e *"Laboratorio Abilità"* che prevede la creazione di centri socio-ricreativi per l'inclusione sociale dei diversamente abili. Nell'ambito dei progetti sono stati previsti eventi e attività conviviali.

Turismo sociale

Anche per il 2014 la FENALC, in collaborazione con la FEITAS (Federazione Internazionale per il Turismo Accessibile e Sociale) ha promosso il turismo sociale tramite l'organizzazione di viaggi religiosi e pellegrinaggi a prezzi concorrenziali ed accessibili a tutti.

Attività sportive

Nel programma di attività realizzato annualmente dalla FENALC sono presenti numerose attività sportive in un'ottica di sport come strumento di aggregazione e di cultura del benessere. L'Associazione raggruppa numerose Associazioni sportive dilettantistiche e collabora con loro nell'organizzazione di eventi sportivi per giovani e meno giovani per agevolare la diffusione e la promozione della pratica sportiva in tutte le sue discipline e in tutte le sue forme, attività sportive anche a favore di cittadini con deficit psichici e fisici e particolari situazioni di disagio socio economico. La FENALC cura la costituzione di associazioni per ogni disciplina sportiva a livello nazionale e assiste le strutture territoriali e dei singoli circoli per organizzare incontri e campionati a livello territoriale e nazionale. Nel 2014 è nata la Federsportdisabili Fenalc, a sostegno di soggetti disabili. Ad oggi ha sviluppato attività ed organizzato eventi, riservati ad un'utenza di soggetti diversamente abili, riconducibili a 17 discipline sportive, tra cui ippica, nuoto, atletica, ciclismo.
Tra le manifestazioni sportive si citano il Memorial Quinto Bernardini, con varie attività dedicate soprattutto ai disabili e il Trofeo Fenalc di calcio a 5.

42. FIADDA – Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 12.320,68

b) Altri contributi statali

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo Legge n. 383/2000 Progetto "Formare per Informare"	€ 61.321,00
2. Dipartimento per le Pari Opportunità (Bando)	Contributo Progetto "La Creatività racconta i Diritti"	€ 75.520,00
Totale		**€ 136.841,00**

* L'ente ha percepito nel 2014 anche euro 10.839,67 a titolo di contributo annualità 2013.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 11.076,16.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 24.006,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 116.555,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 1.280,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

La FIADDA Onlus – Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi – è un'associazione di promozione sociale costituita da famiglie e da persone sorde che opera a livello nazionale per promuovere l'inclusione delle persone sorde nella società civile, garantendo una migliore qualità della vita quotidiana in ambito sociale, scolastico e lavorativo, attraverso un progetto di vita personalizzato, a partire dalla diagnosi precoce, da un'immediata protesizzazione ed idonei interventi abilitativi. Promuove l'oralismo come filosofia di vita e scelta di metodologie abilitative ed educative.
La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità fornisce un quadro di riferimento di cui Fiadda propone una lettura più analitica e dettagliata in modo che essa diventi un reale strumento operativo per garantire diritti e servizi indispensabili a creare autonomia ed inclusione e non semplicemente per dispensare misure che applicate strumentalmente potrebbero determinare nuove forme di esclusione e discriminazione. Proprio per superare il rischio di questa distorsione si è lavorato cercando di diffondere le tesi e le conoscenze dell'Associazione tra le istituzioni a livello centrale e periferico, supportare le sezioni territoriali e investire, nonostante le ristrettezze finanziarie, in una coerente progettualità.

<u>Presenza e partecipazione Tavoli Istituzionali</u>
La Fiadda ha preso parte a numerosi Tavoli di concertazione istituzionali, finalizzati alla formulazione di politiche, strategie e documentazione in cui si garantisce la tutela e la promozione delle persone con disabilità uditiva. Ci si è occupati di monitoraggio di progetti di legge riguardanti la promozione della partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva, cura ed attenzione verso la legislazione scolastica, sanitaria, lavorativa e politica e la normativa regionale. Tra gli argomenti

principali, le iniziative legislative in ambito scolastico, presso l'Osservatorio MIUR, la protezione civile con il concorso nell'elaborazione delle Linee Guida sulla"Pianificazione, assistenza e soccorso in emergenza alle persone fragili e con disabilità", le proposte per migliorare l'accessibilità delle grandi stazioni ferroviarie, l'attività dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Convenzione ONU) presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la partecipazione a tavoli di confronto con Ministero della Salute, INPS—ANMI – FEMEPA, ACI, Agenzia Italia Lavoro, ENAC, reti federazioni ed associazioni di emittenti radio, televisione e mass media, la Rai, il Comitato Nazionale Utenti (CNU) istituito presso l'AGCom.
Sono stati realizzati anche tavoli di confronto con i Sindacati in materia di collocamento al lavoro per le persone con disabilità e sulla gestione del rapporto di lavoro nei vari ambiti di interesse delle persone sorde con particolare riferimento agli operatori della riabilitazione e della scuola.
In sede locale si è lavorato per l'omogeneizzazione degli interventi a tutela e garanzia del diritto alla salute nei differenti ambiti territoriali del Paese, oltre che per fornire assistenza e consulenza alle Sezioni sia sulla gestione che sulle specifiche problematiche amministrative e giuridiche.

Reti e partnership

È stata garantita la partecipazione alle attività ed alle riunioni del Forum del Terzo Settore, dei tavoli, gruppi di lavoro, reti e partnership di collaborazione ai quali partecipa sia per delega Fish sia come Fiadda (Forum Italiano sulla Disabilità, EDF – Forum Europeo sulla Disabilità, FEPEDA – Federazione Europea di genitori di persone sorde, RIDS – Rete Italiana Disabilità e Sviluppo). In particolare si è voluto investire sul consolidamento dei rapporti con la FEPEDA, la federazione europea di cui FIADDA è socio fondatore. La collaborazione con la Rete ed in partnership ha consentito nel tempo la realizzazione di diversi progetti; nel 2014 si è concluso "*La creatività racconta i diritti*" ideata con il Centro per l'Autonomia, per raccontare la disabilità attraverso le varie forme di espressione artistica e con il pieno coinvolgimento di giovani con disabilità e non.
La partecipazione alle attività FIS è sempre molto intensa e propositiva, come la condivisione di eventi e manifestazioni di pubblico interesse, come ad esempio la giornata internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre e le campagne di sensibilizzazione.

L'impegno per i diritti delle persone sorde

Rispetto a posizioni che identificano e definiscono antropologicamente le persone sorde come appartenenti ad una minoranza culturale e linguistica, si è inteso sensibilizzare l'opinione pubblica al *diritto alla parola* per le persone sorde alla pari di ogni altro soggetto. Gli interventi sono stati orientati al confronto con parlamentari firmatari di proposte e disegni di legge volti al riconoscimento della Lis.

Attività progettuali

Due significative attività progettuali, già avviate nel 2013, sono giunte nella fase più avanzata e a compimento nel 2014. "*La Creatività racconta i Diritti*", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha consentito di organizzare incontri, effettuare interviste e laboratori creativi, tramite i quali raccogliere un ampio repertorio di testi, immagini e video, basato prevalentemente su esperienze vissute in prima persona. Non si è pensato ad "*interventi esclusivamente rivolti a soggetti diversamente abili*", bensì ad attività inclusive e aperte nelle quali i destinatari del progetto, si trovassero accomunati da interessi, ideali, problematiche e da competenze coerenti con il percorso espressivo ed artistico intrapreso. La valutazione complessiva del progetto esso supera la visione discriminante che vede le persone con disabilità "confinate" in percorsi e in spazi "destinati in modo specifico". Nell'attività sono stati coinvolti 215 utenti, hanno partecipato all'evento finale 200 persone.
Il Progetto "*Formare per informare*", con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è concentrato sull'importanza della formazione dei leader associativi e della sistematizzazione dello scambio di informazioni e buone prassi al fine di meglio fotografare

l'attuale condizione di vita delle persone sorde, in particolare oraliste, in ambito socio-sanitario, scolastico, lavorativo. La formazione dei dirigenti e leader associativi ed anche dei più diretti collaboratori si è svolta abbracciando tutti i campi di interesse, dalla legislazione all'informazione su interventi diagnostici, clinici, abilitativi alla luce dei moderni orientamenti nelle sordità gravi e profonde, intendendo anche le aspettative circa lo sviluppo della ricerca sulle cellule staminali, al potenziamento di accessibilità e fruibilità grazie alla diffusione della tecnologia più avanzata, che ha talvolta costi ancora proibitivi. L'obiettivo principale di *Formare per Informare* tuttavia è stato la diffusione di una Cultura adeguata della sordità per il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi di cui è vittima.

Sottotitolazione come strumento di partecipazione

Anche per il 2014 l'associazione ha voluto destinare una quota del bilancio associativo per garantire la sottotitolazione, oltre che di eventi associativi, (assemblee, consigli direttivi), di eventi pubblici, quali congressi, convegni, seminari, per consentire una maggiore partecipazione e la fruizione dei contenuti delle riunioni, sensibilizzare l'opinione pubblica e rendere più fruibili i luoghi dell'arte, della cultura e dell'informazione e del tempo libero.

Attività delle Sezioni

Ogni Sezione ha programmato e svolto attività in conformità ai fini statutari e per sensibilizzare l'opinione pubblica, con risvolti di interesse anche oltre i propri ambiti territoriali. Si citano ad esempio il convegno *Lo stato della ricerca sulla sordità. Prevenzione, diagnosi, logopedia, protesi, impianti cocleari e ausili*, organizzato a Cantù ma i cui risultati sono stati diffusi a livello nazionale, la partecipazione ad Handimatica, la Mostra-Convegno nazionale su tecnologie, ICT, inclusione e disabilità che si svolge a Bologna ogni due anni sul tema delle tecnologie digitali e favore delle persone con disabilità, non autosufficienti o con fragilità, il Servizio di Assistenza alla Comunicazione Verbale presso le scuole di ogni ordine e grado di Roma e Provincia e alcune Università, e i vari eventi teatrali organizzati per lo specifico abbattimento delle barriere comunicative.

43. FIOPSD – Federazione Italiana degli Organismi per le persone senza dimora

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 10.664,28

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014. Nel corso del 2014 ha percepito euro 15.896 euro a titolo di contributo annualità 2012 e 12.297 euro per l'annualità 2013.

44. FISH – Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 17.270,15

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero Politiche Sociali	Contributo Legge 438 (annualità 2009)	€ 38.897,41
2. Ministero Politiche Sociali	Contributo Legge 438 (annualità 2013)	€ 14.816,21
3. Ministero Politiche Sociali	Contributo Legge 438 (annualità 2012)	€ 15.038,19
Totale		**€ 68.751,81**

* nel 2014 l'associazione ha percepito anche, a titolo di contributo legge 438, annualità 2009, la somma di 38.897,41 euro.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 3.493,14.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 224.261,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 186.237,27, spese per altre voci residuali pari ad euro 178.470,16.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

La FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), costituita nel 1994, è una organizzazione ombrello cui aderiscono alcune tra le più rappresentative associazioni impegnate, a livello nazionale e locale, in politiche mirate all'inclusione sociale delle persone con differenti disabilità. I principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità costituiscono un manifesto ideale per la Federazione e per la rete associativa che vi si riconosce e che individua nella FISH la propria voce unitaria nei confronti delle principali istituzioni del Paese.
FISH interviene per garantire la non discriminazione e le pari opportunità partendo da una visione bio-psico-sociale della disabilità, contrapposta a un modello medico che può produrre e riproporre pregiudizi e segregazioni. Un'attenzione prioritaria viene posta alla condizione delle persone con disabilità complesse, non sempre in grado di autorappresentarsi, ed al supporto dei loro nuclei familiari.
Fish, attraverso la collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), che rappresenta l'Italia all'interno dell'European Disability Forum (EDF), raccorda le politiche nazionali con quelle transnazionali, ad es. in sede europea o presso le Nazioni unite. A livello interno si avvale di E.Net, Agenzia per la progettazione e la gestione di progetti ed iniziative, le azioni di rafforzamento della rete interassociativa, la promozione di attività di consulenza, formazione, ricerca e monitoraggio, il consolidamento di collaborazioni strutturate con istituzioni, enti, università, sulle diverse tematiche attinenti alla disabilità.
La Fish opera sul tema dell'integrazione scolastica attraverso un proprio organismo consultivo denominato Osservatorio e per la riabilitazione attraverso proprio organismo consultivo denominato Forum Nazionale della Riabilitazione. E' membro del Forum permanente del Terzo Settore ed esprime un Consigliere Nazionale. Collabora con parti sociali ed altri ed altri attori sociali quali i sindacati, la Confindustria, le organizzazioni di cittadinanza come Cittadinanzattiva, organizzazioni di professionisti (ad es.: neuropsichiatri infantili, fisiatri, fisioterapisti, terapisti occupazionali,

insegnanti, educatori, architetti ed ingegneri ecc.) e gestori di servizi sociali come Lega Coop e Confcooperative, istituzioni private della riabilitazione, aziende ortopediche ecc. Alla Fish aderiscono 36 associazioni nazionali e regionali. A livello regionale partecipa a Commissioni regionali sui temi dell'assistenza, della riabilitazione, dell'integrazione scolastica e del lavoro. Partecipa sugli stessi temi a Comitati Tecnici, osservatori e commissioni specifiche in ambito provinciale distrettuale e comunale.

Le azioni e le proposte politiche che la FISH ha proposto nel 2014 sono sinteticamente le seguenti:

- riforma del welfare: a fronte del disegno di legge C. 4566 di delega fiscale e assistenziale, la FISH ha prodotto un articolato e condiviso documento di analisi, avanzando articolate osservazioni che riportato in audizione presso la Commissione Affari Sociali della Camera;
- partecipazione alla spesa sociale e ISEE: è stata monitorato l'iter di approvazione della disposizione che prevede la riforma dello strumento dell'ISEE, producendo analisi di impatto applicativo ed esprimendo indicazioni relative ad una maggior tutela delle persone con disabilità;
- azioni antidiscriminatorie: nell'intento di imprimere nuova energia alle azioni e alla comunicazione contro la discriminazione, FISH ha consolidato la collaborazione con l'Ufficio Nazionale contro la Discriminazione Razziale (UNAR) che ha nel frattempo avviato una specifica iniziativa contro la discriminazione basata sulla disabilità;
- semplificazione amministrativa e legislativa: su tale fronte, particolarmente significativo per le persone con disabilità, FISH ha prodotto e divulgato un'analisi sugli oneri amministrativi formulando ipotesi di semplificazione e buona regolazione; in tal senso si sono consolidati e formalizzati i confronti con il Dipartimento per la funzione pubblica in vista di specifiche modifiche normative;

La Fish ha inoltre rafforzato azioni per attuare la riforma del "sistema di invalidità civile" previsto dall'articolo 24 della Legge 328/2000 (revisione dei criteri di accertamento, semplificazione delle procedure, revisione delle forme vigenti di assistenza economica); definire i LIVEAS - Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (articolo 22 della Legge 328/2000) e revisionare i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e Sociosanitaria, garantendo l'esigibilità concreta del diritto alle prestazioni; incrementare le risorse per la scuola, garantendo la continuità didattica ed un rapporto congruo per la determinazione degli organici degli insegnanti specializzati; innalzare le pensioni di invalidità civile, parificandole almeno ai livelli delle cosiddette "pensioni sociali" (516 euro al mese); promuovere l'incremento del Fondo per le Politiche Sociali e del Fondo per la non autosufficienza; garantire il diritto delle persone con disabilità ad essere coinvolti nelle scelte e nelle decisioni che le riguardano; ridurre i commissariamenti e piani di rientro delle Regioni che tagliano orizzontalmente e senza alcuna valutazione di merito l'assistenza socio-sanitaria alle persone con disabilità, specie più gravi (dal 10 al 30%); contrastare l'accorpamento delle classi che provoca l'innaturale presenza in una classe di più alunni con disabilità tanto da far ritornare la memoria alle classi differenziali; contrastare la restrizione del sostegno scolastico dovuto alla riduzione complessiva delle risorse in capo agli Uffici Regionali Scolastici; migliorare e qualificare l'applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Sono infine proseguite le attività in seno a tavoli e gruppi istituzionali quali l'Osservatorio sulla attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti umani delle persone con disabilità previsto dalla Legge 18/2009 di ratifica; il Comitato per la promozione e il sostegno del turismo accessibile; l' Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili presso il Miur; la Sede Permanente di Confronto sulla Programmazione Sociale istituita ai sensi dell'art. 38 del Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero delle Comunicazioni e la Rai – Radiotelevisione Italiana; il Tavolo di lavoro sugli interventi sanitari e di riabilitazione in favore delle persone con disabilità e l'Osservatorio nazionale associazionismo del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali; il Gruppo di lavoro, il Tavolo Tecnico per la Riforma del Codice della Strada, la Commissione di Studi per l'esame e l'elaborazione delle proposte relative alla normativa tecnica in materia di abbattimento delle barriere architettoniche istituiti dal Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti; il Tavolo di lavoro per l'accessibilità dei mezzi aerei istituito dall'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.

Sportello informativo

L'Agenzia E.Net gestisce stabilmente il sito HandyLex.org e il Centro per la Documentazione Legislativa attraverso le azioni ed il personale qualificato dei propri soci. Dal 1995 HandyLex.org è in linea per offrire documentazione, approfondimenti, risposte e divulgazione sulla normativa in materia di disabilità. Attraverso l'operato del personale dipendente la FISH gestisce lo sportello informativo sulla legislazione ed i diritti per le persone con disabilità e garantisce un servizio gratuito, costante ed aggiornato a chiunque si interessi di disabilità su questioni di carattere legislativo: alle persone con disabilità, ai loro familiari, all'associazionismo e agli operatori pubblici e privati. La banca dati legislativa online contiene circa 701 norme di carattere nazionale e regionale. Affiancano efficacemente le norme, per garantire il massimo di divulgazione, oltre 280 fra schede e quesiti-tipo. Il Servizio Mailing permette di ricevere in posta elettronica queste note informative e le segnalazioni prodotte dal Centro. Ad oggi gli utenti iscritti al Servizio Mailing sono 9.210 tra singoli, associazioni, operatori del settore e amministrazioni locali. I quesiti pervenuti sono stati, nel 2014, circa 200 al mese, a cui si devono aggiungere quelli giunti attraverso gli ulteriori canali di comunicazione ufficiale messi in campo dalla Federazione. Pongono interrogativi allo Sportello informativo della FISH non solo i singoli cittadini, ma anche istituzioni ed operatori dei servizi di tutto il territorio nazionale.

Nel 2014 la FISH ha aggiunto e/o aggiornato 212 documenti, tra norme e schede. Ha contato 2.409.071 visitatori unici, con una media di 6.600 visitatori unici giornalieri, per 9.159.079 pagine visualizzate. Nel 2014 sono arrivate allo Sportello informativo della FISH, attraverso il modulo on-line, 2.377 richieste di consulenza, a cui si devono aggiungere ulteriori quesiti giunti attraverso diversi canali di comunicazione (mail, telefono ecc.), per un totale di 4.000 quesiti pervenuti ed evasi. Gli abbonati alla Newsletter sono attualmente 9.210. E ad oggi sono 3.606 gli iscritti alla pagina Facebook, che quotidianamente accoglie numerose domande sulle tematiche inerenti la disabilità, cui gli operatori dello Sportello informatico forniscono adeguata risposta.

Superando.it

Superando.it è una testata giornalistica ad aggiornamento pressoché quotidiano che conta un numero complessivo di articoli pubblicati pari a 14.088. Il principio di fondo di tale strumento risiede nella convinzione che le persone con disabilità debbano poter contare sull'accesso e sulla fruibilità dell'informazione relativa ai fatti che le riguardano, in modo da poter effettuare le proprie scelte in modo autonomo e consapevole. In quest'ottica il sito garantisce a tutti completezza di informazione attraverso strumenti accessibili e di facile comprensione ed uso.

Nel 2014 Superando ha pubblicato 1.877 articoli, contando 405.923 visitatori unici, con una media di 1.112 visitatori unici giornalieri, per un totale di 848.575 pagine visualizzate. Gli abbonati alla Newsletter sono attualmente 5.156 e gli iscritti alla pagina Facebook 1.608.

Condicio.it

In questi anni, grazie anche a Progetti sostenuti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la FISH ha operato nell'ambito della ricerca e della rilevazione sulle condizioni di vita delle persone con disabilità. Dalle esperienze maturate e dalle azioni svolte è nato nel luglio 2013 il sito Condicio.it, che offre il suo apporto proprio in questa direzione: raccogliere e analizzare le fonti informative esistenti, utili a delineare le condizioni di vita delle persone con disabilità in Italia. Esistono molte ricerche, studi, pubblicazioni, norme che contengono elementi di conoscenza di questi fenomeni. Alcune sono fonti specifiche, altri sono documenti più generali che considerano anche la disabilità. Il tentativo di Condicio.it è di raggruppare le fonti con una indicizzazione razionale ed efficace che semplifichi e renda efficace la ricerca. Condicio.it propone inoltre schede di sintesi per argomenti, soprattutto quelli di maggiore impatto sulla quotidianità delle persone, per

agevolare ulteriormente conoscenza e coscienza delle reali condizioni di vita delle persone con disabilità.
Ad oggi Condicio.it conta nella propria banca dati 140 pubblicazioni, tra ricerche, studi, norme, relazioni inerenti la tematica della disabilità. Ha prodotto, e periodicamente aggiornato, 12 focus tematici, finalizzati a sintetizzare, per specifici argomenti, le informazioni e i dati provenienti da diverse fonti informative. Ha pubblicato 43 articoli di presentazione e commento di nuovi dati sulla disabilità. Nel 2014 Condicio.it ha contato 7.217 visitatori unici, con una media di 19 visitatori unici giornalieri, per 16.777 pagine visualizzate.

L'attività di ricerca
FISH porta avanti, da anni, anche grazie a progetti sostenuti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, attività di ricerca sulle condizioni di vita delle persone con disabilità, condotte con il coinvolgimento della rete associativa e delle stesse persone con disabilità, promuovendo contestualmente anche momenti di sensibilizzazione e di presa di coscienza.
Ciò significa concretamente: analisi della letteratura (sanitaria, economica, sociologica) e dei dati statistici al fine di rilevare elementi, dati, informazioni, interpretazioni utili a comprendere il fenomeno disabilità (e quindi inclusione/esclusione, discriminazione/pari opportunità, miglioramento/peggioramento delle condizioni di vita); promozione e indirizzamento della ricerca accademica e degli enti di rilevazione e analisi statistica affinché vengano assunti indicatori utili a rilevare le condizioni di vita delle persone con disabilità; produzione di reportistica che spesso è frutto di progetti più organici ma talvolta nasce proprio per indagare specifici aspetti rilevanti per le persone con disabilità.

Osservatorio sull'integrazione scolastica
L'Osservatorio Nazionale sull'integrazione scolastica è il primo Forum che si è costituito all'interno della FISH. È finalizzato a seguire le politiche d'integrazione scolastica realizzate nelle scuole statali e non statali italiane, al fine di accertare i livelli di qualità raggiunti e formulare proposte per il loro continuo miglioramento. Raccoglie informazioni sulla normativa nazionale e regionale, vigente ed in formazione, riguardante l'integrazione scolastica e quella extra - scolastica con essa collegata e sulla sua attuazione da parte dei competenti Uffici dell'Amministrazione Scolastica e delle Scuole Autonome. Formula proposte al Consiglio Direttivo FISH.

Giornata internazionale delle persone con disabilità
Il 3 dicembre si celebra la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, istituita nel 1981 per promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza dei temi della disabilità, sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e allontanare ogni forma di discriminazione e violenza. Ogni anno, la Federazione è impegnata nell'organizzazione e promozione di eventi di particolare sensibilizzazione pubblica in occasione della celebrazione.

Campagna di raccolta fondi "persone. non pesi"
Indubbiamente quella della sostenibilità economica delle iniziative FISH rappresenta un'esigenza e una sfida sempre più impegnativa. Per questo motivo per la prima volta nella sua storia FISH ha avviato una specifica campagna di fund raising, iniziata nel 2013 e destinata a proseguire nel tempo con ulteriori azioni mirate, che ha consentito anche di veicolare un messaggio di natura culturale: l'esigibilità dei diritti umani è centrale per l'accesso alle pari opportunità, per il contrasto alle discriminazioni, per la reale inclusione.
La campagna del 2014 "Persone. Non pesi" ha mirato a trasferire all'opinione pubblica la consapevolezza che la compressione dei diritti umani provoca l'esclusione e la discriminazione delle persone con disabilità trasformandole in "pesi"; raccogliere risorse utili all'avvio di un progetto specifico che impatti direttamente sulle persone con disabilità, garantendo informazioni e

strumenti altamente personalizzati per conoscere e ottenere i propri diritti per migliorare la propria condizione di vita.

Grs – giornale radio sociale

La FISH ha scelto di aderire al Progetto "Giornale Radio Sociale" che vede coinvolti e partecipi i diversi uffici stampa delle associazioni aderenti al Forum Nazionale del Terzo Settore attraverso il mezzo radiofonico, perché, per versatilità, immediatezza e infinite possibilità di diffusione, costituisce uno strumento innovativo in grado di dare nuova voce alla comunicazione sociale. Comunicatori e i giornalisti sociali collaborano nelle organizzazioni, sia nazionali, sia locali del terzo settore e si propongono di trasformare in notizie i fatti di cui il terzo settore, ogni giorno, è protagonista.

Progetti:

- *Informati: è un diritto* è parte di un percorso, da tempo avviato, di infrastrutturazione di servizi e iniziative per sostenere le funzioni di rappresentanza e di advocay delle associazioni e i processi di empowerment delle persone con disabilità. Si inseriscono in questo filone di lavoro tutte le attività di carattere comunicativo, come ad esempio il sito giornalistico Superando.it, o le tante proposte di carattere formativo e seminariale, nonché il coinvolgimento attivo della Federazione nello sviluppo di competenze e nella divulgazione in ambito normativo realizzate attraverso il sito Handylex.org e la rivista HandylexPress.
- *Migranti con disabilità. Conoscere il fenomeno per tutelare i diritti*: il progetto intende raccogliere ed organizzare le informazioni ed i dati disponibili sul fenomeno degli stranieri e migranti con disabilità, situazioni esemplari di condizioni di vita, diverse previsioni normative in materia di stranieri con disabilità presenti nella legislazione nazionale e regionale, buone prassi di intervento mettendo a disposizione degli operatori del settore uno strumento di consulenza e sostegno alle persone e di supporto all'elaborazione di politiche sociali territoriali, per la promozione e tutela dei diritti degli stranieri con disabilità. Il progetto sarà completato nel 2015.
- *"Inclusione 2.0"* si propone di creare, sul web, un luogo unico e condiviso in cui operatori qualificati riescano a lavorare in rete, essere aggiornati e supportati per fornire risposte autorevoli, verificabili, efficaci, personalizzate. Un luogo virtuale in cui si realizzi una presa in carico informativa globale della persona con disabilità e della sua famiglia, che offra un'alta personalizzazione delle risposte e offra servizi mirati alle specifiche esigenze informative dei cittadini, elabori le migliori esperienze di consulenza e di risposta finora esistenti, e le connetta tra di loro al fine di non disperdere risorse e di sviluppare modalità e strumenti di autocorrezione e miglioramento dell'efficacia.
- *Giochiamo tutti!* Mira a realizzare aree giochi che siano accessibili e fruibili da tutti i bambini, per favorire il gioco, promuovere la coesione fra i bambini e la costruzione dell'inclusione in un contesto spensierato e ludico, passando da una situazione sostanzialmente istituzionalizzante ad una condizione di inclusione in molti ambiti ordinari della vita.
- *"B&B for all"* premiato nel 2013 da Sodalitas Social Innovation, dopo l'obiettivo di avviare e promuovere 5 B&B gestiti da giovani con disabilità e loro familiari nella città dell'Aquila, intende proseguire con un nuovo ciclo per estendere e replicare il modello sia in altri territori della Regione Abruzzo che in altre città d'arte, arrivando infine a realizzare una rete nazionale di B&B dotata di un proprio disciplinare e di un marchio, e che nel tempo potrà poi strutturarsi anche in modalità di franchising. Il progetto connette positivamente e in modo innovativo l'esigenza di aprire e strutturare percorsi di autoimprenditoria per giovani con disabilità con la domanda di accoglienza accessibile, che raggiunga standard elevati anche nelle componenti di attenzione e capacità rivolte a turisti con disabilità intellettiva, relazionale e sensoriale

Corsi fad per operatori sociali

Migliaia di operatori (pubblici, privati, del terzo settore) svolgono attività di consulenza alle persone con disabilità e alle loro famiglie sugli aspetti della quotidianità più disparati, ma anche più delicati sotto il profilo delle ricadute. La preparazione e l'aggiornamento degli operatori sono, quindi, essenziali sia per l'efficacia delle azioni sia per l'autorevolezza dell'organizzazione o dell'ente di riferimento. In quest'ottica la FISH ha iniziato a ideare, già nel 2013, percorsi di formazione a distanza (FAD) che abbinino soluzioni tecnologiche avanzate a tecniche pedagogiche innovative, a contenuti di estremo interesse e attualità.
I corsi proposti nel 2014 sono stati permeati di Web 2.0 ed E-learning 2.0, che consentono di ripensare lo stesso approccio pedagogico fino a ieri prevalente, creando ambienti di apprendimento che mettono a disposizione di docenti, tutor e partecipanti strumenti interattivi e creativi per la costruzione e la condivisione del sapere.

Corso di formazione per gli operatori aeroportuali

Nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento Europeo CE1174/2006 per i diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo FISH ha attivato dei corsi di formazione per gli operatori aeroportuali addetti al servizio di assistenza dei passeggeri con disabilità rivolti agli aeroporti che ne facciano richiesta per fornire operatori aeroportuali strumenti e tecniche specifiche.

45. FOCSIV – Volontari Nel Mondo

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 22.104,98

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro	5 per mille IRPEF	€ 2.190,73
2. Ministero Affari Esteri	Cofinanziamento per realizzazione progetto EaS Burkina Faso	€ 64.227,08
3. Regione Lazio	Cofinanziamento per progetto ADA 1	€ 5.000,00
4. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo enti di promozione sociale L . 438/98 annualità 2013.	€ 16.280,45
5.Presidenza del Consiglio Dei Ministri	Contributo gestione volontari in servizio civile anno 2013 L. 64/2001	€ 1.486.697,01
6. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento per progetto Associazionismo sociale L. 383/2000 anno finanziario 2012	€ 77.736,00
7. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento per progetto Associazionismo sociale L. 383/2000 anno finanziario 2013	€ 59.692,68
Totale		**€ 1.711.823,95**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un disavanzo di esercizio pari ad euro 85.094,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 470.613,87, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 25.151,53, spese per altre voci residuali pari ad euro 2.607.820,86.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'anno sociale 2014 ha visto FOCSIV impegnata nel coinvolgimento su tutto il territorio dei Soci, nel lavoro di allargamento della compagine federativa e nel cammino di rafforzamento della condivisione di obiettivi, azioni e percorsi comuni. Nel corso del 2014 si è proseguito nella valutazione delle richieste di adesione di altri organismi, che hanno portato a 71 il numero degli Organismi federati. FOCSIV ha continuato a lavorare sul piano della lobbying istituzionale e della sensibilizzazione della opinione pubblica italiana in alleanza con altre reti e coordinamenti nazionali, con campagne come "*Voler bene all'Italia*" giornata di festa dei e per i piccoli comuni organizzata da Legambiente; "*Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro*" in collaborazione con Caritas; "*Campagna Italiana per la Sovranità alimentare"* realizzata nell'ambito del Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare; "*Global call to action against poverty*", che prevede la partecipazione diretta della CIDSE al comitato di coordinamento della Global Call. Inoltre la Federazione fa parte delle associazioni promotrici della Global Call in Italia e della costituzione della Coalizione Italiana contro la povertà; "*Liberi da OGM*" che ha voluto coinvolgere l'intera comunità in una consultazione pubblica e in una interlocuzione con le istituzioni per il riconoscimento dell'Italia come paese OGM free; "*Stop all'uso dei bambini soldato*"; la campagna "*Conflict minerals*" in collaborazione con la rete CIDSE; la campagna "*Global March*" contro lo sfruttamento del lavoro minorile; la campagna *005* per l'introduzione di una tassa europea sulle

transazioni finanziarie; la promozione e adesione a campagne interassociative nazionali ed internazionali, volte a fare lobbying sulle principali Istituzioni per il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Nel corso del 2014 la FOCSIV ha operato come interlocutore con le istituzioni rappresentando il mondo del volontariato di ispirazione cristiana in varie occasioni di confronto e rafforzando i rapporti di collaborazione con diverse sedi istituzionali del Parlamento e del Governo, tra cui, in particolare, con il Ministero degli affari esteri e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La rappresentanza del volontariato di ispirazione cristiana ha portato anche ad un'intensa attività di collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana, in particolare come membro del Consiglio Missionario Nazionale della CEI, del Comitato Esecutivo Europeo della Commissione Giustizia e Pace della CEI, del Direttivo di Retinopera; del Tavolo sul debito della CEI; della Consulta Nazionale dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro, del Tavolo Ecclesiale del Terzo Settore,del Tavolo Ecclesiale del Servizio Civile; collabora costantemente con la direzione del CUM (Centro Unitario Missionario) in particolare per gli aspetti formativi; gestisce una convenzione con gli Istituti e le Congregazioni Missionarie per l'invio e la gestione di personale volontario nei PVS; è membro del Tavolo romano del Forum delle ONG Cattoliche.

Con riferimento al mondo associativo, nel 2014 la FOCSIV è stata impegnata a livello nazionale e internazionale in particolare nel Consiglio Nazionale della Associazione ONG italiane, nella GCAP (Coalizione Italiana Contro la Povertà), nel Coordinamento Nazionale del Forum Permanente del Terzo Settore, nel Consiglio Direttivo della Tavola della Pace, nella Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile (CNESC). Fa parte del Comitato Editoriale del Settimanale Vita; è socio di Banca Etica; è socio fondatore del Consorzio Transfair Italia; fa parte della Siscos, Cooperativa di servizi per la copertura assicurativa dei volontari e cooperanti; è membro del Comitato Direttivo di Sdebitarsi, del Centro Nazionale del Volontariato, di CONCORD, della CIDSE, di FORUM; possiede, dal 2004, lo status consultivo presso l'ECOSOC; dal 2010 ha ottenuto lo status di Osservatore presso Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

Le relazioni esterne e di policy della FOCSIV, a livello europeo e internazionale, si sono concretizzate principalmente nell'attività di rappresentanza, lobby ed advocacy ai principali appuntamenti internazionali, nell'attiva partecipazione ai lavori delle reti delle quali è membro e quindi come anello di congiunzione tra le diverse realtà internazionali e i propri membri associati, attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e riflessione sulle principali questioni di policy della cooperazione allo sviluppo. I principali temi di policy e relazioni internazionali hanno riguardato la sicurezza alimentare, il nuovo impegno della comunità internazionale per andare oltre gli obiettivi del millennio, Post 2015, la finanza per lo sviluppo, il tentativo di riforma della cooperazione italiana, migrazioni e sviluppo, la nuova programmazione 2014-2020 della cooperazione europea e lo sviluppo del semestre di presidenza italiano dell'UE. Per seguire lo sviluppo dei temi di policy di cui sopra ha partecipato a incontri di lavoro a livello europeo e italiano, nelle diverse reti a cui partecipa con particolare riferimento a CIDSE e CISA.

Collaborazioni con CIDSE - La FOCSIV è l'unico membro italiano della CIDSE, la Coalizione Internazionale di Organismi Cattolici di Sviluppo e Solidarietà, che riunisce 16 organizzazioni di alcuni stati europei e del Nord America, impegnate quotidianamente nella cooperazione allo sviluppo e che, se pur con priorità differenti, riconoscono una comune ispirazione cattolica e collaborazione con le conferenze episcopali dei singoli paesi. Attraverso un costante lavoro in rete, la CIDSE svolge prevalentemente attività di lobbying sui singoli Governi, le istituzioni europee, le Nazioni Unite e le sue agenzie e le principali organizzazioni internazionali. Grazie ad un'assidua partecipazione ai principali appuntamenti internazionali, la CIDSE porta avanti posizioni condivise spesso anche con altre realtà e network (principalmente Caritas Europa e Caritas Internationalis) ed altri importanti attori del mondo cattolico (Pax Christi, Franciscanis International, Oxfam, ecc..) e non solo (CONCORD). L'ufficio relazioni internazionali e policy monitora il lavoro dei gruppi CIDSE, seguendo in particolare il Comitato dei Direttori (BoD), il Gruppo Heads of Advocacy (HOA), partecipando agli incontri volti a costruire una convergenza degli organismi sul cosiddetto paradigm shift, ovvero su una cambiamento di paradigma che porti a decostruire il significato di

sviluppo e a scegliere invece una radicale trasformazione dei rapporti di potere a livello internazionale e locale; il Gruppo FAST (Sicurezza alimentare, agricoltura e commercio sostenibile) e il Comitato Sicurezza Alimentare della FAO (CFS) con focus al tema degli investimenti responsabili in agricoltura. FOCSIV con CIDSE è impegnata a sostenere la definizione di principi che valorizzino l'agricoltura familiare contadina; con il Gruppo Risorse per lo Sviluppo RfD ha dedicato attenzione alle questioni emergenti dei paradisi fiscali e di una tassazione equa come forme attraverso le quali favorire la raccolta di nuove risorse per lo sviluppo; con il Gruppo Cambiamenti climatici ha seguito i negoziati multilaterali sul cambiamento climatico, per cui si sono prodotti dievrsi materiali e organizzati eventi di alto livello; nel Gruppo COFIN segue l'evoluzione della programmazione europea 2014-2020 e le opportunità che si aprono per i suoi soci; nel Gruppo Settore Privato sul tema della responsabilità sociale d'impresa.
Collabora con CISA, Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, organismo che riunisce più di 270 associazioni, organizzazioni non governative, sindacati e movimenti sociali e ambientalisti della società civile italiana che hanno deciso di costituirsi in unico comitato e come "braccio italiano" del Comitato Internazionale di Pianificazione (IPC). Obiettivo principale del Comitato è promuovere e sostenere la sovranità alimentare e tutte le questioni a essa collegate. Nel corso del 2014 l'attenzione si è focalizzata sull'agricoltura contadina preparando un'azione di lobby con numerose rappresentanze del mondo agricolo.

Servizio civile
Obiettivo dell'attività è contribuire a sviluppare nei giovani in servizio civile il desiderio di spendere le proprie energie sui temi della cittadinanza attiva, della solidarietà internazionale e dell'educazione allo sviluppo. Il servizio civile costituisce un'opportunità per educare i giovani a un impegno per la politica che è anzitutto ricerca del bene comune, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli.
FOCSIV ha sviluppato attività quali: predisposizione di progetti in rete con tutte le ong, sia in Italia sia all'estero, da presentare all'Ufficio Nazionale Servizio Civile; accreditamento di nuove sedi, partner ed Enti per la gestione del Servizio Civile; formazione generale e specifica dei Volontari avviati in servizio; incontri di aggiornamento con i responsabili delle ong e gestione dell'aggregazione SCN; formazione degli operatori delle Ong indirizzati a figure specifiche in particolare formatori e progettisti; selezione servizio civile; attività di promozione per far conoscere il servizio civile ai giovani; monitoraggio sulle esperienze di servizio civile in corso; incontri e eventi realizzati insieme ad altri enti che svolgono servizio civile per sviluppare strategie comuni.
Sono stati presentati in totale 42 progetti, sia all'estero che in Italia, con il coinvolgimento di 37 ong. Sono state accreditate 71 nuove sedi, inseriti 3 nuovi enti. La formazione generale dei volontari in servizio civile ha riguardato 237 persone.

Servizio Volontario Europeo (Sve)
L'attività in questo ambito mira a promuovere il volontariato, l'impegno civico e il senso di cittadinanza europea come valori fondanti della società civile attraverso l'esperienza di solidarietà e di servizio dei giovani italiani nei Paesi in via di sviluppo, dando preferenza ai giovani italiani che vivono situazioni di disoccupazione/inoccupazione che provengono da regioni italiane di convergenza, per promuovere maggiore cittadinanza e partecipazione dei giovani alla vita sociale e produttiva della propria comunità. Sono stati gestiti i progetti già avviati in precedenza nell'ambito del programma Youth in Action: "*EVS: Education for active citizenship!*", "*EVS: Educate Vocational Solidarity*", "*CHILDREN: Right to Future!*" e "*YES: Education Youth and Solidarity!*".
Sono stati avviati in servizio un totale di 101 giovani volontari italiani che, grazie all'esperienza di servizio nei Paesi in via di Sviluppo (quali Perù, Brasile, Kosovo, Messico, Mozambico, Madagascar, Ecuador, Argentina, Tanzania, RD Congo, India e Guinea Bissau) stanno acquisendo un patrimonio formativo esperienziale e tecnico utile per la crescita personale e professionale, diventando cittadini più consapevoli e riappropriandosi di un ruolo più attivo nella società. Inoltre i

minori e i giovani nei Paesi in via di sviluppo beneficiano del servizio dei volontari, migliorando la propria condizione socio-educativa, e acquisendo più consapevolezza sui propri diritti, per svolgere un ruolo più attivo nel futuro delle proprie comunità. Le informazioni sui singoli progetti sono pubblicate sul blog di progetto http://sve.focsiv.it/.

Ulteriori attività (al momento di studio e valutazione delle possibilità di sviluppo) riguardano il nuovo programma ERASMUS +, che si svilupperà fino al 2020 e il supporto ai soci nella gestione della convenzione con la CEI.

Supporto alle ong federate

Durante tutto l'arco dell'anno si sono svolte le normali attività federative di consulenza alle ONG socie per il monitoraggio delle linee di finanziamento pubbliche e private, di assistenza tecnica sulle procedure di presentazione, elaborazione, implementazione e rendicontazione dei progetti sia di sviluppo che di educazione allo sviluppo, consulenza amministrativa, accompagnamento dei soci alle novità introdotte dalla riforma della normativa in materia di cooperazione internazionale.
E' stato garantito il costante aggiornamento dei soci e delle risorse interne sulle procedure di presentazione e gestione dei progetti e del personale espatriato.
Attraverso una banca dati dei progetti continuamente implementata e consultabile dai soci è stata migliorata l'informazione sul ruolo e le attività svolte dalla Federazione e dalle ong che la costituiscono.
Il servizio di supporto e assistenza alla progettazione consente di mantenere alto il livello qualitativo della progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi, ottimizzando inoltre il lavoro di ricerca ed interazione con i potenziali soggetti finanziatori e tra gli stessi Soci.

Migrazioni e Cosviluppo

Su questa tematica la Federazione ha affrontato la questione delle politiche migratorie dell'Unione Europea, in collegamento con l'acuirsi delle crisi nel Mediterraneo e un forte incremento dei flussi migratori, specie verso l'Italia. In occasione del Semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea FOCSIV, con la rete Concord Italia, ha realizzato una serie di iniziative con focus su tematiche di politica europea, tra cui il tema Migrazioni e Cosviluppo, per il quale si è lavorato a progetto e all'elaborazione di un documento di posizionamento. Inoltre, in collegamento con la Campagna nazionale "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro", sono stati realizzati dai soci Focsiv una serie di seminari sul tema "Migrazioni e cosviluppo", con la partecipazione di organizzazioni della società civile, istituzioni locali e nazionali, associazioni di migranti. FOCSIV ha attivamente contribuito alla redazione del testo della Carta di Lampedusa, adottata nel febbraio 2014 (manifesto di impegno politico della società civile) e di un documento sul ritorno volontario dei migranti "*Ritorno al futuro*" che ha analizzato alcune esperienze di ong socie con un approccio auto-valutativo di carattere strategico. Il documento è stato condiviso con il Gruppo Migrazioni di Concord Italia (coordinato da FOCSIV) e presentato in una serie di incontri, anche con rappresentanti delle istituzioni, italiane ed europee.

Attività nei Pvs

Nel corso del 2014 si è proseguito nel lavoro di assistenza alle ong socie presenti in Ecuador, Kurdistan iracheno e nei Paesi afflitti dall'epidemia del virus Ebola (Sierra Leone, Guinea e Liberia).

Progetti realizzati

Tra i progetti realizzati da FOCSIV "*Reti e Territori. Percorso per accrescere la rappresentanza nella costruzione delle reti locali*", basato sull' organizzazione di 6 workshop territoriali con i soci sul lavoro di rete e di rappresentanza; "*Creazione di un sistema di educazione alla cittadnanza attraverso le esperienze di volontariato all'estero dei giovani nelle periferie del mondo*" con una

ricerca Censis sul Servizio civile all'estero e percorsi formativi rivolti agli operatori delle Ong socie; "*Due Sponde. sviluppo economico e promozione di imprese socialmente orientate nelle zone d'origine dell'emigrazione peruviana in Italia*" finalizzato all'avvio di imprese socialmente orientate nei territori di provenienza delle comunità peruviane immigrate in Lombardia; " *Verso una cooperazione del Sistema Italia con il Burkina Faso*" per valorizzare le buone prassi della cooperazione e delle relazioni tra i soggetti del sistema Italia e sistema Burkinabè; "*Includy: youth in action- cultural diversity for a global inclusive growth*" per coinvolgere giovani in Europa e in America Latina sulle tematiche globali quali principi europei cittadinanza globale, solidarietà, inclusione, dialogo, diritti e doveri collegati alla cittadinanza europea, partecipazione attiva alla società; "*Capitalizzazioni"*, in provincia di Roma, con attività di promozione dell'intercultura, della partecipazione civica, di sostegno all'inserimento socio-occupazionale, solidarietà con i Paesi di origine, attraverso la creazione di gruppi di scambio di buone pratiche ed incontri; *"More and better Europe"* per la realizzazione di seminari territoriali, incontri ed eventi di coinvolgimento della società civile in occasione del Semestre italiano di Presidenza dell'UE.

Altre attività

É stata sviluppata un'intensa attività istituzionale di collaborazione con la CEI, le reti sociali, con intervento e partecipazione a convegni, seminari, manifestazioni, incontri istituzionali, realizzazione di pubblicazioni e organizzazione di eventi, raccolte fondi, corsi e master sulla cooperazione allo sviluppo, la politica e il diritto internazionali, sulla nuova programmazione europea; azione di lobbying e advocacy sui temi di interesse Focsiv.

46. Fondazione Banco Alimentare

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 141.667,89

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.
Ha percepito nel 2014 la somma di euro 158.071,41 a titolo di contributo annualità 2013.

47. LAIC – Libera Associazione Invalidi Civili

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 13.439,37

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014.

48. LIBERA – Associazioni e numeri contro le mafie

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 47.858,56

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	€ 95.040,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille 2013	€ 645.627,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetti	€ 20.928,00
Dipartimento della Funzione Pubblica	Cofinanziamento progetti	€ 109.200,00
Agenas	Cofinanziamento progetti	€ 32.609,50
Regione Puglia	Cofinanziamento progetti	€ 20.000,00
Provincia di Novara	Cofinanziamento progetti	€ 5.000,00
Comune di Albano Laziale	Cofinanziamento progetti	€ 2.000,00
Regione Toscana	Cofinanziamento progetti	€ 30.000,00
Consiglio Regionale Piemonte	Cofinanziamento progetti	€ 3.600,00
Provincia di Genova	Cofinanziamento progetti	€ 2.000,00
Comune di Bassano Romano	Cofinanziamento progetti	€ 1.800,00
Regione Sicilia	Cofinanziamento progetti	€ 19.073,00
MIBACT	Cofinanziamento progetti	€ 1.200,00
Agenzia Giovani	Cofinanziamento progetti	€ 30.000,00
Agenzia giovani	Cofinanziamento progetti	€ 20.000,00
Dipartimento Gioventù	Cofinanziamento progetti	€ 20.000,00
Consiglio regionale Calabria	Cofinanziamento progetti	€ 30.000,00
Dipartimento Giustizia Minorile di Palermo	Cofinanziamento progetti	€ 5.200,00
Comune di Firenze	Cofinanziamento progetti	€ 10.000,00
Regione Lazio	Cofinanziamento progetti	€ 7.494,00
XIX Municipio Roma	Cofinanziamento progetti	€ 4.000,00
Regione Toscana	Cofinanziamento progetti	€ 30.000,00
Comune Marsala	Cofinanziamento progetti	€ 25.000,00
Ministero Gioventù	Cofinanziamento progetti	€ 25.000,00
MIUR- Ist Gallo	Cofinanziamento progetti	€ 65.000,00
Regione Lazio	Cofinanziamento progetti	€ 16.428,00
Comune Chivasso	Cofinanziamento progetti	€ 1.800,00
Regione Piemonte	Cofinanziamento progetti	€ 35.000,00
ISS Mancini	Cofinanziamento progetti	€ 480,00
Regione Toscana	Cofinanziamento progetti	€ 10.000,00
Regione Marche	Cofinanziamento progetti	€ 4.900,00
Regione Piemonte	Cofinanziamento progetti	€ 31.000,00
Regione Piemonte	Cofinanziamento progetti	€ 6.450,00
Regione Liguria	Cofinanziamento progetti	€ 26.678,00
Comune di Mesagne	Cofinanziamento progetti	€ 3.295,00
Regione Lazio	Cofinanziamento progetti	€ 146.400,00
Comune di Roma	Cofinanziamento progetti	€ 12.258,00

BIM Belluno	Cofinanziamento progetti	€ 2.000,00
Comune di Reggio Calabria	Cofinanziamento progetti	€ 3.000,00
Totale		**€ 1.539.460,50**

c) Bilanci

L'Associazione, pur fornendo la copia del bilancio consuntivo 2013 e del bilancio preventivo 2014 non ha allegato i verbali di approvazione dell'organo statutariamente competente. Non è stato invece fornito il bilancio consuntivo 2014 e, pertanto, non è stato possibile individuare il risultato di esercizio della predetta annualità. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.229.090,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 2.512.554,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 483.951,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Area assistenza

Nel 2014 Libera ha realizzato e promosso gratuitamente interventi di sostegno e accompagnamento delle persone che per diverse ragioni si sono scontrate con il sistema criminale e hanno fatto richiesta di interventi legali e di orientamento verso le strutture appositamente costituite. In particolare: l'assistenza ai familiari delle vittime delle mafie ha comportato attività di accoglienza, supporto nello svolgimento delle pratiche burocratiche per accedere ai benefici previsti dalle leggi 302/90 e 512/99; realizzazione di iniziative pubbliche nazionali e locali per ricordare le vittime di mafia; creazione di reti tra i familiari; aggiornamento della banca dati sulle vittime di mafia.

L'accompagnamento dei testimoni di casi di illegalità mafiosa nel percorso di protezione e il sostegno economico in attesa del contributo statale ha riguardato 10 nuovi casi (50 in tutto). L'attività ha coinvolto la rete territoriale dei referenti e dei volontari di Libera, e un intenso lavoro con le prefetture, le questure e il Servizio Centrale di Protezione del Ministero dell'Interno.

É stato ulteriormente sviluppato, specie nelle zone del Nord Italia e in Puglia il servizio degli sportelli e dei punti di ascolto "SOS Giustizia" avviato nel 2011 in collaborazione con le Camere di Commercio. Nel 2014 sono stati realizzati i punti di ascolto di Padova, Avellino, Bari, Brindisi, Lecce e Foggia, Ascoli Piceno, Trieste e Firenze, che si aggiungono a quelli di Palermo, Reggio Calabria, Potenza, Roma, Modena, Torino, Avezzano, Cagliari, Avellino.

Gli sportelli forniscono comprensione e orientamento dei casi di persone vittime di usura e racket, supporto professionale da parte dell'Ufficio legale di Libera per la denuncia, la richiesta di fondi, le relative fasi processuali, orientamento ed accompagnamento verso altre strutture per tutti quei casi di non diretta competenza degli sportelli.

Area lavoro

Libera affianca l'impegno contro le mafie ad un impegno per la creazione di lavoro vero, legale, pulito, utilizzando il patrimonio costituito dai beni confiscati, per creare delle possibilità di lavoro per i giovani, soprattutto quelli che abitano in contesti disagiati. La legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie prevede l'assegnazione dei patrimoni di provenienza illecita ad associazioni, cooperative, Comuni, Province e Regioni in grado di restituirli alla cittadinanza, tramite servizi, attività di promozione sociale e lavoro.

Libera, attraverso il progetto "Libera Terra", promuove la nascita di cooperative sociali di tipo B in territori "difficili" in cui sono presenti terreni e/o aziende confiscate alla mafia in modo da favorire l'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie disagiate (Legge 381/91), la diffusione di una prospettiva positiva nel contrasto alle mafie e l'affermazione di un modello di legalità democratica; cooperative già costituite operano su terreni confiscati nelle province di Palermo, Catania, Agrigento, Reggio Calabria, Crotone, Brindisi e Caserta, offrendo esempi ed esperienze da

mettere a frutto nei nuovi avvii come quello della cooperativa "Rita Atria" in provincia di Trapani, da inserire in una rete territoriale di soggetti partner costituita da soggetti istituzionali, imprenditoriali e associazioni.
Altro settore di intervento è quello del recupero sociale dei minori presi in carico dai servizi sociali della giustizia minorile (area penale esterna) e dei minori detenuti presso gli istituti penali minorili, attraverso opportunità di formazione, di lavoro, d'integrazione, competenze di cittadinanza e alternative di vita in un contesto di legalità, pur mantenendo i rapporti familiari, relazionali e con l'ambito sociale di riferimento. Favorire il recupero e il reinserimento sociale dei minori migliorandone allo stesso tempo le capacità lavorative e imprenditoriali contrasta la devianza e riduce notevolmente il rischio di recidiva.
L'individuazione e la proposta di un modello di riferimento alternativo, evitando di contrapporre aprioristicamente uno schema "modello buono/modello cattivo" consente una presa di coscienza e la rottura con modelli culturali e rappresentazioni sociali "distorte".

Eventi e campagne realizzati nel 2014
Contromafie, gli Stati generali dell'antimafia, è un percorso di impegno culturale e sociale che Libera propone periodicamente per offrire progettualità e contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per legalità e giustizia sociale. Un momento d'incontro, di analisi e di riflessione sulle diverse forme di criminalità organizzata italiana e transnazionale e sui fenomeni d'illegalità connessi, alla presenza di esponenti della politica e dell'economia, dell'informazione e della cultura del nostro Paese, per ragionare insieme sulle nuove strategie da mettere in atto per combattere le mafie, a partire dalle tante esperienze positive che, in questi ultimi decenni, il reticolo dell'associazionismo antimafia è stato capace di attuare. La III edizione si è svolta a Roma il 24, 25 e 26 ottobre con la partecipazione di circa 7 mila persone, 30 gruppi di lavoro e 200 relatori (magistrati, esponenti del sindacato, del volontariato, del terzo settore, dell'università, giornalisti, scrittori, amministratori, uomini politici). L'evento si è concluso con l'approvazione del manifesto finale di Contromafie.
Sono state realizzate anche diverse campagne, in occasione della giornata mondiale contro la povertà, a favore della legalità e l'etica in sanità, per diffondere la cultura dell'integrità, coinvolgendo la società civile in un costante monitoraggio e affiancamento così da rendere sempre più socialmente accettate e promosse, a tutti i livelli, le azioni di contrasto all'illegalità e l'implementazione di pratiche trasparenti e responsabili.

49. Mo.D.A.V.I. Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 9.483,60

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Dip. Giov. Serv. Civile Naz.le	L424/99 Contributo formazione generale n. 34 volontari in Italia anno 2012	€ 4.320,00
2. Agenzia Naz.le per i Giovani	Saldo per il progetto IT-51-E27-2012-R2	€ 2.211,06
3. Agenzia Naz.le per i Giovani	Anticipo per il progetto IT-51-E89-2013-R3	€ 25.602.96
4. Agenzia Naz.le per i Giovani	Saldo per il progetto IT-12-E23-2013-R1	€ 1.200,00
5. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Legge 383/2000, art. 12 lett. F Anno finanziario 2013 "I Like Italia"	€ 160.000,00
6. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Legge 438/1998. Contributi anni finanziari 2011, 2012 e 2013.	€ 65.866,79
7. Presidenza del Consiglio dei Ministri	Promozione e sostegno di azioni volte al rafforzamento della coesione sociale ed economica ai giovani e finalizzata all'inclusione sociale ed alla crescita personale. "Giovani per il Sociale"	€ 131.250,00
8. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille anno 2012 redditi 2011	€ 9.272,00
Totale		**€ 399.722,81**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di esercizio pari ad euro 161,16. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 749.576,91, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 483.893,48, spese per altre voci residuali pari ad euro 366.473,78.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Il MODAVI Onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano) ha svolto, nel corso dell'anno 2014:

- Il progetto *Prevenzione nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado*, finanziato dall'Agenzia sulle Tossicodipendenze del Comune di Roma, per gli studenti di 10 scuole superiori romane è consistito nell'avvio di attività di prevenzione (attraverso l'informazione, il rafforzamento delle competenze dei giovani) circa l'uso di alcol e sostanze stupefacenti e la promozione di stili di vita sani. Attraverso attività di formazione e aggiornamento sono stati coinvolti sia gli insegnanti che alcuni studenti specificamente impiegati come "peer educators", supportati da uno sportello di consulenza e sostegno.
- Il progetto: *Giovani Def*, di promozione e informazione rivolta ai giovani universitari di 12 città italiane, sulle possibilità/opportunità e sugli strumenti di supporto e sostegno che la PA nel suo insieme offre per i giovani in condizioni di disagio.

- *Informagiovani Tolentino* ha previsto la realizzazione nel comune omonimo (provincia di Macerata) di uno sportello pubblico di servizi informativi per i giovani in età compresa tra i 18 – 35 anni con opportunità di formazione e lavoro e sostegno educativo e motivazionale per affrontare positivamente l'ambiente lavorativo; sono inoltre stati aperti sportelli di ascolto presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore tenuti da professionisti di settore in orario scolastico per prevenire fattori di rischio quali bullismo, dispersione scolastica ed episodi di violenza.
- "*Certification of the qualifications of youth workers – road to greater recognition of youth work*" è un progetto di dimensione nazionale ed europea che ha sviluppato un processo di certificazione utilizzando il sistema ECVET per dare agli youth worker che lavorano in organizzazioni non governative e altre istituzioni la possibilità di valutare e validare i risultati di apprendimento e veder riconosciute le proprie qualifiche in tutta Europa, in particolare quelle acquisite attraverso l'esperienza sul posto di lavoro in contesti non formali e informali. Le attività sono state realizzate da un consorzio di 5 partner in 5 diversi Stati membri dell'UE (Portogallo, Belgio, Polonia, Italia e Grecia). I risultati sono diffusi in tutta Europa, in collaborazione con le reti di organizzazioni, associazioni, università, enti pubblici dei partner. E' stato realizzato un collegamento tra le organizzazioni e gli youth worker in cerca di lavoro, per facilitare il match tra domanda e offerta a livello europeo.
- Il progetto *La Bussola* si è realizzato nei comuni di Fondi e Terracina con l'attivazione di un punto di accoglienza in cui poter diffondere a un'utenza di giovani, inoccupati e disoccupati, persone espulse dal mondo del lavoro, soggetti svantaggiati informazioni su possibilità occupazionali e svolgere attività di orientamento mirate ai soggetti e alle necessità delle imprese del territorio.
- Il progetto *Wonder Tata* ha previsto la realizzazione di interventi di formazione e supporto, percorsi di inserimento, re-inserimento lavorativo per le madri, nel settore dei servizi all'infanzia, fornendo una risposta al bisogno dei genitori di lasciare in custodia i propri figli a persone professionalmente affidabili e adeguatamente formate.
- Il progetto *Smile*, nell'ambito della campagna "Biblioteche solidali" organizzata dalle Biblioteche di Roma, attraverso la raccolta di fondi intende dotare di una biblioteca l'istituto "Effetà Paolo VI" di Betlemme, scuola specializzata per la rieducazione audiofonetica dei bambini audiolesi.
- Il progetto *I like Italia: i volti dell'integrazione* si è proposto di realizzare workshop creativi e un concorso fotografico digitale scommettendo sulla capacità di utilizzare l'espressione artistica come strumento di integrazione dei giovani migranti di prima e seconda generazione.
- La campagna "*Viva la Vita*" è stata realizzata in occasione del World Drug Day – Giornata Internazionale contro l'uso ed il traffico illecito di droga (26 Giugno), in collaborazione con Opes Italia e ASI Ciao. I volontari degli enti coinvolti hanno operato per le strade in cinque regioni italiane, indossando una t-shirt identificativa e distribuendo volantini, shopper e segnalibri per sensibilizzare la popolazione e le istituzioni sui rischi, diretti ed indiretti, legati al consumo di sostanze stupefacenti.
- Il progetto *Stati Generali del Sud - donna e occupazione,* realizzato a Salerno con le associazioni che provengono da regioni del Sud è consistito in 3 giorni di workshop e seminari sulla situazione delle donne considerate in condizioni di disagio (immigrate, ragazze madri, disoccupate) in Italia e in Europa. Ai workshop tematici hanno preso parte ragazzi e ragazze provenienti dalle organizzazioni giovanili locali, dalle scuole, dalle università.
- Il Servizio di "*Segretariato Sociale, Sportello H, Sportello alle famiglie, P.U.A. , Sportello E.D.A. ed Orientamento al Lavoro*" attivato sul territorio del Comune di Roma, Municipio XIII offre interventi unificati di accoglienza, orientamento e informazione rispetto ai servizi e alle risorse presenti sul territorio e nel Comune: percorsi di formazione specifici, professioni e procedure di iscrizione al servizio di collocamento e ricerca del lavoro.

- *S3 sicurezza stradale a scuola*, rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio di Roma Capitale, ha promosso una cultura della sicurezza stradale tra i più giovani e all'acquisizione di stili di vita sani e responsabili attraverso attività formative in aula, giochi di ruolo e visione di video, un evento finale.
- Altre attività riguardano la gestione di due servizi di asilo e asilo nido convenzionati con il comune di Roma e con l'azienda municipale AMA.

50. MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 71.659,45

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.Ministero del lavoro e Politiche Sociali	Contributo l. 438 (anno finanziario 2013)	€ 14.528.21
2.Regione Lazio	Prevenzione pedofilia (progetto)	€ 5.000.00
3.Presidenza Consiglio dei Ministri-Dipartimento Gioventù	Bando giovani Protagonisti progetto "E-genitori!	€ 162.380.00
4.Autorità garante Infanzia	Contributo per Banner videospot	€ 1.024.80
5.Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	5 per mille (anno 2012)	€ 4.891.12
6.Ministero del lavoro e Politiche Sociali	Saldo L. 383/2000 (anno finanziario 2010)	€ 12.000.00
Totale		**€ 199.824.13**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 34.537,00.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 216.064.62, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 329.877.05, non ha dichiarato spese per altre voci residuali.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Il Moige – movimento italiano genitori nel corso del 2014 ha ideato e realizzato numerosi interventi e iniziative rivolte ai minori, ai loro genitori e insegnanti, all'opinione pubblica, riguardanti il corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione, il contrasto alla pedofilia e pedopornografia, la prevenzione del fumo minorile e delle dipendenze, e la promozione della sicurezza in casa, in strada e a scuola. Sul sito www.moige.it sono costantemente aggiornate tutte le attività. Nel 2014 ha rafforzato la presenza sui social network incrementando la portata delle persone coinvolte e le interazioni con i nostri utenti.
In particolare:

- In materia di sicurezza i progetti *"Sicurezza on the road*", in collaborazione con la Direzione Regionale dell'Inail Calabria, e *Sicurezza ovunque* insieme a Inail Lazio, hanno coinvolto docenti, giovani, bambini, genitori e nonni rispettivamente sui rischi derivanti dal mancato rispetto delle regole del Codice della strada e dall'adozione di comportamenti non sicuri negli ambienti di tutti i giorni. Tra le attività, un concorso a premi, giochi interattivi, incontri nelle sedi scolastiche.
- In materia di internet e nuove tecnologie sono stati realizzati i progetti *Per un web sicuro* in collaborazione con Cisco, Google e Polizia postale volto a fornire a ragazzi, genitori e insegnanti tutte le informazioni necessarie per un sicuro corretto e responsabile uso della rete e *Smart Family* con Samsung (34 open days presso le scuole già digitalizzate) destinati a genitori e studenti di scuole elementari e medie, curati da operatori dell'associazione e volontari

Samsung per diffondere comportamenti sicuri e materiali informativi.

- In materia di salute e alimentazione è stata svolta, insieme ad associazioni del settore, una campagna informativa per la prevenzione dell'influenza attraverso le pratiche dell'omeopatia con incontri formativi tenuti da medici e farmacisti e rivolti alle famiglie e distribuzione di materiali informativi.
- In materia di dipendenze e abusi Moige ha assicurato la propria presenza insieme a Lottomatica negli stand della campagna "*18+. Con le regole non si gioca* per promuovere il gioco responsabile attraverso un tour (21 tappe nelle piazze delle più importanti città italiane) per proseguire l'azione di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della prevenzione e del divieto di accesso ai giochi con vincita in denaro per i minori di 18 anni. Invece "*SOS tabacco minori*" è la campagna per la lotta al contrabbando e al fumo tra i minori svolta attraverso la condivisione di un videoclip sui principali social network e la creazione di un sito dedicato (www.sostabaccominori.it/) ai dettagli dell'iniziativa e i materiali informativi per imparare a conoscere il contrabbando. "*Insieme per non fumare*" è l'iniziativa per sensibilizzare sui rischi e conseguenze del fumo rivolta ai bambini tra i 6 e gli 11 anni e ai loro genitori, con 6 tappe nei weekend in altrettanti centri commerciali d'Italia, ove si tenevano spettacoli per i bambini e veniva diffuso materiale informativo.
- Sui temi dell'orientamento scolastico si citano i progetti *Orientalamente* promosso in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca destinato ai genitori e ai ragazzi di scuola media e *Orientare per lavorare* in collaborazione con Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, destinato alle scuole medie di Roma e provincia, per scegliere consapevolmente l'indirizzo di scuola secondaria superiore e i percorsi di formazione professionale, in linea con le inclinazioni di ciascuno.

<u>Osservatorio media</u>

L'Osservatorio media è un osservatorio permanente sulla tutela dei minori con riferimento ai media che per mezzo di un *focus group* di esperti, monitora i programmi televisivi e raccoglie le segnalazioni degli utenti: eventuali violazioni delle norme vigenti per la tutela dei minori sono inoltrate agli organi competenti, denunciate a mezzo stampa, mentre si opera per sensibilizzare le istituzioni al miglioramento delle norme vigenti. Nell'ambito dell'Osservatorio media si è realizzata anche nel 2014, l'iniziativa editoriale "Un anno di zapping", che ha analizzato 180 programmi rappresentativi dell'intero panorama televisivo, in onda in fascia protetta, segnalati dalle famiglie o selezionati come "must'' del palinsesto televisivo, degni di nota per i modelli offerti, in positivo o in negativo, o per il valore del prodotto stesso. Confermata l'analisi di fiction e serie tv, dei programmi d'intrattenimento e per ragazzi, oltre a quella dedicata agli spot.

51. MAC - Movimento Apostolico Ciechi

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 40.335,98

L'associazione non ha trasmesso nei tempi previsti la documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 438 del 1998, per la stesura della presente Relazione. Pertanto la scheda non contiene le informazioni relative agli altri contributi statali, ai bilanci, alle attività istituzionali realizzate nel corso del 2014. Nel corso del 2014 ha percepito per l'annualità 2013 un contributo di euro 24.060,47.

52. MPV - Movimento Per La Vita

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 9.444,04

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	5X1000	€ 36.796,08
2.Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	Legge 383 – anno 2011 – Progetto Futuro alla Vita	€ 22.192,00
3.Invitalia	Progetto Giovani e Famiglia: le chiavi accesso	€ 136.723,11
4.Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Famiglia	Progetto: un'alternativa all'aborto, l'adozione	€ 21.004,05
Totale		**€ 216.715,24**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 85.390,18.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 26.413,21, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 5.799,15, spese per altre voci residuali pari ad euro 10.934,62.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Centri e servizi di aiuto alla vita
Oltre 170 mila sono i bambini aiutati a nascere, in quaranta anni di attività, dalla fondazione del primo centro di aiuto alla vita a Firenze nel 1975, e centinaia le donne ascoltate, assistite, aiutate attraverso 355 Centri e Servizi di aiuto alla vita in tutta Italia.
I Centri (CAV) sono strutture operative federate che nel territorio di appartenenza hanno lo scopo di manifestare con gesti concreti l'aiuto alle donne, rimuovendo le difficoltà che rendono difficile una gravidanza. Le prestazioni fornite prevedono assistenza psicologica e medica, aiuto economico, ospitalità in Casa di Accoglienza, corsi di preparazione al parto ed alla maternità, asili nido, orientamento e ricerca di lavoro, creazione di cooperative di lavoro ecc.. I bambini nati grazie all'aiuto dei CAV che nel 2014 sono 9.708, mentre le donne assistite sono circa 14.410 mila, con una media di 70 donne per CAV. Molte gestanti sono straniere, provenienti da 98 Paesi, ed è loro garantito lo stesso servizio di solidarietà al quale si aggiunge un aiuto per l'integrazione (corsi di italiano, sostegno nei rapporti con gli uffici pubblici, mediazione culturale). Il Movimento per la Vita Italiano ha attivato, dal 2012 grazie a un progetto finanziato dal Ministero del lavoro e che l'Associazione ha continuato dal 2014 con fondi propri dedicati, uno sportello di ascolto e assistenza per le donne che hanno abortito volontariamente e spontaneamente e si trovano a vivere un forte disagio emotivo e psicologico (depressione, ansie, fobie, disturbi sessuali) per il quale la presa in carico è gratuita e continuativa nel tempo. Lo Sportello, denominato *Da Donna A Donna* opera in collaborazione con i consultori pubblici della Capitale. Il servizio, gratuito, è seguito da una equipe di esperti: psicoterapeute, sessuologa, sociologa e operatrici CAV. Per la terapia è utilizzato un protocollo di indagine e questionari ad hoc ed un percorso psicologico che consente la

trasferibilità dell'iniziativa ad altre realtà associative a livello nazionale. Gli incontri avvengono per appuntamento. Nel 2014 sono state sostenute 20 donne che hanno completato il percorso di cura. Molte altre donne, non meno di 50 e alcune coppie, si sono rivolte allo sportello per informazioni di vario genere o non hanno potuto continuare il percorso riabilitativo.

Numero Verde SOS Vita 800.813000

SOS vita, numero telefonico gratuito aperto 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno è attivo per ascoltare, aiutare, soccorrere e accogliere le donne in difficoltà a causa di una gravidanza problematica perché inattesa, subita o rifiutata. Il servizio oltre all'ascolto attiva un sostegno di pronto intervento attraverso la rete dei cav e movimenti locali. Nel 2014 è in corso un rinnovamento del servizio, per rispondere meglio alle esigenze della modernità, anche attraverso la comunicazione telematica. Il progetto è stato messo a punto e sono stati realizzati incontri formativi per i vecchi e nuovi operatori. Sintesi del lavoro svolto è il sito internet www.sosvita.it, un portale di riferimento in ambito italiano ed europeo per le utenti con una gravidanza a rischio.

Inoltre per contrastare l'abbandono dei neonati nei cassonetti è stato creato il sito www.culleperlavita.it che permette una più ampia conoscenza delle culle termiche presenti in Italia, quasi tutte realizzate dal Movimento per la Vita, che consentono il parto in anonimato e hanno salvato concretamente delle vite umane.

Case d'accoglienza

Le Case di Accoglienza federate al Movimento sono 42 sparse su tutto il territorio nazionale, per il 75% diretta emanazione del CAV locale. Le donne in attesa di un figlio sono accolte nella Casa perché senza marito o compagno, senza mezzi di sostentamento o una famiglia alle spalle che si prenda cura di loro. Oltre a vivere il periodo della gravidanza e quello successivo al parto in un clima di serenità ed di protezione, le madri imparano ad affrontare la gravidanza e il parto dal punto di vista medico-sanitario, a saper allevare il bambino, a diventare autonome reinserendosi nella società. Nel 2014 su un campione di 25 Case sono state registrate 209 presenze di donne con 239 figli con la nascita di 33 bambini nel corso della permanenza nelle case. Il 37 % delle donne è di nazionalità Italiana. Tra le straniere (63% del totale) la maggiore presenza si è registrata tra quelle provenienti dalla Romania, Nigeria e Albania e da altri 34 Paesi. Per quanto riguarda l'età , il 45% sono di età compresa tra i 18 e 30 anni, il 51% oltre i 30 anni, il 3% tra 16 e 18 anni e l'1% fino a 16 anni. Le donne sono state inviate per il 66% dai Comuni e Provincie, il 7% dai consultori pubblici e dalle Asl, il 4% dai Cav -SOS Vita , il 10% dai Tribunali e Forze dell'Ordine, il 2% da altre Associazioni, l' 3% dalle Caritas, dalle Parrocchie e dai Consultori di ispirazione cattolica, il 1% dai Centri Antiviolenza, il 7 % da altre realtà. Le accoglienze nel corso del 2014 sono state 122, le dimissioni 109. La permanenza media è stata per il 82% inferiore ad un anno.

Nelle 25 Case censite operano 656 persone, di cui 519 volontari, 7 religiose, 88 dipendenti, 14 volontari del Servizio Civile e 28 Consulenti, con una media di 26 operatori per Casa. La gran parte dei volontari hanno qualifiche professionali adatte. In alcune Regioni la legislazione locale, non riconoscendo l'opera del volontariato seppur qualificato con i necessari titoli, ha costretto all'assunzione di operatori causando un aumento dei costi di gestione con conseguente diminuzione di ospitalità gratuite. Nonostante tali difficoltà le Case hanno accolto il 40 % delle donne senza copertura economica da parte degli Enti Locali. Soltanto il 56 % delle Case sono in condizioni di accoglienze gratuite, grazie ad offerte di privati. Il 78% % delle entrate sono rappresentate da rette dei Comuni, Provincie e Asl.

Progetto Gemma

Nel 1994 è nato Progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà. Con un contributo minimo di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere. Grazie a Progetto Gemma sono nati 20.000 bambini. 1.400 sono le richieste di aiuto che mediamente ogni anno arrivano alla Fondazione Vita Nova per l'attivazione di nuove

adozioni. Mentre fino a due anni fa si riusciva a rispondere a più del 90% delle reali necessità che si presentavano, dall'inizio della crisi economica si è riscontrata una forte riduzione degli aiuti (oltre il 40% in meno). Nel 2014 sono state realizzate circa 800 adozioni, ma ad oggi rimangono non corrisposte, per mancanza di fondi, molte richieste.

I Concorsi Europei

All'iniziativa ogni anno hanno partecipato da 20 a 30mila giovani delle scuole medie superiori e delle università; da diversi anni il seminario si conclude con un dibattito dei giovani nell'emiciclo del Consiglio Europeo e con l'approvazione di un documento finale che viene poi trasmesso a tutte le scuole che hanno partecipato. Anche nel 2014 l'adesione delle scuole e la partecipazione dei giovani è stata molto importante e conferma l'importanza culturale di tali strumenti di promozione della cultura dei Diritti Umani.

Mezzi di Comunicazione

Tra gli strumenti di comunicazione di cui il Movimento si serve nella sua opera di diffusione di una cultura, di una politica per la vita e di animazione del popolo della vita, il mensile *Sì alla vita* e il sito internet www.mpv.org quotidianamente aggiornato, insieme ai siti dedicati ai giovani e raccolti nel portale www.prolife.it. Dal 2014 è stato attivato un sito web dedicato alla comunicazione della cultura per la vita (www.siallavitaweb.it); con il coinvolgimento della componente giovanile dell'Associazione è cresciuta in modo significativo la presenza sui social network. Nel 2014 il Centro di Documentazione ha distribuito 20.948 pubblicazioni intitolate "La vita umana, prima meraviglia" e 1.340 DVD dallo stesso titolo, realizzati per essere presentati nelle scuole, nelle parrocchie, nei corsi prematrimoniali.

Convegni e Seminari

Nel 2014, come negli anni precedenti, il Movimento per la Vita ha partecipato con propri stand alla mostra internazionale del libro di Torino, alla convocazione riminese del Rinnovamento dello Spirito Santo, al Meeting a Rimini, al Job Orienta di Verona; è stato assicurato sostegno al Concorso musicale "Cantavita" di Pavia. Si sono svolti i tradizionali convegni associativi dedicati a target specifici di volontari: il seminario estivo per giovani Vittoria Quarenghi (coinvolti 200 giovani provenienti da tutta Italia), il Convegno Nazionale CAV (circa 400 partecipanti), il seminario sul potenziamento del Servizio SOS Vita.

53. Parent Project onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 51.216,42

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille	€ 266.694,34
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto l.383/ direttiva 2012 lettera d Proforma Social Mapps	€ 64.000,00
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto l.383/direttiva 2011 lettera f Diritti verso l'autonomia	€ 22.081,82
4. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto l.383/direttiva 2011 lettera d Mission is possible	€ 18.615,72
5. Provincia di Roma	Progetto su bando prevenzione mille "Bando della fraternità" 2012	€ 20.000,00
6. Regione Lazio	Progetto registro pazienti	€ 9.100,00
Totale		**€ 400.491,88**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un disavanzo di gestione di euro 31.588,00.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 460.688,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 1.006.003, spese per altre voci residuali pari ad euro 15.158,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Parent Project è stata fondata nel 1996 come Associazione ONLUS da genitori di bambini affetti da Distrofia Muscolare Duchenne e Becker (DMD e BMD) considerata la più "comune" tra le malattie "rare". Questa patologia conduce ad un grado di disabilità gravissimo. La Duchenne comincia a manifestarsi in età infantile. La perdita definitiva della deambulazione autonoma avviene generalmente tra i 9 e i 14 anni; in seguito i ragazzi si spostano esclusivamente con una carrozzina di tipo elettrico. Progressivamente possono cominciare a manifestarsi sintomi cardiaci e aumenta la debolezza dei muscoli respiratori. La perdita progressiva delle altre abilità motorie prosegue, con grande variabilità nelle diverse persone, e diventa severa verso i 22-24 anni.
Per questa malattia non c'è ancora una terapia, nè esiste un percorso di assistenza specifico per la DMD/BMD. Le famiglie ed i pazienti DMD e BMD si trovano di fronte ad una rete di servizi territoriali complessa e articolata, diversamente governata a seconda dei sistemi locali, ma di fatto poco informata in merito alle reali necessità e possibilità di affrontare le gravi problematiche legate a questa malattia rara. La grande variabilità nell'organizzazione dei servizi territoriali e la difficoltà che caratterizza alcune situazioni geografiche nel Paese hanno determinato una disomogeneità nella diffusione di informazioni e prassi corrette ed efficaci. Parent Project Onlus impiega risorse,

economiche e umane, per realizzare servizi di formazione, informazione, sostegno, consulenza legale e psicologica dedicati all'intera Comunità Duchenne, e per diffondere l'approccio multidisciplinare che ha finora permesso di raddoppiare l'aspettativa di vita dei pazienti e l'incremento della qualità della loro vita.
La raccolta costante di informazioni nell'ambito della distrofia di Duchenne e Becker, realizzata dal sistema dei Centri Ascolto Duchenne (CAD) e dal Registro Italiano Pazienti DMD/BMD, ha consentito all'associazione di contribuire all'elaborazione di programmi socio-sanitari organizzati dagli enti pubblici, nazionali e locali e di collaborare attivamente con altre realtà associative partecipando a molte ricerche, lavorando in un'ottica di rete mirata a evidenziare, promuovere e integrare i servizi pubblici nell'approccio alle malattie rare e alle complesse problematiche multidisciplinari che le contraddistinguono. L'attività dell'associazione ha mirato ad identificare, verificare e promuovere le opportunità di trattamento per i pazienti Duchenne e Becker ed i loro familiari, stimolando e promuovendo la definizione di approcci e percorsi riabilitativi e terapeutici, ricercati, studiati e sperimentati, che devono essere diffusi e, soprattutto, condivisi sia a livello nazionale che internazionale.

Le attività di assistenza e supporto per le famiglie
Le attività di assistenza e supporto messe in atto attraverso il Centro Ascolto Duchenne si sono confermate, nel 2014, uno degli assi portanti dell'attività della onlus.
Il Centro Ascolto Duchenne (CAD) è un servizio gratuito rivolto alle famiglie, agli associati e aperto a medici, insegnanti, specialisti e operatori del Servizio Sanitario Nazionale interessati ad approfondire le proprie conoscenze, organizzato attraverso i Cad Regionali e i delegati territoriali. Anche nelle regioni in cui non è presente l'operatore Cad l'associazione opera attraverso il Cad Nazionale, il Delegato Territoriale, i soci e i volontari presenti sul territori. I delegati territoriali sono familiari, genitori, pazienti che hanno un ruolo di raccordo tra le altre famiglie sparse sul territorio e l'associazione stessa. Al 31 dicembre 2014, Parent Project Onlus ha registrato un totale di 664 famiglie/pazienti, con un incremento del 10% rispetto al 2013. La rete territoriale con il coinvolgimento di scuole, famiglie e servizi socio-sanitari ha operato per fornire maggiori informazioni sulla patologia, acquisire maggiore conoscenza del territorio e dei servizi presenti e fruibili, diffondere le attività progettuali che l'associazione svolge, ampliare e consolidare la rete delle famiglie, operando in ambiti quali l'accesso a prestazioni sanitarie e assistenziali, medici di medicina generale e specialisti, sperimentazione, richieste scientifiche, il sostegno psicologico a pazienti e famiglie, l'attivazione di interventi mirati in caso in ambito scolastico per la facilitazione dell'inserimento in classe, il superamento di difficoltà legate al percorso scolastico, il supporto alle famiglie nella richiesta di figure professionali specialistiche e nella gestione delle dinamiche relazionali tra il giovane paziente, i docenti e i compagni; percorsi di orientamento scolastico e inserimento professionale, abbattimento delle barriere architettoniche e soluzioni facilitanti gli spostamenti; l'orientamento nei rapporti con il sistema socio-sanitario per ottenere agevolazioni fiscali, assistenza domiciliare, assistenza economica, esenzione ticket, farmaci, eliminazione di barriere architettoniche, sostegno all'invalidità, richiesta ricovero; attività di consulenza rispetto ai percorsi di assistenza riabilitativa; l'individuazione sul territorio di centri di riabilitazione adeguati alle esigenze della famiglia in collaborazione con le responsabili dei Cad.
In occasione dell'avvio della sperimentazione con Givinostat si è sviluppata un'attiva sinergia tra ricercatori, l'azienda farmaceutica e Parent Project Onlus, che è stata coinvolta nella progettazione dello studio clinico. Grazie a questa collaborazione, in ogni Centro clinico è stato offerto il servizio di sostegno psicologico fornito direttamente da 1 o 2 specialisti (psicologhe e assistenti sociali) dell'associazione, che hanno affiancato l'équipe medica dell'ospedale sostenendo le famiglie nel difficile percorso dello studio clinico. L'attività assistenziale parallela allo studio clinico, diretta ai bambini che parteciperanno all'estensione del trial ed ai loro familiari, è servita per contenere gli effetti emotivi e psicologici derivanti dalla partecipazione alla sperimentazione e per portare un aiuto pratico alle famiglie dei bambini, per accedere alle strutture sanitarie partecipanti allo studio

(Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e Policlinico Gemelli di Roma, Policlinico ospedale Maggiore Ca' Grande e Policlinico G. Martino di Messina) con la frequenza richiesta dalle modalità di conduzione dello studio. Inoltre, presso il Bambino Gesù di Roma, è stato avviato un servizio di consulenza per le famiglie con bambini affetti da DMD /BMD per offrire accoglienza, incontro e confronto attraverso la collaborazione con l'equipe di neurologia della struttura sanitaria.

Il registro dei pazienti dmd/bmd e l'assistenza alla diagnosi

Nel 2008 Parent Project, con il contributo di Oracle Italia, ha realizzato il Registro Italiano Pazienti DMD/BMD. Si tratta del primo registro genetico nazionale di questo tipo gestito da pazienti e nato per accelerare la definizione di nuovi approcci clinici e terapeutici per la Distrofia Muscolare Duchenne/Becker. Dal 2009 al 2014 il Registro ha risposto a numerose richieste relative alla progettazione di sperimentazioni cliniche sull'uomo e al successivo reclutamento di pazienti, come pure a studi osservazionali su pazienti DMD/BMD, sia a livello internazionale (come parte integrante del Registro Globale del TREAT-NMD) che nazionale. Nel corso del 2014 sono stati registrati 74 nuovi utenti e sono state aggiornate 352 schede, corrispondenti ad altrettanti utenti registro. Inoltre, nel corso del 2014 il Registro Pazienti ha risposto ad una richiesta di reclutamento per il trial con Tadalafil, per il quale sono stati contattati 128 pazienti su un totale di circa 700 pazienti.

Il finanziamento della ricerca

E' proseguito anche nel 2014 l'impegno nel supporto d'importanti progetti di ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale che ha portato, proprio nel 2014, ai primi risultati concreti con l'approvazione condizionale alla commercializzazione di Translarna TM (Ataluren) per il trattamento della distrofia muscolare di Duchenne nei pazienti deambulanti di età eguale o superiore a 5 anni. Sono inoltre stati sostenuti finanziariamente numerosi progetti di ricerca scientifica condotti dai più importanti istituti di ricerca sanitaria.

Le attività di formazione

Sono stati realizzati appuntamenti dedicati alla Distrofia Muscolare Duchenne e Becker, dedicati a genitori, medici e ricercatori con finalità di confronto e auto aiuto. I partecipanti crescono progressivamente del 20% ogni anno. Agli incontri hanno partecipato esperti da tutto il mondo per presentare novità, ascoltare suggerimenti e proposte, condividere esperienze e imparare ad affrontare questa patologia. La XII Conferenza Internazionale sulla Distrofia Muscolare di Duchenne e Becker, tenutasi a Roma, ha visto la presenza di famiglie provenienti da tutta Italia e di ricercatori da tutto il mondo. L'associazione ha organizzato e finanziato, nel 2014, altri due meeting è intervenuta in 3 meeting nazionali e ha partecipato a 6 meeting nazionali ed internazionali.

Dal 2013 Parent Project ha attivato un nuovo servizio grazie al quale poter fornire alle famiglie maggiori informazioni sulla ricerca scientifica e sui trial clinici in corso che permette di raggiungere il maggior numero possibile di destinatari. Il webinar è una modalità di interazione virtuale, grazie alla quale il partecipante ascolta dal proprio PC la voce dei relatori, vede lo scorrere delle slide o del materiale utilizzato, può interagire scrivendo le proprie domande nell'apposita chat ed ascoltare le risposte in viva voce degli esperti. Ai webinar prendono parte non solo gli esperti di Parent Project ma anche ricercatori, clinici e responsabili di case farmaceutiche consentendo uno scambio diretto con famiglie e pazienti. Nel 2014 sono stati realizzati, con queste modalità, 5 webinar.

Le attività di rafforzamento delle reti

Nel corso del 2014 sono stati confermati, formalizzati e/o sviluppati vecchi e nuovi rapporti istituzionali per le attività di rete svolte dall'associazione sia in ambito nazionale che europeo.

Tra queste a livello nazionale CnAMC, Forum Nazionale del Terzo Settore, FISH - Federazione Superamento Handicap Nazionale, Comitato consultivo aziendale del Policlinico di Messina, Rete delle Malattie Rare della Regione Lazio, Coordinamento Amare Puglia, Centro Studi

Comunicazione sul Farmaco dell'Università degli Studi di Milano, Protezione Civile, UNIAMO, AIFI. A livello europeo, è proseguita l'attività del progetto "Accademia Europea dell'Innovazione Terapeutica dedicata ai Pazienti" (EUPATI), nato dall'iniziativa di IMI ("Innovative Medicines Initiative", iniziativa congiunta tra Unione Europea ed EFPIA, l'associazione delle industrie farmaceutiche europee). Il suo obiettivo è fornire ai pazienti una formazione scientifica sul processo di sviluppo dei farmaci per aumentare la loro capacità di essere interlocutori e consiglieri delle autorità regolatorie, ad esempio per gli studi clinici, e per essere preparati rappresentanti dei pazienti nei comitati etici. Inoltre sono state realizzate azioni congiunte insieme ad EPF - European Patient Forum (organizzazione di meetings a Roma in ottobre e dicembre per la costituzione di un forum di associazioni italiane per partecipare alle attività europee di questo importante organismo) e con EURORDIS (partecipazione al sondaggio "PATIENT ORGANISATIONS INTERESTED IN E-RARE-3").

I progetti di promozione sociale

Nel 2014 sono stati realizzati progetti con il contributo di amministrazioni pubbliche e soggetti privati. *ProformaSocialMapps*, avviato nel 2013 con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e terminato nel 2014, per la formazione, informatizzazione e potenziamento della banca dati associativa in 17 regioni ha operato per coinvolgere i pazienti e i loro familiari in un percorso formativo e informativo mediante seminari tematici e formazione a distanza, di promozione del ruolo attivo nella tutela dei propri diritti e nella partecipazione allo sviluppo delle politiche sociali e sanitarie; realizzare un processo di informatizzazione della rete associativa, mediante l'attivazione e la sperimentazione della nuova piattaforma informatica on line denominata "Parent Project Servizi"; potenziare la banca dati associativa; formare il personale operante in Associazione, i soci attivi nelle regioni coinvolte e gli/le operatori/operatrici dello staff, alle innovazioni informatiche introdotte (nel 2014 sono stati organizzati 17 corsi formativi, che hanno coinvolto 232 tra soci e volontari per i corsi di formazione in presenza e 100 in quello a distanza.
Con il progetto *Costruire la Vita autonoma* finanziato dalla Fondazione CRT, è stato attivato in Piemonte un percorso pilota per formare personale in grado di assistere al meglio i ragazzi Duchenne e di far sperimentare ad un gruppo di ragazzi esperienze di vita autonoma assistiti dagli operatori precedentemente formati. Il progetto *L'Integrazione è giovane*, realizzato in partnership con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e finanziato dalla Fondazione CRT (Cassa di risparmio di Torino) comprende due azioni rivolte ad adolescenti, con e senza disabilità motorie: realizzazione di una serie di interventi di sensibilizzazione sul tema della disabilità presso istituti di istruzione superiore e, in parallelo, un percorso di integrazione attraverso l'esplorazione di diversi linguaggi artistici con la realizzazione di mini-laboratori artistico-espressivi. Il progetto *Spazio Giovani*, grazie al sostegno di Fondazione Banco di Sardegna, ha come obiettivo quello di favorire l'inclusione sociale dei ragazzi DMD/BMD attivando uno spazio per attività ricreative e culturali volte alla sensibilizzazione su tematiche quali l'educazione alla diversità e che coinvolgano giovani Duchenne e normodotati e alla creazione di un modello di integrazione sociale.

L'area volontariato

Il 2014 è stato un anno importante per l'area volontariato, con una crescita nel numero di risorse attive all'interno dell'associazione e l'avvio di nuove iniziative.
A incrementare in maniera esponenziale il numero di volontari rispetto al 2013 è stata senza dubbio la campagna "Il Natale incartevole di Parent Project" che coinvolgendo gruppi scout, scuole, università ha raggiunto centinaia di nuovi contatti. Ad oggi Parent Project onlus vanta una capillarità territoriale, ai 27 gruppi esistenti fino al 2013 se ne sono aggiunti 10 nuovi in territori ad oggi scoperti. Ha avuto un buon prosieguo il canale avviato nel 2013 dedicato alle scuole.
A scuola per fermare la Duchenne è una campagna rivolta alle scuole di vario ordine e grado, per estendere, al di fuori dei canali tradizionali dell'educazione formale, i valori della cultura della solidarietà e promuovere opportunità di socializzazione, collaborazione e crescita. L'azione di

sensibilizzazione viene portata avanti attraverso una serie di momenti formativi, condotti da formatori esperti, utilizzando modalità di lavoro ludiche, interattive e attente alla soggettività degli studenti sulle tematiche dell'accesso, gestione e rispetto degli spazi comuni e l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'educazione alle diversità, il valore del volontariato.
Il *World Duchenne Awareness Day,* prima giornata mondiale di sensibilizzazione sulla distrofia muscolare di Duchenne, organizzata da 63 organizzazioni di pazienti di 37 paesi del mondo è stata un'occasione per raccontare la malattia attraverso un video creato ad hoc diffuso attraverso le reti televisive e comunicati stampa sia via web che sulla carta stampata. In Italia l'impatto media è stato discreto e i gruppi di familiari e volontari si sono attivati in svariate e colorate iniziative comunitarie, rendendo questo giorno davvero speciale.

La raccolta fondi e la comunicazione

Sono state potenziate le attività rivolte al fundraising mediante l'ideazione di nuove campagne di sensibilizzazione e informazione ed il restyling delle Campagne Istituzionali realizzate attraverso differenti mezzi di comunicazione. Sono state avviate nuove e importanti campagne di raccolta fondi in occasione della Pasqua, del Natale, verso i sostenitori privati e campagne dedicate ad occasioni speciali. Oltre alle notevoli risorse finanziarie raccolte sono importanti i risultati in termini di conoscenza e visibilità dell'associazione e delle problematiche che costituiscono il suo oggetto istituzionale. Non vanno trascurati i numerosi eventi locali di raccolta fondi, tenutisi grazie all'impegno di molti genitori e volontari.

54. UIC – Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 516.000,00

b) Altri contributi statali:

L'Associazione non ha comunicato gli altri contributi statali percepiti.

c) Bilanci

Da un'analisi della documentazione agli atti dell'Ufficio, si è potuto verificare che l'Associazione ha regolarmente approvato i bilanci preventivo e consuntivo 2014, mentre non ha trasmesso alcuna documentazione circa l'approvazione dei bilanci 2013. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di gestione di euro 1.035.754,00. L'Associazione non ha dichiarato le spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
Nel 2014, sono state realizzate numerose manifestazioni, anche con la collaborazione delle Sezioni Provinciali dell'Unione, tra le quali:

- Premio Braille (Teatro Sistina, 15 dicembre), con premi conferiti tra gli altri al Presidente della Regione Lazio, a Unicoop Firenze, alla famiglia Parisi/Faini, affidataria di cani guida.
- Giornata Nazionale del cane guida, celebrata ad ottobre su tutto il territorio nazionale con varie iniziative. A Roma si è tenuta una parata dimostrativa per le vie del centro, conclusa con un incontro con la Presidente della Camera dei Deputati. Al termine della manifestazione, le scuole di addestramento hanno provveduto a una dimostrazione delle abilità e del lavoro di un cane guida.
- Organizzazione Raid ciclistici in tandem (nel veronese, nelle Marche, in alcuni territori colpiti dal sisma).

Servizio Civile Volontario
Nel corso del 2014 sono stati presentati all'Ufficio per il Servizio Civile 93 progetti per l'impiego complessivo di 1.332 volontari. 8 di essi, per l'impiego complessivo di n. 36 volontari, sono stati formulati per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani". Dopo l'approvazione delle graduatorie sono stati avviati in servizio n. 414 volontari su un totale di 18 sedi.
Sono stati svolti corsi di formazione specifica on line per 252 volontari e di formazione generale e specifica per 394 volontari. I corsi, della durata complessiva di 120 ore (45 ore per la formazione generale e 75 ore per quella specifica) sono stati svolti dai docenti accreditati presso l'USCN con l'impiego delle metodologie previste (lezioni frontali, dinamiche non formali e a distanza).

Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati
Cercando di pervenire alla definizione di soluzioni alternative alla edificazione del Centro, a oggi impedita da ostacoli di ordine burocratico collegati all'iter di approvazione del piano regolatore a livello regionale, si è proceduto alla costituzione di un gruppo tecnico scientifico che ha redatto un progetto circostanziato mirato a superare le persistenti difficoltà logistiche e pienamente rispondente alle effettive finalità della legge 28 dicembre 2005, n. 278, che ha previsto in favore della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi un contributo straordinario per la realizzazione di detto Centro, destinato alla ricerca tesa all'integrazione sociale e scolastica dei ciechi pluriminorati.
Sono state realizzate specifiche linee guida per l'organizzazione e il funzionamento della struttura e si è realizzato uno studio di fattibilità architettonica presso una sede alternativa messa a

disposizione dal Centro regionale "S. Alessio" di Roma. La necessaria formalizzazione delle intese intercorse è stata rappresentata dalla sottoscrizione di un protocollo di intesa fra Federazione, Unione e Istituto volto a regolare i rapporti derivanti dall'iniziativa.
E' stato costituito il Comitato di coordinamento composto, come da legge, da rappresentanti dei tre enti indicati, dalla FAND, dalla FISH nonché della Regione Lazio, attraverso il cui operato si confida di giungere quanto prima alla effettiva realizzazione del progetto ed alla erogazione dei servizi nei confronti dei non vedenti e delle loro famiglie.

Giornata Nazionale del Cieco
Anche nel 2014 è stata celebrata su tutto il territorio nazionale la Giornata Nazionale del Cieco. Una delegazione dell'UICI accompagnata dal Presidente Nazionale è stata ricevuta in udienza privata dal Santo Padre.

FID (Forum Italiano sulla Disabilità)
Si è continuato a collaborare intensamente con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID). In tale ambito si è registrata una costante azione a livello europeo con la ricostituzione dell'Intergruppo sulla disabilità, unico organismo che tratta le tematiche specifiche di questo settore all'interno del Parlamento europeo.

Altre iniziative
- Convegno "*Ipovisione: fra ambito clinico, medicolegale e vita quotidiana*", organizzato in collaborazione dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, dalla Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e dalla clinica oculistica Umberto I° dell'Università "La Sapienza".
- Seminario formativo nazionale *"I giovani e l'Europa"* organizzato dall'Unione in collaborazione con l'I.Ri.Fo.R. e aperto ai coordinatori regionali e provinciali dei Comitati dei Giovani e a tutti i giovani interessati.
- Seminario formativo interregionale "*La persona con disabilità visive e minorazioni aggiuntive nel suo territorio*" (2 edizioni).
- Convegno *"Storia e funzione sociale della radio"* organizzato dall'Uici in collaborazione con l'Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi (ICBSA),

L'ente ha preso parte ad iniziative e manifestazioni in occasione della "Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità", dedicata al tema dello sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla tecnologia.

Centro nazionale di consulenza e documentazione giuridica sull'handicap visivo "Gianni Fucà"
Il Centro ha continuato a svolgere per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, evadendo circa 300 richieste di pareri scritti e numerose centinaia di quesiti per via informale.

Attività internazionali
Nel 2014 l'Unione ha incrementato l'azione sul piano dei rapporti internazionali, comprendente:
- scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale;
- partecipazione alla attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Foro Europeo della disabilità, accettando incarichi di responsabilità;
- partecipazione a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti e ipovedenti;
- organizzazione, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, di iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà.

Istruzione
Le attività svolte nel settore dell'istruzione, nel corso del 2014, hanno riguardato:

- attività di informazione e comunicazione. In questo settore ha assunto particolare rilievo il tema dell'accessibilità e fruibilità dei materiali e dei sistemi digitali, introdotti, per legge, nella scuola, per docenti ed alunni non vedenti. Si è proceduto ad un confronto continui con i competenti organi del MIUR. Sono state affrontate anche le questioni relative alle modalità con cui conseguire tre obiettivi fondamentali per presidiare la qualità dei processi di inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità visiva: l'acquisizione, da parte del personale della scuola, di conoscenze tiflologiche di base; la consegna tempestiva, ovvero all'avvio dell'anno scolastico, delle trascrizioni, in braille, in caratteri ingranditi e in formati digitali accessibili, dei libri di testo; la pianificazione pluriennale delle attività integrative di sostegno.
  È stata sottoscritta la convenzione, tra il Ministero dell'Istruzione (Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione) e l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione), per la collaborazione nel campo della formazione specifica del personale docente.
  Sono stati affrontati i problemi derivanti dalle norme concernenti gli alunni con bisogni educativi speciali, la legge 56/2014 di disciplina delle città metropolitane e delle province, il d.P.C.M. n. 159 del 2013 di revisione dell'ISEE e gli effetti che tali provvedimenti e il recepimento dei criteri ICF nelle certificazioni medico-scolastiche.
- Attività di consulenza e assistenza: Si è fornita risposta ai quesiti formulati, in ordine alla normativa scolastica o alla educazione delle persone cieche, da dirigenti associativi, dirigenti scolastici, docenti curriculari e di sostegno, genitori, studenti, amministratori pubblici e privati, ecc.
- Attività di tutela: su segnalazione o richiesta dei diretti interessati, si è intervenuti presso istituzioni scolastiche e/o uffici, centrali e periferici, dell'Amministrazione scolastica, al fine di predisporre interventi correttivi, nei casi di imperfetta e/o incompleta attuazione della normativa vigente.
- Attività istituzionali: hanno riguardato la partecipazione, nell'ambito dell'Osservatorio permanente per l'integrazione degli studenti con disabilità, ai lavori del Comitato tecnico-scientifico e della Consulta delle associazioni. L'ente inoltre ha collaborato alla redazione della proposta di legge sul miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali, presentata alla Camera dei Deputati (AC 2444).

Lavoro e previdenza

L'ente è intervenuto presso le amministrazioni pubbliche inottemperanti al fine di ottenere il rispetto delle quote d'obbligo previste dalla legge n. 113 del 1985 in materia di collocamento al lavoro in favore dei centralinisti non vedenti. Ha continuato a svolgere azione di sensibilizzazione sui Centri provinciali per l'impiego, perché vengano adottati, in sede di iscrizione alle liste speciali dei centralinisti non vedenti, parametri omogenei sul territorio nazionale, nel rispetto della normativa vigente.

È stata risolta in favore dell'ente la questione, sorta con il Ministero della difesa, del mancato pagamento dell'indennità di mansione in favore dei centralinisti non vedenti dipendenti del dicastero nei giorni di assenza per congedo ordinario e permessi previsti dalla legge n. 104 del 1992.

In collaborazione con la competente struttura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato predisposto il programma di esame per l'abilitazione alla professione di operatore amministrativo segretariale non vedente, in applicazione del DM 11 luglio 2011.

In materia previdenziale è stata richiamata l'attenzione sui requisiti, rimasti invariati rispetto all'anno 2013, previsti per accedere al pensionamento secondo le modalità del trattamento anticipato di anzianità valevole per tutti i lavoratori, compresi i non vedenti, e quelle della vecchiaia agevolata, riservata, invece, ai soli lavoratori non vedenti.

È stata data ampia informazione sulle procedure di salvaguardia riservate dall'INPS, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai lavoratori cd. "esodati", con specifico riferimento alla sfera della disabilità.

Centro nazionale del libro parlato

Nell'anno 2014 è proseguita la micro-campagna di autofinanziamento "Doniamo pagine al Centro del libro parlato". È stato realizzato l'aggiornamento dell'applicazione IOS per i dispositivi Apple (I-Phone, I-Pad), finalizzato ad acquisire e leggere in mobilità i libri audio. L'applicazione è stata scaricata nel 2014 da 686 nuovi fruitori. Nel corso del 2014 sono state scaricate tramite il servizio lp on-line da utenti e sezioni provinciali abilitate 91.006 opere (82.531 nel 2013), con un incremento di 8.475 download. È in programma la realizzazione di una nuova applicazione per i dispositivi con sistema operativo Android. Con apposito progetto, finanziato in parte dalla Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo, si sta digitalizzando la produzione integrale e di buona qualità di secondo livello da inserire in una apposita sezione del sito del Libro parlato. Si è operato in stretta sinergia con la Banca d'Italia per la campagna informativa relativa alla nuova banconota da 10 Euro.

Il Centro Nazionale del Libro Parlato nel 2014 ha provveduto alla registrazione di n. 630 opere di primo livello in formato standard internazionale Daisy. Il totale complessivo dei minuti di registrazione ammonta a 386.121, rispetto ai 287.940 del 2013. Sono state predisposte e scritte dagli operatori del Centro di produzione di Roma, scelto quale centro di riferimento, ben 656 strutture.

Le opere di secondo livello in formato mp3 o Daisy fornite agli utenti del servizio sono state, per il 2014, 42.355 per i centri di Trento, Modena, Palermo, Firenze e Brescia. Sono state prodotte 340 opere di secondo livello, per un totale di 192.260 minuti.

È stato realizzato e testato un apposito form condiviso sul sito dell'Unione da utilizzare a partire dal marzo 2015 che consente di tracciare in tempo reale le opere di primo livello in lavorazione, per informare i richiedenti sui tempi e lo stato di produzione. La società Biblionova, specializzata in biblioteconomia, ha proseguito nel proprio lavoro di inserimento dei nuovi libri all'interno del revisionato ed attualizzato catalogo delle opere di primo livello.

Le attività del Centro nazionale del Libro parlato e la pubblicizzazione di produzioni di particolare interesse sono diffuse mediante la radio web, Slashradio, il profilo facebook del Centro e il periodico "Libro Parlato Novità". Il servizio ha proseguito la produzione della stampa sonora: nel 2014 sono stati duplicati e spediti 100.965 Cd-Rom tra riviste e altre registrazioni.

55. UILDM – Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 60.864,04

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille anno finanziario 2012	€ 136.712,21
Totale		**€ 136.712,21**

***** Nel 2014 ha percepito a titolo di contributo annualità 2013 la somma di euro 32.036,58.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio preventivo 2014. Con riferimento al bilancio consuntivo 2014, l'Associazione ha fornito il verbale contenente il voto favorevole in bozza non ancora formalmente approvata da parte dell'organo statutariamente competente. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 33.276,20.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 309.993,39, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 138.751,79, spese per altre voci residuali pari ad euro 530.421,86.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

La UILDM da oltre 50 anni è l'associazione nazionale di riferimento per le persone affette da Distrofie Muscolari. Nata nel 1961, si prefigge di promuovere la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari nonché l'integrazione sociale della persona disabile. È presente su tutto il territorio nazionale con 73 Sezioni Provinciali per un totale di circa 10.000 soci.
A partire dal 1990 importando in Italia *Telethon*, la maratona televisiva finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di progetti scientifici, inizialmente dedicato solo alle distrofie muscolari che, nel 1992, ha aperto i propri bandi di ricerca anche allo studio delle altre malattie di origine genetica, ha contribuito a dare notevole impulso alla ricerca scientifica.
Per quanto riguarda gli aspetti sanitari, molte sezioni svolgono un lavoro di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo centri di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base.
L'impegno nel sociale attraverso la capillare diffusione sul territorio, consente la promozione ed il sostegno di azioni significative per l'inclusione sociale e la prevenzione di situazioni di emarginazione delle persone con distrofie muscolari. Negli ultimi anni, inoltre, UILDM, ha cominciato ad investire risorse in servizi che garantiscano alla persona con disabilità informazione e tutela dei diritti.
Nel 2014 la UILDM ha assicurato una presenza costante ed attiva in diversi tavoli di lavoro presso l'Istituto Superiore di Sanità (Consulta delle Malattie Rare), il MIUR (Osservatorio per l'integrazione scolastica), la FISH (Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap), il FID (Forum italiano sulla disabilità) e il network DPI (Disabled People International). E' proseguita costante, poi, la collaborazione con Cittadinanzattiva.
Grazie alla consulenza della Commissione Medico-Scientifica Nazionale, la UILDM può fornire agli utenti informazioni dirette, riguardanti le specifiche malattie o indirette, segnalando i principali

centri italiani di riferimento. Nel 2014 la Commissione si è occupata del programma della giornata medico-scientifica per le Manifestazioni Nazionali UILDM 2014, della programmazione e stesura di articoli medici per la rivista DM, del sito www.uildm.org e delle risposte ai quesiti degli utenti.
La UILDM è dotata di un Ufficio stampa e comunicazione che cura l'informazione interna (alle sezioni agli altri organi associativi), e quella esterna, verso gli organi d'informazione e le istituzioni. Spazio e attenzione crescenti li sta conquistando anche il sito internet dell'Associazione, www.uildm.org, aggiornato quotidianamente, con novità e le notizie su UILDM e realtà locali ma anche informazione sanitaria e ricerca medico-scientifica sulle malattie neuromuscolari. Nel 2014 il sito ha registrato 180.000 accessi e oltre 340.000 visualizzazioni di pagina dando uno spazio sempre più ampio e significativo all'attualità e alla cronaca, nazionale e locale, alle opinioni e al racconto di esperienze dirette. E' in crescita l'impiego dei social network, Facebook e Twitter e anche nel corso del 2014 è proseguito l'invio della Newsletter digitale. La rivista quadrimestrale "DM", conta 20.000 copie diffuse su tutto il territorio nazionale e 500 all'estero, oltre ad essere consultabile sul sito.
Il Centro per la documentazione legislativa (CDL) è, dal 1995, una struttura operativa che intende mettere a disposizione in modo ragionato la normativa a favore delle persone con disabilità, monitorando la normativa e la prassi e la giurisprudenza più rilevanti, divulgando le novità normative e amministrative, prestando consulenza diretta ai soci familiari e operatori.
L'attività di divulgazione avviene in modo particolare attraverso il sito www.HandyLex.org, articolato, agevolmente navigabile e accessibile. La banca dati legislativa contiene oltre 700 norme di carattere nazionale e 400 fra schede e quesiti-tipo, approfondimenti su specifici e novità legislative vengono pubblicate sul sito ma anche inviate gratuitamente a chi ne faccia richiesta.
La UILDM, ente accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, è dotata di una Struttura di Gestione che si occupa dell'intero ciclo di vita dei progetti. Nel 2014 sono stati avviati 18 progetti di Servizio Civile con 98 volontari, dedicati all'assistenza di oltre 1.000 destinatari, tutte persone con disabilità. Le sedi UILDM coinvolte nei progetti sono state 22 (32% al nord, 32% al centro e 36% al sud). Per garantire la formazione generale sono stati organizzati 8 corsi in altrettante città, mentre la formazione specifica è stata svolta presso le sedi di attuazione.
La Giornata Nazionale Uildm è l'evento annuale di massima visibilità dell'associazione sia per la presenza di migliaia di volontari in oltre 300 piazze italiane sia per una vasta campagna di comunicazione con passaggi sulle reti televisive nazionali e locali.
I fondi raccolti sono stati destinati alle attività previste dal progetto legato alla seconda edizione della campagna *Assente Ingiustificato*, con la donazione diretta alle scuole di attrezzature, ausili e sussidi specifici per l'apprendimento e di arredi adatti (es. sedie speciali con braccioli, unità posturali).
Tra gli altri progetti:

- *Territorio: conoscere per cambiarlo* è il progetto promosso da Fondazione con il Sud, finalizzato al sostegno di realtà che operano sul territorio e sono in grado di condurre iniziative volte a rafforzare la presenza e il ruolo del Volontariato nel Mezzogiorno.
  Il progetto ha visto coinvolte 3 Sezioni Provinciali del sud, migliorando l'offerta dei servizi, sensibilizzando le comunità locali sui temi legati alla disabilità e promuovendo una nuova cultura della diversità anche attraverso la formazione di personale volontario.
- *D-Music: progetto per la realizzazione di percorsi musicali a favore di persone con disabilità motoria*, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità. Il progetto ha previsto il coinvolgimento del Crams (Centro Ricerche Arte Musica e Spettacolo), distributore esclusivo del SoundBeam, strumento che, grazie ad una innovativa tecnologia assistiva a ultrasuoni, permette di controllare apparecchi musicali e multimediali attraverso il movimento nello spazio e di produrre quindi suoni anche in assenza di movimento delle mani. Le attività del progetto hanno previsto la partecipazione a laboratori musicali e la realizzazione di uno spettacolo finale.

56. UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 12.090,17

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Min. del Lavoro e Pol.Sociali	5 x mille anno 2009- ric. 12/8/2014	€ 4.083,06
2. Min. del Lavoro e Pol.Sociali	5 x mille anno 2006- ric. 18/8/2014	€ 1.374,55
3. Min. del Lavoro e Pol.Sociali	5 x mille anno 2007- ric. 18/8/2014	€ 2.808,68
4. Min. del Lavoro e Pol.Sociali	5 x mille anno 2008- ric. 18/8/2014	€ 3.374,61
5. Min. del Lavoro e Pol.Sociali	5 x mille anno 2012 – ric. 28/10/2014	€ 2.863,02
6. Min. del Lavoro e Pol.Sociali	Contributi L.438 anno finanz. 2013	€ 11.114,11
Totale		**€ 25.618,03**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio ha determinato un utile di euro 6.461,57.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 397,20, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 6.177,02, spese per altre voci residuali pari ad euro 16.788,85.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Le attività UIMdV sviluppano obiettivi e contenuti relativi alle esigenze degli operati, mutilati delle corde vocali. Il programma di tutte le attività ha cadenza annuale. Sono previsti livelli di apprendimento di "voce esofagea" (iniziale – acquisita - migliorata) attraverso attività mirate di scambio e socializzazione, presso le scuole gratuite tenute dai Maestri Laringectomizzati. Il recupero vocale, psicologico e morale permette alla persona di ritornare autonomo nel proprio contesto sociale.
Molto importante, da parte del laringectomizzato, è l'accettazione del proprio stato e l'adeguamento alla situazione (mutilazione) nella quale si è venuto a trovare: il tumore laringeo, con conseguente laringectomia, colpisce spesso in età matura-avanzata e all'improvviso la persona non può più parlare. A questo punto l'Associazione interviene prospettando la possibilità di imparare a parlare con una voce "nuova". Un altro aspetto da non trascurare è quello del rapporto con il mondo esterno, parlare in pubblico talvolta può essere mortificante perché chi è poco attento tende ad escludere il laringectomizzato dal contesto sociale. Per questa ragione le attività mirano ad evitare l'isolamento e l'emarginazione.
Tra le attività si citano:

Corsi
Restituire una voce sostitutiva e stimolare al reinserimento sociale: il programma di questa attività ha cadenza annuale. Sono previsti livelli di apprendimento di "voce esofagea" (iniziale – acquisita - migliorata) attraverso attività mirate di scambio e socializzazione, presso le scuole gratuite tenute dai Maestri Laringectomizzati: solo una persona laringectomizzata è in grado di insegnare le tecniche necessarie per far sì che un altro laringectomizzato sia nuovamente in grado di parlare.

Per diventare maestri è necessario partecipare ai corsi di formazione organizzati con la collaborazione dei Medici e dei Logopedisti dell'Ospedale degli Infermi di Rimini.
Si può comunque stimare una media di 42 maestri che svolgono il loro impegno per un totale che supera le 6500 ore annuali.

Pubblicazioni e informazione

Altra funzione sociale è l'informazione e la prevenzione del tumore laringeo, attuata nel corso di Incontri, attraverso la stampa del nostro periodico-trimestrale "Voce Nuova - Domando Parola" e la produzione e diffusione di materiale cartaceo divulgativo.
Le copie del giornale vengono distribuite gratuitamente a tutti i soci, agli Istituti scolastici dove ci si reca per le campagne antifumo, agli ospedali e centri USL che ospitano le nostre scuole, Istituzioni varie.
Un ulteriore momento di informazione e soprattutto di aggregazione sociale avviene a Firenze durante il concorso di poesia "Voce nuova". La preparazione del concorso inizia nel mese di marzo: si invitano i partecipanti ad inviare i loro scritti entro la scadenza del 30 luglio. Poi si procede allo smistamento di quanto ricevuto, alla cernita degli scritti, e si da inizio alla scelta dei brani che sono selezionati e premiati da un'apposita giuria. Ogni due anni, e secondo le disponibilità economiche, si procede alla stampa di una raccolta di poesie e racconti ricevuti. Nel corso della "Festa" che precede la premiazione è previsto un momento di informazione sulle cause che provocano il tumore laringeo.

Partecipazione a progetti

Continua la collaborazione con l'Azienda USL di Bologna per la partecipazione al progetto"*Che male c'è*, che senza impegni economici né da parte dell'Azienda USL né da parte dei partecipanti, si pone l'obiettivo di sviluppare nella comunità la capacità di affrontare efficacemente il dolore e la sofferenza nel percorso di malattia.
Le forme associative del territorio si adoperano ogni giorno per offrire a quanti si trovano ad affrontare il dolore a causa della malattia e ai loro familiari, risorse e possibilità di lenire questa sofferenza e, in particolare, indirizzarli attraverso strumenti espressivi adeguati. Non sempre le offerte e le domande di aiuto nel dolore e nella malattia riescono ad incontrarsi per mancanza di opportunità, di conoscenza, di visibilità dell'esistenza sia dell'uno che dell'altro.
L'Azienda USL di Bologna, attraverso questo progetto, intende porsi come collettore delle molteplici iniziative esistenti sul territorio, mettendo in relazione le risorse presenti a livello associativo e istituzionale, rendendole visibili e più facilmente accessibili alla cittadinanza.
L'associazione è stata contattata anche da famigliari di ammalati di Parkinson per sapere se le scuole li possono aiutare per un recupero di tonalità vocale. Il nostro personale oltre alle informazioni richieste, fornisce anche indicazioni per contattare, nelle regioni in cui non si è presenti con le affiliate, altre associazioni simili alla presente. A Bologna un punto di informazione è stato allestito nell'ambito della manifestazione "Festa VOLONTASSOCIATE", tenuta con il patrocinio della Provincia di Bologna, del Comune e del Centro Servizi Volontariato di Bologna VOLABO.

Campagna di prevenzione presso i giovani in età scolare.

La campagna *Lotta contro il fumo* nelle scuole avviene attraverso la testimonianza portata dai laringectomizzati ben-parlanti che sono stati fumatori. Anche nell'anno scolastico 2013/2014 le sezioni hanno continuato l'impegno per divulgare la lotta contro il fumo con oltre 40 incontri che hanno visto la partecipazione di 722 alunni.
Nel 2014 è stato pubblicato il libro *No, grazie, io non fumo!*, una raccolta di racconti, disegni, lettere, inviati dai ragazzi che hanno partecipato agli incontri nelle scuole. Il libro viene donato alle scuole che ospitano l'associazione e ai ragazzi che lo desiderano. Una copia è stata inviata al Ministro della Sanità e altre copie vengono inviate alle Istituzioni delle Regioni che ospitano le sedi.

57. UISP – Unione Italiana Sport per Tutti

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 101.043,82

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.CONI	Contributo attività istituzionale (Regolamento EPS n. delibera 1427 del 17/12/2010)	€ 1.733.978,00
2.Ministero Lavoro	Contributo attività istituzionale (Legge 438) 2013	€ 133.462,37
3.Presidenza del Consiglio dei Ministri	Contributo istituzionale (Progetto "Abili per lo sport" finanziato G.U serie contratti pubblici n. 106 del 09/09/2011)	€ 36.788,02
4.Ministero del lavoro	Contributo istituzionale (Progetto "Compagni di cordata" finanziato ai sensi della legge 383/2000)	€ 128.000,00
Totale		**€ 2.032.228,39**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 153.653,00.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 797.315,91, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 77.825,65, spese per altre voci residuali pari ad euro 6.369.002,89.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Nel 2014 la Uisp ha contato 1.395.480 associati, di cui 653.159 donne e 742.321 uomini. Lo sport per tutti come "diritto di cittadinanza" agisce al confine fra sport e sistema sociale, rispondendo ad una domanda di cittadinanza, di democrazia e di nuova rappresentanza ispirata a principi di socialità e di solidarietà e con effetti sulla salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. L'Uisp interpreta questa sua missione sociale attraverso le proprie attività, manifestazioni e iniziative. L'integrazione è la grande sfida dello sport per tutti: inclusione dei migranti, attività con persone con disabilità psichica e fisica, attività negli istituti di pena minorili e nelle carceri, pari opportunità, azioni contro la violenza, il bullismo ed il razzismo, iniziative di educazione al rispetto, alla cittadinanza attiva, alla democrazia e alla partecipazione.
Uisp è anche soggetto attivo sul tema del volontariato e del Terzo Settore e ha contribuito alla nascita del Forum Terzo Settore ed alla sua costituzione formale nel 1997.
Per realizzare la propria mission, l'UISP ha creato 5 strutture di intervento sui temi prioritari identificati in: politiche sociali, educative e giovanili, politiche per gli stili di vita e la salute, politiche ambientali, politiche di genere e pari opportunità, politiche internazionali.
In tutti gli ambiti di attività, inoltre, coinvolge la rete capillare delle strutture territoriali, affida particolare importanza alla formazione e all'aggiornamento degli operatori (definiti "educatori" per via dell'approccio complessivo di natura culturale oltre che tecnico-metodologica) e alla comunicazione sociale, per la quale utilizza ampiamente le innovazioni tecnologiche e digitali, armonizzando il sito nazionale e i siti dei comitati regionali e territoriali, nonché quelli delle leghe

nazionali, utilizzando due agenzie on-line settimanali (una in lingua inglese), due testate nazionali cartacee e varie testate dei comitati regionali e territoriali

Politiche sociali, educative e giovanili

L'Uisp offre ai cittadini un sistema integrato di proposte sportive e iniziative sociali, promuove interventi per migliorare la qualità della vita, garantire pari opportunità e diritti, prevenire o ridurre le condizioni di disabilità e di disagio mentale, di bisogno individuale e familiare, derivanti da disuguaglianze profonde, da difficoltà sociali e da condizioni di non autonomia.

L 'UISP da anni interviene nell'area delle disabilità, in cui le persone sono limitate nella capacità di relazione, di lavoro, di vita, da deficit fisici o psichici, utilizzando lo Sportpertutti come strumento per mettere al centro il cittadino, ridefinire le regole della pratica e favorire la piena partecipazione degli individui indipendentemente dalle loro abilità.

L'obiettivo prioritario è creare un grande contenitore in cui ciascuno possa trovare socialità, corporeità, soddisfazione, autonomia, espressione delle proprie abilità fisiche, sensoriali, cognitive.

L'utilizzo dell'attività motoria e la valutazione della sua efficacia nei percorsi di inclusione e riabilitazione sono patrimonio consolidato di molti Comitati e Leghe Uisp, e le sperimentazioni nazionali e locali si misurano da anni con il mondo scientifico per misurare rigorosamente l'impatto della azioni intraprese sui destinatari.

Gli interventi avvengono in stretta collaborazione con ASL, Centri Diurni, Poli Disabili Scolastici e in forti relazioni di partenariato con le associazioni delle famiglie.

Le buone pratiche prevedono un lavoro non solo sul piano individuale, ma anche su quello interpersonale, istituzionale, della comunità e delle politiche sociali.

- *Capitan uncino: in mare aperto per tutte le abilità*: le iniziative progettuali si sono articolate in laboratori sperimentali sul territorio nazionale per la costruzione e l'utilizzo di barche a vela ad opera di gruppi di ragazzi disabili e normodotati. I ragazzi sono stati coinvolti attivamente, dalla progettazione alla realizzazione, fino al varo e all'utilizzo delle barche. Sono stati circa 640 i ragazzi e le ragazze, tra disabili e normodotati, dai 13 ai 20 anni, che hanno preso parte ai laboratori.
- *H – Sport*: attività destinate a bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado con una disabilità fisica, psichico - sensoriale o disturbi legati alla sfera della personalità o dell'inserimento sociale, con attività svolte, a seconda del possibile livello di integrazione dell'allievo con il gruppo e della gravità della patologia, sia in palestra che in piscina.
- *Attività motoria e sportiva per persone disabili*: la UISP persegue da anni l'obiettivo di costruire percorsi di autonomia nell'accesso alle pratiche sportive, partendo dal nuoto in sicurezza di tutti i soggetti coinvolti e aumentando il valore del lavoro sinergico fra i diversi attori. Le attività proposte (organizzazione di attività ludico-sportive quali calcio, pallavolo, basket, corsi di ginnastica di base, attrezzistica, palestra) hanno utilizzato la pratica sportiva come strumento per portare le persone diversamente abili a scoprire nuove realtà e a sperimentare esperienze attraverso contesti relazionali diversi da quelli abituali.
- *Judo-handicap:* attività legate alle arti marziali che hanno previsto il coinvolgimento dei disabili anche a livello organizzativo e formativo, per realizzare l'ambiente favorevole allo sviluppo delle loro capacità.
- *Cavalgiocare*: attività equestri che pongono al centro dell'agire il rispetto e la fiducia per ogni singola persona, in un ambiente pedagogico sereno dove gli elementi della comunicazione, della tecnica e della didattica possano rispondere alle esigenze di ognuno. L'innovazione consiste nel metodo di insegnamento nel mondo equestre: a "Cavalgiocare" possono prendere parte uomini e cavalli di qualunque condizione fisica, mentale o emotiva, essendo protagonisti di un gioco che si adatta sempre alle possibilità dei giocatori.

I processi di valutazione di tutte le attività legate alla disabilità sono avvenuti con metodologia di tipo quantitativo e qualitativo, focus group e monitoraggi in itinere, ed hanno coinvolto gli operatori

UISP e dei servizi sociosanitari, gli insegnanti delle scuole e le famiglie. Alle attività hanno preso parte oltre 28.000 destinatari diretti, le loro famiglie ed i servizi del territorio.

Salute mentale

Lo sport, quello di squadra in particolare, è considerato un'efficace alternativa alle medicine: insegna a stare con gli altri, ad uscire dall'isolamento, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità. Conoscere il proprio corpo e le sue capacità espressive, combattere gli stereotipi e i pregiudizi, imparare a rispettare l'altro, scoprire la sfera dei sentimenti, sono gli assi culturali sui quali si muove la metodologia d'azione di tutte le sperimentazioni Uisp che si realizzano sul territorio nazionale.

- *Matti per il calcio***:** campagna articolata in iniziative locali che hanno visto la partecipazione di squadre miste, composte da pazienti dei CSM e dei DSM, operatori sociosanitari e medici, ai campionati Uisp. Hanno partecipato alla rassegna finale 22 squadre premiate con una coppa, indipendentemente dall'esito delle partite, poiché l'unico risultato che conta è la partecipazione.
- *Tutti pazzi per la 181:* campagna di comunicazione sociale veicolata nelle scuole. A 35 anni dall'approvazione della legge 181 - più nota come legge Basaglia- che chiudeva per sempre i manicomi, la Uisp vuole incentivare un lavoro di squadra, in cui la Uisp si inserisce con le sue proposte di Sportpertutti, col suo modo di accogliere ed essere a servizio dei più deboli e sfortunati dando una opportunità per vivere in modo sano e senza stigma l'attività motoria.
- *Abili per lo Sport*: progetto di attività sportiva rivolto a persone nell'area del disagio mentale ed a pazienti psichiatrici. La sperimentazione ha messo a punto un modello metodologico di intervento sportivo nell'area del disagio mentale, testato e validato inizialmente in tre città attraverso un confronto con ASL, Centri Diurni, CSM, DSM, e polisportive impegnate in attività con questa tipologia di utenza. Le linee guida emerse sono state implementate attraverso una sperimentazione in altre 5 realtà come gemmazione di buone pratiche per la riabilitazione psicosociale di pazienti psichiatrici.

Porte aperte - attività negli istituti di pena per adulti e minori

L'intervento Uisp negli Istituti di Pena si è strutturato negli anni attraverso un consolidato rapporto con le istituzioni nazionali, territoriali e con le direzioni degli Istituti minorili e penitenziari. Particolare importanza riveste il protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile del 26/06/2012, all'interno del quale sono indicate una molteplicità di azioni che vanno dalla formazione mirata all'inserimento lavorativo, all'istruzione, dallo sport all'educazione alla legalità. L'azione di costruzione di reti di protezione sociale è avvenuta in stretta collaborazione con i servizi sociali, i centri di giustizia minorile e le agenzie educative dei territori, per co-progettare percorsi di sostegno e di reinserimento.

- *Ape in gioco, Ragazzi Fuori, Sport Contro la Droga, Porte Aperte* sono progetti annuali che prevedono percorsi di attività sportiva mirata alla condivisione del concetto di regola, rispetto e fair play. Corsi di discipline sportive – basket, calcio, nuoto, arrampicata, fitness – affiancate da momenti di focus e formazione. Questi progetti hanno una loro storia ed hanno consolidato metodologie di qualità da parte degli operatori Uisp, dove le attività di squadra rieducano alla socializzazione, all'autodisciplina e al rispetto di se stessi e degli altri. Tutte le attività sportive sono state affiancate da attività formative e di reinserimento nella società civile.
- *Terzo tempo*: attività strutturate e di sostegno individuale e di gruppo attraverso lo sport a favore dei minori detenuti e dei minori dell'area penale esterna. Il progetto ha previsto l'intervento in Istituti Penali Minorili, Centri educativi, Aree penali esterne e Comunità di varie città, tra le quali: Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Napoli (Nisida), Palermo, Pontremoli (Fi). Utilizzando i protocolli di intesa tra Uisp e DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria), molti comitati dell'Uisp hanno strutturato attività e manifestazioni all'interno degli istituti di pena, con tornei di calcio, pallavolo, tennis tavolo, pratiche sportive in palestra, corsi di scacchi, giochi tradizionali, corsi di educazione corporea, che coinvolgono i detenuti e gli agenti

penitenziari. Ai tornei di calcio e pallavolo hanno partecipato squadre esterne che entrano negli istituti di pena per gli incontri diretti.

Alcune grandi iniziative come Vivicittà hanno organizzato edizioni speciali riservate alla popolazione detenuta, che ha corso accanto ad atleti esterni.

Politiche educative

- *Primi Passi* : progetto "da -6 mesi a +6 anni". Ha proposto attività in acqua e in palestra a donne in attesa, neo madri e neo padri insieme con i loro bebè, bambine e bambini nella scuola o nell'extrascuola. Le azioni promuovono la creazione di presidi territoriali, per favorire il confronto sul rapporto con i propri bambini da parte dei genitori, favorendo la diffusione di una genitorialità consapevole anche sui temi del gioco e dell'attività motoria.
- *Sportpertutti a scuola*: progetto che ha proposto, in particolare nella scuola primaria, i metodi e le didattiche UISP ai docenti, rafforzando e qualificando la proposta motoria sotto forma di attività integrativa o offrendo l'esperienza e la professionalità degli educatori nelle ore curricolari. Decine di comitati UISP hanno avviato nel 2014 convenzioni con le scuole e con gli Enti locali.
- *Gioco, Sport & Avventura*: progetto relativo alla fascia d'età 6-16 anni e riguardante l'attività extrascolastica con proposte incentrate sulla polisportività, sull'associazionismo giovanile, sulla partecipazione diretta dei giovani soci alla costruzione dei programmi di attività. A questi principi si ispirano anche i Centri estivi UISP, che sempre più si propongono come principale obiettivo l'inclusione e la partecipazione dei bambini delle fasce sociali più deboli, a fronte dei progressivi tagli operati dagli Enti locali sulle politiche sociali.
- *Buone pratiche per gli adolescenti*: Nel 2014 le azioni proposte hanno riguardato gli "sport postmoderni" come gli sport della glisse, ad esempio lo skate e i pattini in linea, le giocolerie, il parkour, la danza urbana.
- *Sportpertutti per tutta la vita* con particolare attenzione alla prestazione relativa, alle pratiche per "sani stili di vita attivi", all'approccio "dolce" caratterizzato da "lentezza, soavità e profondità" piuttosto che "velocità, altezza e forza". Sono state proposte attività sportive per il recupero di una corporeità leggera e della lentezza come valore in sé, una filosofia che riconduce al rispetto dei propri ritmi e poggia su saperi e sapori ritrovati.
- *Mettiamoci in gioco*: campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo nata nel 2012 per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno, fornire dati e informazioni, catalizzare l'impegno di tanti soggetti che – a livello nazionale e locale – si mobilitano per gli stessi fini.
- *Gioco per Gioco*: un concorso e una campagna volti a valorizzare il gioco e gli stili di vita sani e attivi, l'aggregazione e la socialità, creare e mantenere spazi alternativi al gioco d'azzardo patologico, all'emarginazione e all'alienazione.

Politiche giovanili

Tra gli adolescenti il fenomeno del drop out sportivo è sempre più diffuso: respinti si allontanano da un modello che privilegia la selezione precoce, l'agonismo esasperato, le pressioni e le aspettative dei genitori, che porta alla disaffezione e alla frustrazione. La pratica sportiva è un laboratorio di gioco, divertimento, passione, socialità, uno strumento di integrazione sociale, che viene proposto in una dimensione al centro della quale c'è la persona e non la prestazione.

- *Spazio Indysciplinati:* accanto alle discipline individuali e di squadra tradizionali l'Uisp ha creato lo "Spazio Indysciplinati", per promuovere il parkour, il camminare, il correre, l'andare in bicicletta, la break, le danze, le espressività corporee che si rifanno ad una antropologia libera, di ricerca, di sperimentazione, di comunicazione.
- *Summerbasket:* l'Uisp e la sua Lega Pallacanestro portano lo sport in strada, per creare momenti di socializzazione e di divertimento grazie all'organizzazione di un torneo di basket 3 contro 3.

Summerbasket nel 2014 si è svolta in oltre 50 città italiane, coinvolgendo circa 8.000 ragazzi e ragazze in tutta Italia; con iniziative collaterali per coinvolgere tutti i presenti, pubblico compreso. Le partite si giocano in aree urbane: piazze, strade, parcheggi, a dimostrazione che la città può essere un luogo diffuso di sport attraverso il recupero degli spazi a misura dei cittadini.

- *Mondiali Antirazzisti***:** iniziativa multiculturale, che favorisce la contaminazione e l'integrazione tra comunità di migranti e gruppi ultras, gruppi etnici minoritari, giovani dei centri e collettivi sociali. La manifestazione diventa quindi un'occasione durante la quale il mondo dell'associazionismo e dei gruppi spontanei della società può riunirsi, discutere e ragionare insieme, tutto attraverso lo sport: tornei di calcio, basket, pallavolo, cricket, touch rugby, touchball, concerti serali e momenti di dibattito e confronto tra le realtà impegnate quotidianamente per l'antirazzismo.

Politiche per gli stili di vita e la salute

La promozione della salute e del diritto ad avere opportunità di stili di vita sani per tutti i cittadini, in una fase di crisi e di arretramento del welfare che accentua le diseguaglianze nelle condizioni di accesso ai servizi e riduce le possibilità per fasce sempre più ampie di popolazione di mettere in atto comportamenti salutari. Si tratta di un problema al tempo stesso sanitario, educativo e sociale, che richiede interventi per migliorare gli stili e la qualità di vita, il benessere individuale, sociale e della comunità, per facilitare l'accesso e offrire opportunità di guadagnare salute.

Per ottenere questi risultati l'Uisp mette in atto azioni di collaborazione programmatica con le Regioni e il sistema socio sanitario nell'ambito dei piani di promozione alla salute e di prevenzione, accompagnate da campagne capillari di formazione dei propri dirigenti e operatori e una valutazione costante dell'impatto degli interventi e una misurazione dei risultati.

- *Diamoci una mossa*: campagna di informazione e sensibilizzazione indirizzata bambini delle scuole elementari, genitori e insegnanti, per la promozione dell'attività motoria e di una corretta alimentazione.
- *RIdiamoci una mossa*: i risultati ottenuti hanno portato ad una seconda fase, "RiDiamoci una mossa: il gioco continua", che, in modo ancora più ambizioso, non trasmette solo informazioni sui benefici di uno stile di vita sano, ma vuole contribuire a farlo diventare un'abitudine, in una strategia di mantenimento.
- *1…2…3…Mossa!* la terza fase della campagna, ha valorizzato la forza del gruppo naturale, la classe, come elemento trainante per spingere i bambini verso la condivisione di un sistema di comportamenti, assumendo il fatto che *movimento + alimentazione regolari e condivisi = benessere comune e divertimento.* Il ruolo degli adulti è indubbiamente di maggior peso, visto che devono favorire la costituzione di un gruppo di bambini che lavorino insieme sul diario della classe, pur mantenendo un tocco lieve di intervento; ad essi è dedicata una pagina specifica del tabloid.
- *Grande età*: un progetto integrato di prevenzione e promozione della salute nella grande età, con al centro il movimento come stile di vita. Nel 2014 sono state previste ginnastiche dolci per recuperare le capacità motorie, ginnastica a domicilio per anziani parzialmente non autosufficienti e/o borderline, la ginnastica al domicilio residenziale per anziani ricoverati in RSA e/o strutture residenziali protette, attività fisica adattata, con protocolli specifici per anziani volti alla prevenzione della disabilità (schiena, ginocchio, anca, Parkinson, ictus stabilizzato), i gruppi di cammino per organizzare camminate a misura di ognuno, acquaticità e ginnastica in acqua.

Politiche ambientali

L'UISP ritiene necessario modificare l'approccio allo sport promuovendo buone pratiche sostenibili per renderlo ad impatto zero a partire dall'organizzazione degli eventi, dalla progettazione dell'impiantistica, dalla gestione della mobilità urbana, in particolar modo con l'uso diffuso della bicicletta. Nel 2014 sono state sperimentate attività sportive in ambiente naturale (outdoor), di

regola praticate da normodotati, svolte su un terreno d'azione vario, imprevedibile insidioso, fortemente caratterizzato dalle stagioni e dalle condizioni climatiche, inserendo nei gruppi persone disabili con ruoli di responsabilità.

Manifestazioni e progetti

Si sono svolte in clima non competitivo e partecipativo manifestazioni collaudate come *Vivicittà,*manifestazione podistica nata nel 1984, *Bicincittà* manifestazione ciclistica per tutti, pensata per dare ai cittadini la possibilità di vivere la propria città in modo sano, ecologico e sicuro, *Giocagin,* con esibizioni di ginnastica artistica e ritmica, danza moderna e classica, pattinaggio, aerobica, balli sudamericani, arti marziali, ma anche basket, calcio, nuoto e freestyle, ginnastica dolce per gruppi della terza età, affiancate ad una raccolta fondi nazionale in favore di progetti di cooperazione allo sviluppo. *Compagni di cordata* ha inteso favorire l'inclusione sociale dei disabili e l'integrazione con i normodotati promuovendo un percorso incentrato su pratiche sportive da svolgere sulla neve come sci alpino, sci di fondo, escursioni con ciaspole, sled dog, coinvolgendo un gruppo misto di abili e disabili.

Politiche di genere e pari opportunità

L'Uisp fin dagli anni '90 ha introdotto norme regolamentari che favorissero una maggiore partecipazione delle donne ai ruoli di responsabilità, proponendosi di rafforzare strategie per incentivare la presenza femminile dirigenziale. Inoltre, partendo dalla carta Europea delle Donne nello sport, sono state adottate iniziative di contrasto alla violenza e all'omofobia, promuovendo la pratica motoria e sportiva per la salute, allargando le reti di collaborazione.

Nel 2014 sono state realizzate iniziative come incontri pubblici e momenti di riflessione e sensibilizzazione interne ed esterne sui temi delle politiche di genere e sull'impegno per le pari opportunità nel mondo dello sport, a partire dalla campagna congressuale UISP dei primi mesi dell'anno. Una particolare attenzione è stata dedicata a rafforzare la scuola come luogo educativo e formazione di una coscienza civica nella sfera dei diritti e dei doveri sociali, attraverso progetti in cui ragazze e ragazzi sono stati i veri protagonisti dei processi di apprendimento. In occasione dell'8 marzo sono stati organizzati, su tutti il territorio nazionale, incontri, seminari, workshop e attività ludico sportive contro il femminicidio, sui diritti delle donne, le pari opportunità e contro la violenza.

Politiche internazionali

Lo sport dell'UISP pone grande attenzione allo sviluppo delle discipline provenienti dalle tradizioni dei migranti (cricket, badminton), cercando di promuoverle nei territori, attraverso tornei e momenti di attività pubblici e creando anche figure tecniche (spesso migranti) attraverso percorsi formativi. In questo contesto si inserisce il lavoro nelle reti di protezione sociale, di promozione dei diritti, di approfondimento delle politiche per l'immigrazione, in Italia e in contesti internazionali, attraverso la partecipazione e la promozione di progetti europei e di cooperazione internazionale con la ONG Peace Games.

- *Integrazione e multiculturalità: in molte città d'Italia, l'Uisp nel 2014 ha* organizzato tornei dell'integrazione dal calcio, al cricket, al basket, nelle varie città d'Italia. Sono state avviate attività di Touch rugby, frisbee a squadre, cricket, praticato da comunità pakistane e indiane, oltre a laboratori interculturali nelle scuole. Lo sport a squadre, specie il calcio, è stato impiegato come strumento di apprendimento della lingua italiana durante il gioco.
- *Action Week 2014:* il FARE Action Week da anni unisce a livello europeo tifosi, club e coloro che sono stati vittime di razzismo e violenza. L'idea di fondo è di creare reti di azioni e iniziative per costruire una strategia comune contro i fenomeni di razzismo.

Sono stati inoltre avviati in alcuni Paesi (Libano, Palestina, Algeria, Senegal) programmi specifici di formazione ai formatori (operatori e insegnanti che lavorano nelle scuole, nei campi profughi), allestimento di aree attrezzate per la pratica sportiva di ginnastica, pallavolo, opere di

riqualificazione di istituti scolastici. Alcuni progetti hanno avuto particolare riferimento nelle persone con disabilità fisiche o psichiche.

58. UNIAMO FIMR Onlus – Federazione Italiana Malattie Rare

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 21.757,31

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5XMILLE	€ 8.441,54
2. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo L. 438 (anno finaizario 2013)	€ 14.624,64
3. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	L.383/2000 lettera f) annualità 2013 PROGETTO "CAROSELLO"	€ 64.000,00
Totale		**€ 87.066,18**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2012-2013, il bilancio preventivo 2013-2014, il bilancio consuntivo 2013-2014 e il bilancio preventivo 2014-2015. Nel 2014 il risultato di esercizio al 30 giugno 2014 è stato una perdita di euro 32.412,33.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 64.099,87, spese per consulenze e servizi pari ad euro 83.186,62, spese per altre voci residuali pari ad euro 38.738,00.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

UNIAMO F.I.M.R. onlus è la Federazione nazionale delle organizzazioni di pazienti affetti da patologie rare, impegnata nella tutela dei diritti e nel miglioramento della qualità della vita del paziente e della sua famiglia. Fondata nel 1999 su iniziativa di un ristretto gruppo di associazioni, in quindici anni di attività è arrivata a contare più di 100 associazioni di pazienti in rappresentanza di oltre 600 diverse patologie rare. Dal 2005 un suo rappresentante è membro del Consiglio direttivo di EURORDIS (European Organisation for Rare Disease, interlocutore privilegiato della Commissione Europea DG Sanco) e sempre dal 2005 partecipa al Consiglio delle Alleanze Nazionali di EURORDIS per condividere strategie comuni e lavorare alla diffusione di posizioni elaborate dai pazienti a livello europeo. Partecipa fin dall'istituzione (luglio 2013), al nuovo gruppo di esperti in Malattie Rare per la Commissione Europea DG SANCO, alla stesura delle raccomandazioni rivolte agli Stati membri per l'adozione di piani e azioni in tema di malattie rare e iniziative in materia di assistenza transfrontaliera, screening neonatali estesi e farmacovigilanza, materie su cui si sono svolti incontri e audizioni con le commissioni del Parlamento italiano.
La Federazione partecipa inoltre attivamente al progetto R.A. 2010-8/B "*Elaborazione di linee guida cliniche per l'individuazione di protocolli applicativi per lo screening neonatale esteso*" promosso da Age.na.s.
Il forte legame che lega l'associazionismo europeo dei pazienti a quello italiano è stato confermato ufficialmente il 18 aprile 2014, data della firma del Patto di Intesa fra UNIAMO F.I.M.R. onlus ed Eurordis che conferma l'obiettivo comune di: "costruire una strategia europea unica, globale, integrata, a lungo termine, rispondente ai bisogni delle persone affette da patologie rare in tutta l'Europa per migliorare la loro qualità di vita e quella delle loro famiglie, pur nel mantenimento della reciproca indipendenza intellettuale".

Nei tre ambiti nei quali la Federazione sviluppa le sue principali attività istituzionali, (assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale; ricerca scientifica, sanitaria, socio-sanitaria, sociale ed economica; responsabilità sociale) nel corso degli anni ha siglato vari patti d'intesa con istituzioni private e pubbliche, portando la voce dei pazienti alle istituzioni, svolgendo attività formative, informative, di ricerca e di sistema finalizzate sempre al miglioramento della qualità della vita delle persone affette da patologie rare e loro familiari. Quando si affronta il tema delle malattie rare, porta l'opinione dei pazienti e delle loro famiglie nei processi decisionali nazionali e regionali sulla sanità pubblica. Ad esempio è parte attiva nei tavoli istituzionali dedicati alle malattie rare nelle Regioni Lombardia, Lazio, Puglia e Campania.

Proprio perché le malattie rare sono state identificate come una delle azioni prioritarie di sanità pubblica a livello europeo e nazionale, è importante ricordare che i programmi di sanità pubblica si propongono di garantire a tutti i cittadini una diagnosi appropriata e tempestiva; diffondere le conoscenze scientifiche disponibili; sostenere la ricerca di base e la ricerca clinica.

Dietro una malattia c'è una persona con un suo bisogno, spesso complesso, sanitario, ma anche sociale: studi elaborati all'interno di un progetto finanziato dal MLPS ai sensi dell'art. 12 della legge n. 383/2000 per l'annualità 2009 hanno dimostrato che più la malattia è complessa, grave ed invalidante, più la famiglia entra in povertà: spesso infatti un genitore (di solito la madre) deve lasciare il lavoro, mentre l'altro lo deve modificare rispettando i tempi dettati dalla malattia; più grave è la malattia più il nucleo familiare ha necessità di essere sostenuto.

Nel corso dell'Assemblea annuale di Eurordis, nel workshop specificamente dedicato ai Servizi Sociali Specializzati durante la conferenza europea ECRD svoltisi a Berlino nel maggio 2014, al workshop di ottobre in Norvegia, la Federazione ha presentato come buona pratica il Progetto Fantàsia, dedicato all'inclusione e orientamento lavorativo delle persone con disabilità intellettiva relazionale.

UNIAMO porta avanti una costante attività nei confronti delle istituzioni parlamentari con audizioni quali quella sul tema del cd. "dopo di noi", ovvero l'assistenza in favore delle persone affette da disabilità prive del sostegno familiare, il contenuto del Piano Nazionale Malattie Rare 2013-2016, adottato nell'ottobre 2014.

Quest'ultimo ha ripreso gran parte del documento elaborato nel corso dell'anno precedente.

La collaborazione con le Istituzioni è continuata nel corso dell'anno con l'organizzazione congiunta di eventi, convegni, momenti di riflessione. È stata curata anche la prosecuzione del lavoro di community volto all'individuazione di indicatori di misurazione della qualità dei centri per la presa in carico della talassemia. La sperimentazione e il perfezionamento del modello elaborato con riferimento alla talassemia potranno proseguire con riferimento ad altre malattie rare. I centri devono garantire competenze specialistiche multidisciplinari diagnostiche, terapeutiche e assistenziali, finalizzate al mantenimento delle funzioni e dell'autonomia, alla qualità della vita, alla dignità della persona e all'inserimento nei diversi contesti familiari e sociali. Devono quindi necessariamente avere un ampio bacino d'utenza e sviluppare ricerca clinica, rispondendo anche alla complessità del bisogno assistenziale. In questo senso la Federazione partecipa in qualità di portatore di interesse ai progetti relativi alla misurazione della Performance dei servizi sanitari e all'individuazione del set complesso di indicatori per l'adattamento al modificarsi nel tempo delle categorie di soggetti interessati.

Grazie al progetto *Carosello*, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi della legge 383/2000, annualità 2013, iniziato nel giugno 2014 la Federazione ha rinnovato l'interesse sull'analisi dei recepimenti da parte delle diverse regioni del DM che regola fin dal 2001 le malattie rare in Italia; con riferimento alle aree assistenza, valutazione e lavoro, è stato ipotizzato un modello di assistenza coordinata dal Centro di competenza ma capace di interloquire con il territorio grazie ai PDTA Percorsi Diagnostici Terapeutici.

Inoltre, attraverso il progetto *Conoscere per Assistere* la federazione fornito al personale sanitario interessato, tramite corsi formativi ECM, conoscenze sulla complessità gestionale di un paziente affetto da malattia rara e sull'effettiva possibilità, a seguito di un sospetto diagnostico, di una

diagnosi funzionale appropriata,di un'organizzazione mirata di prestazioni che permettono il passaggio dall'età pediatrica all'adulta, di apportare miglioramenti nella qualità della vita. Al fine di proseguire l'azione di formazione ai medici, la federazione il 18 giugno 2014 ha rinnovato il patto d'intesa con i MMG, i PLS, alcune società scientifiche e Farmindustria.
Una ulteriore iniziativa formativa dal titolo "*Determinazione Rara*", finanziata dal Ministero del lavoro, ha impegnato la Federazione a giugno 2014. È stato costituito un laboratorio formativo, interattivo per favorire e consolidare una presenza consapevole e competente dei rappresentanti dei pazienti e come cantiere di buone pratiche tra associazioni, professionisti e istituzioni della ricerca.
Sono stati elaborati un vademecum per una buona pratica del consenso informato e un vademecum per una buona pratica del biobanking, un iter informativo sui diritti e percorsi di accesso al farmaco e un applicativo web di gestione dell'anagrafica associativa.
Per quello che riguarda la sensibilizzazione, l'evento principale dell'anno è stato l'organizzazione e il coordinamento della Giornata Mondiale delle Malattie Rare (Rare Disease Day), con il coinvolgimento di enti e istituzioni. In tutta Italia sono stati organizzati circa 115 eventi, coinvolgendo 82 piazze per una maggiore visibilità anche rispetto alla cittadinanza comune. La Giornata ha avuto un forte impatto sulla stampa.
Sono state inoltre svolti in qualità di organizzatori e partecipanti, convegni, incontri, tavole rotonde.

59. UNITALSI – Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 16.510,02

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
SEZIONE UNITALSI ABRUZZESE		
1. Comune di Avezzano	Contributo interventi sostegno integrazione sociale portatori di handicap	€ 7.998,94
SEZIONE UNITALSI CALABRESE		
2. Comune di Amantea	Contributo colonia estiva disabili	€ 1.000,00
3. Comune di Crotone	Contributo bambini in missione di pace + sostegno a famiglie povere con disagio	€ 9.000,00
4. Amm.ne provinciale Crotone	Contributo associazioni di volontariato	€ 397,50
5. Comune di Aprigliano	Attività "Giornate di solidarietà'"	€ 1.196,50
6. Comune Isola Capo Rizzuto	Servizio trasporto scolastico alunni non auto sufficienti piani sociali di zona 2013/2014 + Contributo manifestazione natalizia 2013+ Contributo organizzazione e spettacolo sagra 2014 + servizio trasporto scolastico 2014	€ 16.889,68
7. Comune di Maida	Contributo associazioni di volontariato	€ 2.000,00
8. Unione Comuni di Monte Contessa	Contributo progetti solidarietà "insieme possiamo"	€ 500,00
9. Comune di Lamezia Terme	Contributo legge 24 apr.2014 66 art. 32	€ 3.000,00
10. Comune di Roccella Jonica	Contributo per manifestazioni	€ 200,00
11. Comune di Drapia	Contributo per manifestazioni	€ 930,00
SEZIONE UNITALSI CAMPANA		
12. Comune di Agropoli	Contributi associazioni volontariato anni 2012+2013	€ 800,00
13. Comune Cava dei Tirreni	Contributi associazioni di volontariato anni 2012+2013	€ 2.759,00
14. Comune di Capri	Contributi associazioni di volontariato (accredito €4.991,00 detratte spese)	€ 5.000,00
15. Comune di Anacapri	Contributi attività sociali (accredito € 1.997,00 detratte spese)	€ 2.000,00
16. Comune di Capaccio	Erogazione contributo per attività assistenziale	€ 300,00
SEZIONE UNITALSI EMILIANO ROMAGNOLA		
17. Comune di Modena	Contributo trasporto disabili	€ 2.100,00
18. Amministrazione provinciale Parma	Fondo regionale disabili anno 2012	€ 8.069,00
SEZIONE UNITALSI LOMBARDA		
19. Amministrazione provinciale Bergamo	Liquidazioni varie	€ 500,00

20. Comune di Dalmine	Contributo associazioni di volontariato sociale.	€ 633,33
21. Comune di Gaggiano	Contributi associazioni di volontariato anno 2013	€ 200,00
22. Comune di Merate	Contributi associazioni volontariato anni 2013/2014 + Contributi manifestazione "due piedi e due ruote"2014	€ 2.400,00
23. Comune di Monza	Sussidi anno 2014	€ 3.050,00
24. Comune di Varese	Contributi legge 241/90 anno 2013	€ 300,00
25. Provincia di Sondrio	Contributi assistenza ammalati ai santuari mariani 2013	€ 2.000,00
SEZIONE UNITALSI LUCANA		
26. Comune di Senise	Contributo associazioni di volontariato	€ 3.000,00
SEZIONE UNITALSI MARCHIGIANA		
27. Comune di Senigallia	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2013/2014	€ 137.066,00
28. Comune di Ancona	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2013/2014	€ 80.419,00
29. Comune di Castignano	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2013/2014	€ 32.755,00
30.Comune di Barbara	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2013/2014	€ 23.268,00
31. Comune di Folignano	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2013/2014	€ 59.387,50
32. A.U.S.U.R. di Senigallia	Progetto psico-riabilitativo ospiti minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2014	€ 12.450,00
33. Comune di Terni	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2014	€ 14.040,00
34. Comune di Pescara	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2014	€ 5.760,00
35. Comune di Foligno	Ricovero minori presso la Comunità educativa "Casa di Gigi" anno 2014	€ 9.990,00
36. Ministero dell'Interno - Prefettura di Ascoli	Casa accoglienza per persone in difficoltà "Madre Maria" (attualmente accoglie ospiti immigrati) anno 2014	€ 224.930,00
37. Comune di S. Benedetto del Tronto	Servizio trasporto malati di Alzheimer anno 2014	€ 38.483,20
38. Comune di Agugliano	Soggiorno anziani 2014	€ 1.492,00
39. Regione Marche	Associazioni di volontariato acconto 45% convenzione bando CSV 2011	€ 7.200,00
40. Comune di Montegiorgio	Contributo associazioni di volontariato attività anno 2013	€ 296,00
41. Comune di Sant'Elpidio a mare	Contributo associazioni di volontariato	€ 500,00
42. Comune di Sassoferrato	Contributo associazioni di volontariato per attività culturali	€ 200,00
43. Comune di Cupra marittima	Servizio trasporti sociali	€ 2.665,00
SEZIONE UNITALSI MOLISANA		
44. Provincia di Campobasso	Spese sostenute per trasporto scolastico alunni diversamente abili anni 2012 /2014	€ 36.004,03
SEZIONE UNITALSI PIEMONTESE		

45. Comune di Settimo	Contributo ad associazioni di volontariato	€ 748,00
46. Comune di Canelli	Contributo ad associazioni di volontariato	€ 770,00
SEZIONE UNITALSI PUGLIESE		
47. A.U.S.L. Andria	Rimborso assistiti	€ 151,20
48. Comune di Andria	Contributo ad associazioni di volontariato	€ 1.796,50
49. Comune di Barletta	Elezioni dei membri del parlamento europeo spettante all'Italia indetta per 25/05/2014 + Contributo pubblico 30/03/2014 + XIII Giornata Nazionale Unitalsi	€ 1.962,42
50. Provincia di Barletta	Contributo Giornata Nazionale Unitalsi man. n. 2874	€ 497,42
51. Camera di Commercio Taranto	Contributo ad associazioni di volontariato	€ 997,00
52. Comune di Conversano	Contributo per soggiorno estivo diversamente abili	€ 3.000,00
53. Comune di Monopoli	Contributo associazioni di volontariato + contributo associazioni di volontariato per attività + servizio trasporto ammalati nel territorio extra-urbano anno 2013 + contributo gestione mensa scolastica anno 2013 atto 664/2010 e atto 157/2014	€ 9.283,01
54. Comune di Ostuni	Contributo ad associazioni che operano nel sociale iniziative "Ostuni estate 2014"	€ 2.500,00
55. Comune di Polignano a mare	Contributo spese pellegrinaggio "insieme al mare" + contributo per attività "tombolata"	€ 950,00
56.Comune di Putignano	Convenzione servizio custodia bagni pubblici anno 2014	€ 5.300,00
57. Comune di Putignano	Contributo all'associazione per il progetto "mobilità garantita"	€ 4.725,00
58. Comune di San Ferdinando di Puglia	Contributo per il servizio di trasporto sociale	€ 170,00
59. Comune di San Pietro Vernotico	Contributo per attività festività natalizie anno 2013	€ 1.000,00
SEZIONE UNITALSI ROMANA LAZIALE		
60. Comune di Colleferro	Erogazione contributo per realizzazione progetto Hogar Ninos + Contributo associazioni di volontariato per concerto di beneficienza	€ 742,00
61. Comune di Roma	Contributo associazione per il progetto “Al mare con l'Unitalsi”	€ 13.562,87
62. Regione Lazio	Contributo per il progetto “Povertà 2013”	€ 17.500,00
63. Comune di Frosinone	Contributo associazione di volontariato	€ 600,00
64. Pro-loco di Frosinone	Contributo di beneficienza gran ballo del generale	€ 1.200,00
65 Comune di Sora	Contributo associazioni per le attività di volontariato	€ 5.997,50
SEZIONE UNITALSI SARDA SUD		
66. Comune di Guasila	Contributo straordinario	€ 1.320,00
67. Comune di Sardara	Contributo associazioni di volontariato sostegno attività istituzionale	€ 250,00
SEZIONE UNITALSI SICILIA OCCIDENTALE		

68. Comune di Mazara del Vallo	Contributo associazioni di volontariato progetto "Spiagge senza barriere"	€ 1.500,00
SEZIONE UNITALSI SICILIA ORIENTALE		
69. Comune di Bronte	Contributo per il progetto "Integrazione sociale dei disabili - piano di zona 2010-2012" servizio trasporto disabili mentali	€ 500,00
70. Provincia di Enna	Contributo per la realizzazione del progetto "Per-correre la via della fede"	€ 3.516,80
71. Istituto istruzione superiore 2° grado alberghiero "Alfio Moncada" di Lentini	Contributo associazioni di volontariato	€ 220,00
72. Comune di Lentini	Contributo associazioni per le attività di volontariato	€ 1.500,00
73. Comune di Mascalucia	Contributo associazioni di volontariato + contributo straordinario per realizzazione manifestazione "festa del malato"	€ 1.596,00
74. Comune di Misterbianco	Contributo associazioni per le attività di volontariato + contributo straordinario per svolgimento attività socio assistenziale anno 2013	€ 1.250,00
75. Comune di Pedara	Contributo associazioni di volontariato per attività anno 2013	€ 500,00
SEZIONE UNITALSI TOSCANA		
76. ASL n. 5 Pisa	Contributo associazioni di volontariato per attività "Freetime"	€ 4.990,00
77. Provincia di Firenze	Contributo associazioni di volontariato per l'attività "Camminare insieme"	€ 3.000,00
SEZIONE UNITALSI TRIVENETA		
78. Regione Veneto	Contributo associazioni di utilità sociale di solidarietà' e di volontariato legge regionale n. 11 del 13/04/2011 art. 133 contributi anno 2013 per l'acquisto automezzo destinato al trasporto per finalità sociali acconto	€ 22.708,80
79. Comune di Arzignano	Contributo associazioni di volontariato per sostegno di attività 2013	€ 1.497,42
80. Comune di Vincenza	Contributo associazioni di volontariato	€ 700,00
PRESIDENZA NAZIONALE		
81. ASL n. 5 Pisa + SDS Valdinievole	Ricovero presso la casa famiglia "Cassiopea" di Pisa ospiti con disabilità	€ 124.299,35
82. Regione Lazio	Contributi associazioni di volontariato per "Progetto bambini"	€ 130.000,00
83. Comune Roma Metropolita	Contributo associazioni di volontariato per "Progetto bambini"	€ 20.000,00
84. Ministero lavoro e politiche sociali	Legge 383 anno 2011 - Saldo progetto "Fund raising"	€ 20.525,50
85 Regione Basilicata	Sviluppo sistema turismo	€ 10.000,00
86. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della gioventù - Servizio Civile Nazionale	Servizio civile Italia ed Estero	€ 131.188,51
87. Presidenza del Consiglio dei	Contributo pellegrinaggio giovani in Polonia	€ 4.000,00

Ministri - Ministero della gioventù		
88. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	Progetti, convenzioni, rimborsi spese consulta protezione civile	€ 32.443,02
Totale		**€ 1.354.088,00**

* il Ministero ha erogato nel corso del 2014 euro 427.568,36 per l'annualità 2013.

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio consuntivo 2014. L'Associazione, pur fornendo la copia del bilancio preventivo 2014 non ha allegato il verbale di approvazione dell'organo statutariamente competente. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 240.460,01.
L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.814.100,22, spese per servizi pari ad euro 3.225.450,23, spese per altre voci residuali pari ad euro 34.049.917,61.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:
Il principio ispiratore dell'attività dell'UNITALSI si può sintetizzare nella frase: "*Dal pellegrinaggio alla vita di ogni giorno*". Dal pellegrinaggio, cuore dell'esperienza associativa, ha avuto origine la partecipazione di malati e disabili di ogni età e provenienza, attraverso idonei strumenti logistici e di accoglienza, alle iniziative, per la cui realizzazione il volontariato rappresenta un veicolo essenziale. La finalità dell'UNITALSI è "incrementare la vita spirituale degli aderenti e promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e del Magistero della Chiesa" (Statuto UNITALSI – art. 1). Tale fine è attuato, svolgendo un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, operando attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di carità cristiana, in sintonia con le scelte pastorali dell'Autorità Ecclesiastica. L'Associazione collabora con le autorità civili, sia nell'ambito dei servizi socio-sanitari-assistenziali sia nel campo della prevenzione e dell'aiuto, in caso di calamità, in accordo con la Protezione Civile. Tutte le attività e i progetti che l'UNITALSI pone in essere sono rivolti esclusivamente ai propri soci che per statuto si distinguono in ausiliari, effettivi, benefattori, aggregati e affiliati.

<u>Progetti</u>

- Il *Progetto Bambini* prevede l'offerta di accoglienza gratuita alle famiglie che ricoverano i loro bambini in strutture ospedaliere specializzate di Roma, Genova, Bari, Padova, San Giovanni Rotondo, Perugia e Latina. L'obiettivo è offrire, oltre all'alloggio, il calore di una famiglia e la gioia del gioco nonostante la malattia. Per perseguire quest'obiettivo l'Associazione ha acquisito in locazione alcuni appartamenti destinati a ospitare le famiglie non residenti per alleviare il loro disagio. La prima casa di accoglienza è stata inaugurata a Roma nel 2002. Le strutture di Padova, Genova, Roma, San Giovanni Rotondo, Bari, Perugia e Latina sono in grado di accogliere circa 90 persone.
  Le richieste di accoglienza sono convogliate ad un Numero Verde, sulla base delle richieste i volontari, preparati con adeguati corsi di formazione, organizzano le assistenze domiciliari o presso le strutture ospedaliere, programmano il trasporto delle famiglie dalle stazioni ferroviarie e dall'aeroporto verso le case accoglienza e gli ospedali. Nel 2014 sono state accolte circa 400 famiglie tra Roma, Genova, Padova, Bari, Perugia e Latina.
- Il progetto "*Gioca-Scuola*" nasce nel 2004 come risposta alle frequenti richieste d'aiuto rivolte da alcuni genitori, insegnanti e assistenti sociali. È un intervento socio - educativo per

coinvolgere i minori in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, all'aria aperta e nelle sedi dell'UNITALSI che diventano un punto d'incontro ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Si interagisce, inoltre, con la scuola a sostegno dei bambini in difficoltà attraverso l'attivazione di una serie di servizi di tipo sociale, didattico e assistenziale in orario post-scolastico. Il progetto si è svolto nei comuni di Isola di Capo Rizzuto (KR), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BA), Monopoli (BA), Oristano, Bronte (CT) e Castignano (AP). Sono coinvolti anche i bambini che presentano disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali), che vivono in comunità per minori o case famiglia o che presentano disabilità diverse (disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva).

- Il progetto *Prossimi al Prossimo* è diretto ai soci anziani e/o disabili che si rivolgono all'UNITALSI - o che sono segnalati - per chiedere aiuto, compagnia, sostegno e sono presi in carico dalla rete di volontari diffusi sul territorio, con una serie di servizi di natura socio-assistenziale per far uscire dall'isolamento le persone disabili e anziane e favorire la loro inclusione sociale. Dell'iniziativa beneficiano anche le famiglie e i parenti più prossimi degli anziani e dei disabili cui è offerta la possibilità di un "recupero" psico-fisico e la possibilità di un aiuto costante e affidabile su cui poter contare.

<u>Case Famiglia e altre strutture di tipo comunitario</u>

- Per offrire alle persone non autosufficienti e prive di riferimenti familiari la possibilità di vivere in modo indipendente e autonomo, migliorando la qualità della loro vita l'UNITALSI a partire dal 2002 ha aperto alcune *Case famiglia*, ossia delle strutture di accoglienza destinate in prevalenza all'accoglienza di persone in difficoltà, portatori di handicap o in stato di disagio sociale. Le dimensioni e le caratteristiche funzionali, e quelle organizzative delle case, sono orientate al modello della vita familiare. Chi vi abita vive come in un qualsiasi altro nucleo familiare, insieme agli operatori e ai volontari. Attualmente le due Case di Barletta e Pisa offrono 17 posti; vi operano10 operatori socio-assistenziali, 3 operatori addetti ai servizi vari, 3 educatori professionali, 1 psicologo, 1 assistente sociale (Barletta), 1 tecnico per la riabilitazione (Barletta), 1 infermiere (Barletta), 2 Coordinatori e 60 volontari, soci dell'associazione, presenti a rotazione.
- Dal 2008 è attiva ad Ascoli Piceno la comunità educativa per minori in stato di sofferenza o di abbandono: "*La Casa di Gigi*". Nella struttura sono accolti minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 3 e i 13 anni; l'inserimento di minori al di sotto dei tre anni di età o al di sopra dei tredici è possibile solo in caso di emergenza ed esclusivamente su disposizione del Tribunale per i Minorenni o dei Servizi invianti. La struttura, totalmente fruibile anche da disabili, dispone di 16 posti letto. Al termine del percorso in comunità i bambini hanno la possibilità di andarsene con le proprie madri, di essere affidati a nuove famiglie o, se ci sono le condizioni idonee, di essere adottati. All'interno della comunità sono presenti oltre al responsabile di comunità e ad un coordinatore tecnico, da 4 a 8 educatori a seconda del numero di minori accolti, gli operatori di comunità, un neuropsichiatra infantile che periodicamente si reca in comunità per incontrare gli ospiti esercitando un ruolo di supervisore, l'addetto ai servizi generali e il cuoco. È presente anche personale volontario, periodicamente aggiornato con corsi di formazione predisposti da UNITALSI.
- Il gruppo appartamento "*Casa della Speranza*" rappresenta sul territorio della città di Barletta una struttura residenziale a bassa intensità assistenziale, a carattere temporaneo o permanente, consistente in un nucleo autogestito di convivenza a carattere familiare, rivolto all'accoglienza e al sostegno di donne con figli e gestanti che si trovino in situazione di disagio personale, familiare e sociale. L'accoglienza avviene su segnalazione dei servizi sociali del territorio (Comuni, ASL), in presenza di decreto del Tribunale per i Minorenni ed è orientata ad accogliere prevalentemente, ma non esclusivamente, persone provenienti dalla provincia di BAT e/o dalla regione Puglia. Gli ospiti residenti nella struttura nel 2014, fruitori del servizio,

sono stati 37. Casa della Speranza è pensata come una struttura residenziale che garantisce l'ospitalità durante tutto l'arco della giornata e dell'anno per dar modo alle madri accolte di trovare un luogo in cui riprogettare la propria vita e dare ai propri figli la possibilità del mantenimento di un legame importante.

- La Casa di accoglienza "*Madre Maria*", ad Ascoli Piceno, è stata individuata, a seguito delle situazioni di emergenza connesse al verificarsi di sbarchi di immigrati irregolari, per ospitare 14 donne migranti provenienti dalla Somalia a partire dal 1 marzo 2014.

Case Vacanze

Le case di soggiorno estivo realizzate in Sardegna (Isola Rossa) e in Liguria (Borghetto Santo Spirito) sono strutture pensate per le persone disabili, la prima con spiaggia riservata e attrezzata, la seconda, presto disponibile anche per il periodo invernale, disponibile anche per gruppi, ritiri spirituali, pensionati ed eventi. Nel 2014 Isola Rossa ha accolto 350 persone con disabilità; vi hanno svolto servizio 200 volontari. Gli ospiti di Borghetto S. Spirito sono stati 582 persone con disabilità e 748 volontari.

Attività di socializzazione

Si tratta di iniziative finalizzate a ridurre l'isolamento sociale degli anziani e dei disabili (adulti o bambini) soci dell'Associazione, a favorirne l'integrazione, la socializzazione, la creatività, a migliorarne la qualità della vita. In particolare si tratta di gite e soggiorni programmati in tutta Italia, sia in inverno che in estate, di occasioni d'incontro e di convivialità con i soci e le rispettive famiglie.

Attività di formazione

L'Associazione promuove, coordina e attua, sulla base delle indicazioni degli stessi aderenti, a livello locale e nazionale, iniziative formative per supportare quanti ricoprono ruoli di responsabilità e chi svolge compiti particolari che richiedono una formazione specifica. Gli incontri di formazione sono anche occasioni importanti di scambio e momenti di confronto e attivazione di competenze trasversali e reti. Durante il 2014, in lieve calo rispetto all'anno precedente, sono stati realizzati: incontri di formazione per i soci in partenza per il pellegrinaggio e per i volontari che devono accompagnare, assistere e sostenere gli ammalati durante il tragitto il viaggio e la permanenza a Lourdes; corsi di primo soccorso; corsi specifici per i giovani che seguono un cammino di fede nell'ambito associativo; corsi di Terapia del Sorriso (clownterapia); corsi per i responsabili volontari dell'Associazione; corsi di pre-formazione e orientamento disabili.

60. UNMS – Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 516.000,00 (di cui effettivamente erogato euro 344.856,48)

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1.Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cinque per mille per annualità 2012	€ 128.241,25
2.Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Cofinanziamento progetto "L'UNMS un'associazione al passo coi tempi" legge 383/2000	€ 60.800,00^
Totale		**€ 189.041,25**

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio preventivo 2014. L'Associazione non ha trasmesso il bilancio consuntivo 2014 poiché non ancora approvato dagli organi statutariamente competenti e, pertanto, non è stato possibile rilevare il risultato d'esercizio al 31 dicembre 2014. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 600.923,42, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 279.946,36, spese per altre voci residuali pari ad euro 191.126,86.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/1947, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità.

L'Unione intende, attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti aumentare l'attenzione istituzionale e dei cittadini sul ruolo svolto in servizio dai 350.000 "servitori dello Stato". Oltre a quanto previsto in favore delle cd. "vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere" e delle loro famiglie, poco è riconosciuto, non solo in termini economici, in favore di chi si è invalidato in modo meno grave o, a poco a poco, nel corso d'anni di lavoro svolto in condizioni di grave disagio fisico o ambientale.

Anche nel 2014 l'attività dell'ente è stata indirizzata all'adozione di provvedimenti di semplificazione dei procedimenti di riconoscimento della "causa di servizio" e dei benefici collegati attualmente di durata intorno agli 8/10 anni e resi più difficoltosi dalla situazione economica del Paese. Tra le richieste dell'ente al legislatore, trasfuse nel corso dell'attuale legislatura in proposte di legge ad opera di parlamentari bipartisan si citano: la richiesta di integrare le Commissioni mediche ospedaliere del Comitato di verifica delle cause di servizio con un proprio

esperto/rappresentante; disposizioni a favore del personale militare esposto all'amianto; la riforma dei trattamenti di reversibilità; la perequazione dei trattamenti previdenziali risarcitori in base ai principi dell'ordinamento europeo; disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare.

L'informatizzazione e l'aggiornamento dell'Unione

Sul sito Internet www.unms.it, attraverso il nuovo indice argomenti, è possibile consultare i principali temi in materia pensionistica/legislativa, le maggiori notizie provenienti dalle varie amministrazioni, le iniziative del Sodalizio ed uno spazio dedicato al Corriere dell'Unione con la possibilità di poterne scaricare i "vecchi numeri". È proseguita l'attuazione del programma di archiviazione digitale dei dati, attraverso un sistema di contabilizzazione elettronica delle sedi provinciali (entrato in uso nei primi mesi del 2015). Il più ampio programma di investimenti nel settore informatico comprende: l'adeguamento del sito internet dell'Unione: www.unms.it; il data base elettronico online archivio soci; la scansione elettronica di tutta la documentazione cartacea; il protocollo elettronico; il programma di bilancio della Sede centrale online; la prima nota elettronica on line delle sedi provinciali. Sono state in questo modo potenziate trasparenza (attraverso la omogeneizzazione nazionale dei metodi di registrazione contabile è stata consentita la rapida consultabilità dei dati per verificare la gestione della singola sede, rendere visibili e mensilmente aggiornati i flussi di entrata, uscita e i saldi di tutti i conti correnti delle sedi provinciali), efficienza (attraverso il sistema standardizzato, la gestione è diventata più agevole; a regime sarà accelerata la stesura del bilancio nazionale) e produttività (considerando la maggiore facilità di compilazione del bilancio, il minor numero di errori, la facilità di controllo, il più stretto rapporto di collaborazione tra centro e periferia).

Il progetto *UNMS: un'Associazione al passo con i tempi* ex l. 383/2000 finanziata dal Ministero del lavoro, si propone la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti/impiegati/soci collaboratori, il potenziamento della trasmissione informatica dei dati tra sede nazionale e sedi provinciali soprattutto nel settore amministrativo e organizzativo; l'aggiornamento informatico e cartaceo sul quadro della normativa legislativa/pensionistica anche attraverso l'elaborazione del volume (ed. 2015) "La causa di servizio e gli Istituti giuridici collegati". Nel progetto sono previsti anche un ciclo di 5 incontri a livello interregionale al fine di aggiornare/formare dirigenti adeguatamente preparati e in grado di offrire risposte e soluzioni tempestive anche attraverso un migliore uso dello strumento informatico.

SOMMARIO

Introduzione 2
Schede informative 6
1. ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani 7
2. ACSI – Associazione di Cultura, Sport e Tempo Libero 14
3. ADOC – Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori 20
4. AIAS – Associazione Italiana per l'assistenza agli spastici 25
5. AICS – Associazione Italiana cultura e sport 26
6. AIMAC – Associazione Italiana malati di cancro, parenti e amici 27
7. AISM – Associazione Italiana sclerosi multipla 33
8. AISTOM – Associazione Italiana Stomizzati 43
9. ANCeSCAO – Associazione Nazionale centri sociali comitati anziani e orti 45
10. ANFFAS – Associazione Nazionale famiglie persone con disabilità intellettiva e/o relazionale 50
11. ANGLAT – Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti 56
12. ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili 57
13. ANMIL – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro 61
14. ANPVI – Associazione Nazionale privi della vista e ipovedenti 64
15. ARCI 65
16. ARCIGAY 71
17. ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane 81
18. Associazione ANDREA TUDISCO Onlus 82
19. Centro di solidarietà "Associazione gruppo solidarietà" Onlus (CEISPE) 85
20. Associazione CHIARA E FRANCESCO 89
21. Associazione COMETA 93
22. ADV - Associazione Disabili Visivi 94
23. AIPD - Associazione Italiana Persone Down 97
24. Associazione Santa Caterina da Siena 102
25. Associazione Sclerosi Tuberosa Onlus "AST ONLUS" 103
26. AUSER Onlus – AUtogestione SERrvizi 104
27. Avvocato Di Strada Onlus 108
28. Centro Nazionale Sportivo LIBERTAS 113
29. Cittadinanzattiva ONLUS 114
30. CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza 121
31. CODICI – Centro per i diritti del cittadino 122
32. Comunità di Capodarco 123
33. CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale 125
34. DPI – Disabled People's International Italia Onlus 130

35. ENDAS – Ente democratico di Azione Sociale 133
36. ENS – Ente Nazionale Sordi 140
37. FAIP onlus – Federazioni Associazioni Italiane Paratetraplegici 146
38. Famiglie per l'Accoglienza 150
39. Federazione Centri di Solidarietà 156
40. Federazione SCS/CNOS (Salesiani per il sociale) 157
41. FENALC – Federazione nazionale liberi circoli 159
42. FIADDA – Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi 161
43. FIOPSD – Federazione Italiana degli Organismi per le persone senza dimora 164
44. FISH – Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap 165
45. FOCSIV – Volontari Nel Mondo 171
46. Fondazione Banco Alimentare 176
47. LAIC – Libera Associazione Invalidi Civili 177
48. LIBERA – Associazioni e numeri contro le mafie 178
49. Mo.D.A.V.I. Onlus 181
50. MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus 184
51. MAC - Movimento Apostolico Ciechi 186
52. MPV - Movimento Per La Vita 187
53. Parent Project onlus 190
54. UIC – Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti 195
55. UILDM – Unione Italiana Lotta alla distrofia muscolare Onlus 199
56. UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce 201
57. UISP – Unione Italiana Sport per Tutti 203
58. UNIAMO FIMR Onlus – Federazione Italiana Malattie Rare 210
59. UNITALSI – Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari 213
60. UNMS – Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio 220

€ 12,00

172050012870